	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
			Rev 00 del 15.09.16		
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
Pagina 1			Di 99		



**IDROVELOX DI PETRELLI FRANCO & FIGLI SRL**  
 Via Santa Giovanna D'Arco, 13  
 73041 Carmiano (LE)

# **Bilancio SA8000**


## **Responsabilità Sociale**

Anno di riferimento

# 2024


**SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE**

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 2	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

## INDICE


Matrici delle revisioni e descrizione modifiche.....	5
Premessa .....	6
1. Scopo e campo di applicazione.....	6
1.1 Impegni e obiettivi.....	6
1.2 Presentazione dell'azienda - Attività:.....	7
1.3 Acronimi.....	8
1.4 Quadro normativo .....	8
2. Considerazioni generali .....	9
2.1 Destinatari e Stakeholders.....	9
2.2 Metodologia .....	9
3. Requisiti di responsabilità sociale SA8000.....	10
3.1 Lavoro infantile.....	10
3.2 Lavoro Forzato o Obbligato .....	12
3.3 Salute e Sicurezza .....	16
3.3.1 Situazione e dati di riferimento.....	17
3.3.2 Formazione.....	22
3.4 Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva.....	22
3.4.1 Situazione e dati di riferimento.....	22
3.5 Discriminazione .....	23
3.6 Situazione e dati di riferimento.....	23
3.7 Pratiche Disciplinari .....	24
3.7.1 Situazione e dati di riferimento.....	24
3.8 Orario lavoro.....	24
3.9 Retribuzione .....	25
3.10 Calcolo del salario dignitoso.....	25
3.10.1 Resta stabile la povertà assoluta, la spesa media cresce ma meno dell'inflazione .....	26
3.10.1.2 Povertà assoluta .....	26
3.10.1.2 Ancora critica la condizione delle famiglie più numerose.....	27
3.10.1.3 Istruzione e lavoro: fattori di protezione contro la povertà.....	28
3.10.1.4 La povertà assoluta continua a colpire soprattutto i minori.....	28
3.10.1.5 Si confermano valori elevati per l'incidenza di povertà assoluta tra gli stranieri .....	29
3.10.1.6 Elevati livelli di povertà assoluta anche tra le famiglie che vivono in affitto .....	30
3.10.1.7 Anche l'incidenza di povertà relativa mostra valori sostanzialmente stabili .....	31
3.10.1.8 Famiglie con minori: si conferma elevata anche l'incidenza di povertà relativa .....	31
3.10.1.9 Famiglie "sicuramente povere" soprattutto nel Mezzogiorno.....	32
3.10.1.10 Glossario.....	33
3.10.1.11 Nota metodologica.....	34
3.10.1.12 Aggiornamento metodologico 2022.....	36
3.10.2 Le spese per i consumi delle famiglie anno 2024.....	40
3.10.2.1 Nel 2024 stabile la spesa per consumi delle famiglie rispetto al 2023 .....	41
3.10.2.2 Nel Nord-est la spesa media è di 834 euro superiore a quella del Sud.....	41
3.10.2.3 In Puglia la spesa delle famiglie è quasi la metà di quella in Trentino-Alto Adige .....	42
3.10.2.4 Quasi un terzo delle famiglie ha limitato la spesa alimentare .....	42
3.10.2.5 5 La spesa di chi vive solo è circa il 68% di quella delle famiglie di due componenti .....	43
3.10.2.6 Cresce la spesa alimentare per le famiglie di ritirati dal lavoro .....	44
3.10.2.1 Le famiglie di italiani spendono il 31,8% in più delle famiglie con stranieri.....	44
3.10.2.2 Le famiglie di soli stranieri spendono il 23,2% della spesa totale per alimentari .....	45

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 3	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

3.10.2.3	4,7 milioni le famiglie in affitto, 3,8 milioni quelle che pagano un mutuo.....	45
3.10.2.4	Stabile la disuguaglianza della spesa per consumi .....	46
3.10.2.5	Inflazione più elevata per le famiglie che spendono di più .....	47
3.10.2.6	Glossario .....	47
3.10.2.7	Nota metodologica .....	49
3.10.3	Condizioni di vita e reddito delle famiglie anno 2023 -2024.....	54
3.10.3.1	Nel 2023 il reddito delle famiglie diminuisce in termini reali.....	54
3.10.3.2	Condizioni di vita – Stabile il rischio povertà.....	54
3.10.3.3	I redditi familiari si riducono a causa dell’inflazione .....	55
3.10.3.4	Si riducono i redditi da lavoro autonomo e i redditi da trasferimenti pubblici.....	56
3.10.3.5	In aumento la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi.....	57
3.10.3.6	Lavoro a basso reddito e povertà lavorativa .....	58
3.10.3.7	I lavoratori a basso reddito sono un quinto del totale .....	58
3.10.3.8	Un occupato su 10 a rischio di povertà lavorativa .....	59
3.10.3.9	Glossario .....	60
3.10.3.10	Nota metodologica .....	62
3.10.3	Focus: le condizioni di vita dei minori di 16 anni.....	65
3.10.3.1	L’Indagine sul reddito e le condizioni di vita (EU SILC) .....	65
3.10.3.2	Nel Mezzogiorno rischio di povertà o esclusione sociale più alto .....	66
3.10.3.3	Reddito delle famiglie più basso nel Mezzogiorno e se i minori di 16 anni sono almeno tre .....	68
3.10.3.4	Difficoltà economiche legate anche al pagamento di mutuo e affitto dell’abitazione .....	69
3.10.3.5	La deprivazione materiale e sociale specifica dei minori di 16 anni .....	69
3.10.3.6	Più elevata l’insicurezza alimentare nel Mezzogiorno e nelle famiglie monogenitore .....	72
3.10.3.7	Povertà tra i minori di 16 anni fattore predittivo della povertà in età adulta .....	73
3.10.3.8	Rischio di povertà più basso se i genitori sono più istruiti .....	74
3.10.3.9	Glossario .....	74
3.10.3.10	Nota metodologica .....	77
3.10.4	La struttura delle retribuzioni in Italia anno 2022 .....	78
3.10.4.1	Differenze retributive per genere, generazione, livello di istruzione e tipo di contratto .....	78
3.10.4.2	Retribuzione media annua più alta nell’Industria in senso stretto .....	79
3.10.4.3	Divari retributivi per livello di istruzione più marcati tra gli uomini .....	80
3.10.4.4	Meno ore retribuite nell’anno per le donne .....	80
3.10.4.5	Elevate le differenze per età e livello di istruzione nella retribuzione oraria .....	81
3.10.4.6	La retribuzione oraria media delle donne è del 5,6% inferiore a quella degli uomini .....	82
3.10.4.7	Retribuzioni orarie elevate caratterizzano il settore Attività finanziarie e assicurative .....	83
3.10.4.8	Il 10,7% dei dipendenti è a bassa retribuzione oraria (low-wage earners).....	84
3.10.4.9	Glossario .....	84
3.10.4.10	Nota metodologica .....	86
3.10.1	Analisi dipendenti .....	93
3.10.2	Situazione e dati di riferimento .....	93
3.10.3	Salario minimo .....	94
3.11	Sostegno economico in associazioni, onlus, sponsor .....	94
3.12	Sistema di gestione.....	94
3.11.1.	Politiche, Procedure e RegISTRAZIONI.....	94
3.11.2.	Rappresentante dell’azienda.....	95
3.11.3.	Rappresentante dei lavoratori.....	95
3.11.4.	Social performance team (SPT) .....	95
3.11.5.	Riesame della Direzione .....	95

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 4	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

3.11.6.	Pianificazione e implementazione.....	96
3.11.7.	Identificazione e valutazione dei rischi .....	96
3.11.8.	Monitoraggio .....	96
3.11.9.	Gestione dei fornitori e degli appaltatori .....	96
3.11.10.	Gestione e risoluzione dei reclami, Azioni correttive e preventive.....	97
3.11.11.	Coinvolgimento interno, comunicazione, formazione e sviluppo delle capacità.....	97
3.11.12.	Verifica esterna e coinvolgimento delle Parti Interessate .....	98
3.11.13.	Situazione e dati di riferimento .....	99
3.13	GLOSSARIO .....	99


Idrovelox Srl

**Matrici delle revisioni e descrizione modifiche**

Matrice Generale delle Revisioni

Rev.	Data	Descrizione delle principali modifiche	Motivo delle modifiche

Idrovelox Srl

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 6	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

## Premessa

Il presente documento è stato prodotto nell'ambito di un progetto di certificazione etica nel rispetto dei requisiti specificati dalla norma sulla Responsabilità Sociale

La redazione di un Bilancio SA8000 significa per l'Organizzazione aggiungere un ulteriore elemento di trasparenza alla propria azione sociale, che si pone l'obiettivo di presentare e delineare l'immagine di una impresa sociale che agisce per il benessere della collettività in cui opera.

L'Organizzazione ha infatti quale obiettivo prioritario quello di promuovere una società che difenda i diritti umani ed il rispetto della persona, ispirando ogni rapporto di mercato ai principi di trasparenza, equità ed efficienza, specialmente nelle situazioni più a rischio.

IDROVELOX si assume la responsabilità degli effetti che la propria azione imprenditoriale produce nella comunità locale e adotta con tempestività i comportamenti e gli strumenti di controllo adeguati, al fine di mantenere e diffondere i principi di equità sociale.

## 1. Scopo e campo di applicazione

Questo documento rappresenta la sintesi dei risultati ottenuti da una serie di processi attraverso i quali IDROVELOX ha attuato le proprie scelte, attività, conseguito risultati e gestito risorse in ottemperanza alla norma SA 8000.

Il presente Bilancio consente alle parti interessate di conoscere come l'azienda interpreta e realizza la propria missione istituzionale e il proprio mandato in applicazione del Sistema di Responsabilità Sociale, dimostrando attenzione e sensibilità nei confronti del contesto socioeconomico, culturale e ambientale in cui opera.

IDROVELOX presenta il Bilancio Sociale inerente il 2020, un documento che risponde all'obiettivo di comunicare in modo chiaro, trasparente e completo a tutte le parti interessate sulle prestazioni in ambito di responsabilità sociale dell'organizzazione e di fornire un resoconto puntuale sulla capacità di soddisfare i requisiti della norma SA8000 e sulle iniziative sviluppate dall'organizzazione.

Il documento è finalizzato a definire, verificare, correggere e migliorare l'impegno di IDROVELOX; riporta i valori, la situazione e gli obiettivi dell'azienda nel campo delle relazioni sociali ed etiche in conformità ai requisiti della norma SA8000.

Il Bilancio Sociale rappresenta pertanto un documento importante per l'organizzazione, con un duplice significato:

- **è uno strumento di gestione per la Direzione**, in quanto misura le prestazioni in ambito sociale, permettendo così di prendere decisioni più accurate e coerenti nel medio-lungo termine
- **è un mezzo di comunicazione**, perché informa gli stakeholder e raccoglie informazioni dagli stessi, favorendo il dialogo, il coinvolgimento e il consenso dei soggetti interessati nella condotta dell'organizzazione.

La redazione del Bilancio SA8000 ha cadenza annuale, così da evidenziare l'andamento temporale degli indicatori stabiliti e il loro confronto con gli obiettivi fissati o valori esterni presi come riferimento.


Il Bilancio si struttura nelle seguenti parti:

- la parte prima illustra le principali attività aziendali e la struttura organizzativa posta in essere per rispondere alla norma SA8000;
- la seconda parte descrive, per ciascun requisito della norma SA8000, le azioni e le attività poste in essere dall'azienda per garantirne il rispetto e la conformità;
- e viene infine sintetizzato un resoconto delle comunicazioni con le parti interessate.

### 1.1 Impegni e obiettivi

IDROVELOX si impegna a perseguire un comportamento socialmente corretto e responsabile secondo i principi contenuti nella dichiarazione ONU dei diritti dell'uomo, nelle Convenzioni e nelle Raccomandazioni ILO con particolare riferimento alla tutela dei diritti delle fasce deboli della società; per questo IDROVELOX si impegna a non utilizzare né sostenere lavoro minorile, lavoro obbligato ed a non attuare discriminazioni né punizioni corporali, coercizioni fisiche o mentali od abusi verbali verso i propri lavoratori.

Tale impegno, come specificato dalla SA 8000, viene richiesto anche ai propri fornitori. Riteniamo fondamentale rispettare tutte le leggi applicabili al proposito e favorire la massima trasparenza in tutte le questioni legate al rapporto di lavoro.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 7	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

IDROVELOX si impegna, in conformità allo standard internazionale SA 8000, ad attuare un sistema di gestione in grado di dimostrare il rispetto dei requisiti della SA 8000 e dei principi definiti nella documentazione sopra richiamata, di garantirne il miglioramento continuo ed, in particolare, di assicurare il monitoraggio dei fornitori, la formazione del personale interno all'azienda e l'elaborazione di eventuali azioni correttive.

Nei confronti del personale IDROVELOX si impegna a migliorare il proprio ruolo di datore di lavoro:

- incoraggiando l'espressione dei diversi punti di vista del dipendente/lavoratore come contributo fondamentale alla risoluzione dei problemi. In tal senso, la Direzione consentirà e promuoverà il lavoro per gruppi, perché lo stesso aumenti nell'individuo la fiducia nel proprio ruolo ed il senso di responsabilità nel perseguimento di un risultato aziendale;
- impiegando le risorse in base alle loro attitudini ed abilità lavorative evitando ogni genere di discriminazione, la Direzione garantisce le pari opportunità al di là delle norme vigenti evitando trattamenti differenziati nei confronti di persone di diversa razza, credo politico, spirituale ed orientamento sessuale;
- garantendo ai dipendenti un ambiente di lavoro sicuro e salubre e, per quanto consentito dall'organizzazione e dalle circostanze, piacevole e sereno. I luoghi di lavoro sono adeguati e saranno migliorati nel tempo; sono adottati strumenti di controllo e protezione da materiali o situazioni di rischio in conformità alle leggi vigenti in materia, perseguendo la soluzione più rigorosa e favorevole al lavoratore;
- facendo della disponibilità alla collaborazione ed all'apertura la base dei nostri rapporti con i dipendenti nello spirito di coinvolgere tutto il personale nella risoluzione dei problemi per ottimizzare i risultati dell'organizzazione;
- garantendo la libertà di associazione e di espressione per tutti i lavoratori nell'ambito del più ampio rispetto della dignità individuale. Ai nostri lavoratori sono garantiti una retribuzione ed un orario di lavoro conformi alle leggi in vigore ed al CCNL di categoria.

Nei confronti dei fornitori Idrovelox:

- ribadisce la volontà ed il convincimento di qualificare tutti i fornitori in linea con i principi della SA 8000;
- incoraggia, per quanto è consentito dal peso commerciale dell'impresa, i fornitori a promuovere ed a investire a loro volta in questa direzione facendoli partecipi della convinzione che questa è la strada giusta da seguire.

Idrovelox garantisce una costante formazione del personale sotto tutti gli aspetti: tecnici, professionali, relazionali e umani.

Obiettivi dei progetti formativi sono:

- formare figure professionali in grado di svolgere attività qualificate
- contribuire all'adeguamento dei processi produttivi alle nuove esigenze del mercato;
- creare un percorso formativo guidato e realizzare percorsi formativi su Management, Organizzazione, Marketing, Innovazione;
- realizzare un progetto formativo in linea con le tendenze produttive settoriali di sviluppo territoriale;
- favorire e promuovere lo sviluppo dell'azienda accrescendo la professionalità dei lavoratori in essa operanti;
- aggiornare professionalmente le risorse umane impiegate nel management, in modo da favorire la crescita di competenze strategico-dirigenziali ed organizzative;

## 1.2 Presentazione dell'azienda - Attività:

Idrovelox Srl nasce nel 1986 come società in nome collettivo ed inizia ad operare nel settore della raccolta e del trasporto di rifiuti urbani.

Con il tempo Idrodinamica Spurgo Velox ha affiancato a tale attività originaria anche altre attività che di seguito vengono meglio dettagliate affermandosi non solo presso gli Enti locali, il cui territorio è limitrofo alla sua sede, ma anche in ambito interprovinciale.


Inoltre Idrodinamica ha modificato la propria ragione sociale da Snc a Srl in data 21.12.2012 come da atto notarile ed ha acquisito un ramo d'azienda con conseguente attività OG6: Costruzione e manutenzione di reti idriche e fognanti e di impianti di sollevamento.

### Le attività

- erogazione servizi di raccolta e trasporto di rifiuti solidi urbani e assimilabili agli urbani, rifiuti speciali non pericolosi;
- servizi di derattizzazione, disinfestazione, disinfezione;
- servizi di pulizia e manutenzione reti fognarie
- servizi di autospurgo e pulizia fosse biologiche
- rimozione e trasporto in discarica di rifiuti provenienti da attività di bonifica ambientale.

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 8	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

- gestione spazi confinati
- intermediazione gestione rifiuti
- costruzione e manutenzione di reti idriche e fognanti e di impianti di sollevamento

L'azienda, al fine di rispondere alle richieste del mercato e garantire una crescita della propria organizzazione coerentemente con i principi di qualità del servizio, sostenibilità ambientale e salvaguardia della persona, ha implementato nel tempo i seguenti sistemi di gestione:

- sistema di gestione per la qualità, in ottemperanza alla norma **UNI EN ISO 9001**
- sistema di gestione ambientale, in ottemperanza alla norma **UNI EN ISO 14001**
- sistema di gestione pest management, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 16636**
- sistema di gestione prevenzione della corruzione in ottemperanza alla **UNI EN ISO 37001**
- sistema di gestione sicurezza stradale, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 39001**
- sistema di gestione della sicurezza dei lavoratori, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 45001**
- sistema di gestione efficientemente energetico, in ottemperanza alla **UNI EN ISO 50001**
- sistema di gestione della responsabilità sociale, in ottemperanza allo standard **SA 8000**
- sistema di gestione per la parità di genere in ottemperanza allo standard **UNI/PdR 125:2022**
- Modello organizzativo di gestione **231/2001**

### 1.3 Acronimi

Di seguito vengono riportati gli acronimi utilizzati all'interno del Manuale e delle Procedure del Sistema al fine di rendere più semplice la comprensione del testo.

Abbreviazione	Descrizione
SGRS	SISTEMA GESTIONE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE
RFA	RESPONSABILI FUNZIONE AZIENDALE
FA	FUNZIONE AZIENDALE
DIR	DIREZIONE AZIENDALE
RGRS	RAPPRESENTANTE DIREZIONE SA 8000
RLRS	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI SA 8000
RSPP	RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
RLS	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA
SEG	SEGRETERIA
RSGI	RESPONSABILE SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QUALITÀ AMBIENTE E SICUREZZA
RSGES	RESPONSABILE DEL SISTEMA DI GESTIONE ETICA SOCIALE
PGRS	PROCEDURA DI GESTIONE RESPONSABILITÀ SOCIALE
MODRS	MODULO RESPONSABILITÀ SOCIALE
MGRS	MANUALE GESTIONE DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE
DVR	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO


### 1.4 Quadro normativo

Il sistema di gestione della responsabilità sociale ha come elemento cardine l'ottemperanza a:

- Standard SA8000:2014
- Convenzione ILO 1 (Durata del Lavoro - Industria) e Raccomandazione 116 (Riduzione dell'orario di lavoro)
- Convenzione ILO 29 (Lavoro forzato)
- Convenzione ILO 105 (Abolizione del lavoro forzato)
- Convenzione ILO 87 (Libertà sindacale e protezione del diritto sindacale)
- Convenzione ILO 98 (Diritto di organizzazione e di negoziazione collettiva)
- Convenzione ILO 100 (Uguaglianza di retribuzione)
- Convenzione ILO 111 (Discriminazione – impiego e professione)
- Convenzione ILO 102 (Sicurezza Sociale – norme minime)
- Convenzione ILO 131 (Definizione del salario minimo)
- Convenzione ILO 135 (Rappresentanti dei lavoratori)
- Convenzione ILO 138 e Raccomandazione 146 (Età minima)
- Convenzione ILO 155 e Raccomandazione 164 (Sicurezza e Salute sul Lavoro)

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITÀ SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 9	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

- Convenzione ILO 159 (Reinserimento professionale e occupazionale - persone disabili)
- Convenzione ILO 169 (Popoli indigeni e tribali)
- Convenzione ILO 177 (Lavoro a domicilio)
- Convenzione ILO 181 (Agenzie per l'impiego private)
- Convenzione ILO 182 (Forme peggiori di lavoro minorile)
- Convenzione ILO 183 (Protezione della Maternità)
- Codice di condotta del ILO sull'HIV / AIDS e il mondo del lavoro
- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
- Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali
- Patto internazionale sui diritti civili e politici
- Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del bambino
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne
- Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione razziale
- Principi guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani
- Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del settore

## 2. Considerazioni generali

### 2.1 Destinatari e Stakeholders

Il Bilancio SA8000 si rivolge a tutti gli stakeholder della Idrovelox (Clienti, soci, dipendenti, fornitori, istituzioni, sindacati, ecc.) e la sua diffusione è garantita attraverso la pubblicazione dello stesso sul sito web dell'organizzazione e attraverso la sua distribuzione presso gli uffici della stessa. La Organizzazione richiede a tutti i soggetti di partecipare, direttamente o indirettamente, a questo comune impegno di miglioramento continuo; il coinvolgimento di tutte le parti interessate è fondamentale per implementare, in modo organico, il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale conforme alla norma SA 8000:2014.

Il presente documento è diffuso tramite la sua distribuzione informatizzata presso gli uffici della Idrovelox e la pubblicazione sul sito [www.idrovelox.it](http://www.idrovelox.it) e tramite l'invio alle parti interessate.

#### Idrovelox

- Considera il proprio **PERSONALE** come una risorsa strategica, garantendo il rispetto dei loro diritti e promuovendone lo sviluppo professionale e personale.
- Considera i propri **FORNITORI** come partner, non solo per la realizzazione delle attività di acquisto, controllo e logistica, ma anche nel contesto della responsabilità sociale, nell'intento di diffondere all'interno della catena produttiva la piena applicazione dei principi della norma SA8000.
- Considera i propri **CLIENTI** come elemento fondamentale del successo di SIA ITALIA, lavorando per la loro soddisfazione anche riguardo alle regole della responsabilità sociale e consolidando nel tempo una partnership proficua e di soddisfazione per entrambi le parti; tramite la garanzia di un prodotto vincente e la cura di un servizio basato sulla confidenzialità ed esclusività del rapporto umano.
- Alle **ISTITUZIONI** afferma e conferma il proprio impegno a svolgere la propria attività nell'ottica del superamento della mera conformità legislativa, e individua nella pubblica amministrazione una parte interessata privilegiata nello svolgimento del proprio ruolo economico e sociale, per questo ha comunicato alle istituzioni l'ottenimento della Certificazione per il sistema SA8000.


### 2.2 Metodologia

La **metodologia** con cui è stato realizzato il presente documento deriva in modo simile a quanto già in atto per i sistemi di gestione per la qualità (ISO 9001), sicurezza (ISO 45001), ambiente (ISO 14001) e PdR125. Tiene conto liberamente delle indicazioni generali riportate nelle linee guida per il reporting di sostenibilità (standard GRI) e della linea guida del manuale dello stakeholder engagement; in particolare i principi che hanno guidato la redazione del presente Bilancio SA8000 sono i seguenti:

- **periodicità**: il Bilancio SA8000 è stato strutturato in modo da poter essere aggiornato ogni sei mesi e pubblicato all'inizio di ogni anno, contestualmente alla presentazione del Bilancio d'Esercizio e al Riesame della Direzione;

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 10	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

- **rilevanza e significatività:** i risultati aziendali vengono presentati attraverso l'utilizzo di informazioni e indicatori che permettano di descrivere in modo puntuale la conformità rispetto ai requisiti SA8000;
- **comprensibilità, completezza ed accuratezza:** le informazioni e i dati che il Bilancio SA8000 presenta coprono tutti i requisiti della norma SA8000 e sono esposti in modo da essere chiari e comprensibili a tutte le parti interessate; le informazioni vengono raccolte nel modo più esatto possibile e trattate in modo neutrale, allo scopo di garantire l'affidabilità delle informazioni stesse;
- **comparabilità:** dove possibile, gli indicatori riportati nel Bilancio SA8000 vengono comparati con quelli di almeno due periodi precedenti e con indicatori di settore;
- **fedele e trasparente rappresentazione:** il Bilancio SA8000 è approvato dalla Direzione, che si assume la responsabilità delle informazioni in esso contenute, senza tralasciare zone d'ombra.
- **verificabilità,** in ordine all'accessibilità dei dati da parte di terzi;
- **inclusività,** che riguarda il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati.

### 3. Requisiti di responsabilità sociale SA8000

#### 3.1 Lavoro infantile

Idrovelox esclude nel modo più assoluto l'utilizzo e il favoreggiamento del lavoro infantile, sia nella propria organizzazione, sia presso i fornitori e subfornitori, nel pieno rispetto dei requisiti della normativa volontaria SA 8000 e della legislazione vigente (Legge 27 dicembre 2006, n. 296, art. 1, comma 622 – Legge finanziaria 2007). A tale scopo, Idrovelox ha definito, attivato e comunicato apposite procedure documentate che stabiliscono le regole di ricerca, selezione ed assunzione del personale, di monitoraggio dei fornitori e subfornitori e di recupero dei bambini per i quali si dovesse riscontrare una situazione di lavoro infantile.

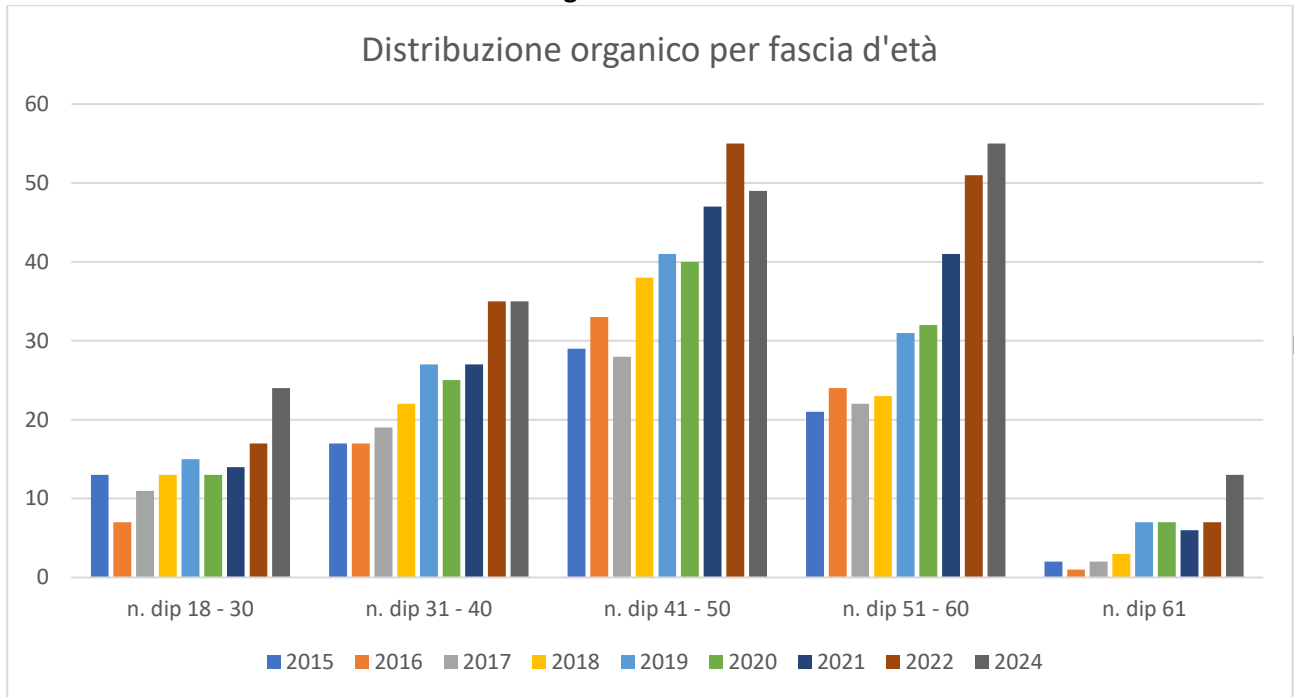
Idrovelox inoltre non effettua o subappalta attività che comportino lavoro a domicilio e pertanto non vi è la necessità di verificare la presenza di minori, le relative condizioni di lavoro e remunerative dei lavoratori.

##### a) Situazione attuale e dati di riferimento

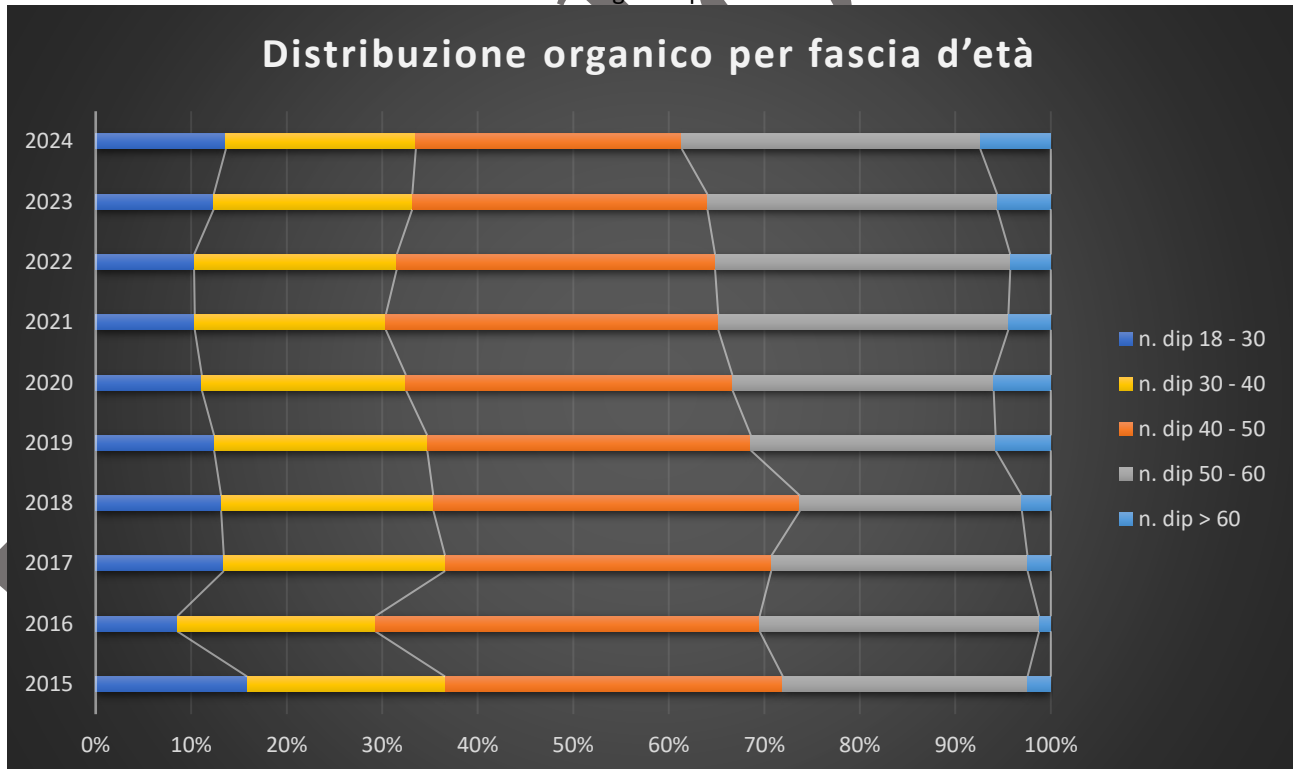
Attualmente tutto il personale risulta essere maggiorenne. La Nostra Organizzazione non ha mai assunto lavoratori bambini o ragazzi compresi nella fascia di età tra 15 e 18 anni.

Si evidenzia di seguito il grafico con la situazione dell'organico aziendale alla data del 31.12.2023


**Organico aziendale**



**Variazione % organico per fascia d'età**



Allo stato attuale non si riscontrano criticità o informazioni che possano far sorgere dubbi relativamente all'impiego di lavoro infantile nella catena dei fornitori/subfornitori, pertanto la procedura risulta non attiva. L'obiettivo per il 2024 è che i valori rimangano stabili e continui a non essere ammessa l'assunzione di minori.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 12	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.2 Lavoro Forzato o Obbligato

Idrovelox assicura che il lavoro prestato dal personale dipendente è assolutamente volontario e prescinde da qualsiasi forma di costrizione o di minaccia, secondo regole chiare e sulla base del rispetto reciproco tra le parti coinvolte.

Idrovelox è costantemente impegnata per far sì che tutti i suoi dipendenti siano pienamente consapevoli dei diritti e dei doveri derivanti dal loro contratto di lavoro. L'informazione, quindi, gioca un ruolo fondamentale nel garantire il rispetto di questa norma che viene fornita in questi principali momenti:

- in **fase di selezione**, vengono fornite informazioni sulla mansione, sul tipo di contratto e sull'inquadramento; nel caso di lavoratori extracomunitari, UP verifica il grado di conoscenza della lingua italiana da parte del lavoratore per consentire fin dall'inizio una corretta spiegazione di quelli che sono i termini contrattuali;
- in **fase di assunzione**, al momento della firma del contratto e della consegna dei relativi documenti (regolamento interno, statuto lavoratori, riferimento al CCNL di settore, ecc..), vengono fornite informazioni complete sui principali elementi del contratto di lavoro (data di inizio del rapporto, durata del rapporto, inquadramento, livello e qualifica, importo della retribuzione, determinazione e fruizione delle ferie, orario di lavoro), comprese quelle relative ai termini e alle modalità di recesso dal contratto di lavoro;
- **durante i corsi di formazione**, vengono approfonditi i diritti e i doveri dei lavoratori;
- **quotidianamente**, l'Ufficio del Personale di sede è sempre disponibile a rispondere a qualsiasi domanda dei lavoratori in merito ai loro diritti e doveri e consente di consultare ed avere informazioni sul contratto di lavoro.

Al momento dell'inizio del rapporto di lavoro viene richiesto al personale la copia dei documenti per accertarne l'età, ma mai il rilascio di depositi o di documenti di identità in originale che possano essere utilizzati in forma di ricatto. Non è inoltre ammessa alcuna forma di traffico di esseri umani, tramite reclutamento, trasferimento o alloggio di persone mediante alcuna forma di coercizione o raggio.

Quando richiesto dai lavoratori e nel rispetto dei requisiti di legge, sono accordati ai lavoratori anticipi sui trattamenti di fine rapporto. L'ammontare di questi anticipi è sempre evidenziato in busta paga e non comporta l'addebito di nessuna forma di interesse o altre spese.

Inoltre è previsto che nessun dipendente ottenga prestiti dalla nostra azienda in modo diretto o indiretto; ci potrebbe infatti rappresentare un elemento di costrizione al lavoro, per liberarsi dal debito contratto. Idrovelox si impegna a rispettare le mensilità di pagamento secondo quanto previsto dal contratto di lavoro, allo scopo di assicurare il sostentamento del lavoratore; per tale motivo non si ritiene necessario accogliere eventuali richieste di anticipi sullo stipendio al fine di assicurare pari trattamento per tutti i dipendenti.

La procedura della gestione del personale specifica le regole d'azione e di monitoraggio della Organizzazione in tal senso.

a) Situazione e dati di riferimento


Nel corso del 2024, fino ad oggi hanno trovato occupazione in Idrovelox 178 persone di cui:

UOMINI	DONNE	OPERAI			IMPIEGATI		
		TOTALI	FULL-TIME	PART-TIME	TOTALI	FULL-TIME	PART-TIME
161	14	152	150	2	23	21	2

Il più giovane degli operai ha età 19 anni, gli stranieri sono n. 23 di nazionalità Nigeria, Marocco, Moldavia, Romania, Albania, Tunisia.

b) Turn over

Nel 2024 Idrovelox ha registrato 43 assunzioni e 45 cessazioni.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 13	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Questo dato è giustificato dall'esigenza dell'azienda di attivare dei contratti di lavoro, finalizzati alle sostituzioni del personale assunto consentendo così di usufruire delle ferie maturate anche per periodi medio lunghi. Malgrado l'avvicendamento avvenuto in taluni cantieri ove si è determinato il cambio di gestione per cessazione di commessa con conseguente passaggio del personale all'azienda subentrante (l'applicazione della clausola sociale di salvaguardia ha determinato il passaggio diretto ed immediato del personale dipendente legato alla commessa), il numero complessivo degli assunti rimane pressoché stabile in quanto dal dato di inizio anno pari a complessive 178 unità si passa a 176

L'indice ULA dell'ultimo quadriennio è il seguente:

<b>Anno 2105</b>	<b>66,58</b>
<b>Anno 2016</b>	<b>69,75</b>
<b>Anno 2017</b>	<b>90,62</b>
<b>Anno 2018</b>	<b>79,13</b>
<b>Anno 2019</b>	<b>89,85</b>
<b>Anno 2020</b>	<b>117,31</b>
<b>Anno 2021</b>	<b>130,73,</b>
<b>Anno 2022</b>	<b>180,59,</b>
<b>Anno 2023</b>	<b>165,06</b>
<b>Anno 2023</b>	<b>176,35</b>

Le elaborazioni di seguito inserite, relative ai diversi tassi di turnover calcolabili nel periodo 01.01.24 – 31.12.24 mettono in evidenza la presenza di un tasso di "compensazione turnover" < 100 e, di conseguenza, una riduzione delle risorse a disposizione dell'azienda anche se tale dato è dipendente direttamente dalla variabilità delle commesse acquisite e/o in uscita in cui è impegnata l'azienda.

Tasso di turnover <b>COMPLESSIVO =</b>	Entrati + usciti nel periodo	x 100	81	x 100	<b>49,90</b>
	Organico medio del periodo		165,09.		
Tasso di turnover <b>NEGATIVO =</b>	usciti nel periodo	x 100	35	x 100	<b>25,52</b>
	Organico medio del periodo		165,09.		
Tasso di turnover <b>POSITIVO =</b>	entrati nel periodo	x 100	46	x 100	<b>24,38</b>
	Organico medio del periodo		165,09.		
Tasso di <b>COMPENSAZIONE</b> del turnover=	entrati nel periodo	x 100	46	x 100	<b>122,86</b>
	usciti del periodo		35		

L'obiettivo per il 2025 è quello di registrare una riduzione del tasso di turnover del 5%. I dati di raffronto del 2025 saranno disponibili a fine anno.

c) Clima aziendale


Al fine di approfondire la conoscenza della percezione dei lavoratori in merito alla volontarietà del loro lavoro, nell'anno 2025 è stata avviata un'indagine sul clima aziendale interno, finalizzata ad evidenziare aspetti legati anche alla percezione dell'appropriatezza delle pratiche disciplinari in vigore e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'analisi è stata realizzata attraverso la compilazione di un questionario specifico distribuito ai lavoratori con le buste paga e raccolto successivamente sul luogo di lavoro dai capi squadra.

La raccolta dei questionari compilati è iniziata a giugno 2020 anno in cui sono stati raccolti i questionari per il personale impiegatizio, operatori presso i cantieri.

Abbiamo ricevuto complessivamente 65 questionari su un totale di 160 inviati.

Per ovviare a questo problema Idrovelox ha deciso di consegnare i futuri questionari manualmente tramite i responsabili dell'area.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 14	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Per motivi organizzativi non è stato possibile raggiungere l'obiettivo pertanto, ci prefiggiamo di ultimare la raccolta entro dicembre 2025.

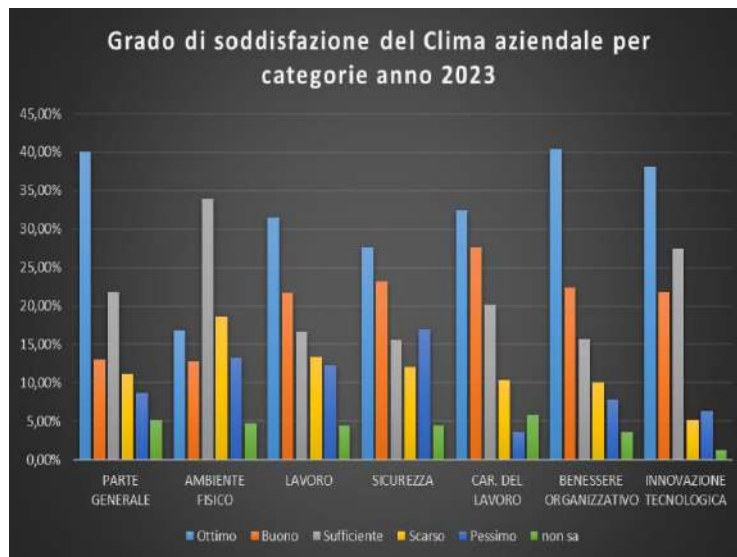
Idrovelox ha ritenuto opportuno fare comunque una prima valutazione sui dati a sua disposizione. Da tale valutazione emerge che in generale il Clima percepito dai partecipanti è soddisfacente.

E' stato dunque rielaborato il questionario di monitoraggio del clima aziendale in data dicembre 2023, al fine di gestire i dati scaturenti dalle risposte in maniera più sistematica, con l'intento di ottenere e ricercare dati statistici più precisi e puntuali. Si riproporrà la distribuzione dello stesso insieme alla busta paga di fine anno con la sensibilizzazione alla restituzione dello stesso compilato in forma anonima (vedi obiettivo).

RIEPILOGO GENERALE INDICI		
<b>PARTE GENERALE</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>2.249,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,49</b>
<b>AMBIENTE FISICO</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>805,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>2,88</b>
<b>LAVORO</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>4.671,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,34</b>
<b>SICUREZZA</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>715,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,19</b>
<b>CARATTERISTICHE DEL LAVORO</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>1.101,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,25</b>
<b>BENESSERE ORGANIZZATIVO</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>2.568,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,67</b>
<b>INNOVAZIONE</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>949,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,77</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>TOTALE PUNTEGGIO</b>	<b>13.058,00</b>
	<b>NUMERO QUESTIONARI</b>	<b>28,00</b>
	<b>VALORE MEDIO</b>	<b>3,09</b>


#### RISULTATI RAGGIUNTI

Si rileva da questa raccolta dati che il valore medio ottenuto è pari a 3,77 su un totale di 48 questionari compilati dai dipendenti contro un valore accettabile pari a 2,5.



Sulla base dei dati emersi, Idrovelox intende perseguire il miglioramento del clima aziendale attraverso:

- esplicazione dei principi e dei valori di riferimento in comportamenti pratici
- valorizzazione dell'impegno e dei risultati
- chiarezza nella definizione delle responsabilità e delle mansioni da svolgere
- sviluppo delle capacità professionali tramite la formazione e l'affiancamento

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 16	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

- attenzione alle situazioni personali che presentano forti problematiche
- rafforzare lo spirito di squadra.

### 3.3 Salute e Sicurezza

IDROVELOX srl si adopera per attuare tutte le leggi e la buona prassi in materia di salute e sicurezza, inoltre garantisce un ambiente di lavoro che consente ai lavoratori di sentirsi al sicuro da possibili situazioni di pericolo.

L'Azienda si impegna a far sì che il luogo dove il personale svolge la propria mansione rispecchi le condizioni igienico/sanitarie delle leggi vigenti in materia. Sono attivate le misure necessarie a prevenire incidenti e danni alla salute dei lavoratori durante lo svolgimento del lavoro o a rendere minima la possibilità che si verifichino.

Si pone attenzione alla prevenzione dei rischi ed alla formazione del personale in materia di sicurezza e salute, anche per i nuovi dipendenti o per quelli assegnati ad altri compiti.

L'Azienda garantisce al personale l'uso di bagni puliti e d'acqua potabile, nel rispetto delle più comuni norme d'igiene. Le sedi risultano essere conformi a tutte le normative relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, mentre la sicurezza e salute dei lavoratori che prestano la loro opera presso le sedi distaccate viene mantenuta sotto controllo.

L'evidenza degli impegni assunti dalla società in merito alla sicurezza sono il piano di adeguamento al D.Lgs n. 81/08 (e successivi aggiornamenti) realizzato, monitorato e aggiornato dal SPP, la predisposizione dei piani di evacuazione ed antincendio con esposte le planimetrie con i percorsi di fuga, la valutazione dei rischi che comprende anche le sedi di lavoro distaccate.

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nell'ambiente di lavoro è un elemento centrale per Idrovelox ; la particolare attenzione per questo aspetto si è tradotta con l'implementazione da parte della Organizzazione di implementare nel 2013 un Sistema di Gestione certificato secondo la norma OHSAS 18001, come uno strumento efficace per completare e razionalizzare l'applicazione del D.Lgs 81/08 e s.m.i., in un'ottica di prevenzione dei rischi individuati.

Pertanto all'interno di Idrovelox viene assicurato che:

- sia nominato un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale;
- vengano eletti da parte dei lavoratori i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- sia nominato il Medico Competente e vengano effettuate periodicamente le visite mediche dei dipendenti, secondo il piano di sorveglianza sanitaria;
- siano nominati gli addetti alle attività antincendio, di evacuazione ed alle attività di pronto soccorso;
- sia nominato un Rappresentante della Direzione per la Sicurezza allo scopo di assicurare un ambiente sicuro e salubre per tutto il personale;
- sia creato e mantenuto attivo un Comitato per la salute e sicurezza, composto dal servizio di prevenzione e protezione già previsto dal D.Lgs 81/08
- venga effettuata l'analisi e la valutazione del rischio e l'adozione di opportune misure di prevenzione e protezione, secondo quanto previsto dal DVR; considerando anche le esigenze dei lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne puerpere o in stato di gravidanza ed i minori;
- siano redatti e costantemente revisionati i Piani della Sicurezza, i documenti di valutazione dei rischi, i Piani di emergenza e tutte le procedure operative in merito alla salute e sicurezza dei lavoratori; tutti i lavoratori, nel rispetto delle procedure di emergenza, devono allontanarsi dai luoghi di lavoro in caso di imminente serio pericolo senza chiedere il permesso all'azienda;
- tutto il personale, con particolare riferimento ai neoassunti e stranieri, riceva adeguata formazione in merito all'igiene, alla salute, alla sicurezza, all'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione individuale, alle misure antincendio, al pronto soccorso, ecc.;
- vengano effettuate delle riunioni periodiche in materia di sicurezza e visite degli ambienti di lavoro;
- vengano analizzati i dati e le informazioni di monitoraggio prodotte dal Sistema di Gestione per la Sicurezza, con particolare attenzione alle registrazioni degli infortuni e "near miss", in un'ottica di miglioramento continuo;
- vengano effettuate verifiche ispettive interne per controllare l'efficacia delle procedure attuate;
- il mantenimento di un ambiente di lavoro confortevole e pulito, compresi i servizi igienici; nel raro caso in cui il personale si trovi ad alloggiare presso l'azienda Cliente per motivi legati alla mansione assegnata, Idrovelox assicura la pulizia, sicurezza e adeguatezza dei locali in conformità alla normativa vigente.

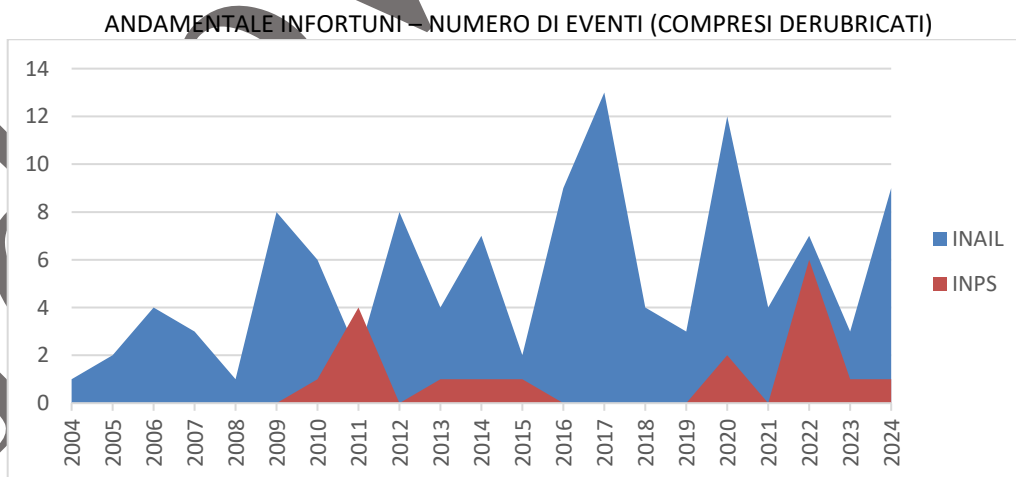
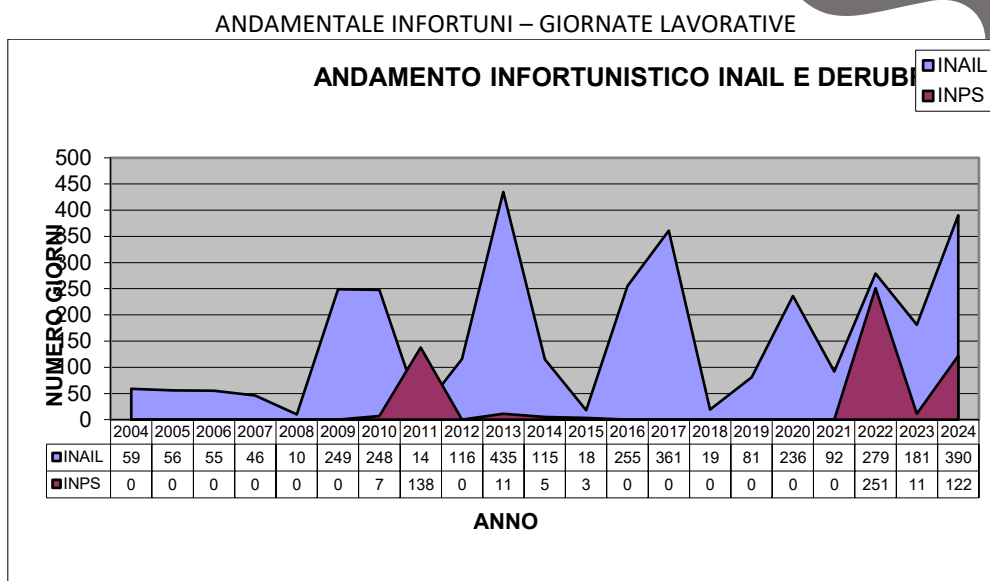
### 3.3.1 Situazione e dati di riferimento

Di seguito si evidenzia l'Incidenza delle spese sostenute per la sicurezza sul lavoro rispetto al fatturato e alla manodopera, e il costo medio di sicurezza sostenuto annualmente per ogni dipendente.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
<b>Incidenza su fatturato</b>	0,75%	1,24%	1,39%	2,21	1,99	1,53	1,51	1,45	1,20	1,61
<b>Incidenza su manodopera</b>	2,32%	3,50%	3,83%	5,66%	5,24%	3,93%	4,10%	3,78%	3,61%	4,47
<b>Costo annuo per dipendente</b>	881,04	1.249,63	2.131,15	2.160,20	1.786,79	1.522,18	1.662,43	1.641,15	1.543,59	1.964,59

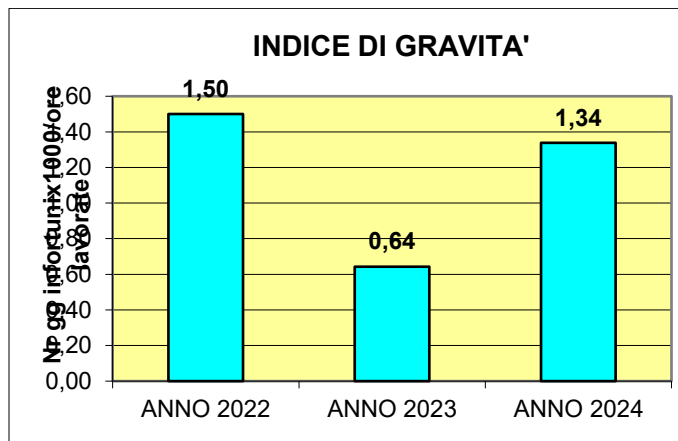
La spesa che Idrovelox ha sostenuto nel 2024 e relativa alla sicurezza, comprensiva di costi e investimenti, è pari in media al 1,60% del fatturato mentre la valutazione riferita all'ultimo triennio la pone in media a 1,41%. Anche se il fatturato è pressoché stabile, cresciuto nell'ultimo anno, l'incidenza dei costi è in aumento.

Di seguito si rappresenta l'andamento per il periodo 2004 - 2024 degli infortuni (giornate lavorative perse)

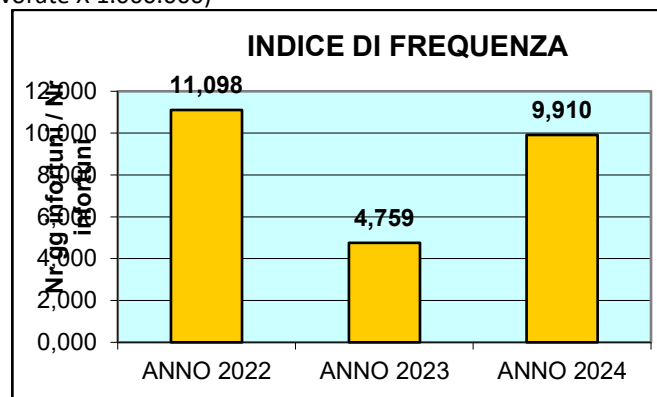


Per quanto riguarda il sistema di gestione per la SSSL, Idrovelox gestisce ed ha sotto controllo gli indicatori di infortunio:

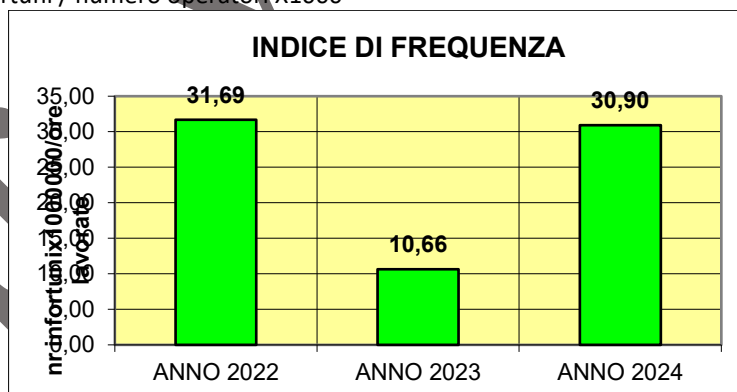
- InG Indice di Gravità, che indica il numero delle giornate di inabilità, invalidità o morte per ogni mille ore lavorate: (IG= numero gg. di assenza/ numero ore lavorate X1000)



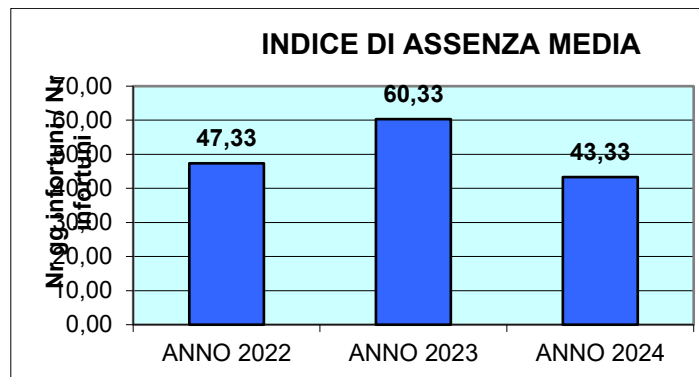
- InF Indice di Frequenza, che fornisce il numero di infortuni avvenuti ogni milione di ore lavorate: (IF= numero infortuni/ numero ore lavorate X 1.000.000)



- Inc Indice di incidenza infortuni, che indica l'incidenza degli eventi sinistrosi per ogni mille dipendenti assunti (InI= numero infortuni / numero operatori X1000)



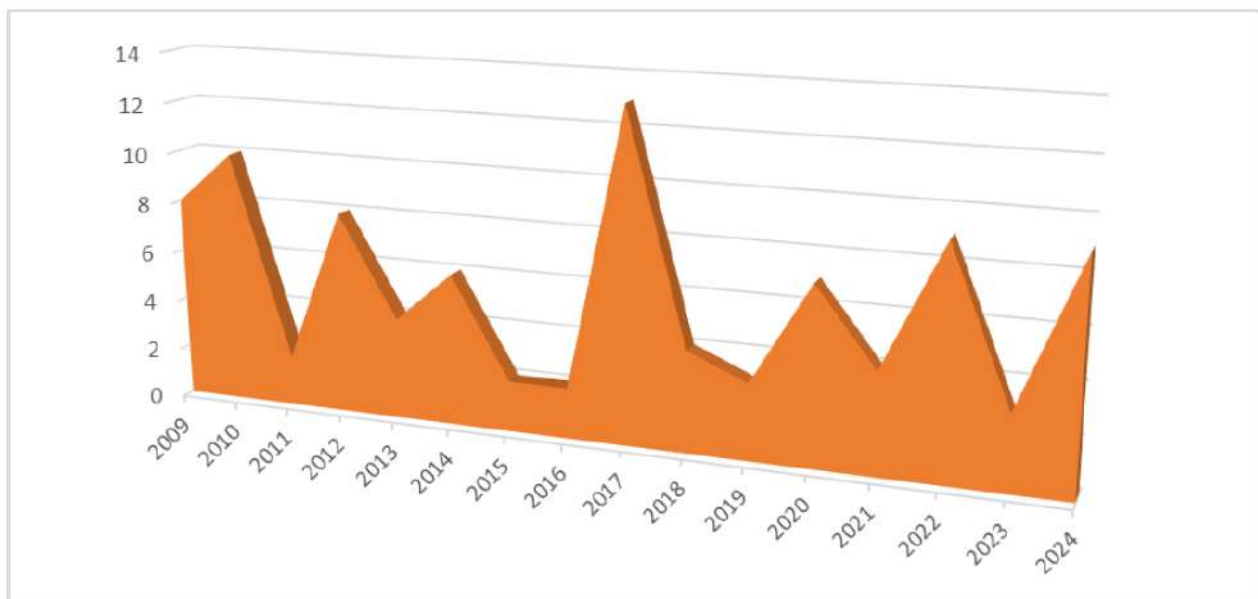
- Igi = Indice di giornate infortunio (NR GIORNI TOTALI INFORTUNI X1,000 / NR TOTALE GIORNATE)



- L'indice di assenza media che indica l'incidenza media dei giorni di assenza ogni infortunio

Si nota che a fronte della costanza numerica delle unità lavorative impiegate, la Idrovelox registra un incremento dei numeri di infortunio e delle relative giornate non lavorate per tali eventi.

#### Grafico andamento infortunistico

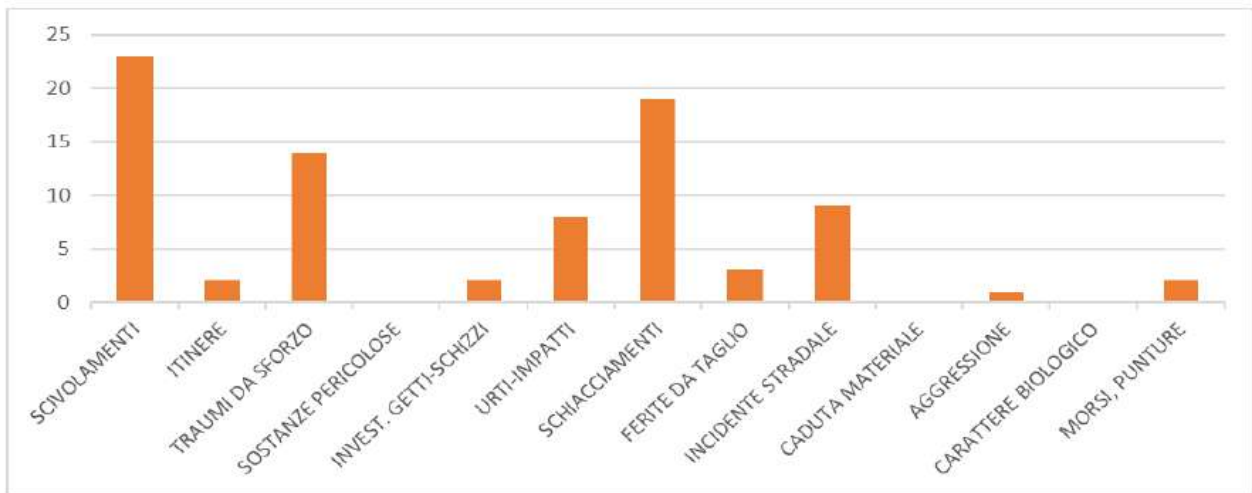


L'analisi dei dati temporali a disposizione, comprensivi degli infortuni derubricati, permettono di notare che la tipologia e la frequenza degli infortuni ripartiti per parte del corpo hanno un andamento tipico per il settore. I dati sono generati da infortuni rappresentati da eventi quali:

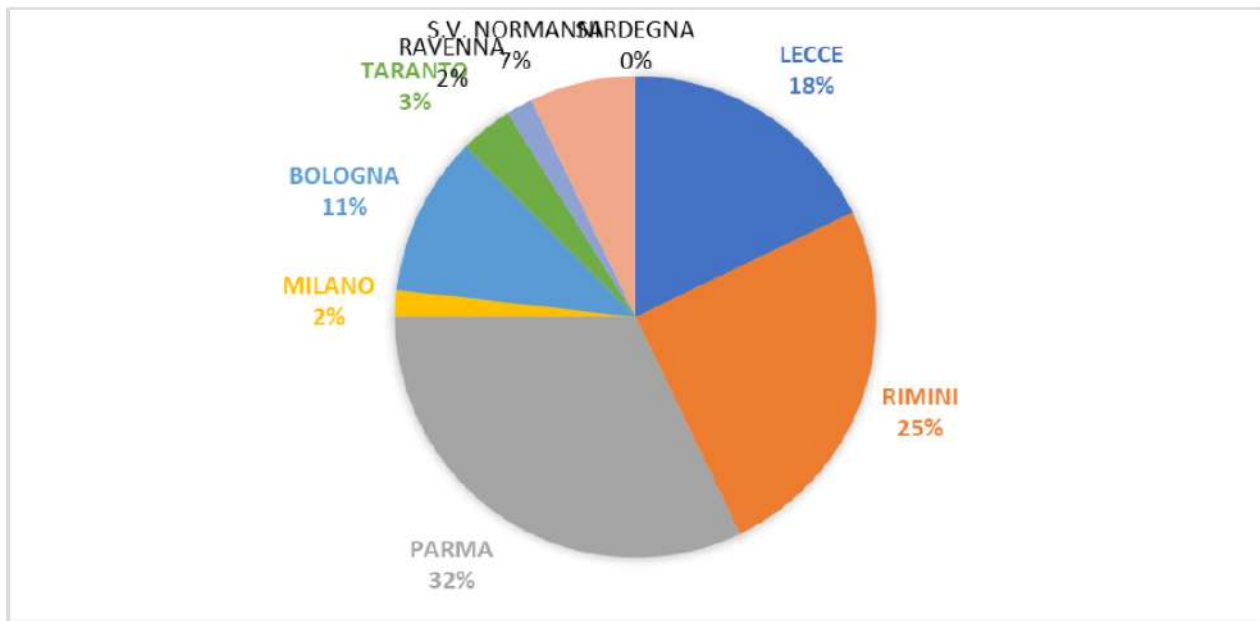
- caduta e/o scivolamento alla discesa dell'automezzo
- utilizzo errato delle attrezzature,
- errato sollevamento dei chiusi e/o pesi

Vengono inoltre valutati gli infortuni in relazione alla tipologia degli stessi.

### Grafico tipologie di infortunio ( 2009 – 2024 )




E relativa suddivisione per area geografica  
**Infortunati per aree geografiche / cantieri**



Analizzando le dinamiche degli infortuni più frequenti del 2022 e considerando gli esiti della politica sulla sicurezza che, in altri termini hanno generato una notevole riduzione degli eventi sinistrosi, Idrovelox si pone come obiettivo di attivare entro la fine del 2023, un progetto pilota per aumentare i livelli di attenzione del personale e ridurre il tasso degli infortuni, oltre all'attivazione di un'iniziativa premiante sui Near Miss, sensibilizzando il personale al riconoscimento degli stessi durante l'attività lavorativa e la successiva segnalazione all'azienda.

In questo modo il dipendente sarebbe incentivato nel porre maggiore attenzione a tutti quei comportamenti potenzialmente dannosi che vengono messi in atto durante il suo lavoro, contemporaneamente fungendo da deterrente e misura preventiva rispetto agli infortuni che realmente potrebbero accadere.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 21	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

In ottica di miglioramento continuo si prevedono mirate azioni correttive/preventive da attuarsi in riferimento a tali indicatori.


Come ad esempio:

- Incrementare il processo informativo e addestramento del personale all'uso e di mezzi e delle attrezzature.
- Effettuare i sopralluoghi prima dell'inizio attività al fine di accertare lo stato dei luoghi (e i rischi connessi) a cura del preposto, verificarlo mediante la stesura di appositi verbali.
- Incrementare la comunicazione dei near miss
- Refresh sulla corretta MMC

Vista la realtà lavorativa di Idrovelox, non è facile rilevare eventuali mancati infortuni. Nel 2021 l'obiettivo posto dall'azienda è quello di registrare almeno 3 mancati infortuni,

Idrovelox ha previsto l'avvio di attività formative per divulgare le motivazioni che spingono l'azienda a registrare i mancati infortuni, aumentare la consapevolezza dell'importanza di collaborazione dei dipendenti che essendo sul campo possono dare un concreto contributo in tali termini. Tali iniziative verranno realizzate nell'arco del 2025

Idrovelox SA

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>	
			Rev 00 del 15.09.16	
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Pagina 22	Di 99
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007 231 01

### 3.3.2 Formazione

Le ore di formazione erogate in sicurezza per l'anno 2023 sono state complessivamente pari a 3.898

n°	CORSO	DURATA DEL CORSO	TOTALE DEI PARTECIPANTI	ORE TOTALI
1	Formazione lavoratori art.37 (rischio alto)	16	29	464
2	Formazione lavoratori art.37 (rischio basso)	8	2	16
3	Aggiornamento formazione lavoratori art.37	6	42	252
4	Formazione e addestramento DPI di terza categoria	8	42	336
5	Aggiornamento formazione e addestramento DPI di terza categoria	4	16	64
6	Formazione preposti	8	47	376
7	Aggiornamento formazione preposti	6	15	90
8	Formazione squadra emergenza e antincendio livello 2	8	32	256
9	Aggiornamento formazione squadra emergenza e antincendio livello 2	5	5	25
10	Formazione squadra Primo Soccorso Aziendale	16	27(?)	432
11	Aggiornamento formazione squadra Primo Soccorso Aziendale	6	36(?)	216
12	Formazione Spazi Confinati	8	40	320
13	Aggiornamento formazione Spazi Confinati	4	36	144
14	Formazione e addestramento MMT	16	3	48
15	Formazione e addestramento gru su autocarro	12	9	108
16	Aggiornamento formazione e addestramento gru su autocarro	4	6	24
17	Formazione per preposti alle attività di pianificazione, controllo e apposizione segnaletica stradale in presenza di traffico	12	47	564
18	Aggiornamento formazione RLS	8	1	8
19	Segnaletica stradale per autostrade	4	18	72
20	Formazione sul POS	2	30	60
	<b>TOTALE</b>		<b>483</b>	<b>3.875</b>

### 3.4 Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva

Idrovelox rispetta il diritto di tutto il personale di aderire ai sindacati di loro scelta e di partecipare alla contrattazione collettiva nel rispetto delle leggi e del comune sentire.

I rappresentanti sindacali non sono discriminati sul luogo di lavoro e possono comunicare liberamente con i propri associati.

In nessun caso sono rilevabili detrazioni salariali o turni e mansioni destinati a scoraggiare l'attivismo sindacale. I rappresentanti sindacali comunicano liberamente con i lavoratori nei luoghi di lavoro. Sono messi a disposizione presso ogni sede locali aziendali per riunioni proprie e per le assemblee sindacali ed adeguati spazi nelle bacheche aziendali.

La Organizzazione ha informato i lavoratori di tale diritto attraverso la distribuzione via mail e all'interno della busta paga dell'informativa SA8000, dello Statuto dei lavoratori e richiamando nel contratto di lavoro i CCNL del settore di riferimento.


Una copia del Contratto Nazionale di Lavoro è a disposizione dei dipendenti presso UP, che rimane disponibile per ogni chiarimento al riguardo.

I lavoratori sono sempre stati liberi di aderire agli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali, senza che da parte nostra si siano mai tenuti comportamenti diretti ad impedire o limitare tale diritto.

Idrovelox conferma quindi la sua elevata propensione al confronto, al dialogo e alla discussione nell'ottica della trasparenza di relazione con i lavoratori e i loro rappresentanti.

#### 3.4.1 Situazione e dati di riferimento

Alcuni lavoratori risultano iscritti a sindacati quali CGIL, CISL, UIL.

	<b>BILANCIO SA8000</b>				Documento <b>BRS SA 8000</b>	
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>				Rev 00 del 15.09.16	
					Pagina 23	Di 99
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01	

Al momento della stesura del presente, esistono due rappresentanti sindacali interno.

Tali lavoratori non sono soggetti ad alcun tipo di discriminazione e possono comunicare liberamente con i lavoratori nei luoghi di lavoro.

Il numero di iscrizioni ai sindacati da parte dei lavoratori è in aumento rispetto all'anno 2016

L'attività di informazione al personale non ha comportato sostanziali variazioni della percentuale di iscritti al sindacato.

A oggi non sono state mai effettuate ore di sciopero presso l'organizzazione.

INDICATORE	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2023
Percentuale iscritti rispetto al numero dipendenti	37,50	46,24	38,95	32,20	39,62	35,71	34,75	28,65	30,29
Personale iscritto a oo.ss.	30	43	37	38	42	45	57	51	51

### 3.5 Discriminazione

Idrovelox non effettua nessun tipo di discriminazione, ovvero non attua nessuna distinzione, esclusione o preferenza fondata sulla razza, il sesso, la religione, l'opinione politica, la nazionalità, lo stato sociale e lo stato fisico. In particolare si garantisce uguaglianza di trattamento a tutti i lavoratori, sia in fase di assunzione sia nell'ambito del rapporto di lavoro.

Idrovelox nel rispetto della norma SA8000, non attua forme di distinzione verso i propri dipendenti né dà sostegno ad azioni discriminanti per sesso, razza, religione, orientamento sessuale, età, ceto sociale, appartenenza politica o sindacale.

Idrovelox si adopera secondo questi principi nello svolgimento della sua attività, come ad esempio nella gestione delle pratiche di assunzione, remunerazione, quiescenza, licenziamento, promozione e accesso alla formazione; la società non interferisce in alcun modo con il diritto di ognuno di seguire pratiche e principi differenti o di soddisfare esigenze dipendenti dall'appartenenza ad una razza, religione, orientamento sessuale, età, ceto sociale, appartenenza politica o sindacale.

In Idrovelox non vengono adottati, né consentiti sul luogo di lavoro comportamenti scorretti nei confronti di chiunque, nei modi, nel linguaggio e nel contatto fisico.

Al fine di evitare possibili discriminazioni in sede di selezione del personale, è stato predisposto un documento "Competenze aziendali" che identifica i requisiti per ciascun ruolo all'interno dell'azienda ed un modulo da compilare per la raccolta dei dati da parte dei candidati; tale impostazione si pone l'obiettivo di rendere il più possibile oggettivo il processo di valutazione del personale di nuova assunzione. Gli annunci di ricerca del personale sono sempre rivolti a persone di entrambi i sessi e non contengono clausole discriminatorie.

Al fine di prevenire qualsiasi forma di discriminazione durante il lavoro è stato predisposto un meccanismo anonimo di reclami, attraverso la procedura di "Gestione Reclami" che permette ai lavoratori di manifestare eventuali discriminazioni subite, e all'azienda di porre in essere tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi dell'evento. Tale strumento è stato recentemente avviato, pertanto è al momento poco utilizzato.

Le retribuzioni del personale sono disciplinate dal C.C.N.L. e degli eventuali accordi integrativi e sono corrisposte in base alla qualifica, al livello ed alle competenze di ruolo; inoltre l'avanzamento di livello si basa su elementi oggettivi.

In fase di assunzione viene consegnato un Regolamento Disciplinare che fissa chiare e precise regole di comportamento, in relazione al CCNL di riferimento.

Idrovelox non sottopone il personale a test di gravidanza o di verginità in qualsiasi circostanza. In Idrovelox non sono permessi comportamenti, inclusi gesti, linguaggio o contatto fisico, che siano sessualmente coercitivi, minacciosi, offensivi o volti allo sfruttamento.

### 3.6 Situazione e dati di riferimento

Ad oggi, non vi sono state segnalazioni da parte dei lavoratori.

Le donne rappresentano l'80% circa dei lavoratori in Idrovelox, una percentuale elevata data dalla tipologia di servizi offerti dall'azienda e frequente in questo settore. Pertanto, si ritiene che l'aspetto delle pari opportunità non ponga particolari problematiche.

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 24	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Alle lavoratrici sono garantiti l'astensione dal lavoro per maternità ed i permessi per allattamento, come previsto dal C.C.N.L.

Le risorse umane di Idrovelox sono composte da personale di nazionalità diverse; la Organizzazione ricerca e favorisce una costruttiva integrazione fra i lavoratori italiani e quelli stranieri. Il rispetto delle abitudini culturali e religiose dei lavoratori stranieri si traduce anche nella concessione di lunghi periodi di ferie per recarsi nel proprio paese di origine, nella libertà di indossare indumenti specifici oltre alla divisa aziendale, ecc.

La percentuale di lavoratori stranieri all'interno della forza lavoro è del 20% circa, la cui prevalenza è di nazionalità extra comunità europea.

In Idrovelox lavorano anche persone diversamente abili; ciò rappresenta non solo un adempimento agli obblighi di legge (Legge 68/1999), ma anche la volontà di favorirne l'inserimento e l'integrazione nei normali processi produttivi. Al momento dell'assunzione in azienda vengono adottati tutti gli strumenti tecnici e di supporto che permettono di valutare adeguatamente le persone con disabilità nelle loro capacità lavorative e di inserirle nel posto adatto, attraverso analisi di posti disponibili, forme di sostegno e azioni atte a risolvere problemi connessi con gli ambienti.

### 3.7 Pratiche Disciplinari

La Direzione, adotta una politica del personale improntata alla massima chiarezza e definizione dei diritti e dei doveri; esiste un "Regolamento disciplinare" in vigore in azienda (CCNL del settore di riferimento), che descrive le pratiche disciplinari esistenti e si propone di favorire il rispetto e lo spirito di collaborazione fra i lavoratori. Questo documento è esposto nella bacheca di tutte le sedi operative.

Sebbene Idrovelox si impegni ad ottenere la collaborazione e la partecipazione alle problematiche aziendali da parte di tutti i lavoratori, si possono verificare condizioni di inadempienza da parte del personale dipendente.

In tal caso si può ricorrere a pratiche disciplinari, che non prevedono comunque in alcun modo, punizioni corporali, violenza verbale, coercizione mentale o fisica, ma si attengono alle prescrizioni del Codice Civile, allo Statuto dei lavoratori ed in particolare al C.C.N.L.

Il ricorso alle pratiche disciplinari nei confronti dei lavoratori avviene sempre a seguito di approfonditi accertamenti dei casi verificati, tenendo conto anche della versione dei fatti di ogni parte in causa. Ai lavoratori è riconosciuto il diritto di manifestare disaccordo verso i provvedimenti adottati sia in modo diretto sia ricorrendo agli organi di tutela sindacale e legale.

Si segnala come l'azienda cerchi di stimolare il proprio personale a comportamenti virtuosi attraverso consigli e richiami verbali, qualora questi siano disattesi mediante ammonizioni scritte. Il personale recidivo nel comportamento errato o coloro che hanno tenuto condotte gravi sono stati oggetto di multe o sospensioni.

#### 3.7.1 Situazione e dati di riferimento

I provvedimenti disciplinari determinatisi nel 2022 sono rappresentati nella tabella sottostante.

DESCRIZIONE	Ammonizione scritta	Multe	Sospensione dal lavoro	Licenziamento
2016	2	40	9	3
2017	2	42	4	0
2018	0	28	1	28
2019	0	35	3	13
2020	0	16	2	0
2021	0	11	2	0
2022	62	62	0	0
2023	137	113	4	2
2024	150	149	8	2

### 3.8 Orario lavoro

L'orario di lavoro stabilito in Idrovelox è quello previsto dai contratti CCNL di categoria applicati attualmente in vigore e da tutte le altre leggi applicabili in materia.

La durata dell'attività lavorativa a tempo pieno è fissata dal C.C.N.L. e distribuita in 5 giorni lavorativi consecutivi. I due giorni di riposo comprendono la domenica salvo i casi di attività lavorative nei settori di pubblica utilità.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 25	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Per ogni dipendente vengono chiaramente espone le modalità e gli orari di lavoro (giorni della settimana e fasce orarie) sul contratto di lavoro.

Eventuali modifiche agli orari di lavoro, sono concordate con i lavoratori, in funzione delle esigenze tecnico-organizzative dell'azienda (prevalentemente su specifica richiesta del Cliente), così come la pianificazione delle ferie, dei congedi e dei permessi, tenendo conto anche delle richieste del Cliente.

I fogli presenza attestano che l'orario di lavoro non ecceda i limiti consentiti dalla legge e che i lavoratori usufruiscano del riposo settimanale. Inoltre, qualora l'orario di lavoro giornaliero superi le 6 ore, il lavoratore beneficia di una pausa finalizzata al recupero delle energie psico-fisiche ed all'eventuale consumazione del pasto.

Il ricorso al lavoro straordinario è sempre volontario ed è il risultato dell'incontro tra la domanda aziendale, se si presenta la necessità, e la disponibilità del lavoratore.

Le ore di straordinario, che risultano nel complesso essere piuttosto residuali, vengono richieste ai dipendenti solo nei casi di particolari urgenze / esigenze del Cliente o nei periodi di maggior lavoro, ma sempre nella piena volontarietà e disponibilità del lavoratore.

L'orario di lavoro applicato presso la ns. Organizzazione è prevalentemente di tipo full time

Lo straordinario è molto limitato e non richiede azioni specifiche di miglioramento

ANNI	Straordinari	Riposi compensativi	Permessi
2015	1.743	1.029	82
2016	2.525	1.366	285
2017	5.704	1.917	954
2018	3.428	425	1.014
2019	2.000	452	1.215
2020	1.213	0	2.651
2021	1.280	0	1822
2022	11.308	0	2626
2023	22.805	0	2.217
2024	22.253	0	2.329

### 3.9 Retribuzione

Idrovelox si impegna a garantire a tutti i lavoratori il rispetto delle condizioni remunerative previste dal C.C.N.L. per tutti gli aspetti:

- ORARIO DI LAVORO
- INQUADRAMENTO CONTRATTUALE
- RETRIBUZIONE ORDINARIA
- RETRIBUZIONE SUPPLEMENTARE, STRAORDINARIA E FESTIVA
- RIMBORSI TRATTAMENTO DI TRASFERTA

L'adozione del C.C.N.L è garanzia di pratiche retributive allineate o superiori a quanto imposto dalla legge e a quanto espresso mediamente dal mercato.


Idrovelox garantisce che la retribuzione venga corrisposta senza alcuna discriminazione e le buste paga siano caratterizzate da una dettagliata descrizione delle voci in modo chiaro e comprensibile e l'Ufficio Personale sia sempre disponibile per qualsiasi chiarimento o informazione di cui il personale necessita.

Idrovelox archivia presso l'Ufficio Personale copia delle buste paga, dei contratti di lavoro debitamente siglati dalle parti interessate e le evidenze del trasferimento regolare degli stipendi ai dipendenti.

Idrovelox non stipula accordi di lavoro nero e programmi di falso apprendistato volti ad evitare l'adempimento degli obblighi aziendali nei confronti del personale, in base alla legislazione vigente in materia di lavoro e di sicurezza sociale.

### 3.10 Calcolo del salario dignitoso

La retribuzione dovrebbe essere adeguata a soddisfare i bisogni primari dei lavoratori, oltre a fornire un qualche guadagno discrezionale, senza necessità di svolgere lavoro straordinario. In diversi Paesi tuttavia il salario minimo non

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 26	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

permette neanche il sostentamento e non soddisfa i bisogni umani primari. In tali casi, è quindi possibile che un'azienda soddisfi i requisiti della legge nazionale (minimum wage), ma sia in violazione dello standard SA8000, non garantendo un salario di sussistenza (living wage).

Idrovelox, per stabilire se i salari pagati soddisfano i bisogni fondamentali dei lavoratori e forniscono un reddito discrezionale, utilizza metodi quantitativi e qualitativi per il calcolo del salario dignitoso. Il metodo quantitativo prevede le seguenti fasi:

1. Valutazione delle spese dei lavoratori
  2. Valutazione della dimensione media della famiglia nella zona
  3. Analisi del numero tipico di persone per famiglia che percepiscono un reddito da lavoro
  4. Analisi delle statistiche elaborate da fonti governative sui livelli di povertà (utilizzo del parametro della soglia di povertà e statistiche fornite dall'Istat)
- Il metodo qualitativo prevede come minimo:

- Una consultazione con i lavoratori e i loro rappresentanti per capire se i loro salari sono sufficienti a coprire i bisogni primari propri e dei familiari a carico, utilizzando l'analisi quantitativa come punto di riferimento.
- Confronto, consultazioni dirette se necessario con altre parti interessate: comunità locale, sindacati, rappresentanti di ONG locali, ecc.

### 3.10.1 Resta stabile la povertà assoluta, la spesa media cresce ma meno dell'inflazione

#### 3.10.1.2 Povertà assoluta

Nel 2024, si stima che siano oltre 2,2 milioni le famiglie in condizione di povertà assoluta - l'8,4% delle famiglie residenti – per un totale di 5,7 milioni di individui, il 9,8% dei residenti (entrambe le quote risultano stabili rispetto al 2023, quando erano pari rispettivamente a 8,4% e 9,7%).

L'incidenza della povertà assoluta fra le famiglie con almeno uno straniero è pari al 30,4%, sale al 35,2% nelle famiglie composte esclusivamente da stranieri, mentre scende al 6,2% per le famiglie composte solamente da italiani.


L'incidenza di povertà relativa tra le famiglie, pari al 10,9%, risulta anch'essa sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (era 10,6%), coinvolgendo oltre 2,8 milioni di famiglie. In lieve crescita è l'incidenza di povertà relativa tra gli individui, che sale al 14,9% (dal 14,5% del 2023), coinvolgendo oltre 8,7 milioni di individui.



Oltre 5,7 milioni di individui in povertà assoluta in Italia nel 2024

Nel 2024, si stimano poco più di 2,2 milioni di famiglie in povertà assoluta; l'incidenza, pari all'8,4% sul totale delle famiglie residenti, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2023. Gli individui in povertà assoluta sono oltre 5,7 milioni (9,8% del totale dei residenti), in linea con le stime dell'anno precedente (per le variazioni statisticamente significative si veda il Prospetto 1 della Nota metodologica).

L'incidenza delle famiglie in povertà assoluta si mantiene più alta nel Mezzogiorno (dove coinvolge oltre 886mila famiglie, 10,5%), seguita dal Nord-ovest (595mila famiglie, 8,1%) e dal Nord-est (quasi 395mila famiglie, 7,6%), mentre il Centro conferma i valori più bassi (349mila famiglie, 6,5%). D'altra parte, tra le famiglie assolutamente povere,

	<b>BILANCIO SA8000</b>				Documento <b>BRS SA 8000</b>	
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>				Rev 00 del 15.09.16	
					Pagina 27	Di 99
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01	

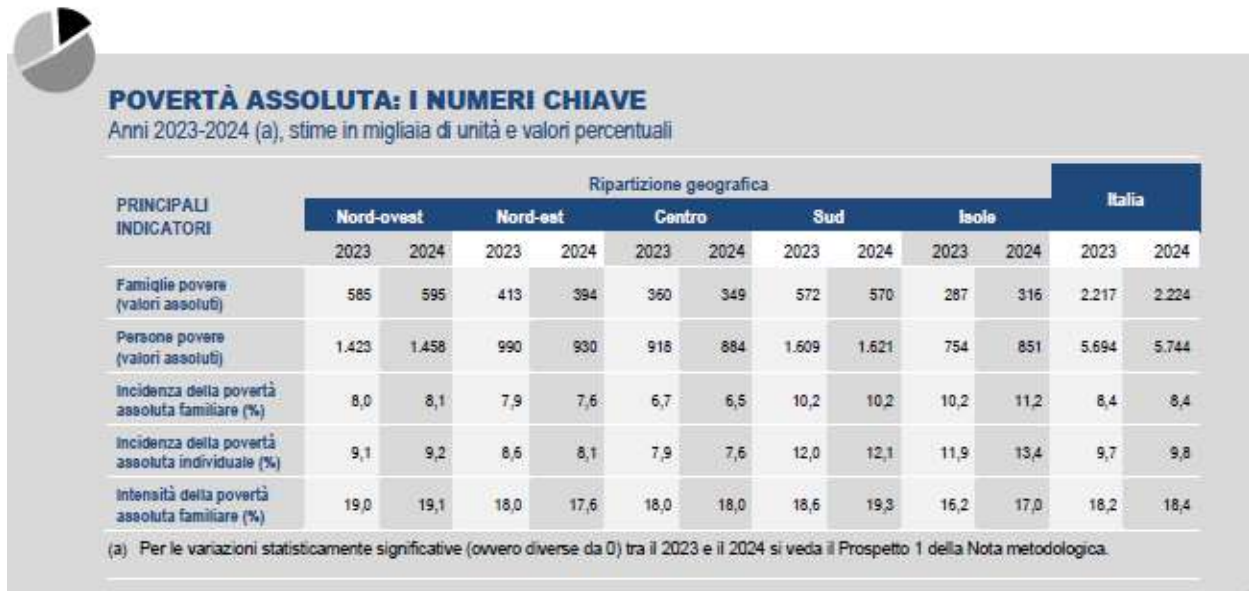
il 39,8% risiede nel Mezzogiorno (38,7% nel 2023) e il 44,5% al Nord (45% nel 2023); il restante 15,7% risiede nel Centro (16,2% nel 2023).

La povertà assoluta è stabile anche a livello individuale con l'unica eccezione delle Isole dove si registra un significativo aumento, arrivando al 13,4% dall'11,9% del 2023.

La stabilità dell'incidenza di povertà assoluta si osserva per tutte le fasce di età: fra i minori si conferma al 13,8% (quasi 1,3 milioni di bambini e ragazzi) – il valore più elevato della serie storica dal 2014 – e fra i giovani di 18-34 anni all'11,7% (pari a circa 1 milione 153mila individui); per i 35-64enni si mantiene invariata al 9,5%, anch'esso valore massimo raggiunto dalla serie storica, e fra gli over 65 al 6,4% (oltre 918mila persone).

L'intensità della povertà assoluta, che misura in termini percentuali quanto la spesa mensile delle famiglie povere sia mediamente al di sotto della linea di povertà (cioè "quanto poveri sono i poveri"), si conferma stabile a livello nazionale (18,4%), nel Nord (18,5%, con valori pari al 19,1% nel Nord-ovest e 17,6% nel Nord-est) e nel Centro (18,0%), mentre nel Mezzogiorno si segnala un incremento: le stime salgono al 18,5% dal 17,8% del 2023.

Nei comuni piccoli (fino a 50mila abitanti) non periferici delle aree metropolitane l'incidenza di povertà assoluta è più elevata (8,9%); seguono i comuni sopra i 50mila abitanti e i periferici delle aree metropolitane (8,0%) e, infine, i comuni centro di area metropolitana (7,8%). Tuttavia, nel Mezzogiorno e al Nord sono i comuni centro di area metropolitana a registrare i valori più elevati (rispettivamente 12,5% e 8,2%), mentre al Centro l'incidenza più elevata è quella nei comuni più piccoli non periferici delle aree metropolitane (7,9%).



### 3.10.1.2 Ancora critica la condizione delle famiglie più numerose

L'incidenza di povertà assoluta si conferma più alta tra le famiglie ampie: raggiunge il 21,2% tra quelle con cinque e più componenti e l'11,2% tra quelle con quattro, per scendere all'8,6% tra le famiglie di tre componenti.

Tra le coppie con tre o più figli, quasi una su cinque è in povertà assoluta (19,4%) e anche per le famiglie di *altra tipologia*, dove spesso coabitano più nuclei familiari e/o sono presenti membri aggregati, l'incidenza è superiore alla media (15,7%); in povertà assoluta più di una famiglia su 10 tra quelle monogenitore (11,8%).

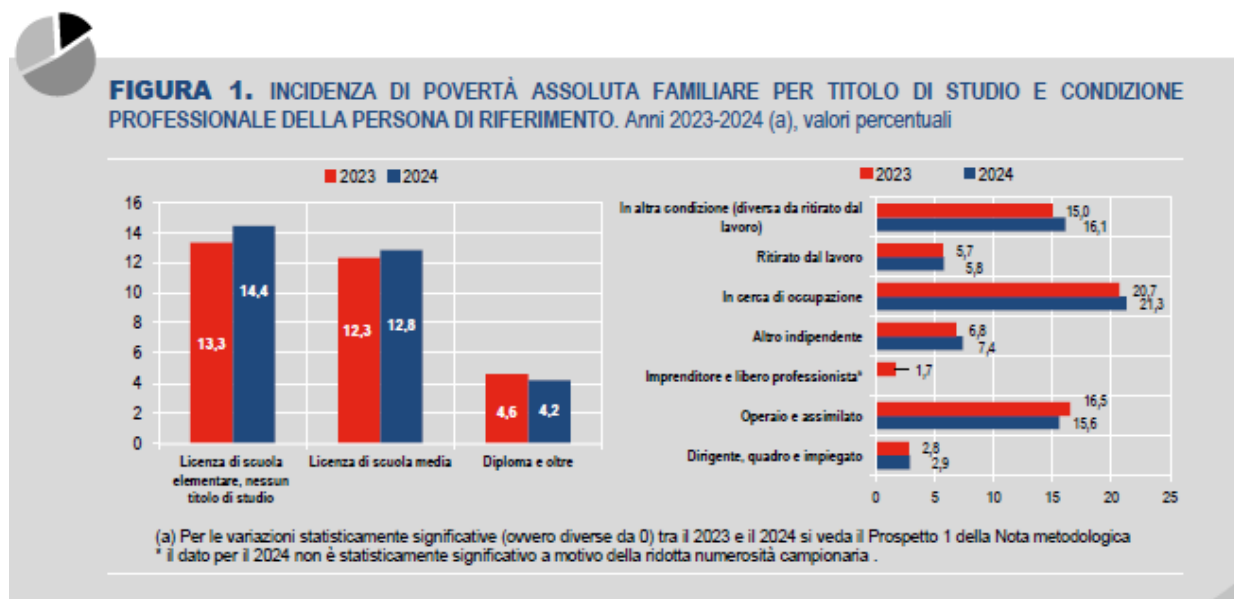
La povertà assoluta tra le famiglie con persona di riferimento (p.r.) con almeno 65 anni risulta più contenuta (6,7%) rispetto a quelle con p.r. più giovane (l'incidenza supera il 10% tra le famiglie con p.r. di età non superiore ai 54 anni e si attesta al 7,3% tra le famiglie di 55-64enni) ed è particolarmente bassa tra le coppie con p.r. anziano la cui incidenza (4,4%) è di 2 punti percentuali inferiore a quelle delle coppie più giovani che, tra il 2023 e il 2024, hanno mostrato anche un peggioramento.

In generale, si conferma una relazione inversa fra il valore dell'incidenza e l'età della p.r., anche per effetto della minore propensione al risparmio delle famiglie più giovani.

### 3.10.1.3 Istruzione e lavoro: fattori di protezione contro la povertà

L'incidenza di povertà assoluta diminuisce al crescere del titolo di studio della persona di riferimento: se quest'ultima ha conseguito almeno il diploma di scuola secondaria superiore, l'incidenza è pari al 4,2%, è tre volte più elevata (12,8%) se ha al massimo la licenza di scuola media e aumenta ulteriormente, salendo al 14,4%, per le famiglie in cui la persona di riferimento ha conseguito al massimo la licenza di scuola elementare.

Tra le famiglie con persona di riferimento occupata, l'incidenza di povertà nel caso sia lavoratore dipendente è pari all'8,7%, salendo al 15,6% se si tratta di operaio e assimilato; tra le famiglie con persona di riferimento lavoratore indipendente, i valori più elevati dell'incidenza si registrano per le famiglie di indipendenti che non sono imprenditori né liberi professionisti ("altro indipendente" 7,4%). Infine, tra le famiglie con persona di riferimento ritirata dal lavoro l'incidenza si conferma al 5,8%, mentre rimane su valori più elevati per le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione (21,3%).



### 3.10.1.4 La povertà assoluta continua a colpire soprattutto i minori


Nel 2024, la povertà assoluta coinvolge oltre 1 milione 283mila minori (il 13,8% dei minori residenti), variando dal 12,1% del Centro al 16,4% del Mezzogiorno, e salendo al 14,9% per i bambini da 7 a 13 anni. La sostanziale stabilità rispetto al 2023 conferma il valore di incidenza più elevato dal 2014.

Le famiglie in povertà assoluta in cui sono presenti minori sono quasi 734mila (12,3%), tra le quali l'incidenza più elevata, pari al 23,9%, si osserva per quelle di *altra tipologia* (dove convivono più nuclei familiari e/o sono presenti membri aggregati); tra le coppie, la diffusione del fenomeno aumenta al crescere del numero di figli minori (7,3% per le coppie con un figlio minore, 10,6% per quelle con due figli minori e 20,7% se i figli minori sono almeno tre), attestandosi su valori elevati anche tra le famiglie monogenitore con minori (14,4%).

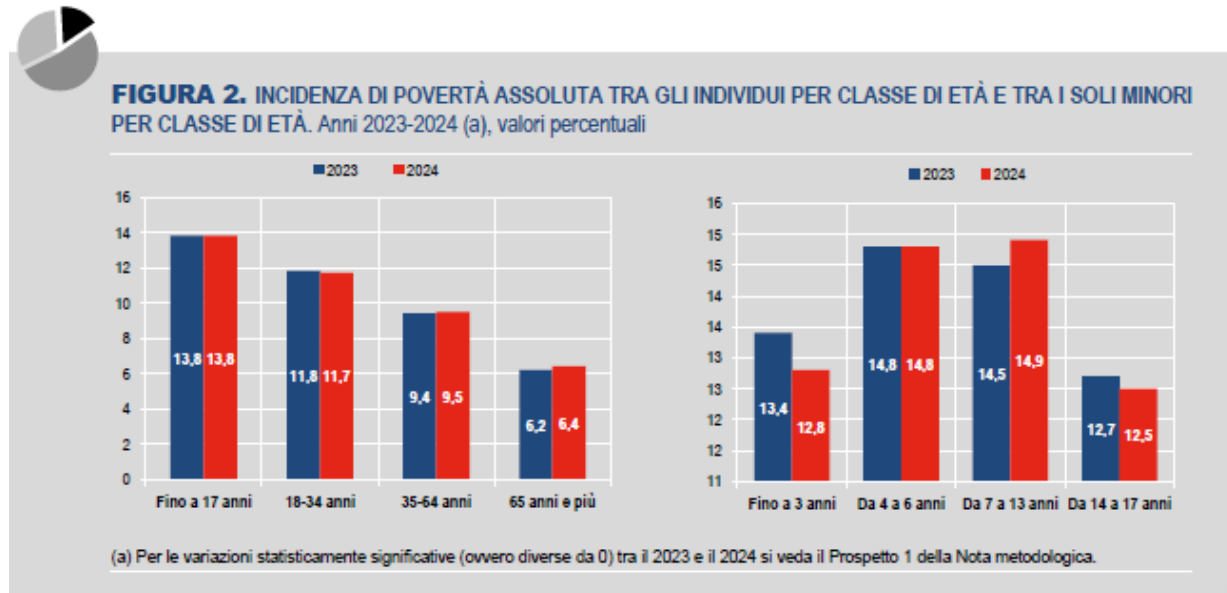
L'intensità della povertà per le famiglie con minori, pari al 21,0%, è più elevata di quella calcolata sul totale delle famiglie (18,4%), a ulteriore testimonianza di una condizione di disagio maggiormente marcato.

Evidente anche per le famiglie con minori l'associazione tra diffusione della povertà assoluta e condizione lavorativa/posizione nella professione della p.r.: tra gli occupati, l'incidenza è più elevata fra le famiglie con p.r. operaio e assimilato (18,7%), seguite da quelle con p.r. altro indipendente (9,4%). Arriva al 23,2% per le famiglie con minori in cui la p.r. è non occupata, attestandosi al 20,0% per i casi in cui la p.r. è in cerca di occupazione.

La cittadinanza si lega fortemente alla condizione socio-economica delle famiglie con minori: se si tratta di famiglie composte solamente da italiani l'incidenza si attesta all'8,0% e diventa cinque volte più elevata (40,5%) per quelle composte unicamente da stranieri (si ferma al 33,6% nel caso nella famiglia con minori composte da membri sia italiani sia stranieri).

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 29	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

L'incidenza di povertà assoluta tra le famiglie con minori nei comuni centro dell'area metropolitana (16,1%) è di quasi 6 punti percentuali superiore a quella rilevata nei comuni periferia dell'area metropolitana e i comuni di oltre i 50mila abitanti (10,8%); per i comuni più piccoli, fino a 50mila abitanti, si attesta al 12,2%.



### 3.10.1.5 Si confermano valori elevati per l'incidenza di povertà assoluta tra gli stranieri

Oltre 1,8 milioni di stranieri nel 2024 sono in povertà assoluta, più di uno su tre (l'incidenza è pari al 35,6%), una quota quasi cinque volte superiore a quella degli italiani (7,4%). Ciononostante, i due terzi delle famiglie povere (67%) sono famiglie di soli italiani (oltre 1 milione e 490mila, con un'incidenza pari al 6,2%) e solo il restante 33% è rappresentato da famiglie con stranieri (733mila), che nell'82% dei casi (600mila) sono famiglie composte esclusivamente da stranieri.


L'incidenza di povertà assoluta, pari al 30,4% tra le famiglie con stranieri, sale al 35,2% per quelle composte esclusivamente da stranieri e scende al 6,2% per le famiglie di soli italiani. Nel 2024 per le famiglie dove sono presenti stranieri si confermano i valori del 2023, i più alti registrati dal 2014 (in 10 anni l'incidenza tra le famiglie composte esclusivamente da stranieri è aumentata di 10 punti percentuali, passando dal 25,2% del 2014 al 35,2% del 2024).

La differenza tra le incidenze calcolate per le famiglie di soli stranieri e per quelle di soli italiani è più elevata nel Mezzogiorno e pari a 33,6 punti percentuali (42,5% e 8,9% rispettivamente), anche a fronte di livelli di povertà assoluta più elevati, scende a 25,2 punti nel Nord (30,4% e 5,2%) e raggiunge il valore più basso nel Centro (24,9% e 4,2%).

La criticità per le famiglie di soli stranieri è più marcata nei comuni fino a 50mila abitanti (che non sono comuni periferia di area metropolitana), dove l'incidenza arriva al 37,9%, seguiti dai comuni centro di area metropolitana (35,3%); analogamente, per le famiglie di soli italiani, anche se su valori molto più contenuti, l'incidenza di povertà risulta pari al 7,0% nei comuni più piccoli e al 4,7% nei comuni centro di area metropolitana.

Nelle famiglie con stranieri con persona di riferimento in cerca di occupazione, l'incidenza della povertà assoluta è pari al 44,3% (15,3% per le famiglie composte solamente da italiani); se la p.r. è occupata, la condizione di povertà riguarda più di una famiglia con stranieri su quattro (29,1%, quasi sette volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani pari al 4,5%). Per le famiglie con p.r. inquadrata come operaio o assimilato, i valori più elevati si registrano per le famiglie di soli stranieri (35,3%), oltre quattro volte rispetto a quelle composte da soli italiani (8,7%).

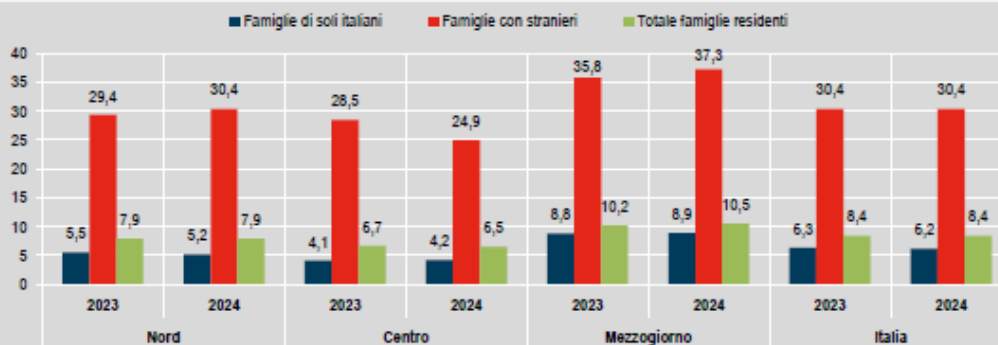
Un disagio economico decisamente marcato caratterizza le famiglie con stranieri in cui sono presenti minori, tra le quali l'incidenza di povertà è pari al 33,6% (338mila famiglie), se si tratta di famiglie di soli stranieri l'incidenza (40,5%) è circa cinque volte superiore a quella delle famiglie di soli italiani (8,0%). L'incidenza di povertà assoluta delle famiglie dove sono presenti stranieri e minori supera in tutte le ripartizioni il 30%, registrando i valori massimi nel Mezzogiorno, dove raggiunge il 46,2% (31,3% al Nord e 30,6% al Centro); l'incidenza risulta particolarmente elevata

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 30	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

anche nel confronto con quella delle famiglie di soli italiani con minori (che varia dal 4,9 del Centro al 12,6% del Mezzogiorno).



**FIGURA 3. INCIDENZA DI POVERTÀ ASSOLUTA FAMILIARE PER CITTADINANZA DEI COMPONENTI E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2023-2024 (a), valori percentuali**



(a) Per le variazioni statisticamente significative (ovvero diverse da 0) tra il 2023 e il 2024 si veda il Prospetto 1 della nota metodologica

### 3.10.1.6 Elevati livelli di povertà assoluta anche tra le famiglie che vivono in affitto

Nel 2024, il 18,0% delle famiglie residenti in Italia paga un affitto per l'abitazione in cui vive; il 73,5% possiede, invece, un'abitazione di proprietà (il restante 8,5% si riferisce ad abitazioni in usufrutto o uso gratuito).

Il numero delle famiglie in affitto assolutamente povere supera di poco il milione, l'incidenza si attesta al 22,1% contro il 4,7% registrato tra quelle che vivono in abitazioni di proprietà (quasi 916mila famiglie); tra le famiglie in usufrutto e uso gratuito l'incidenza di povertà assoluta è pari all'11,5% (260mila famiglie).

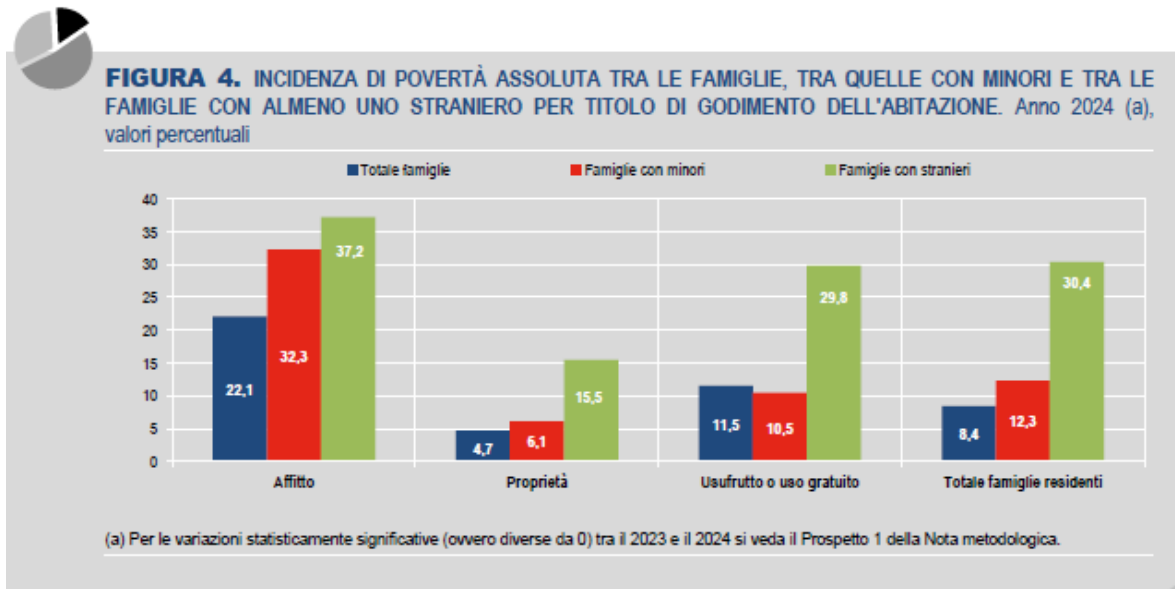
Per le famiglie in affitto, l'incidenza più elevata si registra nel Mezzogiorno (24,8%, coinvolgendo 346mila famiglie), seguito dal Nord e dal Centro (rispettivamente 21,9% e 18,7%). Stessa evidenza per le famiglie proprietarie dell'immobile in cui vivono, con valori massimi nel Mezzogiorno (7,0%) e minimi nel Centro (3,3%). Anche nel caso in cui tali famiglie paghino un mutuo, l'incidenza si ferma al 3,9%.

Tra le famiglie in affitto, l'incidenza di povertà assoluta è più elevata se la persona di riferimento ha fra i 45 e i 54 anni di età (27,3%) ed è più contenuta se ha almeno 65 anni (17,7%). Le famiglie in affitto interamente composte da italiani evidenziano valori dell'incidenza di povertà assoluta più che dimezzati rispetto a quelli delle famiglie con almeno uno straniero (rispettivamente 15,2% e 37,2%); da segnalare come tra le famiglie assolutamente povere con stranieri il 75,9% viva in affitto, soltanto il 14,1% abbia una casa di proprietà e il restante 10% un'abitazione in usufrutto o a titolo gratuito (i valori sono, rispettivamente, pari al 33,0%, al 54,5% e al 12,5% tra le famiglie povere di soli italiani).

Nelle famiglie in povertà assoluta dove sono presenti minori, l'incidenza di povertà per quelle che vivono in affitto è pari al 32,3%, mentre per quelle proprietarie di un'abitazione si ferma al 6,1%.

L'affitto medio per le famiglie in povertà assoluta è pari a circa 373,18 euro mensili, contro i circa 437 euro pagati dalle famiglie che non sono in condizione di povertà.

Inoltre, il 16,0% delle famiglie in povertà assoluta che vivono in casa di proprietà paga un mutuo (contro il 19,6% delle famiglie non povere). Sebbene il mutuo non rientri nella definizione di spesa per consumi poiché è finalizzato ad accrescere il patrimonio immobiliare, per le famiglie su cui grava questa spesa, l'esborso limita in modo rilevante le risorse economiche da destinare alle spese per consumo.



### 3.10.1.7 Anche l'incidenza di povertà relativa mostra valori sostanzialmente stabili

Nel 2024 la soglia di povertà relativa familiare (per una famiglia di due componenti) è pari a 1.218,07 euro mensili (era 1.210,89 euro del 2023) (si veda Glossario).

Nel 2024, si stimano oltre 2,8 milioni di famiglie in condizioni di povertà relativa (l'incidenza è pari al 10,9%, stabile rispetto al 2023), per un totale di oltre 8,7 milioni di individui (14,9%, in lieve crescita rispetto al 14,5% dell'anno precedente). La stabilità dell'incidenza di povertà relativa familiare rispetto al 2023 si conferma in tutte le ripartizioni territoriali, mentre a livello individuale si registrano segnali di peggioramento nelle Isole (24,9% dal 22,5% del 2023) (per le variazioni statisticamente significative si veda il Prospetto 1 nella Nota metodologica).


L'intensità della povertà relativa si attesta al 20,8%, in linea con il valore del 2023 (20,5%). Tuttavia, il fenomeno rispetto al 2023 tende ad attenuarsi in tutto il Nord (sia nel Nord-est che nel Nord-ovest, dove è pari, rispettivamente, a 19,4% e 18,6%), resta stabile al Centro (20,4%), mentre si accentua nel Mezzogiorno, dove l'intensità sale al 21,7% (rispetto al 20,9% del 2023).

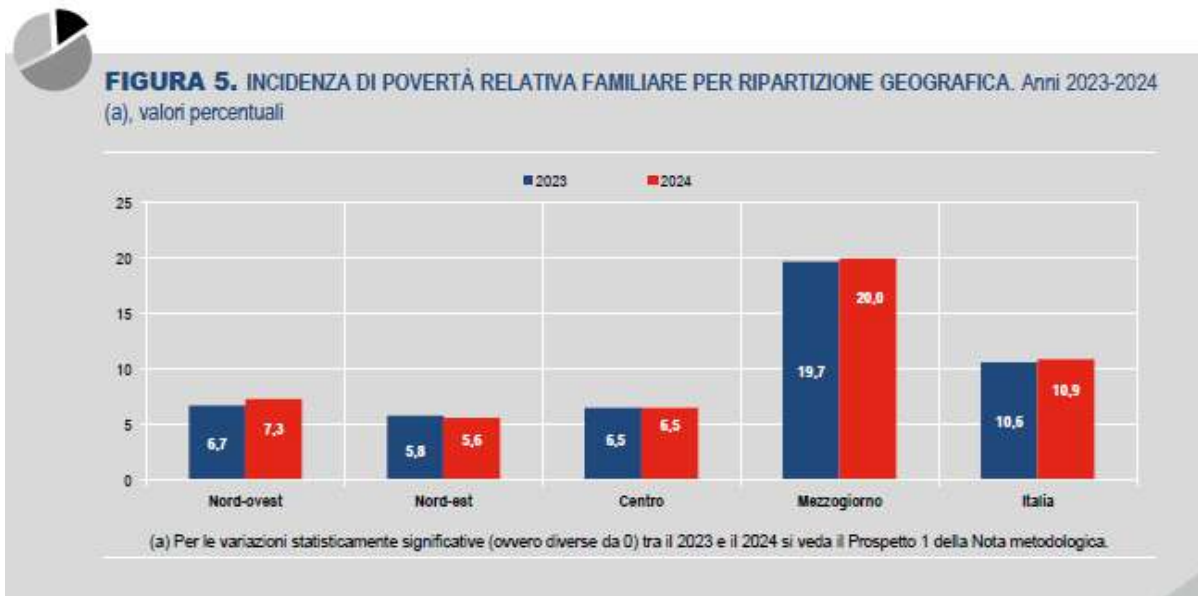
Nel Nord, l'incidenza di povertà relativa familiare è pari al 6,6%, con valori più elevati nel Nord-ovest (7,3%) rispetto al Nord-est (5,6%); nel Centro si attesta al 6,5%, mentre nel Mezzogiorno il valore dell'incidenza si attesta al 20,0%, nettamente superiore a quello delle altre ripartizioni. Su scala regionale Puglia (24,3%), Calabria (23,5%) e Campania (20,8%) sono le regioni che registrano valori più elevati dell'incidenza familiare, mentre Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste (4,1%), Trentino-Alto Adige (4,7%), Veneto (5,2%) e Toscana (5,3%) presentano i valori più bassi. Le incidenze regionali si mostrano stabili rispetto allo scorso anno.

Anche per le diverse tipologie comunali si conferma la stabilità dell'incidenza di povertà relativa rispetto al 2023. In generale sono i comuni più piccoli fino a 50mila abitanti (non periferia di area metropolitana) quelli che mostrano il valore più marcato e pari al 12,2%; nel Mezzogiorno, anche i comuni centro di area metropolitana presentano valori di incidenza elevati (20,8% per i comuni più piccoli e 20,9% per quelli centro di area metropolitana).

### 3.10.1.8 Famiglie con minori: si conferma elevata anche l'incidenza di povertà relativa

L'incidenza della povertà relativa cresce in relazione all'aumentare del numero dei componenti della famiglia; nel 2024, per quelle monocomponente si attesta al 4,3% e cresce fino ad arrivare al 33,7% per le famiglie più numerose (di cinque componenti e oltre). In particolare, mostrano i valori più elevati le famiglie con tre o più figli minori, per le quali l'incidenza di povertà relativa è oltre tre volte superiore alla media nazionale (39,2% contro 10,9%); anche le coppie con tre o più figli presentano valori dell'incidenza elevati (31,8%), con il valore massimo nel Mezzogiorno (39,6%). Si ravvisano segnali di disagio anche per le famiglie di "altra tipologia" (23,5%); nel Mezzogiorno l'incidenza per tale gruppo arriva al 35,0%.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 32	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01



Rispetto al 2023, l'incidenza di povertà relativa cresce per le famiglie costituite da coppie con persona di riferimento con meno di 65 anni (7,0% dal 5,6% del 2023). Più in generale, i valori più contenuti dell'incidenza per le famiglie con un componente con meno di 65 anni si osservano nel Nord (2,3%), seguito dai valori del Centro e del Mezzogiorno (rispettivamente 3,2% e 8,0%). Al crescere del numero dei componenti cresce anche l'incidenza di povertà relativa che raggiunge il suo massimo per le famiglie con 5 e più componenti (33,7%), con valori pari al 43,5% nel Mezzogiorno e 27,4% nel Nord.

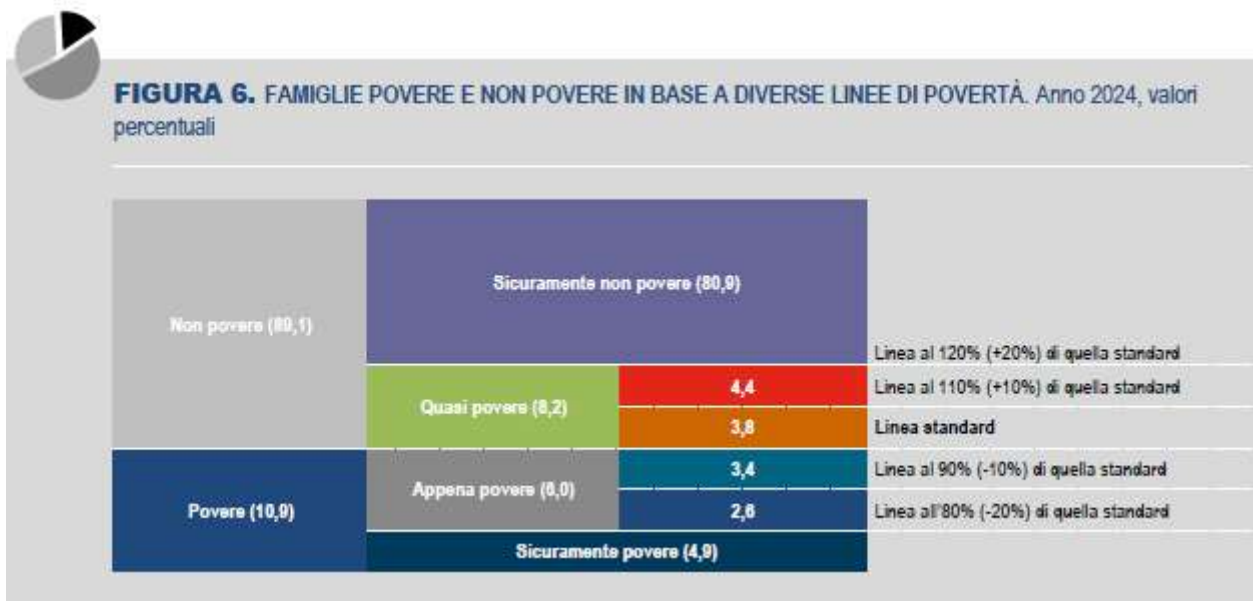
Analizzando la condizione occupazionale e la posizione professionale, l'incidenza più elevata riguarda le famiglie con persona di riferimento in cerca di occupazione, essendo pari al 25,5%, valore che sale al 31,6% nel Mezzogiorno. Segnali di persistente disagio economico si confermano poi per le famiglie con p.r. lavoratore dipendente (10,8%) e, soprattutto, per le famiglie con p.r. inquadrata come operaio o assimilato (18,5% a livello nazionale, 28,9% nel Mezzogiorno). Infine, anche per le famiglie con p.r. ritirata dal lavoro si osservano valori stabili sia a livello nazionale (8,0%), sia nelle diverse ripartizioni: 4,1% nel Centro, 4,5% nel Nord e 16,7% nel Mezzogiorno.

Le famiglie con p.r. lavoratore indipendente mostrano valori elevati dell'incidenza, in particolare quelle con p.r. inquadrata come "altro indipendente" diversa da imprenditore e libero professionista (10,3% in Italia e 18,4% nel Mezzogiorno). Lo studio per cittadinanza evidenzia valori dell'incidenza di povertà relativa pari al 9,0% per le famiglie di soli italiani, sebbene per le famiglie con almeno uno straniero l'incidenza assuma valori triplicati (30,0%; arriva al 31,9% per le famiglie composte esclusivamente da stranieri).

### 3.10.1.9 Famiglie "sicuramente povere" soprattutto nel Mezzogiorno

La classificazione delle famiglie in povere e non povere, ottenuta attraverso la linea convenzionale di povertà relativa, può essere articolata ulteriormente con l'utilizzo di soglie aggiuntive, corrispondenti all'80%, al 90%, al 110% e al 120% di quella standard.

Nel 2024, le famiglie "sicuramente" povere (con livelli di spesa mensile equivalente sotto la linea standard di oltre il 20%) sono pari al 4,9% (stabile rispetto al 2023), con valori più elevati nel Mezzogiorno (9,7%). Quelle "appena" povere (spesa inferiore alla linea di non oltre il 20%) sono il 6,0% e raggiungono il 10,3% nel Mezzogiorno. Tra le "appena" povere, il 3,4% presenta livelli di spesa per consumi molto prossimi alla linea di povertà (inferiori di non oltre il 10%); nel Mezzogiorno sono il 5,8%.



### 3.10.1.10 Glossario

**Altro indipendente:** indica il lavoratore in proprio, il socio di cooperativa, il coadiuvante nell'azienda di un familiare, il collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), il prestatore d'opera occasionale.

**Incidenza della povertà:** si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti. Relativamente alle persone, si ottiene come rapporto tra il numero di persone in famiglie povere e il totale delle persone residenti.

**Intensità della povertà:** misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà.

**Altro indipendente:** indica il lavoratore in proprio, il socio di cooperativa, il coadiuvante nell'azienda di un familiare, il collaboratore coordinato e continuativo (con o senza progetto), il prestatore d'opera occasionale.

**Incidenza della povertà:** si ottiene dal rapporto tra il numero di famiglie con spesa media mensile per consumi pari o al di sotto della soglia di povertà e il totale delle famiglie residenti. Relativamente alle persone, si ottiene come rapporto tra il numero di persone in famiglie povere e il totale delle persone residenti.

**Intensità della povertà:** misura di quanto in percentuale la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà.

**Operaio e assimilato:** include il capo operaio, l'operaio subalterno, l'assimilato, l'apprendista, il lavorante a domicilio per conto di imprese.

**Paniere di povertà assoluta:** rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, vengono considerati essenziali per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.


**Persona di riferimento della famiglia:** è l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

**Povertà assoluta:** sono classificate come assolutamente povere le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà assoluta (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per regione e per tipo di comune di residenza).

**Povertà relativa:** sono classificate come povere in termini relativi le famiglie che hanno una spesa mensile pari o inferiore al valore della soglia di povertà relativa (che si differenzia per numero di componenti).

**Soglia di povertà assoluta:** rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. Varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla regione e dimensione del comune di residenza (per i valori della soglia si veda al seguente link: <https://www.istat.it/dati/calcolatori/soglia-di-poverta/>).

**Soglia di povertà relativa:** per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>	
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16	
			Pagina 34	Di 99
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007 231 01

componenti); per le famiglie con un numero di componenti diverso da due, la soglia viene calcolata applicando la scala di equivalenza Carbonaro i cui coefficienti permettono di tener conto dell'effetto delle economie di scala. Ad esempio, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.985,45 euro), la soglia per una famiglia composta da una sola persona è 0,6 volte quella per due componenti (730,84 euro), mentre la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.631,03 euro).

Ampiezza della famiglia	Scala di equivalenza (coefficienti)	Linea di povertà 2024
1	0,60	730,84
2	1,00	1.218,07
3	1,33	1.620,03
4	1,63	1.985,45
5	1,90	2.314,33
6	2,16	2.631,03
7 e più	2,40	2.923,37

**Spesa equivalente:** è calcolata dividendo il valore familiare della spesa per il coefficiente della scala di equivalenza e permette di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa (si veda alla voce soglia di povertà relativa).

**Spesa familiare:** spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

### 3.10.1.11 Nota metodologica

#### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

Le stime di povertà diffuse in questo Report si basano sui dati dell'Indagine sulle Spese per consumi delle famiglie che rileva la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti. Come già spiegato nella nota metodologica della Statistica report "La spesa per consumi delle famiglie" del 7 ottobre 2025, nel secondo semestre del 2024 l'indagine non è stata condotta e pertanto le stime sull'intero anno sono state prodotte utilizzando i dati rilevati tra gennaio e giugno 2024 e quelli rilevati tra luglio e dicembre 2023, questi ultimi aggiornati sulla base di informazioni provenienti da altre fonti (in primis Contabilità Nazionale).

#### Riferimenti normativi dell'indagine

La rilevazione di informazioni riguardanti le spese per consumi delle famiglie è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese.

#### Popolazione di riferimento


La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. L'indagine è condotta su un campione teorico di circa 32.500 famiglie.

#### Processi e metodologie

La metodologia di stima della povertà assoluta è stata modificata nel 2022 sulla base delle indicazioni di una Commissione di esperti del settore che si sono dedicati all'aggiornamento della metodologia messa a punto nel 2005 (Cfr. Volume Istat Metodi e Norme, "La misura della povertà assoluta" del 22 aprile 2009). Le principali novità sono illustrate in una specifica appendice presente nel Report "Povertà in Italia. Anno 2022" (<https://www.istat.it/it/archivio/289383>). La misura è basata sulla valutazione monetaria di un paniere di beni e servizi considerati essenziali per evitare gravi forme di esclusione sociale nel contesto di riferimento. A partire dall'ipotesi che i bisogni primari e i beni e servizi che li soddisfano siano omogenei su tutto il territorio nazionale, si è tenuto conto del fatto che i costi sono variabili nelle diverse regioni del Paese.

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo - This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
			Rev 00 del 15.09.16		
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
		Pagina 35 Di 99			

L'unità di riferimento del paniere è la famiglia, considerata rispetto alle caratteristiche dei singoli componenti, dei loro specifici bisogni (ad esempio, per le esigenze di tipo nutrizionale) e delle eventuali forme di risparmio che possono essere realizzate al variare della composizione familiare. I fabbisogni essenziali sono stati individuati in un'alimentazione adeguata, nella disponibilità di un'abitazione - di ampiezza consona alla dimensione del nucleo familiare, riscaldata, dotata dei principali servizi, beni durevoli e accessori - e nel minimo necessario per vestirsi, comunicare, informarsi, muoversi sul territorio, istruirsi e mantenersi in buona salute.

Di conseguenza, il paniere si compone di tre macro componenti - alimentare, abitazione, residuale - la cui valutazione monetaria non è stata effettuata al prezzo minimo assoluto, ma al prezzo minimo accessibile per tutte le famiglie tenendo conto dei diversi canali distributivi (nel caso dei prodotti alimentari ci si è riferiti ad una mappatura, che riconduce ciascuno a uno o più prodotti del paniere dei prezzi al consumo, per la cui rilevazione si utilizzano tecniche tradizionali o, in alternativa, gli *scanner data*). Il valore monetario del paniere complessivo è stato ottenuto per somma diretta di quelli delle diverse componenti e corrisponde alla soglia di povertà assoluta.

Non si tratta quindi di un'unica soglia, ma di tante soglie di povertà assoluta quante sono le combinazioni tra tipologia familiare (ottenuta come combinazione tra numero ed età dei componenti), regione e tipo di comune di residenza (distinguendo tra comuni centro dell'area metropolitana, periferia dell'area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più e altri comuni fino a 50mila abitanti diversi dai comuni periferia dell'area metropolitana).

Se la povertà assoluta classifica le famiglie in base alla capacità di acquisire determinati beni e servizi, la misura di povertà relativa, definita rispetto allo standard medio della popolazione, è legata alla disuguaglianza nella distribuzione della spesa per consumi e individua le famiglie povere tra quelle che presentano una condizione di svantaggio rispetto alle altre. Viene infatti definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o pari alla spesa media per consumi pro-capite.

Per famiglie di diversa ampiezza viene utilizzata una scala di equivalenza, che tiene conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare in famiglie di maggiore o minore ampiezza. La scala di equivalenza utilizzata nella stima della povertà relativa, nota come scala di equivalenza Carbonaro, si basa su una funzione doppio logaritmica tra spesa per consumi e ampiezza della famiglia. I valori della scala di equivalenza (Cfr. Glossario) rappresentano i coefficienti con cui la spesa di una famiglia di una determinata ampiezza viene divisa al fine di essere resa equivalente a quella di una famiglia di due componenti (a tale ampiezza corrisponde il coefficiente pari ad 1).

Per entrambe le misure di povertà (assoluta e relativa), si assume che le risorse familiari vengano equamente condivise tra tutti i componenti; di conseguenza, gli individui appartenenti a una famiglia povera sono tutti ugualmente poveri.

Per sintetizzare l'informazione sui vari aspetti della povertà, vengono calcolati due indici: il primo è la proporzione dei poveri (incidenza), cioè il rapporto tra il numero di famiglie (individui) in condizione di povertà e il numero di famiglie (individui) residenti. Il secondo è il divario medio di povertà (intensità), che misura «quanto poveri sono i poveri», cioè di quanto, in termini percentuali, la spesa media mensile delle famiglie povere è inferiore alla linea di povertà.

Accanto all'intensità, e al fine di distinguere le diverse condizioni di disagio, alla soglia di povertà relativa standard vengono affiancate quattro soglie aggiuntive, pari rispettivamente all'80%, al 90%, al 110% e al 120% del valore standard. Queste soglie consentono di individuare da un lato la quota di famiglie che, sebbene non siano relativamente povere, sono maggiormente esposte a questa eventualità, dall'altro la quota, tra le famiglie povere, di quelle con livelli di spesa per consumi molto al di sotto della linea di povertà.


#### Le soglie di povertà assoluta

Le soglie di povertà assoluta rappresentano i valori rispetto ai quali si confronta la spesa per consumi di una famiglia al fine di classificarla assolutamente povera o non povera. Ad esempio, per un adulto (di 30-59 anni) che vive solo se risiede in comune centro dell'area metropolitana in Piemonte, la soglia di povertà è pari a 916,98 euro mensili; in Sicilia è pari a 760,22 euro mensili; se risiede in comune centro dell'area metropolitana della Lombardia, a 1224,64 euro; mentre se risiede in un piccolo comune della Puglia tale soglia è pari a 716,36 euro.

I valori delle soglie di povertà assoluta relativi alle tipologie familiari più diffuse in Italia per il 2024 e per la serie storica ricostruita dal 2014 secondo la nuova metodologia, sono disponibili nel *datawarehouse* dell'Istituto nella sezione soglia di povertà. Per una consultazione personalizzata delle soglie di povertà relativa a qualsiasi composizione familiare, si rimanda all'apposito calcolatore di povertà, rinnovato nella veste grafica e nelle funzionalità.

#### Il livello di precisione delle stime

Per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria - e quindi anche le variazioni statisticamente significative tra le stime da essa prodotte (cfr Prospetti 8 e 18 nelle tavole allegate alla presente statistica) - è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 36	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

(campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero ma ignoto del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96 (per ulteriori dettagli si veda la nota metodologica Statistica Report "Le spese per consumi delle famiglie" del 7 ottobre 2025)

### PROSPETTO 1. Variazioni statisticamente significative dell'incidenza tra il 2023 e il 2024, valori percentuali

	2023	2024
<b>Povertà assoluta</b>		
Individui in povertà assoluta nelle Isole	11,9	13,4
Coppia con p.r. <sup>(a)</sup> con meno di 65 anni in Italia	4,7	6,4
<b>Povertà relativa</b>		
Individui in povertà relativa in Italia	14,5	14,9
Individui in povertà relativa nelle Isole	22,5	24,9
Coppia senza figli con p.r. <sup>(a)</sup> con meno di 65 anni in Italia	5,6	7,0
Famiglie residenti negli altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana) delle Isole	17,3	20,2

<sup>(a)</sup> p.r. persona di riferimento.


#### 3.10.1.12 Aggiornamento metodologico 2022

Il principale elemento che sottende alla costruzione del nuovo paniere, differenziandolo dal vecchio, è che a fronte di bisogni primari che si continua a ritenere omogenei su tutto il territorio nazionale (a meno di differenze dovute a fattori ambientali, come le condizioni climatiche per il fabbisogno di riscaldamento), la loro valorizzazione varia a seconda delle diverse regioni.

Nel nuovo paniere, inoltre, i fabbisogni alimentari individuali e familiari, aggiornati alle nuove linee guida nutrizionali (LARN), sono definiti utilizzando una classificazione per età più dettagliata rispetto a quella utilizzata in precedenza (le classi di età diventano sette rispetto alle sei considerate in precedenza).


Le soglie di povertà assoluta risultano definite a partire dall'ampiezza familiare dall'età dei componenti [7 classi], dalla regione di residenza [20] e dall'ampiezza del comune di residenza [3 classi]. Ne deriva, quindi, un aumento del numero di soglie rispetto alla metodologia precedente (dove il riferimento territoriale era la ripartizione e le classi di età erano 6), risultando più puntuali e maggiormente in grado di cogliere le necessità delle famiglie con specifiche caratteristiche. Anche il valore monetario del paniere, definito per l'anno 2022, negli anni successivi non sarà più aggiornato con un unico indice generale per ripartizione, ma differenziando la dinamica dei prezzi rispetto alla regione e con un maggiore livello di dettaglio per quanto riguarda i beni e servizi, rendendo l'aggiornamento delle soglie più preciso rispetto al territorio di residenza delle famiglie.

In questa appendice si riportano le caratteristiche essenziali del nuovo paniere e le principali differenze con il vecchio. Si rimanda al volume metodologico di prossima pubblicazione per gli approfondimenti.


	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 37	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

#### I fabbisogni e il valore monetario del nuovo paniere

	PANIERE PRECEDENTE	NUOVO PANIERE	DIFFERENZE RISPETTO AL PRECEDENTE
<b>ANNO DI RIFERIMENTO</b>	<b>2005</b>	<b>2022</b>	
<b>Unità di riferimento</b>	La famiglia di qualsiasi tipologia per numero ed età dei componenti (0-3 anni, 4-10, 11-17, 18-59, 60-74, 75 e più).	La famiglia di qualsiasi tipologia per numero ed età dei componenti (0-3 anni, 4-10, 11-17, 18-29, 30-59, 60-74, 75 e più).	Le classi di età di riferimento sono 7 (una in più), tale modifica è il frutto della divisione della precedente classe 18-59 in due classi, 18-29 e 30-59.
<b>Ambito territoriale</b>	Le tre macro ripartizioni geografiche: Nord, Centro, Sud e Isole.	Le 20 regioni senza far riferimento alla province autonome.	L'ambito territoriale di riferimento per le soglie è molto più dettagliato (20 regioni).
<b>Tipologia di comune</b>	Tre tipologie: centro area metropolitana, periferia area metropolitana [am] e comuni con 50.000+ abitanti, altri comuni con meno di 50.000 non am.	Tre tipologie: centro area metropolitana, periferia area metropolitana [am] e comuni con 50.000+ abitanti, altri comuni con meno di 50.000 diversi dai comuni periferia am.	Nessuna variazione.
<b>COMPONENTI DEL PANIERE</b>			
	<b>Fabbisogni</b> Diete giornaliere individuali (per classe di età) in base ai Livelli di assunzione raccomandati di nutrienti (LARN) 1996.	<b>Fabbisogni</b> Diete giornaliere individuali (per ciascuna classe di età) in base ai Livelli di assunzione raccomandati di nutrienti (LARN) 2018.	<b>Fabbisogni</b> Il numero degli alimenti considerati è passato da 34 a 98. Le quantità alimentari sono variate per considerare una dieta più sana ed equilibrata. La scelta degli alimenti è stata orientata dai dati di consumo degli alimenti di fonte CREA e alcuni alimenti sono stati sostituiti sulla base delle preferenze dei consumatori e di alcune qualità organolettiche.
<b>Alimentare</b>	<b>Valore monetario</b> Il valore monetario delle diete individuali viene calcolato sulla base di un prezzo medio ottenuto come media aritmetica ponderata tra i prezzi minimi individuali nell'ambito della tipologia distributiva "hard discount", della distribuzione moderna e della distribuzione tradizionale, a livello provinciale, regionale e ripartizionale.	<b>Valore monetario</b> Il valore monetario viene calcolato seguendo un approccio simile a quello utilizzato per il paniere precedente, ma con una base dati di riferimento molto più ampia. In particolare è stata fatta una mappatura che riconduce ogni alimento a uno o più prodotti del paniere dei prezzi al consumo, per la cui rilevazione si utilizzano tecniche tradizionali (rilevazione territoriale dei prezzi al consumo) o, in alternativa, la fonte scanner data.	<b>Valore monetario</b> La fonte tradizionale (la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo) è stata utilizzata per 33 alimenti: tra questi vi sono principalmente i prodotti freschi quali la frutta, la verdura, la carne e alcuni alimenti a cui corrispondono prodotti usualmente venduti in confezioni a peso variabile, come i latticini. Per la fonte scanner data, invece, sono stati mappati 63 alimenti, per lo più riferibili a prodotti in confezione.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 38	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

<b>Scala di risparmio</b>	Il valore del paniere alimentare familiare si ottiene applicando alla somma diretta dei valori individuali dei coefficienti moltiplicativi che sintetizzano l'effetto delle forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto.	L'impianto generale seguito per il calcolo del risparmio è analogo a quello adottato per la versione precedente, ma il fenomeno è stato studiato in maniera più approfondita.	I coefficienti sono stati riformulati attraverso il trattamento dei dati d'indagine che si è avvalso della disponibilità di una base dati più ampia, con variabili che hanno permesso di escludere famiglie che avrebbero reso l'analisi meno accurata.								
<b>Affitto</b>	<p><b>Fabbisogni</b> Classi adeguate di ampiezza dell'abitazione definite in base al Decreto del Ministero della Sanità del 5 luglio 1975 come parametro per le concessioni di abitabilità. Ampiezza familiare – Mq</p> <table border="0"> <tr><td>1</td><td>32,5</td></tr> <tr><td>2</td><td>39,5</td></tr> <tr><td>3</td><td>46,0</td></tr> <tr><td>4</td><td>58,0</td></tr> </table> <p>10 mq aggiuntivi per ogni ulteriore componente</p> <p><b>Valore monetario</b> Modello di regressione non lineare stimato, sul complesso di tre anni consecutivi di indagine (2003-2005), sulla base della spesa al metro quadrato per affitto delle abitazioni civili, economiche, popolari, rurali, con contratto da privato di tipo patto in deroga o altro. La stima tiene conto della ripartizione geografica, dimensione del comune di residenza, escludendo le famiglie che dispongono di abitazioni secondarie.</p>	1	32,5	2	39,5	3	46,0	4	58,0	<p><b>Fabbisogni</b> Il Decreto del Ministero della Sanità del 5 luglio 1975 aggiornato al 2022 conferma le classi di ampiezza indicate nel 1975.</p> <p><b>Valore monetario</b> Affitti al metro quadro calcolati con i dati della banca dati delle locazioni immobiliari dell'Agenzia delle Entrate (selezione dei contratti di locazione da locatori privati e a lungo termine 4+4 anni e 3+2 anni). Sono considerati i soli immobili a destinazione ordinaria per uso abitativo (categorie catastali da A2 ad A7). Sono state escluse le abitazioni con un fitto al mq maggiore del valore medio+1,5std per ciascuna delle classi e della zona geografica.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> Le classi di riferimento sono invariate.</p> <p><b>Valore monetario</b> Il valore monetario della componente affitto è stimato in modo del tutto esogeno rispetto ai dati dell'indagine sulla spesa</p>
1	32,5										
2	39,5										
3	46,0										
4	58,0										
<b>Energia elettrica</b>	<p><b>Fabbisogni</b> Consumo energetico minimo in kWh per illuminare la casa e utilizzare i principali elettrodomestici per ampiezza familiare (Autorità per l'energia elettrica e il gas).</p> <p><b>Valore monetario</b> Tariffe nazionali per energia elettrica in vigore nel 2005 con riferimento alla potenza installata fino 3 kWh.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> Il fabbisogno di energia elettrica, acqua calda e gas da cucina è stato stimato a partire dai consumi delle sole famiglie con avevano consumi per energia elettrica connessa all'utilizzo dei principali elettrodomestici e per la produzione di acqua calda. Sono state escluse le famiglie con consumo energetico superiore al livello essenziale.</p> <p><b>Valore monetario</b> Modello di regressione lineare che mette in relazione la spesa per energia elettrica con la spesa sostenuta dalla famiglia per tutti i beni considerati nella componente energia elettrica con le caratteristiche della famiglia numero di componenti ed età (7 classi di età come per la componente alimentare), ripartizione geografica (5 tipologie) e caratteristiche del comune (come per l'affitto). Modello di regressione stimato, sul complesso di sei anni consecutivi di indagine (2014-2019) escludendo le famiglie la cui spesa eccede il valore medio+1,5 volte la standard deviation.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> Lo studio che era preso a riferimento come normativa sui fabbisogni redatto dall'autorità per l'energia elettrica e il gas non è stato replicato. Per misurare il consumo energetico minimo è stata esaminata la spesa delle famiglie con un consumo energetico essenziale. La nuova componente energia include acqua calda e gas da cucina considerate in precedenza con il riscaldamento.</p> <p><b>Valore monetario</b> Il valore del fabbisogno di energia elettrica viene stimato da modello per l'anno di riferimento 2019. La stima non è più esogena e dipende dai valori ottenuti dall'indagine campionaria sulle spese.</p>								

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 39	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

<b>Riscaldamento</b>	<p><b>Fabbisogni</b> Non definiti.</p> <p><b>Valore monetario</b> Modello di regressione lineare stimato, sulle sole famiglie che vivono in un'abitazione dotata di impianto di riscaldamento autonomo o di apparecchi singoli, sulla base della spesa sostenuta dalle famiglie per qualsiasi combustibile da riscaldamento (che include anche la spesa per produzione di acqua calda e per gas da cucina). La stima è stata ottenuta per ampiezza dell'abitazione, ripartizione geografica di residenza ed età dei componenti.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> La normativa europea UNI-EN 15251 prevede 17,5 gradi come soglia di temperatura per un comfort minimo accettabile, come da indicazioni OMS. La domanda unitaria di riscaldamento (in termini di energia fisica è espressa come Kwh al mq) per 140 edifici tipo, classificati in base alla zona climatica, all'epoca di costruzione e alla tipologia dell'abitazione.</p> <p><b>Valore monetario</b> L'energia necessaria viene calcolata, per le famiglie dell'indagine sulle spese, utilizzando come variabili di riferimento la zona climatica (data dal comune di residenza), la tipologia di edificio e il periodo di costruzione. Il fabbisogno energetico in unità fisiche (i Kwh al mq necessari) sono, infine, proporzionali alla superficie dell'abitazione. Il valore finale si ottiene utilizzando i prezzi unitari da fonte Arera/Istat.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> Il fabbisogno di energia per riscaldamento è stabilito esogenamente in base alla normativa europea in materia.</p> <p><b>Valore monetario</b> A partire dal fabbisogno la valorizzazione si ottiene tramite i prezzi unitari da fonte Arera/Istat. La componente riscaldamento effettiva/finale (normalizzata da modello) presuppone una soglia minima dipendente dai fabbisogni e dai prezzi, viene adeguata al clima osservato tenendo conto delle caratteristiche della famiglia, dell'ampiezza dell'abitazione, della sua localizzazione e delle variazioni climatiche registrate in un pool di anni (2014-2019).</p>
<b>Beni durevoli</b>	<p><b>Fabbisogni</b> Dotazione di lavatrice, frigorifero, televisore, cucina non elettrica</p> <p><b>Valore monetario</b> Calcolo della quota di ammortamento come rapporto tra prezzo del bene e sua durata (10 anni per TV e frigo, 15 per gli altri beni). I prezzi fanno riferimento ai prezzi minimi praticati nel 2005 nelle diverse ripartizioni geografiche (Nord, Centro Mezzogiorno).</p>	<p><b>Fabbisogni</b> Dotazione di lavatrice, frigorifero, televisore, forno da incasso</p> <p><b>Valore monetario</b> Calcolo della quota di ammortamento come rapporto tra prezzo del bene e sua durata (10 anni per TV e frigo, 15 per gli altri beni). I prezzi fanno riferimento ai prezzi minimi praticati nel 2022 nelle 4 ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro Mezzogiorno).</p>	<p><b>Fabbisogni</b> Entra il forno da incasso ed esce la cucina non elettrica</p> <p><b>Valore monetario</b> Si fa ora riferimento al prezzo minimo praticato a livello di 4 ripartizioni geografiche (Nord-ovest, Nord-est, Centro Mezzogiorno).</p>
<b>Residuale</b>	<p><b>Fabbisogni</b> Si individuano i beni e servizi da includere nella componente residuale senza definirne le specifiche quantità.</p> <p><b>Valore monetario</b> Modello di regressione lineare che mette in relazione la spesa per generi alimentari con la spesa sostenuta dalla famiglia per tutti i beni e servizi considerati nella componente residuale. La stima è stata ottenuta per età dei componenti e sulle sole famiglie che presentano un rapporto tra spesa alimentare e spesa residuale superiore al primo decile e inferiore al nono.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> I beni e servizi da includere nella componente residuale tengono conto delle esigenze e dei comportamenti delle famiglie senza definirne le specifiche quantità.</p> <p><b>Valore monetario</b> Modello di regressione lineare con intercetta che mette in relazione la spesa sostenuta dalla famiglia per alimentari e bevande analcoliche (inclusi i pasti e le consumazioni fuori casa) con la spesa per tutti i beni e servizi considerati nella componente residuale. La stima è ottenuta tenendo conto dell'effetto dovuto alla composizione per età dei componenti (7 classi di età) e sulle sole famiglie che presentano un rapporto tra spesa alimentare e spesa residuale superiore al primo decile e inferiore al nono.</p>	<p><b>Fabbisogni</b> È stata inserita la spesa per i libri di testo per la scuola media e per la scuola secondaria di II grado e la spesa per le tasse e le rette per la scuola secondaria di II grado pubblica. Sono state escluse la spesa per visite specialistiche ginecologiche e quella per lotto e altri giochi con vincite in denaro. Sono state infine eliminate alcune voci di spesa minori perché ormai obsolete.</p> <p><b>Valore monetario</b> Il nuovo modello prevede la stima dell'intercetta e le classi di età considerate sono passate da 6 a 7 in analogia con la componente alimentare. Il valore monetario della residuale si ottiene a partire da un paniere alimentare corretto per l'effetto delle forme di risparmio/non risparmio in sede di acquisto solamente per una quota corrispondente al peso, nel paniere residuale stesso, dei beni non durevoli (esclusi medicinali, dispositivi di autodiagnostica medica e fornitura di acqua).</p>
<b>Rivalutazione monetaria</b>	<p>L'aggiornamento della soglia, per ripartizione geografica, viene effettuato utilizzando indici specifici per ciascuna componente del paniere.</p>	<p>L'aggiornamento della soglia avviene a livello regionale, viene effettuato utilizzando indici specifici per ciascuna componente del paniere.</p>	<p>Il dettaglio dell'aggiornamento passa da 3 ripartizioni a 20 regioni</p>

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo - This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

<b>Soglia di povertà</b>	Possono essere calcolate per ogni singola famiglia in relazione al numero e all'età dei componenti. Si differenziano per ripartizione geografica e ampiezza del comune di residenza.	Possono essere calcolate per ogni singola famiglia in relazione al numero e all'età dei componenti (7 classi). Si differenziano per regione e ampiezza del comune di residenza.	Il numero delle soglie teoriche cresce in maniera consistente per effetto dell'incremento delle classi di età dei componenti e del passaggio dal dettaglio ripartizionale (3) a quello regionale (20).
<b>Indicatore delle risorse economiche</b>	La spesa per consumi al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie	La spesa per consumi al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, della tariffa TARI e al lordo dei bonus energetici	Il nuovo indicatore, oltre a incorporare i bonus energetici (per riscaldamento ed energia elettrica), include anche i fitti (reali e figurativi) per box, cantine, posti auto che in precedenza non erano considerati tra le voci di spesa rilevate.
<b>Popolazione di riferimento</b>	La popolazione residente al 2005 utilizzata per le stime deriva da quella del 14° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni condotto nel 2001	La popolazione residente al 2022 utilizzata per le stime deriva da quella del Censimento permanente della Popolazione e delle Abitazioni condotto nell'autunno 2021 che è inferiore di circa 400.000 individui rispetto al precedente <i>benchmark</i> .	La popolazione utilizzata per le stime è aggiornata in base alle ultime risultanze censuarie.

### Diffusione

Nel mese di giugno di ogni anno la Statistica report "La povertà in Italia" diffonderà le stime riferite all'anno precedente.

I principali risultati della rilevazione sono disponibili anche sul data warehouse I.Stat dell'Istituto all'indirizzo <http://dati.istat.it> (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze").

Ogni anno, i dati raccolti sono analizzati e diffusi nelle pubblicazioni Istat aventi carattere trasversale (come il Rapporto annuale, l'Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat, consultabili nell'area del sito dedicata alla produzione editoriale (<http://www.istat.it/it/prodotti/produzione-editoriale>).

Infine, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine saranno disponibili sia come file ad uso pubblico micro.STAT, che potrà essere scaricato direttamente dal sito Istat, sia come file per la ricerca MFR, che vengono di regola rilasciati a studiosi di università o enti di ricerca a fronte della presentazione di un progetto.

### 3.10.2 Le spese per i consumi delle famiglie anno 2024

Nel 2024 la **spesa media mensile per consumi delle famiglie** in valori correnti è pari a **2.755 euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 2023 (2.738 euro).

La differenza in termini percentuali tra la spesa del Nord-est (la più alta rispetto alle altre ripartizioni) e quella del Sud (la più bassa) si attesta al 37,9%.

La spesa media mensile delle **famiglie composte soltanto da italiani** continua a essere superiore di quasi un terzo (+34,8%) rispetto a quella delle famiglie **con stranieri**.



### 3.10.2.1 Nel 2024 stabile la spesa per consumi delle famiglie rispetto al 2023

Nel 2024 la stima della spesa media mensile delle famiglie residenti in Italia è di 2.755 euro in valori correnti, sostanzialmente invariata rispetto ai 2.738 euro del 2023 (+0,6%). Ne deriva che, per il secondo anno consecutivo, la spesa è significativamente superiore al livello pre-Covid (era stata pari a 2.561 euro nel 2019). In particolare, tra il 2019 e il 2024 la spesa per consumi delle famiglie è aumentata del 7,6% a fronte di un'inflazione, misurata sullo stesso arco temporale dall'Indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA), del 18,5%.

Poiché la distribuzione dei consumi è asimmetrica e più concentrata nei livelli medio-bassi, la maggioranza delle famiglie spende un importo inferiore al valore medio. Il valore mediano (il livello di spesa per consumi che divide il numero di famiglie in due parti uguali) è pertanto inferiore a quello medio e, nel 2024, risulta pari a 2.240 euro (2.243 euro nel 2023).

Le spese delle famiglie per l'acquisto di Prodotti alimentari e bevande analcoliche sono stabili rispetto al 2023, nonostante il marcato aumento dei prezzi (+2,5% la variazione su base annua dell'IPCA, era stata +10,2% nel 2023), così come stabile è la quota delle famiglie che dichiara di aver provato nel corso dell'anno a limitare la quantità e/o la qualità del cibo acquistato (31,1%, era il 31,5% nel 2023). Aumentano significativamente le spese destinate a oli e grassi (+11,7%), che raggiungono i 18 euro mensili, e alla frutta (inclusa quella a guscio), che sale a 45 euro al mese (+2,7%).

La spesa non alimentare è pari in media a 2.222 euro mensili, rappresentando l'80,7% della spesa totale, e varia tra i 3.032 euro nel Nord-est e i 2.199 del Sud.

Una sostanziale stabilità caratterizza quasi tutte le divisioni di spesa non alimentare. Risulta in aumento la spesa relativa a Servizi di ristorazione e di alloggio (+4,1%, 162 euro mensili) che, anche nel 2024, prosegue il recupero post pandemia, sebbene con ritmi più contenuti rispetto al 2023 (quando l'aumento era stato del 16,5%). La crescita è particolarmente marcata nel Centro (+7,2%, 175 euro), anche se il livello più elevato continua a essere quello del Nord-est (209 euro mensili).

Si riducono invece le spese per Informazione e comunicazione, che diminuiscono del 2,3% rispetto al 2023.

Infine, nel Nord-est cresce la spesa per Istruzione, che sale a 21 euro mensili (+16,9% rispetto al 2023 quando era pari a 18 euro).

**SPESA DELLE FAMIGLIE: I NUMERI CHIAVE** Anni 2023-2024, valori in euro

SPESA	RIPARTIZIONE GEOGRAFICA										Italia	
	Nord-ovest		Nord-est		Centro		Sud		Isole		2023	2024
	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024
Spesa mediana mensile	2.392,56	2.374,79	2.502,26	2.514,96	2.456,57	2.486,94	1.855,85	1.827,25	1.906,44	1.882,23	2.243,01	2.239,62
Spesa media mensile	2.979,07	2.972,58	2.969,36	3.032,40	2.963,72	2.999,17	2.203,27	2.198,61	2.320,91	2.321,25	2.738,07	2.755,09
Spesa media mensile per alimentari e bevande analcoliche	505,28	510,53	518,03	528,20	528,10	535,82	550,87	557,77	542,25	544,36	526,12	532,85
Spesa media mensile per beni e servizi non alimentari	2.473,80	2.462,05	2.451,32	2.504,20	2.435,62	2.463,35	1.652,40	1.640,84	1.778,66	1.776,89	2.211,95	2.222,23

### 3.10.2.2 Nel Nord-est la spesa media è di 834 euro superiore a quella del Sud

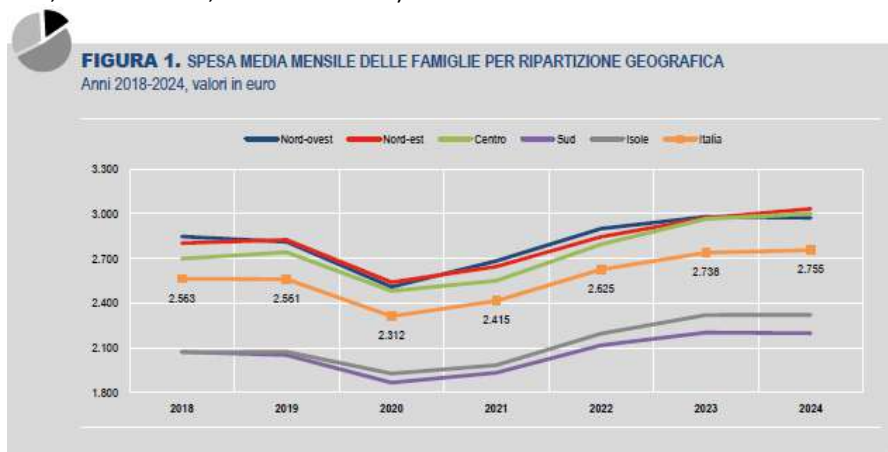
I livelli di spesa più elevati, superiori alla media nazionale, si registrano nel Nord-est (3.032 euro), nel Centro (2.999 euro) e nel Nord-ovest (2.973 euro), mentre sono più bassi e inferiori alla media nazionale nelle Isole (2.321 euro) e nel Sud (2.199 euro).

Nel 2024, le famiglie del Nord-est spendono in media 834 euro in più rispetto al Sud (il 37,9% in più) e 711 euro in più rispetto alle Isole (il 30,6% in più). Nel Sud, il divario con il Nord-est, che nel 2023 era pari al 34,8%, torna dunque sui livelli pre-Covid (nel 2019 si attestava al 37,7%), mentre nelle Isole, dove nel 2023 si spendeva il 27,9% in meno rispetto al Nord-est, il *gap* si mantiene ancora decisamente al di sotto dei livelli del 2019 (quando era il 36,2%).

Rispetto al Centro-Nord, la spesa delle famiglie residenti nel Sud e nelle Isole, che generalmente hanno disponibilità economiche minori, si concentra maggiormente su beni e servizi destinati al soddisfacimento dei bisogni

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 42	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

primari, quali, ad esempio, i beni alimentari. La quota di spesa totale destinata a Prodotti alimentari e bevande analcoliche, che in media nazionale si attesta al 19,3%, nel Sud raggiunge infatti il 25,4% (23,5% nelle Isole), mentre nel Nord-est si ferma al 17,4%. Al contrario, nel Nord sono più elevate le quote per le spese destinate a Servizi di ristorazione e di alloggio (6,9% nel Nord-ovest e nel Nord-est contro il 5,9% osservato a livello Italia), a Trasporti (11,5% nel Nord-est e 11,4% nel Nord-ovest, mentre il dato nazionale è pari al 10,8%) e a Ricreazione, sport e cultura (4,4% nel Nord-est e 4,1% nel Nord-ovest, a fronte del 3,8% a livello Italia).

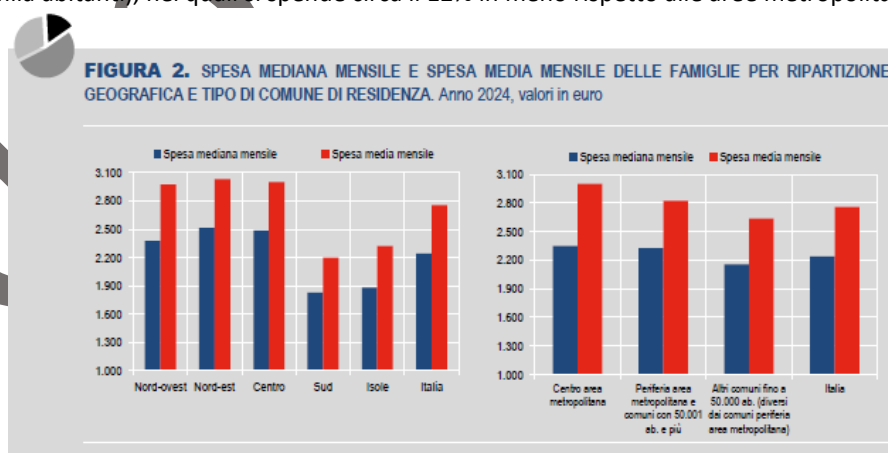


### 3.10.2.3 In Puglia la spesa delle famiglie è quasi la metà di quella in Trentino-Alto Adige

Nel 2024 le regioni con la spesa media mensile più elevata si confermano Trentino-Alto Adige (3.584 euro) e Lombardia (3.162 euro), mentre Calabria e Puglia sono quelle con la spesa più contenuta, rispettivamente 2.075 e 2.000 euro mensili.


In termini di composizione, in Lombardia si registra la quota più elevata di spesa per Servizi di ristorazione e di alloggio (7,5%, a fronte del 5,9% osservato a livello nazionale), in Trentino-Alto Adige quella per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (42,0%, contro il 35,7% a livello Italia), per effetto degli affitti figurativi, che rappresentano oltre i due terzi della spesa per tale divisione, soprattutto nella Provincia Autonoma di Bolzano.

La quota più elevata per Prodotti alimentari e bevande analcoliche si registra in Calabria, dove si attesta al 28,2%, a fronte del 19,3% osservato a livello nazionale e del 14,6% del Trentino-Alto Adige, valore minimo fra tutte le regioni. Nel 2024, le famiglie che spendono di più si confermano essere quelle residenti nei comuni centro di area metropolitana (2.999 euro mensili), seguono le famiglie nei comuni periferici delle aree metropolitane e nei comuni con almeno 50mila abitanti (2.822 euro). I livelli di spesa più contenuti (2.638 euro) si osservano invece nei comuni più piccoli (fino a 50mila abitanti), nei quali si spende circa il 12% in meno rispetto alle aree metropolitane.



### 3.10.2.4 Quasi un terzo delle famiglie ha limitato la spesa alimentare

Le famiglie residenti possono mutare nel tempo le proprie abitudini di consumo e il cambiamento assume profili diversi a seconda della voce di spesa considerata.

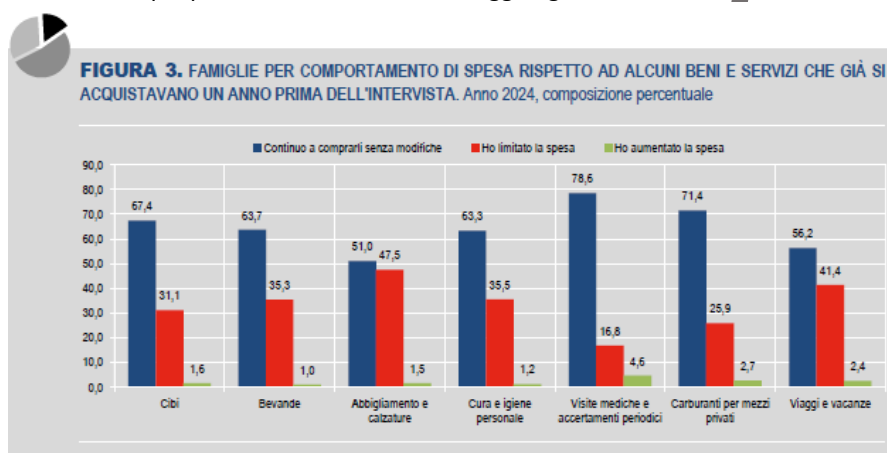
	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 43	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Nel 2024, così come nel 2023, circa un terzo delle famiglie dichiara di aver limitato in quantità e/o qualità, rispetto a un anno prima, la spesa per cibo (31,1%, era il 31,5% nel 2023) e per bevande (35,3%, dal 35,0%).

Come nei due anni precedenti, anche nel 2024 la voce di spesa che le famiglie dichiarano di aver limitato maggiormente è quella per abbigliamento e calzature: se si escludono quelle che affermano di non sostenere questa spesa (il 4,3% di tutte le famiglie residenti), la quota di chi ha provato a ridurla è del 47,5% (in lieve diminuzione rispetto al 48,6% del 2023) e sale al 57,6% nel Mezzogiorno (era il 58,0% nel 2023).

Sostanzialmente invariata, rispetto al 2023, la quota di famiglie, tra quelle che sostengono questo tipo di spesa, che dichiarano di non aver modificato i propri comportamenti di acquisto per beni e servizi relativi a sanità (il 78,6%, era il 79,1% nel 2023) e alla cura e igiene personale (il 63,3%, come nel 2023).

Le quote delle famiglie che non hanno modificato l'acquisto di carburanti (71,4%, contro il 70,9% del 2023) e viaggi (56,2%, dal 55,4% del 2023) risultano in aumento nel Centro, dove i valori sono rispettivamente saliti al 72,3% (dal 70,6%) e al 59,5% (dal 55,8%). La quota di famiglie che hanno mantenuto invariati i propri comportamenti di spesa per i carburanti rimane comunque più elevata al Nord, dove raggiunge il 76,9%.




### 3.10.2.5.5 La spesa di chi vive solo è circa il 68% di quella delle famiglie di due componenti

La spesa media mensile aumenta al crescere dell'ampiezza familiare anche se, per effetto delle economie di scala, l'incremento è meno che proporzionale rispetto all'aumentare del numero di componenti.

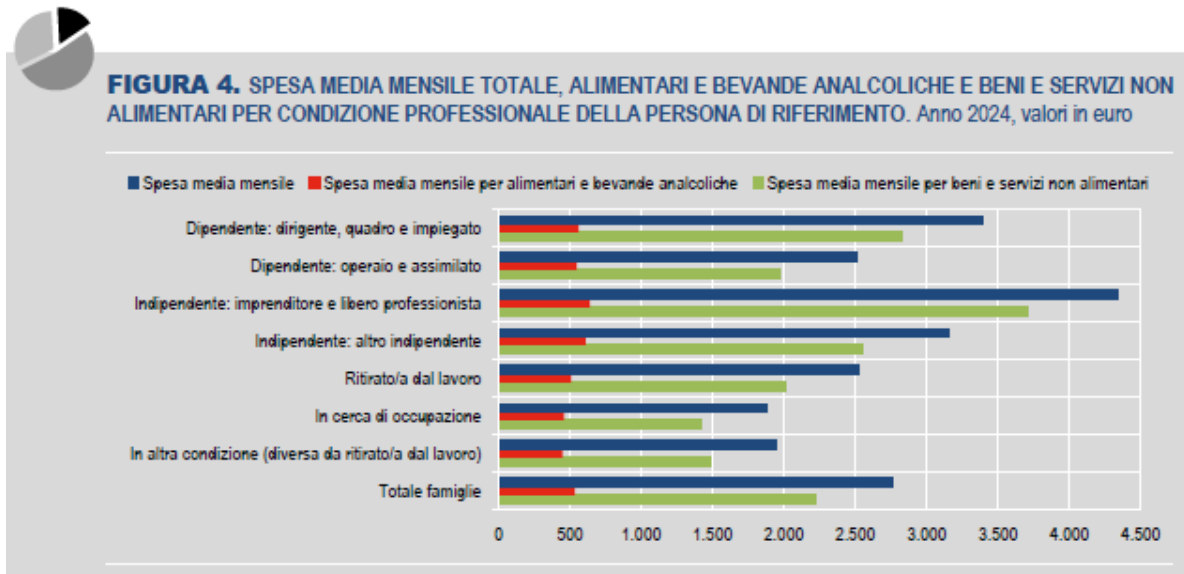
Nel 2024 la spesa media mensile per una famiglia di una sola persona è pari a 1.932 euro, cioè il 68% circa di quella delle famiglie di due componenti e il 58% circa di quella delle famiglie di tre componenti. All'aumentare dell'ampiezza familiare cresce il peso delle voci meno suscettibili di economie di scala (come i prodotti alimentari e le bevande analcoliche) e diminuisce quello delle voci nelle quali è più facile conseguirle; ad esempio, per la quota di spesa destinata ad Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili si passa dal 43,9% delle famiglie monocomponente al 28,6% di quelle con cinque o più componenti.

I livelli di spesa, nel 2024, si mantengono sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente per tutte le tipologie familiari. In termini di composizione, la spesa per Prodotti alimentari e bevande analcoliche pesa soprattutto tra le famiglie composte da una coppia con tre o più figli (22,2% della spesa totale, pari a 819 euro mensili), mentre assorbe solo il 13,8% tra le coppie senza figli con persona di riferimento (PR) di età compresa tra i 18 e i 34 anni (448 euro al mese). Le spese per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili, invece, pesano di più per le persone sole con almeno 65 anni di età (48,2% della spesa mensile, pari a 864 euro) e meno per le coppie con tre o più figli (28,5%, 1.050 euro). Le quote più elevate di spesa per Trasporti si riscontrano, poi, fra le coppie senza figli con PR 18-34enne (13,8%, 448 euro mensili) e tra le coppie con un figlio (13,2%, 453 euro al mese), mentre gli ultrasessantatreenni che vivono soli vi destinano soltanto il 5,0% della loro spesa (90 euro mensili).

La tipologia familiare che destina maggiori risorse alle spese per Servizi di ristorazione e di alloggio è quella costituita da persone sole tra i 18 e i 34 anni (9,4%, pari a 178 euro al mese), seguita dalle coppie senza figli con persona di riferimento nella stessa classe d'età (8,9%, pari a 291 euro al mese). Queste ultime mostrano anche la quota di spesa più elevata per Ricreazione, sport e cultura (5,3%, 171 euro mensili). Sono invece le famiglie monogenitore a destinare maggiori risorse alle spese per Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi (5,5%, 144 euro mensili). Infine, la quota di spesa più elevata per Sanità continua a caratterizzare le famiglie con persona

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 44	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

di riferimento con almeno 65 anni di età, sia che viva in coppia senza figli (5,8%, 164 euro al mese) sia che viva sola (5,7%, 103 euro).



### 3.10.2.6 Cresce la spesa alimentare per le famiglie di ritirati dal lavoro

Al crescere del livello di istruzione della persona di riferimento della famiglia (PR) migliora la condizione economica e, di conseguenza, il livello di spesa mensile; nel 2024, si passa dai 1.783 euro mensili delle famiglie in cui la PR ha al massimo la licenza elementare (famiglie mediamente più anziane) ai 3.756 euro di quelle con persona di riferimento laureata o con titolo di studio post-laurea.

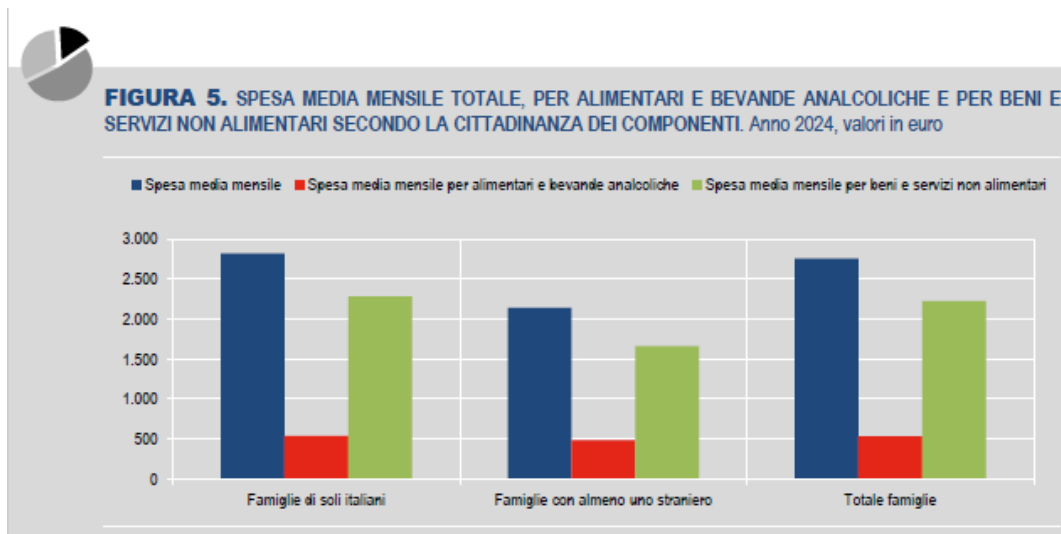
Nel 2024 non emergono, rispetto all'anno precedente, variazioni statisticamente significative nella spesa delle famiglie al variare del livello di istruzione della PR. In termini di composizione, le famiglie con persona di riferimento in possesso di laurea o titolo di studio post-laurea destinano, rispetto alle altre famiglie, la quota di spesa più elevata a beni e servizi non alimentari (l'84,7%, a fronte dell'80,7% a livello nazionale), in particolare per Servizi di ristorazione e di alloggio (8,2%, pari a 309 euro al mese; è il 5,9% in Italia) e per Ricreazione, sport e cultura (5,0%, corrispondente a 189 euro mensili, contro il 3,8% osservato nel Paese).

La condizione professionale della persona di riferimento della famiglia è un'altra caratteristica che influenza fortemente il livello e la composizione della spesa mensile. Anche nel 2024, le famiglie in cui la PR è imprenditore o libero professionista spendono di più (4.344 euro mensili), seguite da quelle che hanno come persona di riferimento un lavoratore dipendente nella posizione di dirigente, quadro o impiegato (3.386 euro). I livelli di spesa più contenuti si osservano invece nelle famiglie con PR in cerca di occupazione (1.885 euro mensili) o con PR inattiva ma non ritirata dal lavoro (1.940 euro).

Rispetto al 2023, la spesa per Prodotti alimentari e bevande analcoliche cresce del 2,3% per le famiglie con PR ritirata dal lavoro, arrivando a rappresentare un quinto della spesa totale, quota comunque inferiore a quella delle famiglie con PR in cerca di occupazione o con PR inattiva ma non ritirata dal lavoro, che destinano a Prodotti alimentari e bevande analcoliche quasi un quarto della spesa complessiva (rispettivamente, 24,4% e 23,2%, contro il 19,3% a livello nazionale).

### 3.10.2.1 Le famiglie di italiani spendono il 31,8% in più delle famiglie con stranieri

Nel 2024 le famiglie di soli italiani spendono in media, ogni mese, 2.817 euro, a fronte dei 2.138 euro delle famiglie con almeno uno straniero. Le famiglie di soli italiani spendono dunque il 31,8% in più delle famiglie con stranieri, differenza che in termini assoluti corrisponde a circa 680 euro.



### 3.10.2.2 Le famiglie di soli stranieri spendono il 23,2% della spesa totale per alimentari

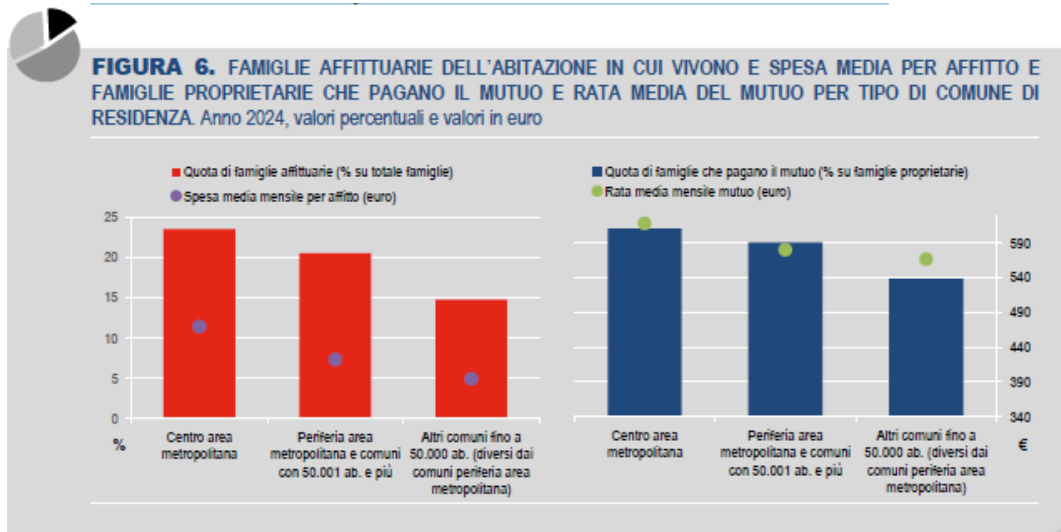
Le famiglie con almeno uno straniero destinano il 22,5% della spesa totale a Prodotti alimentari e bevande analcoliche (482 euro mensili), quota che sale al 23,2% (414 euro) se in famiglia sono tutti stranieri; la quota si ferma invece al 19,1% tra le famiglie di soli italiani (538 euro al mese). Se non si osservano rilevanti differenze tra le famiglie con almeno uno straniero e quelle di soli italiani con riferimento alla quota di spesa per Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (pari rispettivamente a 36,1% e 35,7%), il livello di questa spesa è però decisamente più contenuto tra i primi (773 euro mensili contro 1.006 euro); per le famiglie di soli stranieri la quota sale invece al 39,3% del totale, per un esborso pari a 699 euro mensili.

Rispetto alle famiglie di soli italiani, quelle con almeno uno straniero destinano una quota di spesa più contenuta a Ricreazione, sport e cultura (3,1% contro 3,9%; rispettivamente 66 e 109 euro mensili), così come a Servizi di ristorazione e di alloggio (5,0% le une, 5,9% le altre, rispettivamente 106 e 168 euro al mese). Tra le famiglie di soli stranieri tali quote scendono ulteriormente: il 2,6% della spesa totale è riservato a Ricreazione, sport e cultura (46 euro mensili), il 4,2% a Servizi di ristorazione e di alloggio (75 euro). Infine, analogamente a quanto già osservato in passato, la quota di spesa per Informazione e comunicazione è più elevata tra le famiglie con almeno uno straniero (3,0%, pari a 64 euro mensili) rispetto alle famiglie di soli italiani (2,6%, 73 euro).

### 3.10.2.3 4,7 milioni le famiglie in affitto, 3,8 milioni quelle che pagano un mutuo

In Italia, nel 2024 il 18,0% delle famiglie (circa 4,7 milioni) paga un affitto per l'abitazione in cui vive, quota che varia dal minimo delle Isole (13,8%) al massimo del Nord-est (19,5%). La spesa media sostenuta dalle famiglie in affitto è di 423 euro mensili (erano 421 nel 2023): si sale a circa 450 euro al Nord (452 euro nel Nord-ovest e 449 nel Nord-est) e a 443 al Centro, mentre si scende ben al di sotto dei 400 euro nel Mezzogiorno (358 euro al Sud, 370 nelle Isole), nonostante le abitazioni in affitto siano mediamente più piccole nel Centro-Nord rispetto al Mezzogiorno. La quota più elevata di famiglie in affitto si registra nei comuni centro di area metropolitana (23,5%), dove il canone medio è pari a 472 euro mensili.

Paga un mutuo il 19,5% delle famiglie che vivono in abitazioni di proprietà (circa 3,8 milioni). Questa quota è maggiore al Nord (24,9% nel Nord-ovest e 24,6% nel Nord-est) e al Centro (21,7%) rispetto a Sud (9,3%) e Isole (11,3%). Sebbene il mutuo non rientri nella definizione di spesa per consumi, essendo un finanziamento a medio-lungo termine finalizzato ad accrescere il patrimonio immobiliare, per le famiglie che lo pagano rappresenta un esborso consistente pari, in media, nel 2024, a 581 euro mensili (erano 567 nel 2023). Il valore medio della rata mensile continua dunque a crescere anche nel 2024, ma in rallentamento rispetto all'aumento registrato nel 2023. Il valore più elevato si registra nei comuni centro di area metropolitana, dove la rata media ammonta a 618 euro mensili.



### 3.10.2.4 Stabile la disuguaglianza della spesa per consumi

La spesa familiare equivalente, ottenuta mediante l'applicazione di opportuni coefficienti (scala di equivalenza) che tengono conto dell'effetto delle economie di scala, permette di confrontare direttamente i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.

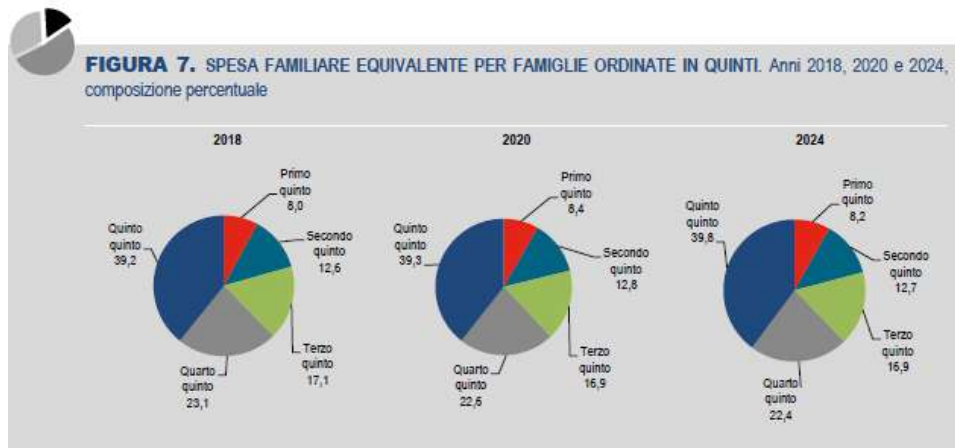
In base al livello di spesa equivalente le famiglie possono pertanto essere ordinate, a livello nazionale, dal valore più basso a quello più alto, ed essere suddivise in cinque gruppi di uguale numerosità (quinti): il primo comprende il 20% delle famiglie con la spesa equivalente più bassa, l'ultimo il 20% di famiglie con quella più elevata.

Le famiglie del primo quinto spendono l'8,2% della spesa totale (e cioè dell'ammontare di spesa sostenuto da tutte le famiglie residenti in Italia), quelle dell'ultimo quinto il 39,8%. Le famiglie del secondo quinto spendono il 12,7% del totale, quelle del terzo il 16,9% e quelle del quarto il 22,4%, a indicare una marcata disuguaglianza (in un'ipotetica situazione di perfetta uguaglianza, ogni quinto avrebbe la stessa quota di spesa, pari al 20%).

Nel 2024 le quote sono del tutto analoghe a quelle del 2023 e rimane stabile anche il rapporto tra la spesa totale equivalente delle famiglie dell'ultimo quinto e quella delle famiglie del primo quinto (rapporto interquintile sulle spese correnti delle famiglie). In particolare, il livello di spesa equivalente delle famiglie dell'ultimo quinto è pari a 4,9 volte quello delle famiglie del primo; un rapporto costante dal 2018, con la sola eccezione del 2020 (4,7), quando, per effetto della pandemia da Covid-19, il calo dei consumi aveva ridotto in maniera più marcata la spesa delle famiglie della parte alta della distribuzione.

La distribuzione territoriale delle famiglie nei quinti di spesa equivalente conferma, anche nel 2024, come le famiglie del Centro-Nord si concentrino nei quinti più elevati: rientra nell'ultimo quinto il 24,4% delle famiglie del Nord-ovest (era il 24,9% nel 2023, evidenza che prosegue il trend in calo già osservato nel biennio precedente), il 24,7% di quelle del Nord-est (23,4% nel 2023) e il 24,7% delle famiglie del Centro (24,1% nel 2023). Tra le famiglie del Sud la quota scende a 8,9% (il 9,8% nel 2023) e al 13,0% nelle Isole (13,4% nel 2023).

Infine, anche le famiglie residenti nei comuni centro di area metropolitana sono maggiormente concentrate nei quinti più elevati (28,1% delle famiglie nell'ultimo quinto, 14,1% nel primo), a fronte di una distribuzione più equa nelle altre tipologie comunali e una leggera concentrazione per i comuni più piccoli nel quinto più basso (22,4% a fronte di un 16,7% in quello più elevato).



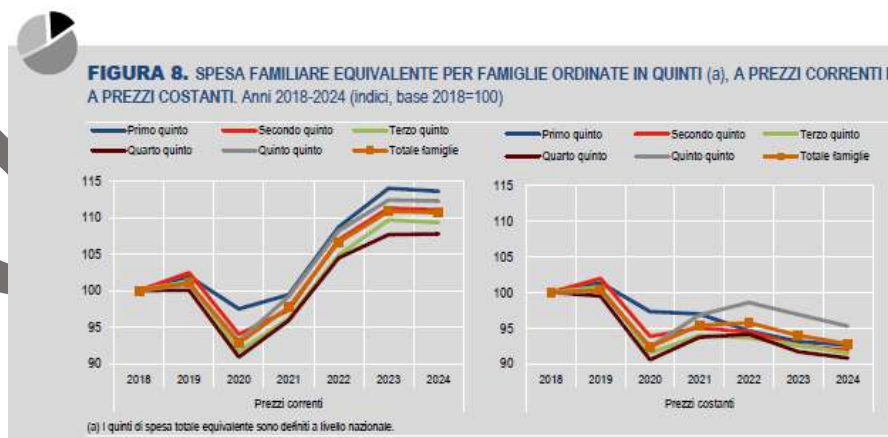
### 3.10.2.5 Inflazione più elevata per le famiglie che spendono di più

L'impatto dell'inflazione può essere correttamente valutato tenendo conto della diversa composizione della spesa totale tra le famiglie con differenti livelli di spesa equivalente.

La crescita dei prezzi tra il 2023 e il 2024, misurata dall'IPCA, è pari a +1,1% per l'intera popolazione, ma risulta più marcata (+1,6%) per le famiglie con livelli di spesa equivalente più elevati (ultimo quintile), nonostante la variazione sia in netta flessione rispetto al biennio precedente (+5,7%). L'impatto inflazionistico diminuisce al decrescere del quintile di appartenenza, arrivando a +0,1% per le famiglie del primo quintile (con livelli di spesa più bassi). Tale dinamica è ascrivibile, da un lato, al rientro dell'inflazione sui beni energetici - in particolare quelli per la casa, il cui peso sulla spesa totale è più elevato per le famiglie del primo quintile - e, dall'altro, al contestuale e più lieve attenuarsi della crescita dei prezzi dei servizi, che assorbono una quota maggiore del bilancio delle famiglie appartenenti alla parte alta della distribuzione.


Estendendo retrospettivamente l'analisi fino al 2018, nel 2024 la spesa equivalente, in aumento del +10,7% in termini correnti, si contrae del 7,2% in termini reali; il calo risulta più marcato per le famiglie appartenenti ai quinti centrali della distribuzione (-9,2% per quelle del quarto, -8,5% per quelle del terzo e -8,1% per le famiglie del secondo quintile), seguite dalle famiglie della parte bassa della distribuzione (-7,4% per quelle del primo quintile). Le famiglie appartenenti all'ultimo quintile riescono ancora a contenere le perdite, con una variazione pari a -4,7%.

Il rapporto interquintilico tra le spese diversamente deflazionate (per tenere conto degli effetti differenziali della crescita dei prezzi) nel 2024 è pari a 5,1 (come nei due anni precedenti), superiore al valore osservato dal 2018 al 2021, quando era pari a 4,9 (nel 2020 era sceso a 4,7). Il più elevato livello della disuguaglianza, raggiunto a partire dal 2022, si conferma dunque invariato.



### 3.10.2.6 Glossario

**Affitto figurativo:** è una componente non monetaria della spesa per consumi delle famiglie che vivono in abitazione di proprietà, usufrutto o in uso gratuito o che sono proprietarie di un'abitazione secondaria; rappresenta il costo che

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 48	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono o all'abitazione secondaria di loro proprietà. In accordo con le Linee guida internazionali e con i Report precedenti, così come con la classificazione COICOP 2018, nella spesa per consumi è compresa anche questa componente, che viene considerata negli studi sulla distribuzione delle spese (come anche sulla distribuzione dei redditi e sulla povertà) per avere un confronto più preciso tra le condizioni economiche delle famiglie con diverso titolo di godimento dell'abitazione. In termini operativi, per l'indagine sulle Spese alle famiglie viene chiesto di indicare il valore del canone mensile che potrebbero ottenere affittando l'abitazione.

**Decili di spesa equivalente:** i valori dei decili rappresentano le soglie di spesa per consumi equivalente che dividono la distribuzione di frequenza in 10 parti uguali. Ad esempio, il primo decile, o decimo percentile, che nel 2024 è pari a 1.193,30 euro, è il valore che separa il 10% delle famiglie con la spesa equivalente più bassa dal restante 90%

VALORE SOGLIA DEL DECILE PER DECIMO DI SPESA EQUIVALENTE. Anni 2023-2024, valori in euro

DECIMO DI SPESA EQUIVALENTE	VALORE DEL DECILE	
	2023	2024
1	1.192,80	1.193,30
2	1.500,14	1.496,38
3	1.790,11	1.796,46
4	2.064,18	2.058,46
5	2.365,29	2.381,33
6	2.701,57	2.693,48
7	3.119,85	3.119,75
8	3.699,72	3.715,93
9	4.780,40	4.833,47

**Persona di riferimento (p.r.):** è l'intestatario della scheda di famiglia in anagrafe.

**Scala di equivalenza:** per confrontare le spese delle famiglie è necessario tenere conto dei diversi bisogni associati alle diverse ampiezze familiari. Tuttavia, l'effetto delle economie di scala fa sì che i costi che una famiglia deve sostenere non siano perfettamente proporzionali al numero dei componenti. Per esempio, la bolletta del gas di una famiglia di quattro persone non è pari normalmente a quattro volte la spesa di una persona sola, ma risulta generalmente inferiore. Tecnicamente, una scala di equivalenza è un insieme di valori che vengono utilizzati per dividere la spesa familiare in modo da ottenere una spesa 'equivalente', che renda cioè direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa. Nel presente Report si utilizza la scala di equivalenza Carbonaro, che rende le spese delle famiglie di differente numerosità comparabili con la spesa di una famiglia di due componenti.

SCALA DI EQUIVALENZA CARBONARO


AMPIEZZA DELLA FAMIGLIA	COEFFICIENTE
1	0,60
2	1,00
3	1,33
4	1,63
5	1,90
6	2,16
7 o più	2,40

**Spesa equivalente:** è calcolata dividendo il valore della spesa familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di spesa di famiglie di ampiezza diversa.

**Spesa media mensile:** è calcolata dividendo la spesa totale per il numero delle famiglie residenti in Italia.

**Spesa mediana mensile:** è il valore di spesa per consumi che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un valore di spesa per consumi inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché la spesa per consumi ha una distribuzione asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, la mediana risulta sempre inferiore al valore medio.

**Spesa per consumi delle famiglie:** spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal datore di lavoro a titolo di salario.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 49	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.10.2.7 Nota metodologica

#### Obiettivi conoscitivi

L'indagine sulle Spese delle famiglie ha lo scopo di rilevare la struttura e il livello della spesa per consumi secondo le principali caratteristiche sociali, economiche e territoriali delle famiglie residenti.

Grazie al disegno che la caratterizza, l'indagine consente di conoscere e seguire l'evoluzione, in senso qualitativo e quantitativo, degli standard di vita e dei comportamenti di consumo delle principali tipologie familiari, in riferimento ai differenti ambiti territoriali e sociali.

#### Riferimenti normativi dell'indagine

La rilevazione di informazioni riguardanti le spese per consumi delle famiglie è prevista dal Programma statistico nazionale, che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese.

#### Cadenza e periodo di rilevazione

L'indagine è di tipo campionario ed è continua ogni mese dell'anno.

#### Popolazione di riferimento

La popolazione di interesse è costituita dalle famiglie residenti in Italia e dagli individui che le compongono (sono escluse le persone che risiedono in istituti di convivenza). La famiglia è intesa come famiglia di fatto, ossia l'insieme di persone coabitanti e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi. L'indagine è condotta su un campione teorico di circa 32.500 famiglie.

#### Processo e metodologie

Oggetto della rilevazione sono le spese sostenute dalle famiglie residenti per acquisire beni e servizi destinati al consumo familiare o per effettuare regali a persone esterne alla famiglia. In tale definizione rientrano anche i beni provenienti dal proprio orto o dalla propria azienda agricola direttamente consumati dalla famiglia (autoconsumi) o regalati, i beni e servizi forniti dal datore di lavoro ai dipendenti a titolo di salario o per prestazioni di servizio, gli affitti stimati delle abitazioni occupate dai proprietari o godute a titolo gratuito (affitti figurativi). Ogni altra spesa effettuata dalla famiglia per scopo diverso dal consumo è esclusa dalla rilevazione (ad esempio, l'acquisto di una casa e di terreni, il pagamento delle imposte, le spese connesse con l'attività professionale). In particolare, oltre alle notizie che riguardano gli individui che compongono la famiglia e le caratteristiche dell'abitazione, sono rilevate le spese per: prodotti alimentari e bevande analcoliche; bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili; mobili, articoli e servizi per la casa; salute; trasporti; informazione e comunicazione; ricreazione, sport e cultura; istruzione; servizi di ristorazione e di alloggio; servizi assicurativi e finanziari; beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi.


Si rileva l'ammontare complessivo della spesa al momento dell'acquisto del bene o servizio, a prescindere dal momento dell'effettivo consumo o utilizzo e dalle modalità di pagamento (per acquisti a rate o con carta di credito). L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, intesa come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio o parentela, affinità, adozione, tutela o affettivi e che compartecipano alla spesa familiare e/o condividono il reddito familiare.

La rilevazione è condotta con due diverse tecniche utilizzate nelle tre fasi di raccolta dati: a) l'intervista iniziale diretta condotta dal rilevatore in modalità CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) attraverso la quale sono rilevate le caratteristiche dei componenti della famiglia di fatto e dell'abitazione in cui vive, nonché alcune spese periodiche per l'abitazione; b) l'autocompilazione del diario cartaceo, sul quale la famiglia registra le spese alimentari e quelle per beni e servizi di largo consumo per un periodo di 14 giorni; c) l'intervista finale diretta condotta dal rilevatore sempre in modalità CAPI per rilevare le altre spese familiari.

#### La strategia campionaria e il livello di precisione delle stime

Il disegno di campionamento è a due stadi di cui il primo è stratificato: le unità di primo stadio sono i comuni, le unità di secondo stadio sono le famiglie. Nel 2024 sono stati coinvolti complessivamente 542 comuni, 68 autorappresentativi (che partecipano all'indagine ogni mese) e 474 non autorappresentativi (che partecipano all'indagine una volta a trimestre). Il campione teorico annuale era pari a circa 32.500 famiglie (approssimativamente 2.710 al mese, residenti nei 226 comuni che mensilmente hanno partecipato all'indagine); tuttavia, nel secondo semestre del 2024 l'indagine non è stata condotta. Pertanto, le stime sull'intero anno sono state prodotte utilizzando, insieme ai dati rilevati tra gennaio e giugno 2024, quelli rilevati nel semestre luglio-dicembre 2023 aggiornati sulla base di informazioni provenienti da altre fonti (in primis Contabilità Nazionale).

Per assicurare la rappresentatività delle spese giornaliere, all'interno di ogni mese (distintamente per ciascuna regione) sono scelti casualmente due periodi di quattordici giorni denominati periodi di riferimento. In ogni comune campione, le famiglie da intervistare mensilmente sono divise in due gruppi di pari numerosità, che partecipano all'indagine

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 50	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

rispettivamente nel primo e nel secondo periodo di riferimento. Va precisato, infine, che il disegno di campionamento è definito su base trimestrale e applicato ai quattro trimestri dell'anno.

La raccolta dei dati è affidata a una rete di rilevazione professionale incaricata dall'Istat. Il campione di famiglie da intervistare è estratto casualmente attraverso l'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), e per ogni famiglia campione ne vengono selezionate altre cinque da utilizzare in caso di rifiuto iniziale, irreperibilità o impossibilità a collaborare da parte della famiglia campione.

Per valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tenere conto dell'errore campionario, che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV). A partire da questi è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero ma ignoto del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95%, il coefficiente corrispondente è pari a 1,96.

Nel 2024 la stima della spesa media mensile è risultata pari a 2.755,09 euro; poiché l'errore relativo è pari allo 0,6%, il valore che si otterrebbe osservando l'intera popolazione è compreso, con una probabilità del 95%, tra 2.722,23 e 2.787,94 euro.

Quando il campione viene disaggregato secondo le diverse caratteristiche familiari, la minore numerosità campionaria fa aumentare l'errore relativo e rende quindi le stime meno precise. Nei successivi prospetti A e B si riportano gli errori relativi percentuali delle divisioni di spesa e della spesa totale per le principali caratteristiche familiari, con la segnalazione delle differenze statisticamente significative e commentate nel testo.

**PROSPETTO A. SPESA MEDIA MENSILE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO PERCENTUALE E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER DIVISIONE DI SPESA. Anni 2023-2024, valori in euro e in percentuale**

DIVISIONE DI SPESA	2023		2024		Variazione significativa (*)
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	
<b>SPESA MEDIA MENSILE</b>	<b>2.738,07</b>	<b>0,6</b>	<b>2.755,09</b>	<b>0,6</b>	
<b>Prodotti alimentari e bevande analcoliche</b>	<b>526,12</b>	<b>0,7</b>	<b>532,85</b>	<b>0,7</b>	
Cereali e prodotti a base di cereali	82,56	0,7	83,01	0,7	
Animali vivi, carne e altre parti di animali di terra macellati	110,89	0,7	111,28	0,8	
Pesci e altri frutti di mare	39,49	1,2	39,77	1,3	
Latte, altri prodotti lattiero-caseari e uova	64,88	0,6	65,44	0,7	
Oli e grassi	16,56	1,6	18,48	1,9	*
Frutta e frutta a guscio	44,23	0,8	45,42	0,8	*
Ortaggi, tuberi, piante, banane da cuocere e legumi	68,66	1,0	69,90	1,0	
Zucchero, prodotti dolciari e dessert	22,95	1,1	23,00	1,2	
Cibi pronti e altri prodotti alimentari pronti n.a.c.	34,44	1,6	34,55	1,7	
Succhi di frutta e verdura	3,73	1,8	3,71	1,9	
Caffè e succedanei del caffè	14,83	1,4	14,89	1,4	
Tè, mate e altri prodotti vegetali da infusione	3,03	1,9	3,05	2,0	
Bevande al cacao	0,12	9,1	0,14	9,1	
Acqua	13,38	1,2	13,53	1,3	
Bibite	5,42	1,6	5,42	1,8	
Altre bevande analcoliche	1,23	4,3	1,17	4,7	
Servizi per la trasformazione delle materie prime in prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,10	11,6	0,09	13,3	
<b>Non alimentare</b>	<b>2.211,95</b>	<b>0,6</b>	<b>2.222,23</b>	<b>0,7</b>	
Bevande alcoliche e tabacchi	44,45	1,4	43,30	1,5	
Abbigliamento e calzature	103,06	1,5	102,55	1,7	
Abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili (**), di cui:	984,82	0,8	984,42	0,8	
Interventi di ristrutturazione	36,89	7,3	32,92	7,0	
Affitti figurativi	610,40	1,2	617,39	1,2	
Mobili, ortocoll e servizi per la casa	110,66	1,6	115,10	1,9	
Salute	117,84	1,4	116,22	1,7	
Trasporti	290,57	1,3	297,22	1,4	
Informazione e comunicazione	73,75	0,9	72,03	1,0	*
Ricreazione, sport e cultura	101,83	1,4	104,96	1,6	
Istruzione	16,05	3,3	17,31	3,7	
Servizi di ristorazione e di alloggio	155,60	1,3	161,91	1,5	*
Servizi assicurativi e finanziari	75,69	3,5	73,18	1,3	
Beni e servizi per la cura della persona, servizi di protezione sociale e altri beni e servizi	137,64	2,8	134,02	2,5	


(\*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2023 e il 2024 della spesa per singola divisione di spesa è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).  
(\*\*) Include gli interventi di ristrutturazione.

**SPESE PER I CONSUMI DELLE FAMIGLIE**



**PROSPETTO B. SPESA MEDIA MENSILE TOTALE DELLE FAMIGLIE, ERRORE RELATIVO E SIGNIFICATIVITÀ DELLA VARIAZIONE PER ALCUNE CARATTERISTICHE FAMILIARI.** Anni 2023-2024, valori in euro e in percentuale

	2023		2024		Variazione significativa (*)
	Spesa media	Errore relativo (%)	Spesa media	Errore relativo (%)	
<b>Ripartizione geografica</b>					
Nord-ovest	2.979,07	1,3	2.972,58	1,2	
Nord-est	2.969,36	1,1	3.032,40	1,3	
Centro	2.963,72	1,1	2.999,17	1,2	
Sud	2.203,27	1,3	2.198,61	1,3	
Isole	2.320,91	2,0	2.321,25	2,1	
<b>Regione</b>					
Piemonte	2.619,53	1,8	2.622,73	2,0	
Valle d'Aosta/ Vallée d'Aoste	2.986,02	3,0	3.055,20	2,6	
Liguria	2.682,39	2,2	2.763,36	2,7	
Lombardia	3.189,45	1,8	3.162,32	1,8	
Trentino-Alto Adige/ Südtirol	3.477,73	4,0	3.584,09	5,7	
- Bolzano/ Bozen	3.737,26	6,1	3.990,35	10,0	
- Trento	3.229,17	5,0	3.193,67	3,8	
Veneto	2.844,95	1,7	2.862,76	2,1	
Friuli-Venezia Giulia	3.030,50	2,8	3.017,75	2,2	
Emilia-Romagna	2.963,95	2,1	3.084,68	2,1	
Toscana	3.079,10	2,5	3.160,39	2,9	
Umbria	2.773,27	2,5	2.640,15	2,0	
Marche	2.472,93	3,3	2.463,12	3,0	
Lazio	3.039,26	1,4	3.081,27	1,4	
Abruzzo	2.578,51	2,5	2.620,58	2,5	
Molise	2.547,83	4,5	2.615,03	4,7	
Campania	2.258,74	2,1	2.246,46	2,1	
Puglia	2.060,07	3,3	1.999,72	3,4	
Basilicata	2.267,26	3,8	2.324,17	3,8	
Calabria	2.007,52	3,7	2.074,77	3,9	
Sicilia	2.352,12	2,5	2.366,38	2,7	
Sardegna	2.233,76	2,6	2.195,11	2,6	
<b>Numero di componenti</b>					
1	1.971,90	1,1	1.931,70	0,9	
2	2.615,82	0,9	2.855,92	1,0	
3	3.291,43	1,2	3.325,15	1,2	
4	3.659,43	1,4	3.726,84	1,6	
5 e più	3.581,14	2,2	3.618,61	2,3	
<b>Tipologia familiare</b>					
Persona sola 18-34 anni	1.918,88	2,4	1.892,86	2,2	
Persona sola 35-64 anni	2.155,84	2,0	2.096,96	1,5	
Persona sola 65 anni e più	1.824,66	1,1	1.794,07	1,2	
Coppia senza figli con p.r. 18-34 anni	3.191,83	3,3	3.249,79	4,1	
Coppia senza figli con p.r. 35-64 anni	3.119,87	1,5	3.139,15	1,6	
Coppia senza figli con p.r. 65 anni e più	2.773,59	1,4	2.822,30	1,6	
Coppia con 1 figlio	3.404,61	1,4	3.448,13	1,3	
Coppia con 2 figli	3.730,36	1,5	3.805,38	1,7	
Coppia con 3 e più figli	3.632,10	2,3	3.683,93	2,7	
Monogenitore	2.599,27	1,4	2.623,60	2,0	
Altre tipologie	2.937,83	2,0	2.976,77	2,0	
<b>Condizione professionale della persona di riferimento</b>					
Dirigente, quadro e impiegato	3.357,79	0,8	3.386,31	1,0	
Operai e assimilato	2.513,93	1,1	2.516,72	1,2	
Imprenditore e libero professionista	4.139,97	2,5	4.344,25	2,5	

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 52	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

## SPESE PER I CONSUMI DELLE FAMIGLIE



Altro indipendente	3.238,81	2,8	3.161,80	2,5
In cerca di occupazione	1.920,94	2,5	1.884,62	2,7
Ritirato dal lavoro	2.498,17	1,0	2.520,92	1,0
In altra condizione (diversa da ritirato dal lavoro)	1.965,58	1,4	1.940,49	1,5
<b>Titolo di studio della persona di riferimento</b>				
Licenza di scuola elementare, nessun titolo di studio	1.783,97	1,2	1.782,63	1,3
Licenza di scuola media	2.393,67	0,9	2.416,06	1,1
Diploma di scuola secondaria superiore	3.008,33	0,8	2.998,22	0,9
Laurea e post-laurea	3.721,89	1,4	3.756,05	1,2
<b>Tipo di comune</b>				
Centro area metropolitana	2.975,60	1,5	2.998,95	1,5
Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	2.800,35	1,2	2.822,26	1,2
Altri comuni fino a 50.000 abitanti ( <i>diversi dai comuni periferia area metropolitana</i> )	2.626,03	0,8	2.638,08	0,9
<b>Cittadinanza</b>				
Famiglie di soli italiani	2.797,05	0,6	2.817,36	0,6
Famiglie con almeno uno straniero	2.119,25	1,7	2.137,75	1,8
Famiglie miste	2.868,99	2,6	2.992,21	2,9
Famiglie di soli stranieri	1.806,40	2,2	1.781,65	2,1

(\*) La presenza dell'asterisco indica che la variazione tra il 2023 e il 2024 della spesa totale per singola caratteristica familiare è statisticamente significativa (ovvero diversa da zero).

**Classificazioni:** Nella rilevazione sono utilizzate le classificazioni territoriali Istat di Comuni, Province, Regioni e Stati Esteri, la classificazione dell'attività economica Ateco 2007 (Nace Rev.2), la classificazione ISCED dei titoli di studio e la classificazione delle spese per consumi COICOP 2018.

### Diffusione

La Statistica Report "Spese per consumi delle famiglie" diffonde ogni anno le stime riferite all'anno precedente.

I principali risultati della rilevazione sono disponibili anche sul data warehouse I.Stat, all'indirizzo <http://dati.istat.it/> (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze").

Con cadenza quinquennale, inoltre, i dati sulle Spese delle famiglie sono trasmessi a Eurostat, che li archivia nel proprio database, al seguente indirizzo: <http://ec.europa.eu/eurostat/web/household-budget-surveys/database>.

Ogni anno, i dati raccolti sono analizzati e diffusi nelle pubblicazioni Istat di carattere trasversale (Rapporto annuale, Annuario statistico italiano, Noi Italia, Italia in cifre) e, occasionalmente, nelle collane di approfondimento o analisi dell'Istat, consultabili nella sezione dedicata alla produzione editoriale (<http://www.istat.it/it/produzione-editoriale>).

Infine, i dati elementari rilevati nel corso dell'indagine sono disponibili sia come file a uso pubblico micro.STAT, che si possono scaricare direttamente dal sito Istat, sia come file per la ricerca MFR, che vengono di regola rilasciati a studiosi di università o enti di ricerca a fronte della presentazione di un progetto.


CLASSIFICA E MAPPA TEMATICA DEI "COMPONENTI MEDI DELLA FAMIGLIA"  
NELLE REGIONI

P	Regioni		Componenti medi della famiglia (N°)
1°	Campania	2,49	
2°	Puglia	2,34	
3°	Sicilia	2,29	
4°	Repubblica di San Marino	2,28	
<a href="#">L'azienda</a> <a href="#">Contatti</a> <a href="#">Login</a>			
5°	Marche	2,27	
6°	Toscana	2,26	
7°	Trentino-Alto Adige/Südtirol	2,25	
8°	Calabria	2,25	
9°	Abruzzo	2,24	
10°	Basilicata	2,23	
<b>ITALIA</b>		<b>2,22</b>	
11°	Umbria	2,20	
12°	Lombardia	2,19	
13°	Molise	2,18	
14°	Toscana	2,18	
15°	Emilia-Romagna	2,16	
16°	Lazio	2,14	
17°	Piemonte	2,10	
18°	Sardegna	2,10	
19°	Friuli-Venezia Giulia	2,10	
20°	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	2,02	
21°	Liguria	1,97	
22°	Città del Vaticano	0,00	

<https://ugeo.urbistat.com/adminstat/it/it/classifiche/componenti-della-famiglia/regioni/italia/380/1>

**SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE**

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo - This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>	
			Rev 00 del 15.09.16	
			Pagina 54	Di 99
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007 231 01

### 3.10.3 Condizioni di vita e reddito delle famiglie anno 2023 -2024

#### 3.10.3.1 Nel 2023 il reddito delle famiglie diminuisce in termini reali

Nel 2024 il 23,1% della popolazione è a **rischio di povertà o esclusione sociale** (nel 2023 era il 22,8%), si trova cioè in almeno una delle tre seguenti condizioni: a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale e sociale oppure a bassa intensità di lavoro.

La quota di individui a **rischio di povertà** si attesta sullo stesso valore del 2023 (18,9%) e anche quella di chi è in condizione di **grave deprivazione materiale e sociale** rimane quasi invariata (4,6% rispetto al 4,7%); si osserva un lieve aumento della percentuale di individui che vivono in famiglie a **bassa intensità di lavoro** (9,2% e 8,9% nell'anno precedente).

Nel 2023, il reddito annuale medio delle famiglie (37.511 euro) aumenta in termini nominali (+4,2%) e si riduce in termini reali (-1,6%).

Nel 2023, l'ammontare di reddito percepito dalle **famiglie più abbienti** è **5,5 volte** quello percepito dalle **famiglie più povere** (in aumento dal 5,3 del 2022).



#### 3.10.3.2 Condizioni di vita – Stabile il rischio povertà

I dati sulle condizioni di vita nel 2024 mostrano un quadro sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente. La popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (indicatore composito Europa 2030) nel 2024 è pari al 23,1% (era 22,8% nel 2023), per un totale di circa 13 milioni e 525mila persone. Si tratta degli individui che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni: a rischio di povertà, in grave deprivazione materiale e sociale o a bassa intensità di lavoro (cfr. Glossario).

Nello specifico, sono considerati a rischio di povertà gli individui che vivono in famiglie il cui reddito netto equivalente dell'anno precedente (senza componenti figurative o in natura) è inferiore al 60% di quello mediano. Nel 2024, risulta a rischio di povertà il 18,9% (lo stesso valore registrato nel 2023) delle persone residenti in Italia (vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a 12.363 euro), per un totale di circa 11 milioni di individui.

Sostanzialmente stabile e pari al 4,6% (era 4,7% nel 2023) risulta la quota di popolazione in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (oltre 2 milioni e 710mila individui), la quota cioè di coloro che, nel 2024, presentano almeno 7 segnali di deprivazione dei 13 individuati dal nuovo indicatore Europa 2030; si tratta di segnali riferiti alla presenza di difficoltà economiche tali da non poter affrontare spese impreviste, non potersi permettere un pasto adeguato o essere in arretrato con l'affitto o il mutuo, ecc (cfr. Glossario per il dettaglio degli indicatori considerati).

Gli individui che nel 2024 vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (cioè con componenti tra i 18 e i 64 anni che nel corso del 2023 hanno lavorato meno di un quinto del tempo) sono il 9,2% (erano l'8,9% nel 2023), ammontando a circa 3 milioni e 873mila persone. La quota di individui in famiglie a bassa intensità di lavoro aumenta, tra il 2023 e il 2024, tra le persone sole con meno di 35 anni (15,9% rispetto al 14,1% del 2023) e, soprattutto, tra i monogenitori, che presentano una percentuale più che doppia rispetto alla media nazionale (19,5% contro il 15,2% del 2023).

A livello territoriale, nel 2024, il Nord-est si conferma la ripartizione con la minore incidenza di rischio di povertà o esclusione sociale (11,2%, era 11,0% nel 2023) e il Mezzogiorno come l'area del paese con la percentuale più alta (39,2%, era 39,0% nel 2023)..

**REDDITO E CONDIZIONI DI VITA: I NUMERI CHIAVE**  
Anni 2023 e 2024, media in euro, indicatore per 100 individui, incidenze percentuali

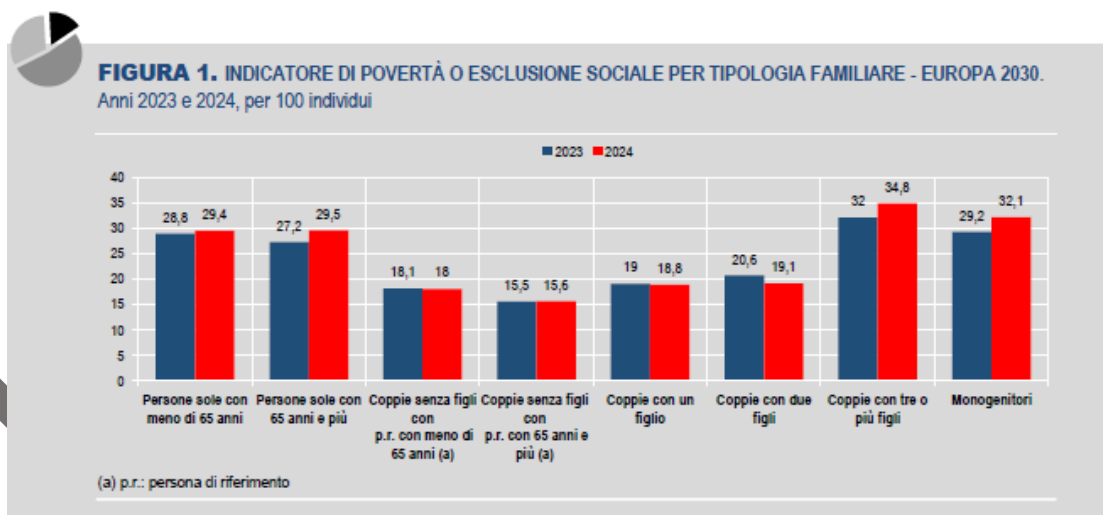
INDICATORE	Indagine 2023					Indagine 2024				
	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia	Nord-ovest	Nord-est	Centro	Sud e Isole	Italia
Reddito netto medio familiare senza affitti figurativi (*)	39.240	41.224	37.259	29.137	35.995	41.811	41.634	38.377	30.667	37.511
Rischio di povertà o esclusione sociale - Europa 2030	13,5	11,0	19,6	39	22,8	13,9	11,2	19,9	39,2	23,1
Rischio di povertà (*)	11,1	8,7	16	32,9	18,9	11,3	8,8	16,7	32,2	18,9
Rischio di lavoro a basso reddito (a)	16,6	14,0	20,5	31,1	20,9	16,6	15,6	19,4	31,2	21,0

(\*) Il periodo di riferimento è l'anno solare precedente quello di indagine.  
(a) È calcolato sui redditi netti individuali da lavoro per tutti gli occupati che abbiano lavorato almeno un mese nell'anno solare precedente quello di indagine.

Nel 2024 l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale si conferma essere più bassa per chi vive in coppia senza figli. Rispetto al 2023, l'indicatore aumenta per coloro che vivono in famiglie con cinque componenti e più (33,5% rispetto al 30,7% del 2023) e, soprattutto, per chi vive in coppia con almeno tre figli (34,8% rispetto a 32% del 2023). La crescita si registra anche per i monogenitori (32,1% rispetto a 29,2%), per effetto della più diffusa condizione di bassa intensità di lavoro (legata anche a problemi di conciliazione). Per le coppie con uno o due figli, il rischio di povertà o esclusione sociale rimane contenuto (circa il 19%) e ben al di sotto della media nazionale (23,1%). Inoltre, nel 2024, il rischio di povertà o esclusione aumenta per gli anziani di 65 anni e più che vivono da soli (29,5% dal 27,2% del 2023).

Il rischio di povertà o esclusione sociale raggiunge il 33,1% (era il 31,6% nel 2023) tra coloro che possono contare principalmente sul reddito da pensioni e/o trasferimenti pubblici, diminuisce invece per coloro che vivono in famiglie in cui la fonte principale di reddito è il lavoro dipendente (14,8% dal 15,8% del 2023) e rimane stabile per chi ha come fonte principale un reddito da lavoro autonomo (22,7% e 22,3% nel 2023).

Infine, il rischio di povertà o esclusione sociale si riduce per gli individui in famiglie con almeno un cittadino straniero (37,5%, dal 40,1% dell'anno precedente) e aumenta leggermente per i componenti delle famiglie composte da soli italiani (21,2% rispetto al 20,7% del 2023).



### 3.10.3.3 I redditi familiari si riducono a causa dell'inflazione

Nel 2023, si stima che le famiglie residenti in Italia abbiano percepito un reddito netto pari in media a 37.511 euro, circa 3.125 euro al mese. La crescita dei redditi familiari in termini nominali (+4,2% rispetto al 2022) non ha però tenuto il passo con l'inflazione osservata nel corso del 2023 (+5,9% la variazione media annua dell'indice armonizzato

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 56	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

dei prezzi al consumo, IPCA), determinando un calo dei redditi delle famiglie in termini reali (-1,6%) per il secondo anno consecutivo.

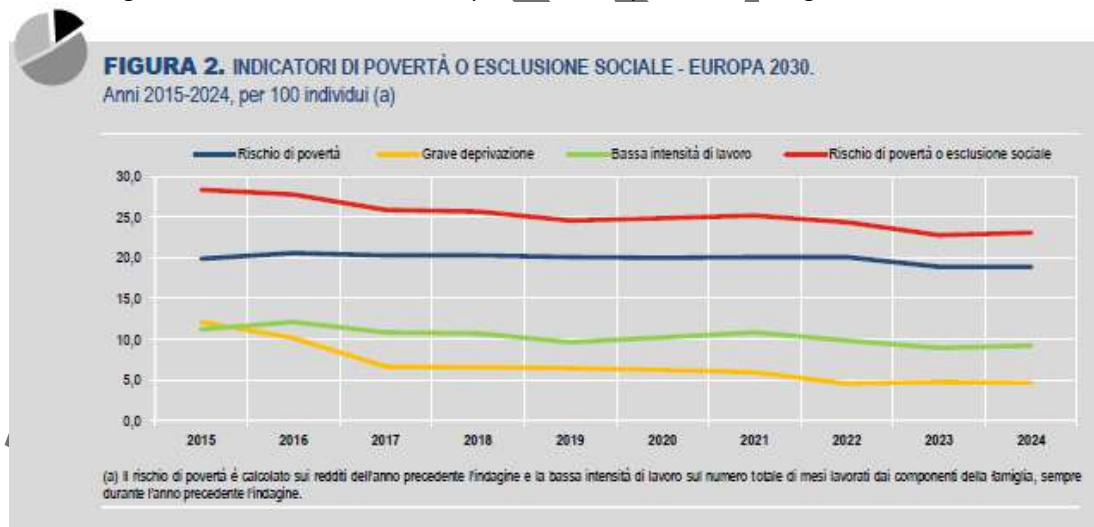
La diminuzione dei redditi in termini reali è particolarmente intensa nel Nord-est (-4,6%) e nel Centro (-2,7%), a fronte di una lieve riduzione osservata nel Mezzogiorno (-0,6%) e di una debole crescita nel Nord-ovest (+0,6%).

Rispetto al 2007, la contrazione complessiva dei redditi familiari in termini reali è pari, in media, a -8,7% (-13,2% nel Centro, -11,0% nel Mezzogiorno, -7,3% nel Nord-est e -4,4% nel Nord-ovest). Inoltre, la flessione dei redditi è stata particolarmente intensa per le famiglie la cui fonte di reddito principale è il lavoro autonomo (-17,5%) o dipendente (-11,0%), mentre per le famiglie il cui reddito è costituito principalmente da pensioni e trasferimenti pubblici si registra un incremento pari al 5,5%.

Poiché la distribuzione dei redditi è asimmetrica, la maggioranza delle famiglie ha percepito un reddito inferiore all'importo medio. Calcolando il valore mediano, ovvero il livello di reddito che divide il numero di famiglie in due parti uguali, si osserva che il 50% delle famiglie residenti in Italia ha un reddito non superiore a 30.039 euro (2.503 euro al mese), con una crescita del 4% in termini nominali rispetto al 2022 (28.865 euro, 2.405 euro mensili).

Le famiglie del Nord-est dispongono del reddito mediano più elevato (34.772 euro), seguite da quelle del Nord-ovest (il livello mediano è inferiore del 5% a quello del Nord-est), del Centro (-8%) e del Mezzogiorno (-28%). Il reddito mediano varia in misura significativa anche in base alla tipologia familiare: le coppie con figli raggiungono i valori più alti con 46.786 euro (circa 3.900 euro al mese), trattandosi nella maggior parte dei casi di famiglie con due o più percettori, ma le coppie con tre o più figli percepiscono un reddito mediano (44.993 euro) più basso sia di quello osservato per le coppie con due figli (48.084 euro) sia di quello osservato per le coppie con un solo figlio (45.523 euro).


Le famiglie monogenitoriali presentano un reddito mediano di 31.451 euro e gli anziani che vivono soli nel 50% dei casi non superano la soglia di 17.681 euro (1.473 euro mensili). Le coppie senza figli percepiscono un reddito mediano decisamente più basso se la persona di riferimento è anziana (31.975 contro 40.447 euro delle coppie senza figli più giovani). Il livello di reddito mediano delle famiglie con stranieri è inferiore di 5.400 euro a quello delle famiglie composte solo da italiani. Le differenze relative si accentuano passando dal Nord al Mezzogiorno, dove il reddito mediano delle famiglie con almeno uno straniero è pari al 62% di quello delle famiglie di soli italiani.



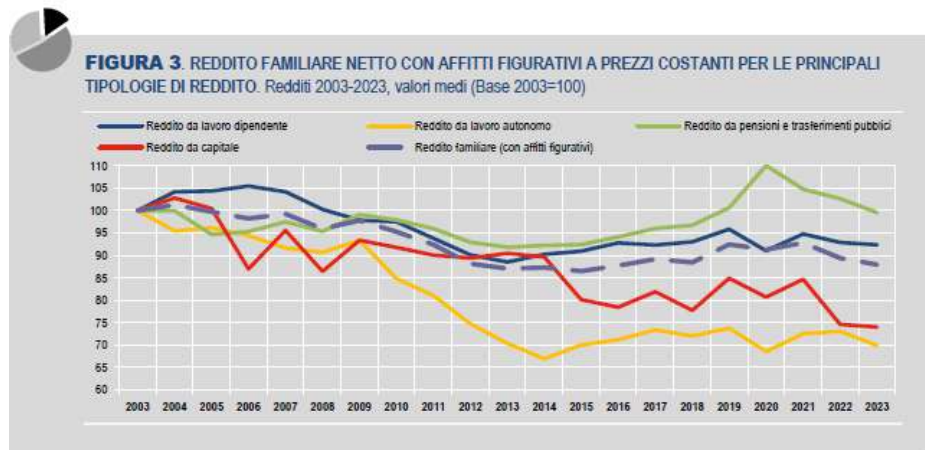
### 3.10.3.4 Si riducono i redditi da lavoro autonomo e i redditi da trasferimenti pubblici

Al fine di confrontare le condizioni economiche delle famiglie proprietarie o meno dell'abitazione in cui vivono (un quinto delle famiglie in Italia vive in una casa in affitto), si considera il reddito inclusivo dell'affitto figurativo delle case di proprietà, in usufrutto o uso gratuito.

Nel 2023, il reddito familiare inclusivo degli affitti figurativi è stimato in media pari a 42.715 euro e la contrazione in termini reali rispetto all'anno precedente è pari a -1,6%. Rispetto all'anno precedente, i redditi familiari da lavoro autonomo hanno subito la maggiore contrazione in termini reali (-4,3%), seguiti dai redditi da trasferimenti pubblici (-3%), a causa della riduzione delle misure di sostegno legate ai costi energetici e alla revisione dei criteri di accesso al reddito di cittadinanza, e dai redditi da lavoro dipendente (-0,6%).

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 57	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

In rapporto ai livelli pre-crisi del 2007, la perdita complessiva è decisamente maggiore per i redditi familiari da lavoro autonomo (-23,8% in termini reali) rispetto ai redditi da lavoro dipendente (-11,4%), mentre i redditi da capitale mostrano una perdita complessiva del 22,6%, in gran parte attribuibile alla dinamica negativa degli affitti figurativi (-27% in termini reali dal 2007). Solo i redditi da pensioni e trasferimenti pubblici sono cresciuti in termini reali nel periodo considerato, risultando più alti del 2,1% rispetto al 2007.



### 3.10.3.5 In aumento la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi

Per misurare la disuguaglianza nella distribuzione dei redditi è possibile ordinare gli individui dal reddito equivalente più basso a quello più alto, classificandoli in cinque gruppi (quinti). Il primo quinto comprende il 20% degli individui con i redditi equivalenti più bassi, l'ultimo quinto il 20% di individui con i redditi più alti. Il rapporto fra il reddito equivalente totale ricevuto dall'ultimo quinto e quello ricevuto dal primo quinto (rapporto noto come s80/s20) fornisce una misura sintetica della disuguaglianza.


Se si fa riferimento alla distribuzione dei redditi equivalenti netti senza affitti figurativi, nel 2023, l'indicatore s80/s20 è pari a 5,5, in lieve peggioramento rispetto al 2022 (quando era pari a 5,3), ma al di sotto del valore pre-pandemia del 2019 (5,7).

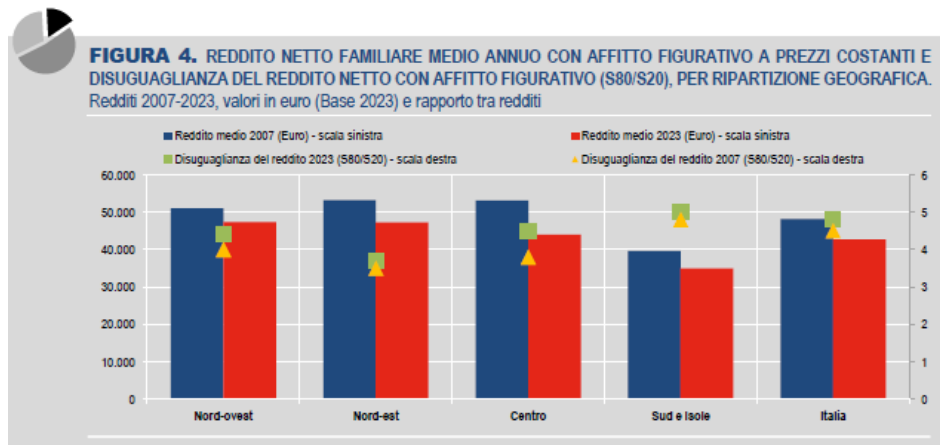
Se si includono gli affitti figurativi, il rapporto nel 2023 si attesta a 4,8 (era 4,7 nel 2022), arrivando a 5 nel Mezzogiorno (era 4,7 nel 2022). Il livello di disuguaglianza è invece inferiore al dato medio nazionale nel Nord-ovest (4,4), seppur in peggioramento rispetto al 2022 (quando era 4,1), e nel Centro (4,5) dove rimane sostanzialmente stabile rispetto al 2022 (4,4); nel Nord-est il livello di disuguaglianza resta stabile e più basso della media nazionale (3,7, mentre nel 2022 era 3,8).

Il Nord-ovest presenta il reddito medio familiare inclusivo degli affitti figurativi più alto tra le quattro macro ripartizioni geografiche (47.429 euro contro un valore medio nazionale pari a 42.715 euro) e la crescita maggiore in termini nominali rispetto al 2022 (quando era 44.564 euro). Nel Mezzogiorno il livello di reddito medio familiare inclusivo degli affitti figurativi è il più basso (34.972 euro), nonostante il forte incremento rispetto all'anno precedente (era 33.140 euro nel 2022), seguito dal Centro (44.001 euro da 42.742 euro nel 2022) e dal Nord-est, dove il reddito medio familiare inclusivo degli affitti figurativi è decisamente superiore al valore medio nazionale e in crescita rispetto al 2022 (47.279 euro da 46.933 del 2022).

Una delle misure principalmente utilizzate nel contesto europeo per valutare la disuguaglianza tra i redditi degli individui è l'indice di concentrazione di Gini. Se calcolato sui redditi netti senza componenti figurative e in natura (definizione armonizzata a livello europeo), nel 2023, il valore stimato per l'Italia è pari a 0,323, in peggioramento rispetto all'anno precedente (quando era 0,315).

L'indice di concentrazione di Gini calcolato per Sud e Isole (0,339) è sensibilmente più elevato del dato medio nazionale. Centro (0,314) e soprattutto Nord-ovest (0,303) e Nord-est (0,276) presentano invece un valore marcatamente più basso. Tra il 2022 e il 2023, l'indice di concentrazione di Gini misura un incremento lieve della disuguaglianza fra i redditi nel Nord-ovest (0,303 da 0,295 del 2022) e nel Centro (0,314 da 0,305 del 2022) e un aumento più ampio nel Mezzogiorno (0,339 da 0,321 del 2022). Il Nord-est è l'unica ripartizione geografica dove si registra invece un lieve miglioramento rispetto al 2022 (l'indice di concentrazione del Gini è pari a 0,276 da 0,282 del 2022).

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 58	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01



### 3.10.3.6 Lavoro a basso reddito e povertà lavorativa

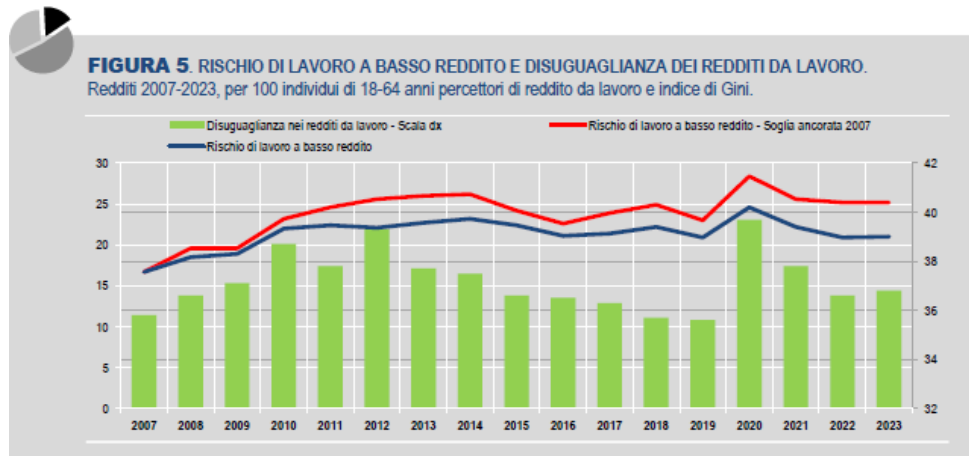
I redditi da lavoro costituiscono la componente più importante dei redditi familiari per la maggior parte delle famiglie, ma non sempre il reddito proveniente dall'attività lavorativa è sufficiente a eliminare il rischio di povertà per il lavoratore e la sua famiglia. Il reddito individuale da lavoro può risultare insufficiente a causa di una bassa retribuzione o di una ridotta intensità lavorativa nel corso dell'anno. Tuttavia il rischio di povertà dipende anche dalla composizione della famiglia e dal numero di percettori al suo interno. Per valutare le condizioni di vulnerabilità associate al lavoro occorre dunque considerare in mondo congiunto tanto le determinanti dei redditi individuali da lavoro quanto le caratteristiche delle famiglie con lavoratori.

### 3.10.3.7 I lavoratori a basso reddito sono un quinto del totale

Nel 2023, i lavoratori a basso reddito (che hanno lavorato almeno un mese nell'anno e hanno percepito un reddito netto da lavoro inferiore al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto da lavoro relativa al 2023) sono pari al 21% del totale, un valore pressoché invariato rispetto all'anno precedente. Il rischio di essere un lavoratore a basso reddito è decisamente più alto per le donne rispetto agli uomini (26,6% contro 16,8%), per gli occupati appartenenti alle classi di età più giovani (29,5% per i lavoratori con meno di 35 anni contro un valore minimo pari al 17,7% per quelli nella classe 55-64), per gli stranieri rispetto agli italiani (35,2% contro 19,3%). La condizione di basso reddito è associata anche a bassi livelli di istruzione, passando dal 40,7% per gli occupati con istruzione primaria al 12,3% per quelli con istruzione terziaria. Risulta inoltre a basso reddito il 17,1% dei lavoratori dipendenti, il 28,9% degli autonomi e il 46,6% di chi ha un contratto a termine, rispetto all'11,6% di chi ha un contratto a tempo indeterminato. L'intensità lavorativa è ovviamente un fattore determinante: l'incidenza del lavoro a basso reddito è pari all'88,8% per chi ha lavorato meno di 4 mesi nel corso dell'anno, arriva al 56,3% per chi ha lavorato tra i 4 e i 9 mesi e scende fino al 13,6% per chi ha lavorato più di 9 mesi. Vi sono ampie differenze tra i settori di attività economica: risultano a basso reddito l'11% degli occupati nell'industria, il 21% nel comparto dei servizi di mercato e il 44,5% in quello dei servizi alla persona.

Nel 2023, la quota dei lavoratori a basso reddito risulta più alta di circa quattro punti a quella stimata nell'anno pre-crisi 2007, quando era pari al 16,7%. Il rischio di basso reddito ha avuto una dinamica crescente nel corso della lunga crisi economica, raggiungendo un picco del 23,2% nel 2014: la progressiva riduzione dell'incidenza del lavoro a basso reddito negli anni successivi è stata interrotta dalla crisi pandemica, con l'indicatore che ha raggiunto il 24,6% nel 2020.

Se anziché calcolare l'indicatore di rischio di lavoro a basso reddito con una soglia variabile (basata sulla distribuzione dei redditi da lavoro relativa a ogni anno) si utilizza la soglia relativa al 2007 aggiustata per l'inflazione (soglia ancorata), la dinamica in crescita risulta più accentuata: l'incidenza del lavoro a basso reddito aumenta di circa 10 punti nel periodo della crisi economica, raggiungendo il 26,2% nel 2014, e resta elevata dopo la pandemia a causa della crescita dei prezzi, con l'indicatore che nel 2020 raggiunge il 28,4% e nel 2023 si attesta al 25,2%.



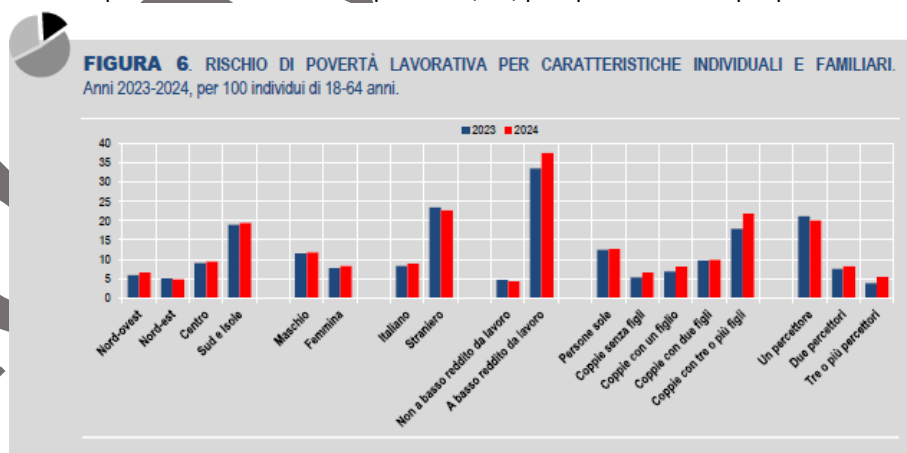
### 3.10.3.8 Un occupato su 10 a rischio di povertà lavorativa


Si definisce a rischio di povertà lavorativa un individuo che vive in una famiglia a rischio di povertà e ha lavorato per più della metà dell'anno. Tale indicatore adotta dunque una definizione restrittiva di occupato, dal momento che esclude gli individui con una presenza discontinua sul mercato del lavoro e che presentano un maggior rischio di basso reddito.

Nel 2024, risulta a rischio di povertà lavorativa il 10,3% degli occupati tra i 18 e i 64 anni, in lieve crescita rispetto al 9,9% del 2023. Le donne presentano un rischio di povertà lavorativa inferiore a quello degli uomini (8,3% contro 11,8%) nonostante abbiano una maggiore probabilità di avere un lavoro a basso reddito; in effetti, spesso le donne sono "seconde percettrici" di reddito da lavoro nel nucleo familiare e la bassa retribuzione non si traduce necessariamente in un rischio di povertà familiare.

In generale, infatti, il rischio di povertà lavorativa tra gli occupati a basso reddito da lavoro si attesta al 37,4%, ad indicare che quasi i due terzi dei lavoratori con basso reddito non sono a rischio di povertà lavorativa. Ampio lo svantaggio degli stranieri, che risultano a rischio di povertà lavorativa nel 22,6% dei casi rispetto all'8,9% stimato per gli italiani.

Le caratteristiche familiari sono molto rilevanti nel determinare la condizione di povertà lavorativa: l'indicatore risulta pari al 12,7% per le persone sole, quasi il doppio rispetto al 6,6% delle coppie senza figli. La presenza di figli accentua il rischio, che passa dall'8,1% per le coppie con un figlio al 21,7% per quelle con tre o più figli. Nel caso in cui all'interno del nucleo vi siano più percettori di reddito, l'incidenza della povertà lavorativa risulta notevolmente ridotta: se per i nuclei con un solo percettore l'indicatore è pari al 20,1%, per quelli con tre o più percettori scende fino al 5,5%.



	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 60	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.10.3.9 Glossario

**Affitto figurativo:** è una componente non-monetaria del reddito delle famiglie che vivono in case di loro proprietà, in usufrutto, in uso gratuito o in affitto agevolato (cioè inferiore ai prezzi di mercato); rappresenta il costo (aggiuntivo nel caso degli affitti agevolati) che queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto, ai prezzi vigenti sul mercato immobiliare, un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono (al netto delle spese di condominio, riscaldamento, accessorie e con riferimento a una casa non ammobiliata).

**Altri redditi:** includono i redditi da capitale e qualsiasi altro tipo di reddito non proveniente da un'attività lavorativa, attuale o pregressa, o da trasferimenti pubblici.

**Bassa intensità di lavoro - Europa 2030:** percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Bassa intensità di lavoro - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Bassa intensità di lavoro". I due indicatori non sono tra loro confrontabili.


**Disuguaglianza del reddito netto (s80/s20):** rapporto fra il reddito equivalente netto totale ricevuto dal 20% della popolazione con il più alto reddito e quello ricevuto dal 20% della popolazione con il più basso reddito. Il rapporto è calcolato in base al Reddito netto familiare.

**Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030:** percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di tredici (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Grave deprivazione materiale". I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

**Indice di concentrazione di Gini:** misura il grado di disuguaglianza della distribuzione del reddito (un valore pari a 0 indica che tutte le unità ricevono lo stesso reddito, un valore pari a 1 indica che il reddito totale è percepito da una sola unità). In questa pubblicazione l'indice di Gini è calcolato su base individuale, attribuendo ad ogni individuo il reddito netto equivalente della famiglia di appartenenza. L'indice è calcolato in base al Reddito netto familiare senza componenti figurative e in natura.

**Pensioni e trasferimenti pubblici:** le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra. I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 61	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (Social card).

**Redditi da capitale:** includono i proventi da attività finanziarie (conti correnti, libretti di risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, titolo di stato, obbligazioni, fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali o forme di risparmio gestite, azioni o partecipazioni in società, esclusi i capital gain), le rendite da attività reali (soldi ricevuti per l'affitto di case, terreni, subaffitto dell'abitazione principale, affitti figurativi), le pensioni volontarie integrative private.

**Redditi da lavoro autonomo:** includono i compensi derivanti dallo svolgimento di un'attività lavorativa indipendente (quali compensi per l'esercizio di professioni indipendenti, onorari, provvigioni e qualsiasi altro reddito da un'attività agricola, commerciale, artigianale, ecc. svolta non alle dipendenze), i redditi provenienti da collaborazioni coordinate e continuative (co.co.co) o a progetto (co.co.pro), i redditi derivanti dallo sfruttamento dei diritti di autore e i voucher per le prestazioni di lavoro occasionale (se non diversamente specificato).

**Redditi da lavoro dipendente:** includono le retribuzioni frutto di un'attività lavorativa prestata alle dipendenze. Nella definizione italiana comprende oltre al valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato (unica componente aggiuntiva ammessa nella definizione europea), anche i buoni-pasto e gli altri fringe-benefits non monetari.

**Reddito mediano familiare:** è il valore di reddito che divide la distribuzione di frequenza in due parti uguali (il 50% delle famiglie presenta un reddito inferiore o pari alla mediana, il 50% un valore superiore). Poiché il reddito ha una distribuzione asimmetrica e maggiormente concentrata sui valori più bassi della scala, la mediana risulta sempre inferiore al valore medio.

**Reddito netto familiare:** include i redditi da lavoro dipendente compresi i *fringe benefits* (buoni pasto, auto aziendale, rimborsi spese sanitarie, scolastiche o asili nido, vacanze premio, beni prodotti dall'azienda, eccetera) e i redditi da lavoro autonomo, quelli da capitale reale e finanziario, le pensioni e altri trasferimenti pubblici e privati, il valore monetario di eventuali beni prodotti in famiglia per l'autoconsumo, al netto delle imposte personali sul reddito, delle tasse e tributi sull'abitazione e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi. Da tale importo vengono sottratti i trasferimenti versati ad altre famiglie (per esempio, gli assegni di mantenimento per un ex-coniuge). Il reddito netto familiare considerato in questa pubblicazione non è comparabile con il reddito disponibile aggregato del settore Famiglie, riportato nei Conti Nazionali (ottenuto sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito e includendo anche una stima dell'economia "sommersa").


**Reddito netto familiare senza componenti figurative e in natura:** corrisponde alla nozione di reddito utilizzata in modo armonizzato a livello europeo. Rispetto al reddito netto familiare, non comprende componenti figurative quali gli affitti figurativi e componenti in natura quali il valore monetario di eventuali beni prodotti in famiglia per l'autoconsumo e i fringe benefits (buoni pasto, rimborsi spese sanitarie, scolastiche o asili nido, vacanze premio, beni prodotti dall'azienda, eccetera) ad eccezione dell'auto aziendale concessa per uso privato, inclusa in tale nozione di reddito. In questa pubblicazione tale definizione è utilizzata per il calcolo del rischio di povertà e dell'indice di concentrazione di Gini.

**Reddito equivalente:** è calcolato dividendo il valore del reddito netto familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di famiglie diversamente composte. La scala di equivalenza (definita "OCSE modificata" e utilizzata anche a livello europeo) è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo adulto, 0,5 per ogni altro adulto e 0,3 per ogni minore di 14 anni). Tutti i membri della stessa famiglia possiedono lo stesso reddito (individuale) equivalente netto.

**Reddito a prezzi costanti:** è calcolato deflazionando il reddito monetario con il valore medio annuo dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'Unione europea (IPCA). Tale indice è preferibile rispetto all'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), poiché si riferisce alla spesa monetaria per consumi finali sostenuta esclusivamente dalle famiglie e assicura una misura dell'inflazione comparabile a livello europeo.

**Rischio di lavoro a basso reddito:** percentuale di individui che hanno lavorato, come dipendenti o come autonomi, almeno un mese nell'anno di riferimento e che hanno un reddito netto da lavoro inferiore a una soglia fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto da lavoro. Nel 2024 la soglia di basso reddito (calcolata sui redditi da lavoro 2023) è pari a 12.188 euro annui (1.015 euro al mese).

**Rischio di povertà:** percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. Il reddito netto considerato per questo indicatore rispetta la definizione europea e non include componenti figurative e in natura, quali l'affitto figurativo, i buoni-pasto, gli altri fringe benefits non-monetari (ad eccezione dell'auto aziendale) e gli

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
			Rev 00 del 15.09.16		
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
		Pagina 62	Di 99		

autoconsumi. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di indagine. Nel 2024 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2023) è pari a 12.363 euro annui (1.030 euro al mese) per una famiglia di un componente adulto. Per determinare le soglie di povertà di famiglie di ampiezza e composizione diversa si utilizza la scala OECD modificata.

**Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030:** percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

- 1) vivono in famiglie a rischio di povertà;
- 2) vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
- 3) vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale". I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

**Rischio di povertà lavorativa:** Percentuale di individui che hanno lavorato per più della metà dell'anno di riferimento del reddito e che vivono in famiglie a rischio di povertà.

**Strategia Europa 2030:** è l'insieme delle misure politiche dell'Unione europea per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, e definiti come segue: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. Vita sott'acqua; 15. Vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. Partnership per gli obiettivi.

### 3.10.3.10 Nota metodologica

#### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

Il progetto Eu-Silc (European Union Statistics on Income and Living Conditions), Regolamento del Parlamento europeo n. 1177/2003 e dal 2021 (EU) 2019/1700), costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione del disagio economico nei Paesi membri. Gli indicatori previsti dal Regolamento sono incentrati sul reddito e sull'esclusione sociale, in un approccio multidimensionale al problema e con una particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale. L'Italia partecipa al progetto con l'indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004.

#### Popolazione di riferimento e unità di rilevazione

La popolazione di riferimento è costituita da tutte le famiglie residenti in Italia al momento dell'intervista e dai relativi componenti. Sono escluse le persone che vivono in istituzioni.


Per famiglia si intende un insieme di persone che dimorano abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti che condividono il reddito e/o le spese e aventi dimora abituale nello stesso comune. Tutti i componenti della famiglia sono rilevati ma solo le persone di 16 anni o più sono intervistate.

#### Processo e metodologie

L'indagine è realizzata mediante interviste sulla situazione familiare e interviste individuali, Dal 2011 la realizzazione delle interviste a domicilio avviene con la tecnica CAPI (Computer Assisted Personal Interview), in collaborazione con una società incaricata. Inoltre, dal 2015 è stata introdotta, per una parte delle interviste, la tecnica CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing).

L'indagine è campionaria e il disegno di campionamento segue uno schema a due stadi (comuni-famiglie) con stratificazione dei comuni in base alla dimensione demografica. Il disegno è di tipo panel ruotato: dall'edizione 2021 il campione relativo a ogni occasione d'indagine è costituito da sei gruppi di rotazione, ciascuno dei quali rimane nel campione per sei anni consecutivi. Ogni anno un sesto del campione trasversale è rappresentato da famiglie e individui casualmente estratti dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati per l'indagine; i restanti cinque sestimi si riferiscono alle famiglie e agli individui estratti negli anni precedenti che vengono reintervistati. Il campione totale è statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia ed è composto, nel 2024, da 31.790 famiglie (per un totale di 62.954 individui), distribuite in circa 850 comuni italiani di diversa ampiezza demografica; la rilevazione è stata condotta da gennaio a maggio 2024.

Le informazioni sono raccolte mediante un questionario elettronico strutturato in tre parti:

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 63	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

- a) la scheda generale, in cui vengono inserite le informazioni demografiche di base di tutti i componenti della famiglia (sesso, data e luogo di nascita, cittadinanza, ecc.) e alcune informazioni sui minori di 16 anni di età (frequenza scolastica e affidamento a servizi di cura formali o informali);
- b) il questionario familiare, in cui vengono raccolte informazioni su condizioni abitative, spese per l'abitazione, situazione economica, deprivazione materiale, rete di aiuto informale e su alcune tipologie di reddito ricevute a livello familiare,
- c) il questionario individuale, per ciascun componente di almeno 16 anni di età, in cui vengono registrate informazioni sul livello di istruzione e formazione, sulle condizioni di salute, sulla condizione professionale (attuale o trascorsa) e sui redditi percepiti nell'anno solare precedente l'intervista (da lavoro dipendente, autonomo, da collaborazione e prestazione occasionale, da trasferimenti pensionistici e non pensionistici, da capitale reale o finanziario, da trasferimenti privati).

I dati di reddito rilevati tramite intervista vengono successivamente integrati con i dati provenienti da archivi amministrativi per la determinazione finale del reddito disponibile degli individui e delle famiglie. L'utilizzo integrato dei dati di fonte amministrativa e di un modello di microsimulazione (SM2) permette, inoltre, di determinare le tasse e i contributi sociali pagati dagli individui che, sommati ai redditi disponibili, costituiscono i redditi lordi.

Alla base delle stime prodotte sulle misure di sostegno economico alle famiglie vi sono principalmente le informazioni di natura amministrativa ricavate dagli archivi Inps e dalle fonti fiscali. Occorre sottolineare che le stime relative alle integrazioni salariali includono sia le prestazioni erogate direttamente dall'Inps (CIGO, CIGS, CIGD, CISOA, assegni di solidarietà ad esclusione di quelli gestiti dallo Stato), sia i trattamenti anticipati dai datori di lavoro e posti a conguaglio con i contributi da versare allo stesso Ente. I valori delle prestazioni sono calcolate al netto del prelievo fiscale, e nel caso delle integrazioni salariali anche al netto dei contributi sociali figurativi e della quota del 5,84%. Pertanto le stime possono differire rispetto ai dati dell'INPS o di altri Istituti e rispetto ad altre indagini e pubblicazioni, per la natura campionaria dell'indagine, per il fatto che l'indagine europea adotta il criterio di cassa in luogo della competenza economica e infine perché espressi al netto dell'imposizione fiscale.

#### Riferimenti

Le stime dell'indagine sono consultabili anche nel dataware house I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it/> (tema: "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze", argomenti "Reddito", "Povertà", "Condizioni abitative").

In adempimento al Regolamento europeo n. 1177/2003 e (EU) 2019/1700, i dati dell'indagine sono trasmessi annualmente a Eurostat. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili al link: <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema "Population and social conditions", argomento "Income and living conditions").

Dati riepilogativi su reddito e condizioni economiche delle famiglie sono inoltre diffusi nel volume Noi Italia, nell'Annuario statistico italiano e nel Rapporto Bes: il benessere equo e sostenibile in Italia.


Per ulteriori informazioni è possibile accedere al sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/5663>.

#### Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tener conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Da qui è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95% ( $\alpha=0,05$ ), il coefficiente corrispondente è pari a 1,96. Tali intervalli comprendono, pertanto, i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95.

Di seguito si riportano gli errori relativi (CV), gli errori assoluti e gli intervalli di confidenza delle stime dei principali indicatori diffusi nella pubblicazione.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 64	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

**ERRORI RELATIVI, ERRORI ASSOLUTI E INTERVALLI DI CONFIDENZA DELLE STIME DEI PRINCIPALI INDICATORI.**  
Anno 2024

PRINCIPALI INDICATORI	Stima puntuale	Errore Standard	Errore relativo (CV %)	Intervallo di confidenza (livello di fiducia=95%)	
				Lim. Inferiore	Lim. Superiore
Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030 (valore percentuale)	23.1	0.5	2.0	22.2	23.9
Rischio di povertà (valore percentuale)	18.9	0.4	2.3	18.0	19.8
Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030 (valore percentuale)	4.6	0.2	5.0	4.2	5.1
Bassa intensità di lavoro – Europa 2030 (valore percentuale)	9.2	0.3	3.5	8.5	9.8
<b>Reddito netto medio familiare (anno 2022, valori in euro)</b>					
Esclusi i fitti imputati	37,511	282.3	0.8	36,957	38,064
Inclusi i fitti imputati	42,715	293.8	0.7	42,139	43,291
S80/S20	5.5	0.1	1.7	5.3	5.7
Coefficiente di Gini	32.3	0.8	2.4	30.7	33.8

**Il calcolo di alcuni indicatori**

L'affitto figurativo, per l'indagine su redditi e condizioni di vita, viene stimato attraverso un modello econometrico che analizza la relazione fra le caratteristiche delle abitazioni e gli affitti ai prezzi di mercato pagati dagli inquilini. Sul sottoinsieme dei soli affittuari a prezzi di mercato, attraverso una procedura di Heckman a due step, viene stimato il modello di seguito specificato:

$$\ln y_i = \beta_0 + \beta_1 k X_{ki} + \beta_2 T_i + \beta_3 \lambda_i + u_i$$

dove  $y_i$  è l'affitto pagato,  $X_{ki}$  è un vettore di caratteristiche dell'abitazione (tipo di abitazione, dimensione dell'abitazione, presenza di terrazze, balconi, giardini, luminosità) e della zona in cui è situata,  $T_i$  è il periodo di occupazione della casa,  $\lambda_i$  è l'inverse Mill's ratio per la correzione del *sample selection bias* (l'affitto è osservato unicamente tra coloro che pagano un affitto ai prezzi di mercato, che quindi potrebbero differire in maniera sistematica e non osservabile dal resto del campione) e  $u_i$  è il termine di errore.

In particolare  $\lambda_i$  si ottiene attraverso un modello *probit* con la condizione di affittuario come variabile dipendente e una serie di caratteristiche familiari come variabili esplicative (numero componenti, numero percettori, quinto di reddito equivalente e alcune caratteristiche socio-economiche della persona di riferimento).

I parametri  $\beta_i$ , stimati tramite il modello, sono successivamente utilizzati per imputare il valore dell'affitto figurativo alle famiglie non affittuarie.

Da tale valore vengono detratti gli eventuali interessi pagati sul mutuo-casa, mentre la parte di mutuo destinata a rimborsare il capitale prestato non viene sottratta in quanto corrisponde ad una riduzione del debito, cioè ad un aumento del patrimonio della famiglia.


L'indice di concentrazione di Gini può essere espresso con la seguente formula:

$$\frac{\sum_{i=1}^{n-1} (P_i - Q_i)}{\sum_{i=1}^{n-1} P_i}$$

dove  $Q_i$  sono le percentuali cumulate del reddito e  $P_i$  sono le percentuali cumulate in caso di equi-distribuzione; l'indice è quindi più sensibile ai cambiamenti di reddito che avvengono nel mezzo della distribuzione.

**Riferimenti normativi**

L'indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie" è prevista dal [Programma statistico nazionale](#) che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Essa è svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal [Regolamento del Parlamento e Consiglio europeo, n. 1177/2003](#) e [\(EU\) 2019/1700 riguardante le statistiche su reddito e condizioni di vita \(Eu-Sile\)](#).

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 65	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.10.3 Focus: le condizioni di vita dei minori di 16 anni

Con questa nota, l'Istat diffonde l'aggiornamento degli indicatori sulle condizioni di vita dei minori di 16 anni (da qui in poi "minori") frutto di un approfondimento di analisi condotto nel 2024 nell'ambito dell'Indagine annuale su Reddito e condizioni di vita. Vengono inoltre diffusi i dati sulla trasmissione intergenerazionale degli svantaggi nei paesi dell'Ue, raccolti nell'edizione 2023 della stessa indagine.

- ✚ Nel 2024, il 26,7% dei minori è a rischio di povertà o di esclusione sociale, quota che sale marcatamente per i minori che risiedono nel Sud e nelle Isole (43,6%).
- ✚ Il rischio aumenta anche al crescere del numero di minori di 16 anni presenti in famiglia: per i minori che vivono con i genitori, l'indicatore è pari al 18,1% se non ci sono fratelli e sale al 26,2% se ne è presente almeno uno. Se invece il minore vive con un solo genitore, il rischio di povertà o esclusione sociale si attesta al 38,3% in assenza di fratelli e aumenta al 53,3% nel caso ve ne sia almeno uno.
- ✚ Il livello di istruzione dei genitori si associa strettamente alla condizione socio-economica della famiglia: è a rischio di povertà o esclusione sociale oltre la metà (51,8%) dei minori con genitori che hanno al massimo la licenza di scuola secondaria inferiore, quota di oltre cinque volte superiore a quella di coloro che hanno almeno un genitore laureato (10,3%).
- ✚ I minori stranieri sono a rischio di povertà o esclusione sociale nel 43,6% dei casi, valore superiore di oltre 20 punti percentuali a quella dei coetanei con cittadinanza italiana (23,5%). Nel Mezzogiorno a livelli di rischio più elevati corrispondono anche differenze più ampie tra stranieri e italiani: il rischio di povertà o esclusione sociale tra i primi raggiunge il 78,2% e tra i secondi il 40,9%. Ciononostante, quasi la metà (il 49,2%) dei minori a rischio di povertà o esclusione sociale è di nazionalità italiana e vive nel Mezzogiorno.
- ✚ Le difficoltà economiche delle famiglie con componenti di età inferiore ai 16 anni – generalmente nella prima fase del ciclo di vita – sono spesso legate al pagamento di un mutuo per l'abitazione di proprietà (lo paga il 22,7%, quota più che doppia rispetto a quella rilevata sul totale delle famiglie, pari a 10,2%) o al pagamento di un affitto (23,6% contro 18,4%).
- ✚ L'11,7% dei bambini e ragazzi con meno di 16 anni risulta in condizione di deprivazione materiale e sociale specifica, presentando almeno tre segnali di deprivazione tra i 17 previsti per i minori. Un valore comunque inferiore a quello medio europeo, pari al 13,6%.
- ✚ Il 4,9% dei minori presenta segnali di insicurezza alimentare, con significative differenze tra le ripartizioni geografiche: 3,1% nel Nord, 2,1% nel Centro e 8,9% nel Mezzogiorno.
- ✚ Rispetto al 2021 (anno in cui è stato svolto un analogo approfondimento sulla condizione dei minori), nel 2024 la quota di minori a rischio di povertà o esclusione sociale diminuisce di 3 p.p. (soprattutto nel Nord) e, tra loro, raddoppia la quota degli stranieri; diminuisce anche l'incidenza della deprivazione materiale e sociale riferita specificatamente ai minori che, tuttavia, appare più severa poiché aumenta la quota di chi presenta più segnali (il 51,6% presenta almeno sei segnali, rispetto al 36,2% del 2021). Infine, l'insicurezza alimentare mostra un miglioramento a livello nazionale (-1 p.p.) e nel Nord (-3,1 p.p.) a fronte di una sostanziale stabilità nel Centro e nel Mezzogiorno.
- ✚ La situazione finanziaria della famiglia in cui vive il minore è tra i fattori determinanti del rischio di povertà a cui potrà essere esposto in età adulta, il rischio cioè di vivere in una famiglia con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente.
- ✚ Nei Paesi Ue, l'incidenza del rischio di povertà (da qui in poi anche solo "rischio di povertà") tra chi ha un'età compresa tra i 25 e i 59 anni è più elevata per coloro che, all'età di 14 anni, vivevano in famiglie con difficoltà finanziarie: nel 2023, è pari al 20% (media europea) a fronte del 12,4% registrato per coloro che sono cresciuti in famiglie con una buona condizione economica. L'Italia è tra i paesi dell'Ue che registrano le maggiori differenze, il rischio di povertà tra coloro che vivevano in famiglia in cattiva situazione finanziaria (34%) è infatti di ben 19,6 punti percentuali superiore a quello di chi viveva una buona situazione (14,4%).

#### 3.10.3.1 L'Indagine sul reddito e le condizioni di vita (EU SILC)

Per le unità economiche più grandi (con oltre 1.000 dipendenti) il costo del lavoro orario è pari in media a 33,3 euro, circa 10 euro in più di quello rilevato per le unità economiche con 10-49 dipendenti (23,1 euro).

L'Indagine Eu-Silc (*Statistics on Income and Living Conditions*) costituisce una delle principali fonti di dati sulla situazione sociale e sul disagio economico nei Paesi dell'Unione europea. Gli indicatori previsti dal Regolamento

europeo n.1700/2019 sono incentrati sul reddito e sull'esclusione sociale con un approccio multidimensionale al problema e una particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale. L'Italia partecipa al progetto con l'Indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004. La popolazione di riferimento è costituita da tutte le famiglie residenti in Italia al momento dell'intervista e dai relativi componenti. Tutti i componenti della famiglia sono rilevati, ma vengono individualmente intervistate solo le persone di 16 anni o più.

Nel 2023, è stato approfondito il tema della trasmissione intergenerazionale degli svantaggi con un apposito modulo *ad hoc* che ha raccolto informazioni utili a correlare la situazione socio-economica degli individui di 25-59 anni con quella della famiglia di origine.

Nel 2024, l'approfondimento ha riguardato invece le condizioni di vita dei minori di 16 anni, replicando il modulo *ad hoc* già inserito nel questionario di indagine del 2017 e del 2021. Tra i vari aspetti considerati, quello della deprivazione materiale e sociale dei minori è particolarmente rilevante e permette il calcolo di un indice specifico condiviso a livello internazionale e basato su problematicità proprie dei minori (vedi Glossario).

### 3.10.3.2 Nel Mezzogiorno rischio di povertà o esclusione sociale più alto

Il rischio di povertà o esclusione sociale è un indicatore composito e indica la quota di individui che si trovano in almeno una delle seguenti condizioni: rischio di povertà, grave deprivazione materiale e sociale o bassa intensità lavorativa (Indicatore Europa 2030).

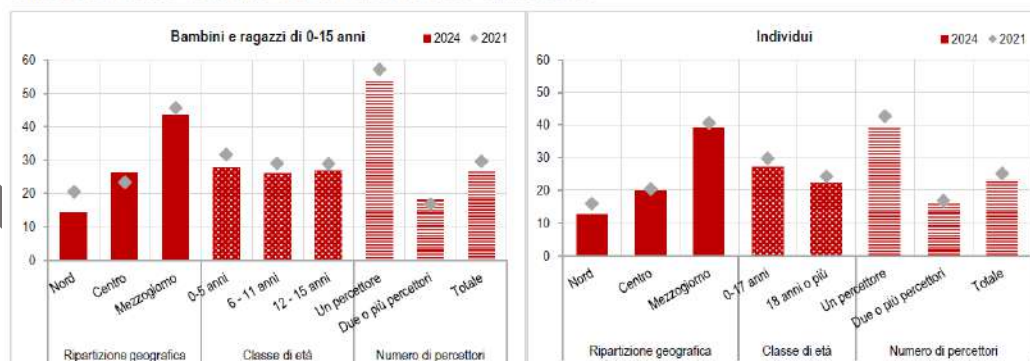
Nel 2024, il 26,7% dei bambini e ragazzi di età inferiore ai 16 anni (circa 2milioni 68mila minori) vive in famiglie a rischio di povertà o esclusione sociale, a fronte del 23,1% calcolato sul complesso della popolazione residente in Italia (circa 13 milioni 525mila persone). Rispetto al 2021, l'indicatore riferito ai minori migliora di 3 punti percentuali (-2,1 punti percentuali per l'intera popolazione). Diminuisce infatti sia il rischio di povertà (22,8% era 25,6% nel 2021) sia la bassa intensità lavorativa (6,7%, era 7,6% nel 2021) che riflette il generale andamento positivo del mercato del lavoro. Per contro, l'indicatore di grave deprivazione materiale e sociale segnala che il 6,1% dei minori (5,3% nel 2021) presenta almeno sette segnali di deprivazione dei tredici considerati.

Si confermano, anche nel 2024, i divari territoriali che vedono la situazione dei minori più disagiata nel Mezzogiorno (43,6%, era 45,7% nel 2021); nel Nord la quota dei minori a rischio di povertà o esclusione sociale si ferma al 14,3%, registrando una forte contrazione nel triennio (era 20,5% nel 2021), mentre nel Centro l'indicatore è pari al 26,2% in aumento rispetto al 2021 (23,4%).

Se il minore vive in una famiglia monoreddito il rischio di povertà o esclusione sociale è superiore di circa tre volte (53,5%) a quello dei minori in famiglie plurireddito (18%), un divario molto più marcato di quello osservato per il totale degli individui (39,3% per gli individui in famiglie monoreddito e 16% per quelli in famiglie plurireddito).

Non si osservano differenze significative nelle diverse fasce d'età: il rischio di povertà o esclusione sociale varia tra il 25,9% nella fascia di età 6-11 anni e il 27,7% per i bambini di età compresa tra 0 e 5 anni, quest'ultimo in significativo miglioramento rispetto al 2021 (quasi 4 punti percentuali in meno).

**FIGURA 1. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI (A SINISTRA) E INDIVIDUI (A DESTRA) A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE, PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ E NUMERO DI PERCEPTORI DI REDDITO IN FAMIGLIA. Anni 2021 e 2024, per 100 individui con le stesse caratteristiche.**



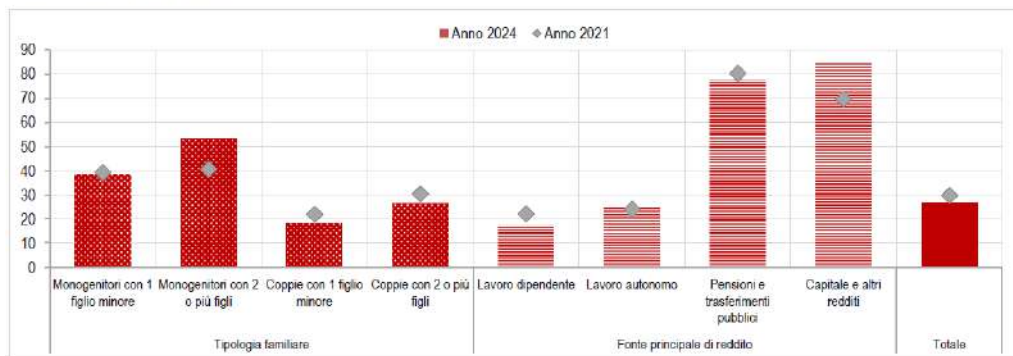
La tipologia familiare si associa a importanti differenze nelle condizioni economiche dei minori. Nel 2024, è a rischio di povertà o esclusione sociale più della metà (53,3%) dei minori che vivono in famiglie monogenitore con 2 o

più figli, fenomeno che registra un peggioramento di oltre 13 punti percentuali rispetto al 2021; il rischio per i minori che vivono con entrambi i genitori e almeno un fratello è circa la metà (26,2%) e anche in miglioramento rispetto al 2021, quando era pari a 30,3%. Anche tra i minori che vivono con entrambi i genitori senza alcun fratello presentano valori in miglioramento rispetto al 2021 (18,1% rispetto al 21,8% del 2024).

Quando nella famiglia monogenitore è presente solamente la madre è a rischio di povertà o esclusione sociale il 48,4% dei minori (42,4% nel 2021), mentre la percentuale scende di quasi 8 punti (30,9%) nel caso di famiglie in cui è presente solo il padre (25,6% nel 2021).

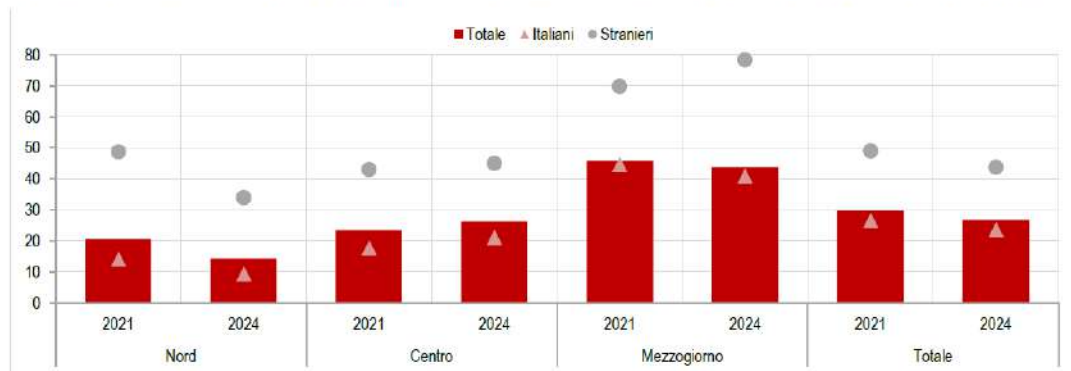
Nel 2024, il rischio di povertà o esclusione sociale dei minori che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è il lavoro dipendente è decisamente inferiore a quello stimato in presenza di redditi da lavoro autonomo (rispettivamente 17,3% e 24,4%), anche per effetto della diminuzione, rispetto al 2021, del rischio per le famiglie dove la fonte principale di reddito è da lavoro dipendente (era 22,1%) e dell'aumento per le altre (era 23,9%).


**FIGURA 2. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE PER TIPOLOGIA FAMILIARE E FONTE PRINCIPALE DI REDDITO DELLA FAMIGLIA. Anni 2021 e 2024 per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.**



Nel 2024, i minori con cittadinanza straniera mostrano un rischio di povertà o esclusione sociale pari a 43,6%, valore superiore di oltre 20 punti percentuali rispetto al dato dei coetanei di cittadinanza italiana (23,5%). Questo divario raggiunge il suo massimo nel Mezzogiorno, dove l'incidenza del rischio di povertà o esclusione sociale tra i minori stranieri (78,2%) è quasi il doppio di quello dei minori italiani residenti nella stessa area (40,9%). Nel Nord, la quota dei minori di cittadinanza straniera a rischio di povertà o esclusione sociale scende a un terzo, ma la distanza dal valore dei coetanei di cittadinanza italiana (9,3%) rimane elevata. Rispetto al 2021, l'incidenza dei minori a rischio di povertà o esclusione sociale di cittadinanza italiana diminuisce nel Mezzogiorno (40,9% rispetto a 44,6% del 2021) e nel Nord (9,3% rispetto al 14% del 2021) dove l'indicatore segna una contrazione rilevante anche per i minori di cittadinanza straniera (33,9% rispetto a 48,6% del 2021).

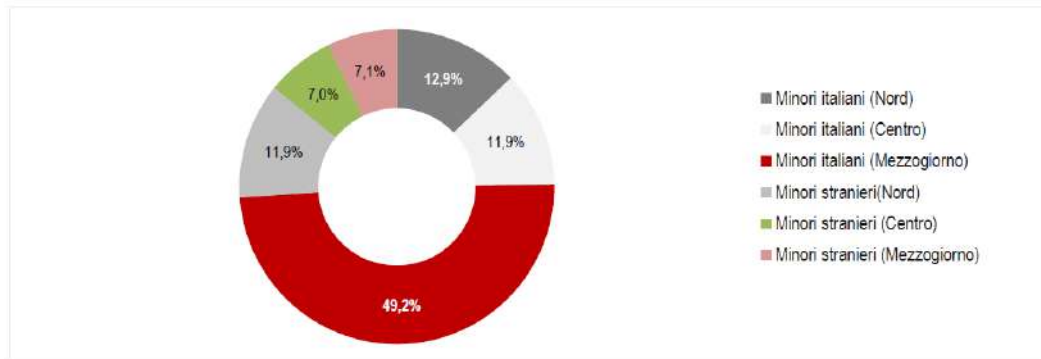
**FIGURA 3. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CITTADINANZA. Anni 2021 e 2024, per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.**



	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 68	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

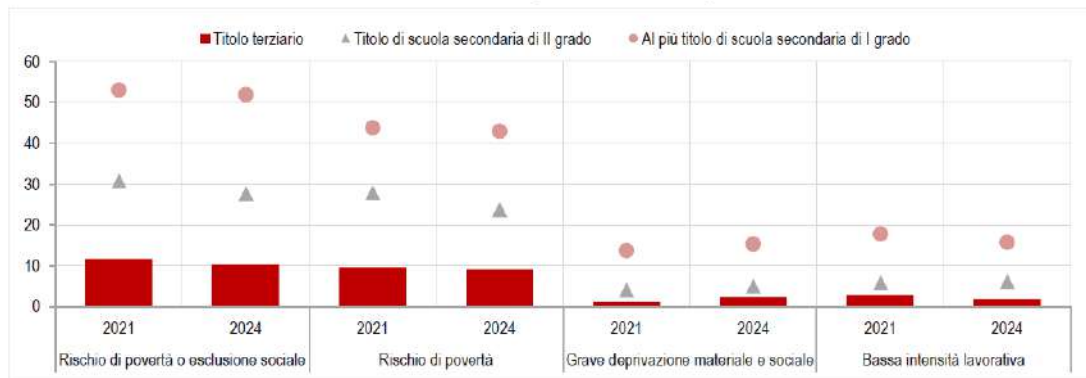
Se si considera l'insieme dei minori che nel 2024 risulta a rischio di povertà o esclusione sociale, il 49,2% (più di un milione 17mila bambini e ragazzi) è di nazionalità italiana e vive nel Mezzogiorno, il 12,9% (più di 266mila) è italiano e vive nel Nord; in questa ripartizione vive anche l'11,9% dei minori a rischio di povertà o esclusione sociale con cittadinanza straniera (più di 246mila minori).

**FIGURA 4. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI A RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E CITTADINANZA. Anno 2024, valori percentuali.**



Il livello di istruzione dei genitori gioca un ruolo fondamentale nel determinare le condizioni di vita dei minori e, in particolare, il rischio di povertà o esclusione sociale. Nel 2024, oltre la metà (51,8%) di chi ha genitori con al massimo la licenza media inferiore è a rischio di povertà o esclusione sociale; l'incidenza è oltre cinque volte inferiore (10,3%) se almeno un genitore ha la laurea o un titolo superiore.

**FIGURA 5. RISCHIO DI POVERTÀ O ESCLUSIONE SOCIALE E RELATIVE COMPONENTI PER TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI DI BAMBINI E RAGAZZI MINORI DI 16 ANNI. Anni 2021 e 2024, per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.**

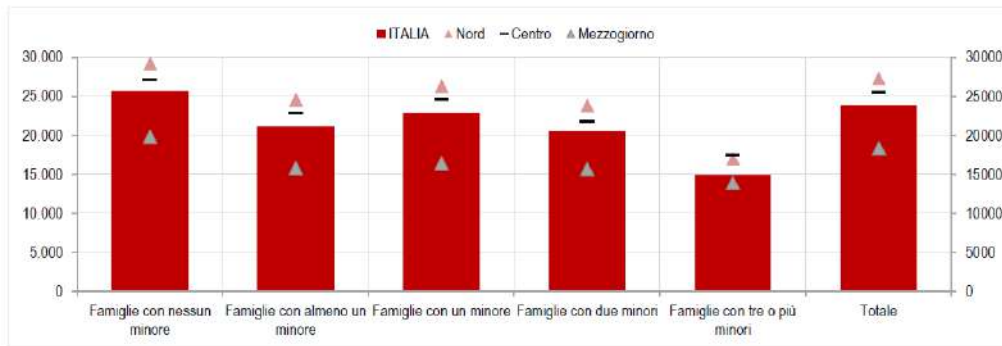


### 3.10.3.3 Reddito delle famiglie più basso nel Mezzogiorno e se i minori di 16 anni sono almeno tre

Nel 2023, il reddito netto mediano familiare equivalente (inclusivo degli affitti figurativi) è pari circa a 25.718 euro per le famiglie senza componenti minori e scende a circa 21.147 euro quando in famiglia è presente almeno un minore. All'aumentare del numero di minori diminuisce il reddito equivalente e la riduzione più marcata si registra quando il numero passa da due (reddito pari a 20.564 euro) a tre o più (circa 14.946 euro).

Il divario tra il Nord e il Mezzogiorno del Paese in termini reddituali è decisamente evidente per le famiglie nelle quali è presente almeno un minore: nel Nord queste famiglie raggiungono un reddito pari a 24.488 euro, mentre possono contare solo su 15.729 euro nel Mezzogiorno; per le famiglie con tre o più minori il livello è decisamente più basso anche nel Nord (16.978 euro) dove è di circa 3mila euro superiore a quello del Mezzogiorno (13.882 euro).

**FIGURA 6. REDDITO MEDIANO FAMILIARE EQUIVALENTE, INCLUSI I FITTI IMPUTATI, DELLE FAMIGLIE CON BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E NUMERO DI MINORI DI 16 ANNI IN FAMIGLIA. Anno 2024, redditi 2023, valori in euro.**



### 3.10.3.4 Difficoltà economiche legate anche al pagamento di mutuo e affitto dell'abitazione

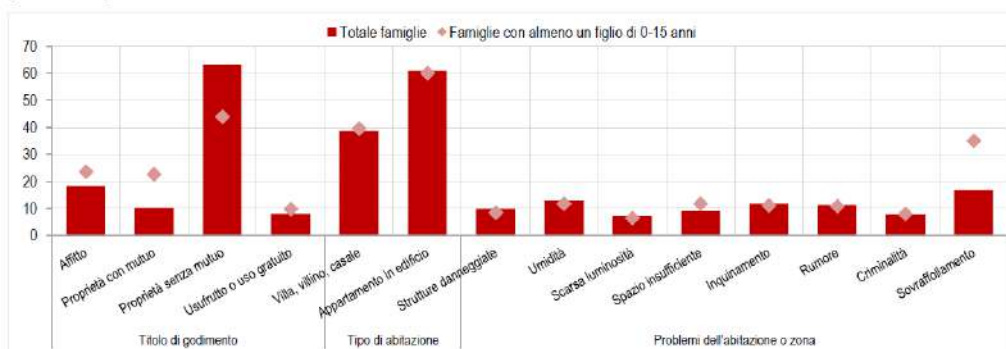
Nel 2024, le famiglie nella prima fase del ciclo di vita, quella in cui sono generalmente presenti figli minori, si trovano più spesso a vivere in abitazioni di proprietà gravate da un mutuo. La quota di famiglie con almeno un minore che sostengono un mutuo è più che doppia di quella misurata sul totale delle famiglie (22,7%, contro 10,2%). La situazione si inverte nel caso di abitazioni di proprietà senza mutuo: il 43,9% delle famiglie in cui è presente almeno un minore, a fronte del 63,3%.

Le famiglie con almeno un minore vivono più spesso anche in abitazioni in affitto: il 23,6%, contro il 18,4% del totale delle famiglie. Il divario è meno evidente se si considerano le abitazioni in usufrutto o in uso gratuito (9,8% contro 8,1% del totale delle famiglie).

Tra le famiglie con almeno un minore, quelle monogenitore donna che vivono in un'abitazione in affitto sono quasi il doppio di quelle in cui l'unico genitore presente in famiglia è il padre (31,8% delle famiglie monogenitore donna e 16,0% delle famiglie monogenitore uomo); la quota delle famiglie affittuarie sale al 70,7% se la cittadinanza del principale percettore di reddito è straniera, a fronte del 15,2% registrato tra le famiglie con principale percettore di reddito italiano.

La condizione di sovraffollamento (definita secondo i parametri europei, vedi Glossario) è più frequente tra le famiglie con minori rispetto al totale delle famiglie (35,1%, contro 16,6%) e solo in alcuni casi si traduce anche nella percezione di una carenza di spazio nell'abitazione (lamentata dall'11,8% delle famiglie con minori rispetto al 9,0% rilevato sul totale delle famiglie).

**FIGURA 7. FAMIGLIE TOTALI E FAMIGLIE CON BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI PER TITOLO DI GODIMENTO DELL'ABITAZIONE DI RESIDENZA E PER PROBLEMI DELL'ABITAZIONE O DELLA ZONA DI RESIDENZA. Anno 2024, per 100 famiglie con le stesse caratteristiche.**



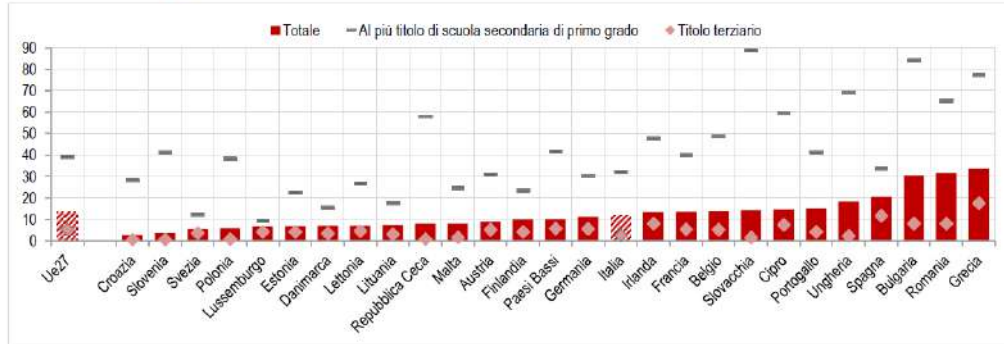
### 3.10.3.5 La deprivazione materiale e sociale specifica dei minori di 16 anni

Nel 2024, il modulo dell'indagine ha approfondito le condizioni di vita dei minori rilevando le informazioni che hanno permesso il calcolo dell'indice specifico di deprivazione materiale e sociale, condiviso a livello internazionale e basato su alcune caratteristiche, condizioni e situazioni particolarmente rilevanti per i minori. Il minore viene considerato deprivato se presenta almeno tre segnali di deprivazione tra i 17 individuati.

Il 13,6% dei minori dei Paesi Ue risulta in condizione di deprivazione materiale e sociale specifica. I tassi più alti si osservano in Grecia (33,6%), Romania (31,8%) e Bulgaria (30,4%), mentre quelli più bassi in Croazia (2,7%), Slovenia

(3,8%) e Svezia (5,6%). L'Italia, con un'incidenza dell'11,7%, si posiziona al 16esimo posto, con un valore molto simile a quello della Germania (11,3%).

**FIGURA 8. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI IN CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SPECIFICA PER MASSIMO LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI GENITORI NEI PAESI EUROPEI. Anno 2024, per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.**



In tutti i Paesi si osserva un'associazione tra il livello di istruzione dei genitori e il rischio per i minori di sperimentare la deprivazione materiale e sociale: all'aumentare del primo, diminuisce il secondo.

Nel 2024, il 39,1% dei minori dei Paesi Ue con genitori che hanno al massimo un titolo secondario inferiore è in condizioni di deprivazione materiale e sociale; il corrispondente tasso nel caso in cui i genitori abbiano un livello di istruzione terziaria è del 5,6%. Il divario di deprivazione materiale e sociale per i minori in base al livello di istruzione dei genitori è minimo in Lussemburgo (5 punti percentuali) e massimo in Slovacchia (87 punti percentuali); in Italia il divario è inferiore rispetto alla media dei Paesi europei e pari a 29,5 punti percentuali.

La quota di minori in condizione di deprivazione materiale e sociale specifica, in Italia, risulta in diminuzione rispetto al 2021 (11,7% rispetto al 13,5%). A livello territoriale, l'incidenza più elevata dell'indicatore si registra nel Mezzogiorno (21,1%), in linea con il valore del 2021 (20,1%). In miglioramento la situazione sia al Nord sia al Centro, dove l'incidenza della deprivazione materiale e sociale specifica scende rispettivamente al 7,8% e al 4% (contro l'11,9% e il 5,7% del 2021).

Non si osservano differenze significative tra le tre classi di età (11,9% tra 0 e 6 anni, 11,5% tra 6 e 11 anni, 11,8% tra 12 e 15 anni), per effetto del miglioramento più marcato per i ragazzi e le ragazze di età tra i 12 e i 15 anni che nel 2021 presentavano un'incidenza della deprivazione materiale e sociale specifica superiore rispetto alle altre classi di età (14,8% contro 12,9% nella classe di età 6-11 anni e 13,2% nella classe di età 0-5 anni).

L'asilo nido e la scuola dell'infanzia rappresentano un momento di formazione fondamentale per tutti i bambini, soprattutto per quelli nati in famiglie con difficoltà economiche. L'incidenza di deprivazione materiale e sociale specifica, infatti, nei minori di età compresa tra 0 e 2 anni aumenta significativamente tra coloro che non hanno accesso ai servizi educativi per l'infanzia ed è quasi 5 p.p. superiore a quella calcolata su tutti i minori nella stessa fascia di età (17,1% e 12,4%, rispettivamente).

Nel 2024, la quota di bambini di età 0-2 anni che non accede ai servizi educativi per l'infanzia è pari al 57,8% (rispetto al 66,2% del 2021), mentre nella fascia di età 3-5 anni è pari al 9,9% (8,8% nel 2021). In particolare, il mancato accesso ai servizi educativi per l'infanzia è più diffuso nel Mezzogiorno, dove il 33% dei minori di età compresa tra 0 e 5 anni non accede a tali servizi (64,6% nella fascia di età 0-2 anni).

**FIGURA 9. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI IN CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SPECIFICA PER CLASSE DI ETÀ E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA. Anni 2021 e 2024, per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.**

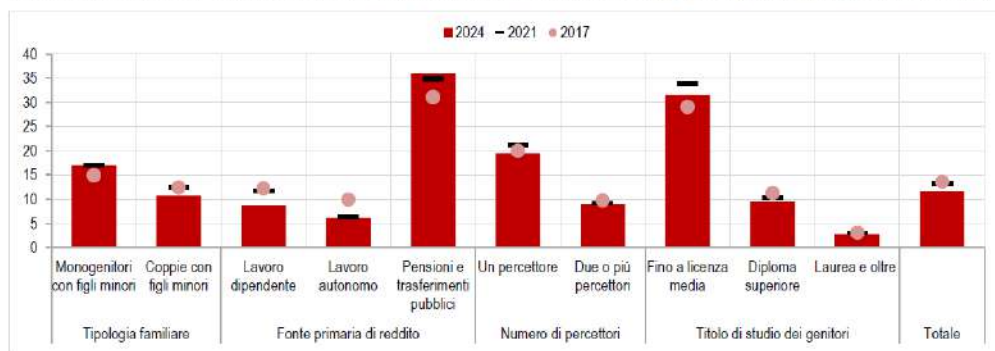


Mettendo in serie le tre annualità per le quali si hanno a disposizione gli indicatori (2017, 2021 e 2024), si osserva come l'incidenza della deprivazione materiale e sociale specifica dei minori è più elevata tra le famiglie monogenitore (17%, era 14,9% nel 2017) rispetto alle coppie con figli minori (10,8%, in miglioramento rispetto al 12,4% del 2017); è più contenuta tra le famiglie la cui fonte principale di reddito è il lavoro dipendente (8,7%, in netto miglioramento rispetto al 12,2% del 2017) o autonomo (6,1%) rispetto a quelle che percepiscono una pensione o altri trasferimenti pubblici (35,9%).

Anche nel 2024, tra i minori l'incidenza della deprivazione materiale e sociale specifica diminuisce all'aumentare del numero di percettori di reddito in famiglia, passando da 19,4% nel caso di un solo percettore, a 8,9% nel caso di due o più percettori.

Nel 2024, la deprivazione materiale e sociale specifica dei minori è pari a 2,7% se il titolo di studio di almeno uno dei due genitori è superiore o uguale alla laurea, raggiungendo il 31,5% nel caso di titolo di studio inferiore o uguale alla licenza media. È invece sostanzialmente stabile, tra il 2017 e il 2024, la situazione dei minori se il titolo di studio dei genitori è pari alla laurea od oltre.

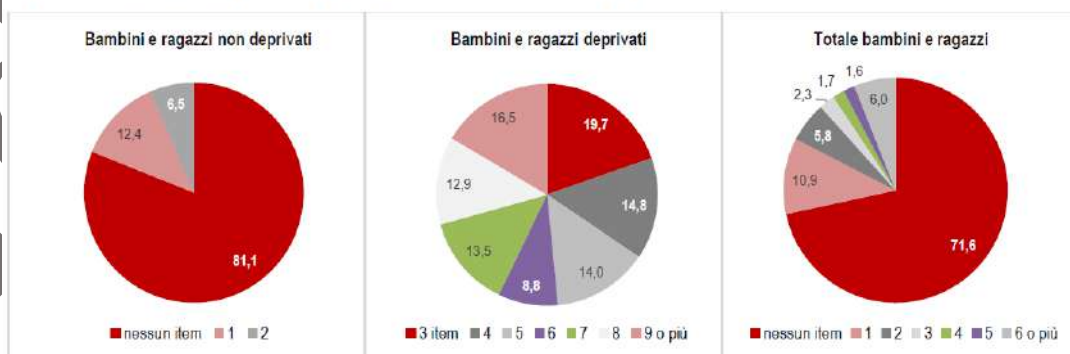
**FIGURA 10. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI IN CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SPECIFICA PER TIPOLOGIA FAMILIARE, FONTE PRINCIPALE DI REDDITO FAMILIARE, NUMERO DI PERCETTORI DI REDDITO IN FAMIGLIA E TITOLO DI STUDIO DEI GENITORI.** Anni 2017, 2021 e 2024 per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.




Nel 2024, la quota di minori che non sono in condizione di deprivazione materiale e sociale specifica è l'88,3%: il 71,6% non presenta alcun segnale di deprivazione, il 10,9% ne presenta uno e il 5,8% ne mostra due. Tra i minori in condizione di deprivazione (11,7% del totale), il 19,7% mostra tre segnali di deprivazione e il 16,5% almeno nove. Rispetto al 2021, diminuisce la quota di minori che presentano 3 o 4 segnali di deprivazione (34,4%, rispetto a 52% nel 2021), mentre aumenta quella di chi ne presenta almeno sei (il 51,6%, rispetto al 36,2% del 2021).

Si rileva dunque complessivamente una percentuale inferiore di minori deprivati rispetto al 2021, che tuttavia presentano una gravità maggiore di deprivazione poiché, tra di loro, è aumentata la quota di chi dichiara un numero elevato di segnali.

**FIGURA 11. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI PER CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SPECIFICA E NUMERO DI SEGNALI DI DEPRIVAZIONE.** Anno 2024, valori percentuali.



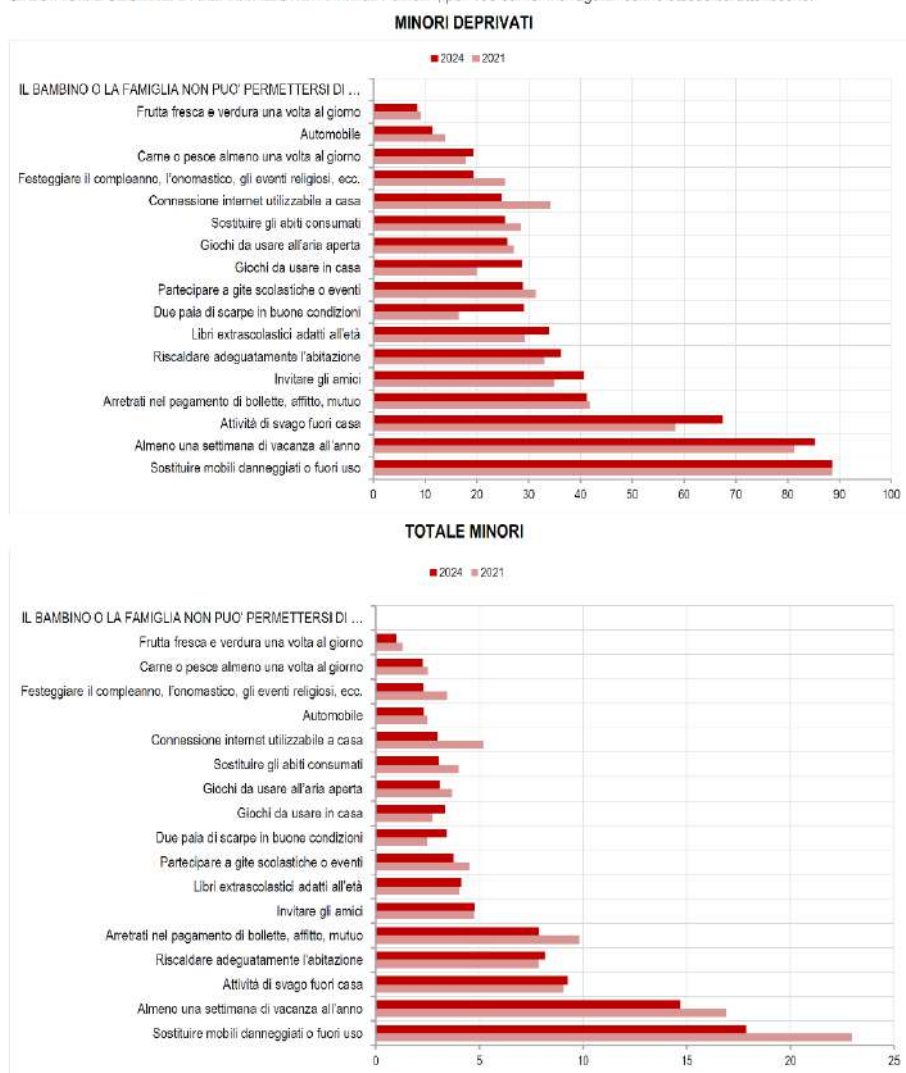
Il segnale di deprivazione più diffuso - sia tra i minori deprivati sia sul totale dei minori - è il vivere in una famiglia che non si può permettere per motivi economici di "sostituire mobili danneggiati con altri in buono stato" (pari rispettivamente a 88,6% dei minori deprivati e 17,9% del totale dei minori); seguono il non potersi permettere "di

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 72	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

trascorrere almeno una settimana di vacanza all'anno lontano da casa" (85,4% e 14,7%, rispettivamente) e il non potersi permettere "di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento" (67,5% e 9,3%, rispettivamente). Quest'ultimo indicatore mostra segnali di peggioramento rispetto al 2021, quando era pari a 58,4%. Nel 2024, tra i minori in condizione di deprivazione, il 24,7% non ha accesso a una connessione internet utilizzabile a casa, in miglioramento di quasi 10 punti percentuali rispetto al 2021; la stessa percentuale sul totale dei minori è pari al 3% (era 5,2% nel 2021).

I segnali di deprivazione legati all'alimentazione (non potersi permettere "frutta fresca e verdura una volta al giorno" e "carne o pesce, o un equivalente vegetariano, almeno una volta al giorno"), al possesso di "un'automobile" e di almeno "due paia di scarpe in buone condizioni" si confermano, anche nel 2024, come i segnali di deprivazione rilevati con minor frequenza sia tra i minori deprivati sia sul totale dei bambini e dei ragazzi.

**FIGURA 12. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI PER CONDIZIONE DI DEPRIVAZIONE MATERIALE E SOCIALE SPECIFICA E SEGNALI DI DEPRIVAZIONE.** Anni 2021 e 2024, per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.



### 3.10.3.6 Più elevata l'insicurezza alimentare nel Mezzogiorno e nelle famiglie monogenitore

Nel 2024, in Italia il 3,1% dei minori vive in famiglie che hanno sperimentato difficoltà economiche tali da impedire l'acquisto del cibo necessario (in calo rispetto al 4,9% del 2021). L'incidenza è più elevata nel Mezzogiorno (5,7%), mentre presenta valori sensibilmente più bassi nel Centro e nel Nord (1,9% e 1,7%, rispettivamente).

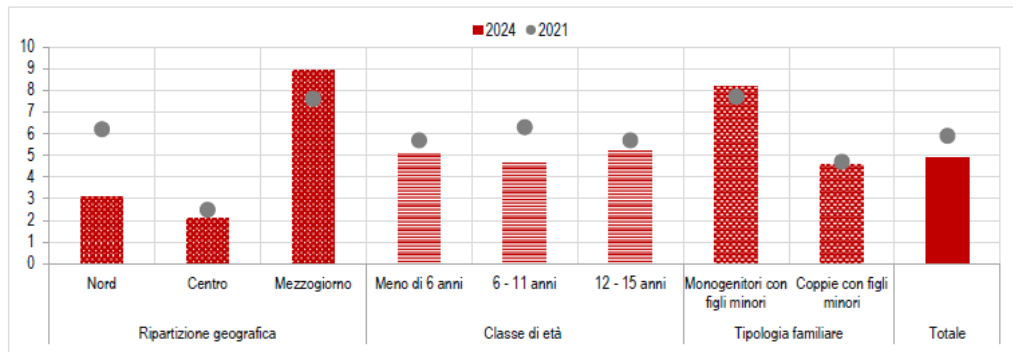
Inoltre, il 2,3% dei minori dichiara di non consumare almeno un pasto proteico al giorno perché la famiglia non può permetterselo. L'incapacità da parte della famiglia di sostenere le spese per un pasto proteico al giorno oppure

l'incapacità di affrontare le spese per comprare il cibo necessario delineano una condizione che nel 2024 interessa il 4,9% dei minori (in riduzione rispetto al 2021, quando era il 5,9%).

Si registra una differenza marcata nelle ripartizioni geografiche: la quota di minori che non accedono ad almeno un pasto proteico al giorno o che vivono in famiglie che non hanno i soldi per comprare il cibo necessario è pari a 3,1% nel Nord (che osserva un miglioramento rispetto al 2021, quando era il 6,2%), 2,1% nel Centro e 8,9% nel Mezzogiorno. Anche la tipologia familiare risulta discriminante: le coppie con figli minori presentano una quota pari al 4,6%, mentre le famiglie monogenitore raggiungono l'8,2% (era 7,7% nel 2021).

Infine, la fascia di età 12-15 anni mostra una quota più elevata (5,2%) rispetto ai ragazzi tra i 6 e 11 anni (4,7%).

**FIGURA 13. BAMBINI E RAGAZZI DI ETÀ INFERIORE A 16 ANNI CHE NON ACCEDONO AD ALMENO UN PASTO PROTEICO AL GIORNO O CHE VIVONO IN FAMIGLIE CHE NON HANNO I SOLDI PER COMPRARE IL CIBO NECESSARIO PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA, CLASSE DI ETÀ E TIPOLOGIA FAMILIARE. Anno 2021 e 2024 per 100 bambini e ragazzi con le stesse caratteristiche.**



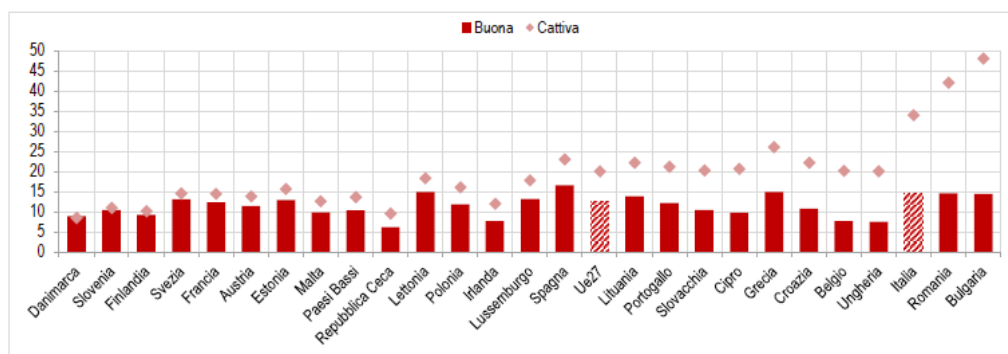
### 3.10.3.7 Povertà tra i minori di 16 anni fattore predittivo della povertà in età adulta


La situazione finanziaria della famiglia in cui vive il minore è tra i fattori determinanti del rischio di povertà a cui sarà esposto in età adulta. Il rischio di povertà è misurato come quota di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente.

Nel 2023, l'incidenza del rischio di povertà per gli adulti dei Paesi Ue di età compresa tra i 25 e i 59 anni è pari al 20% per coloro che, all'età di 14 anni, vivevano in famiglie con difficoltà economiche, mentre si ferma al 12,4% per coloro che sono cresciuti in buone condizioni finanziarie.

Tra i Paesi dell'Ue, la trasmissione intergenerazionale del disagio economico è particolarmente evidente in Bulgaria, Romania e Italia, che registrano le maggiori differenze nell'incidenza del rischio di povertà tra coloro che considerano buona la situazione finanziaria della propria famiglia d'origine rispetto a chi la considera cattiva: in Bulgaria la differenza raggiunge i 33,7 punti percentuali, in Romania i 27,5 p.p. e in Italia i 19,6 p.p. La Danimarca è invece l'unico Paese in controtendenza, con un rischio di povertà leggermente più basso per coloro che considerano cattiva la situazione finanziaria della propria famiglia d'origine (-0,4 punti percentuali).

**FIGURA 14. INDIVIDUI DI ETÀ COMPRESA TRA 25 E 59 ANNI A RISCHIO DI POVERTÀ PER SITUAZIONE FINANZIARIA DELLA FAMIGLIA QUANDO AVEVANO 14 ANNI NEI PAESI EUROPEI. Anno 2023, per 100 individui con le stesse caratteristiche.**



	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 74	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

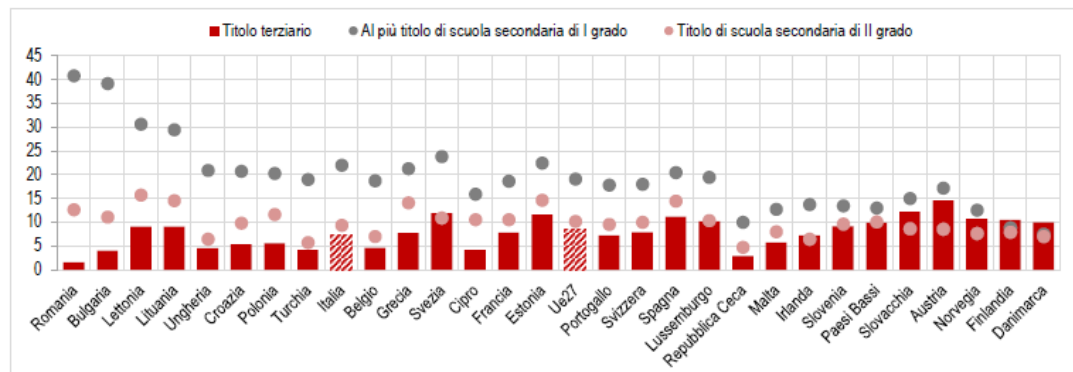
### 3.10.3.8 Rischio di povertà più basso se i genitori sono più istruiti

Nel 2023, l'incidenza del rischio di povertà nell'Unione europea per le persone di età compresa tra 25 e 59 anni si attesta al 19,1% se il livello di istruzione dei genitori non supera quello di scuola secondaria inferiore, scende al 10,2% se il livello di istruzione di almeno un genitore è pari al diploma di scuola secondaria superiore e all'8,5% se pari o superiore alla laurea.

Nella maggior parte dei paesi dell'Ue, il rischio di povertà è correlato negativamente al livello di istruzione dei genitori: se questi hanno un livello di istruzione basso, i valori del rischio di povertà raggiungono i valori massimi in Romania (40,8%) e Bulgaria (39,2%), dove è anche più marcato il divario fra coloro che hanno avuto genitori più o meno istruiti, con una distanza pari rispettivamente a 39,3 e 35,2 punti percentuali; le distanze più piccole si registrano invece in Norvegia (1,8 p.p.) e Austria (2,7 p.p.). Danimarca e Finlandia rappresentano un'eccezione, in quanto il rischio di povertà risulta leggermente più alto per coloro i cui genitori hanno un'istruzione terziaria (10% e 10,4% rispettivamente) rispetto ai minori con genitori meno istruiti (7,4 e 8,8%).

In Italia nel 2023 il rischio di povertà dei 25-59enni è pari al 22% se i genitori hanno al più un'istruzione secondaria inferiore, scende al 9,3% se almeno un genitore ha un'istruzione secondaria superiore e si attesta al 7,4% se ha un'istruzione terziaria, registrando una distanza di 14,6 punti percentuali, 4 punti sopra la media dei 27 Paesi dell'Unione (10,6 p.p.).

**FIGURA 15. INDIVIDUI DI ETÀ COMPRESA TRA 25 E 59 ANNI A RISCHIO DI POVERTÀ PER MASSIMO LIVELLO DI ISTRUZIONE DEI GENITORI NEI PAESI EUROPEI. Anno 2023, per 100 individui con le stesse caratteristiche.**




### 3.10.3.9 Glossario

**Affitto figurativo:** componente non-monetaria del reddito delle famiglie che vivono in case di loro proprietà, in usufrutto, in uso gratuito o in affitto agevolato (cioè inferiore ai prezzi di mercato); rappresenta il costo (aggiuntivo nel caso degli affitti agevolati) che queste dovrebbero sostenere per prendere in affitto, ai prezzi vigenti sul mercato immobiliare, un'unità abitativa con caratteristiche identiche a quella in cui vivono (al netto delle spese di condominio, riscaldamento, accessorie e con riferimento a una casa non ammobiliata).

**Altri redditi:** includono i redditi da capitale e qualsiasi altro tipo di reddito non proveniente da un'attività lavorativa, attuale o pregressa, o da trasferimenti pubblici.

**Bassa intensità di lavoro - Europa 2030:** percentuale di persone che vivono in famiglie per le quali il rapporto fra il numero totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento dei redditi (quello precedente all'anno di rilevazione) e il numero totale di mesi teoricamente disponibili per attività lavorative è inferiore a 0,20. Ai fini del calcolo di tale rapporto, si considerano i membri della famiglia di età compresa fra i 18 e i 64 anni, escludendo: gli studenti nella fascia di età tra i 18 e i 24 anni, coloro che si definiscono ritirati dal lavoro o che percepiscono un qualunque tipo di pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti), gli inattivi nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni che vivono in famiglie dove la principale fonte di reddito è da pensione (escluse quelle di reversibilità o ai superstiti). Le famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 65 anni o più non sono incluse nel calcolo dell'indicatore.

**Deprivazione materiale e sociale specifica dei minori: percentuale** di minori di età non superiore ai 15 anni che registrano almeno tre segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di 17 (12 relativi al minore e cinque relativi alla famiglia) indicati di seguito. Segnali individuali: 1) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 2) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 3) non potersi permettere frutta fresca e verdura una volta al giorno; 4) non potersi permettere carne o pesce, o un equivalente vegetariano,

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 75	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

almeno una volta al giorno; 5) non potersi permettere libri extrascolastici adatti all'età; 6) non potersi permettere giochi da usare all'aria aperta (come bicicletta, pattini, ecc.); 7) non potersi permettere giochi da usare in casa (come costruzioni, giochi elettronici, giochi da tavolo, ecc.); 8) non potersi permettere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento (come andare in piscina, frequentare corsi extrascolastici, partecipare ad organizzazioni giovanili, ecc.); 9) non potersi permettere di festeggiare il compleanno, l'onomastico, gli eventi religiosi, ecc.; 10) non potersi permettere di invitare a volte gli amici per giocare e per fare merenda/spuntino/pranzo/cena; 11) non potersi permettere di partecipare a gite scolastiche e ad eventi a pagamento organizzati dalla scuola; 12) non potersi permettere di trascorrere almeno una settimana di vacanza all'anno lontano da casa. Segnali familiari: 13) non potersi permettere un'automobile; 14) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 15) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato; 16) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 17) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione.

**Grave deprivazione materiale e sociale - Europa 2030:** percentuale di persone che registrano almeno sette segnali di deprivazione materiale e sociale su una lista di 13 (sette relativi alla famiglia e sei relativi all'individuo) indicati di seguito. Segnali familiari: 1) non poter sostenere spese impreviste (l'importo di riferimento per le spese impreviste è pari a circa 1/12 del valore della soglia di povertà annuale calcolata con riferimento a due anni precedenti l'indagine); 2) non potersi permettere una settimana di vacanza all'anno lontano da casa; 3) essere in arretrato nel pagamento di bollette, affitto, mutuo o altro tipo di prestito; 4) non potersi permettere un pasto adeguato almeno una volta ogni due giorni, cioè con proteine della carne, del pesce o equivalente vegetariano; 5) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; 6) non potersi permettere un'automobile; 7) non poter sostituire mobili danneggiati o fuori uso con altri in buono stato. Segnali individuali: 8) non potersi permettere una connessione internet utilizzabile a casa; 9) non poter sostituire gli abiti consumati con capi di abbigliamento nuovi; 10) non potersi permettere due paia di scarpe in buone condizioni per tutti i giorni; 11) non potersi permettere di spendere quasi tutte le settimane una piccola somma di denaro per le proprie esigenze personali; 12) non potersi permettere di svolgere regolarmente attività di svago fuori casa a pagamento; 13) non potersi permettere di incontrare familiari e/o amici per bere o mangiare insieme almeno una volta al mese.


**Insicurezza alimentare:** l'insicurezza alimentare è definita come la condizione in cui si trovano le persone che sperimentano qualsiasi limitazione, imposta da vincoli fisici o economici, del diritto di accedere a una alimentazione sana, nutriente, conforme alle proprie preferenze e idonea a sostenere una vita attiva e in buona salute. A livello internazionale, la misura maggiormente utilizzata è l'indicatore di "prevalenza di insicurezza alimentare moderata o grave nella popolazione", basato sull'applicazione della *Food Insecurity Experience Scale* (FIES) a un modulo standard di 8 quesiti (sviluppato dalla FAO in circa 150 Paesi). L'insicurezza moderata si associa all'incapacità di nutrirsi con regolarità e di mantenere una dieta sana ed equilibrata; quella grave a un'elevata probabilità di non poter assumere cibo sufficiente ai bisogni vitali. L'indicatore è uno degli indicatori SDGs (il 2.1.2) e per l'Italia viene prodotto dall'Istat e diffuso annualmente all'interno del rapporto Istat-SDGs.

**Pensioni e Trasferimenti pubblici:** le "pensioni" comprendono prestazioni sociali in denaro di tipo periodico o continuativo. Ne fanno parte le pensioni (da lavoro) erogate al lavoratore al raggiungimento di una determinata età, alla maturazione di un certo numero di anni di contributi previdenziali, o in possesso dei requisiti di legge (vecchiaia, anzianità, anticipate); le rendite per infortunio sul lavoro o malattie professionali; gli assegni di invalidità ai lavoratori per ridotte capacità di lavoro; le pensioni cosiddette "indirette", ovvero quelle erogate ad altro familiare nel caso di decesso del titolare dell'assegno pensionistico (pensioni di reversibilità); le pensioni di inabilità o invalidità civile; le indennità di accompagnamento; le pensioni o assegni sociali; le pensioni di guerra.

I "trasferimenti pubblici" comprendono le indennità di disoccupazione (Aspi, Naspi, disoccupazione agricola ecc.) o di mobilità, il trattamento di cassa integrazione guadagni, liquidazioni per interruzione del rapporto di lavoro, le borse lavoro e i compensi per l'inserimento professionale e per i lavori socialmente utili, le borse di studio, gli assegni al nucleo familiare, l'assegno al nucleo con almeno tre figli minori, il reddito minimo di inserimento o altri aiuti in denaro per le famiglie in difficoltà, la Carta acquisti (*Social card*).

**Redditi da capitale:** includono i proventi da attività finanziarie (conti correnti, libretti di risparmio, certificati di deposito, buoni fruttiferi, titolo di stato, obbligazioni, fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali o forme di risparmio gestite, azioni o partecipazioni in società, esclusi i *capital gain*), le rendite da attività reali (soldi ricevuti per l'affitto di case, terreni, subaffitto dell'abitazione principale, affitti figurativi), le pensioni volontarie integrative private.

**Redditi da lavoro autonomo:** includono i compensi derivanti dallo svolgimento di un'attività lavorativa indipendente (quali compensi per l'esercizio di professioni indipendenti, onorari, provvigioni e qualsiasi altro reddito da un'attività agricola, commerciale, artigianale, ecc. svolta non alle dipendenze), i redditi provenienti da collaborazioni coordinate e

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 76	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

continuative (co.co.co) o a progetto (co.co.pro), i redditi derivanti dallo sfruttamento dei diritti di autore e i *voucher* per le prestazioni di lavoro occasionale (se non diversamente specificato).

**Redditi da lavoro dipendente:** includono le retribuzioni frutto di un'attività lavorativa prestata alle dipendenze. Nella definizione italiana comprende oltre al valore figurativo dell'auto aziendale concessa per uso privato (unica componente aggiuntiva ammessa nella definizione europea), anche i buoni-pasto e gli altri *fringe-benefits* non monetari.

**Reddito netto familiare:** include i redditi da lavoro dipendente compresi i *fringe benefits* (buoni pasto, auto aziendale, rimborsi spese sanitarie, scolastiche o asili nido, vacanze premio, beni prodotti dall'azienda, ecc.) e i redditi da lavoro autonomo, quelli da capitale reale e finanziario, le pensioni e altri trasferimenti pubblici e privati, il valore monetario di eventuali beni prodotti in famiglia per l'autoconsumo, al netto delle imposte personali sul reddito, delle tasse e tributi sull'abitazione e dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti e autonomi. Da tale importo vengono sottratti i trasferimenti versati ad altre famiglie (per esempio, gli assegni di mantenimento per un ex-coniuge). Il reddito netto familiare considerato in questa pubblicazione non è comparabile con il reddito disponibile aggregato del settore Famiglie, riportato nei Conti Nazionali (ottenuto sommando ai redditi primari le operazioni di redistribuzione secondaria del reddito e includendo anche una stima dell'economia "sommersa").

**Reddito netto familiare senza componenti figurative e in natura:** corrisponde alla nozione di reddito utilizzata in modo armonizzato a livello europeo. Rispetto al reddito netto familiare, non comprende componenti figurative quali gli affitti figurativi e componenti in natura quali il valore monetario di eventuali beni prodotti in famiglia per l'autoconsumo e i *fringe benefits* (buoni pasto, rimborsi spese sanitarie, scolastiche o asili nido, vacanze premio, beni prodotti dall'azienda, ecc.) ad eccezione dell'auto aziendale concessa per uso privato, inclusa in tale nozione di reddito.

**Reddito equivalente:** è calcolato dividendo il valore del reddito netto familiare per un opportuno coefficiente di correzione (scala di equivalenza), che permette di tener conto dell'effetto delle economie di scala e di rendere direttamente confrontabili i livelli di reddito di famiglie diversamente composte. La scala di equivalenza (definita "OCSE modificata" e utilizzata anche a livello europeo) è pari alla somma di più coefficienti individuali (1 per il primo adulto, 0,5 per ogni altro adulto e 0,3 per ogni minore di 14 anni). Tutti i membri della stessa famiglia possiedono lo stesso reddito (individuale) equivalente netto.

**Rischio di povertà:** percentuale di persone che vivono in famiglie con un reddito netto equivalente inferiore a una soglia di rischio di povertà, fissata al 60% della mediana della distribuzione individuale del reddito netto equivalente. Il reddito netto considerato per questo indicatore rispetta la definizione europea e non include componenti figurative e in natura, quali l'affitto figurativo, i buoni-pasto, gli altri *fringe benefits* non-monetari (ad eccezione dell'auto aziendale) e gli autoconsumi. L'anno di riferimento del reddito è l'anno solare precedente quello di Indagine. Nel 2024 la soglia di povertà (calcolata sui redditi 2023) è pari a 12.188 euro annui (1.015 euro al mese) per una famiglia di un componente adulto. Per determinare le soglie di povertà di famiglie di ampiezza e composizione diversa si utilizza la scala OCSE modificata.

**Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030:** percentuale di persone che si trovano in almeno una delle seguenti tre condizioni:

1. vivono in famiglie a rischio di povertà;
2. vivono in famiglie in condizioni di grave deprivazione materiale e sociale (indicatore Europa 2030);
3. vivono in famiglie a bassa intensità di lavoro (indicatore Europa 2030).

Per rispondere alle nuove esigenze della Strategia Europa 2030, a partire dall'Indagine 2022 viene diffuso il nuovo indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale - Europa 2030" in sostituzione del vecchio indicatore "Rischio di povertà o di esclusione sociale". I due indicatori non sono tra loro confrontabili.

**Sovraffollamento:** in accordo con la metodologia correntemente utilizzata da Eurostat, un'abitazione viene considerata sovraffollata quando non ha a disposizione un numero minimo di stanze pari a: - una stanza per la famiglia; - una stanza per ogni coppia; - una stanza per ogni componente di 18 anni e oltre; - una stanza ogni due componenti dello stesso sesso di età compresa tra i 12 e i 17 anni di età; - una stanza ogni due componenti fino a 11 anni di età, indipendentemente dal sesso.

**Strategia Europa 2030:** è l'insieme delle misure politiche dell'Unione europea per il raggiungimento dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile inclusi nell'Agenda 2030, approvata dalle Nazioni Unite nel settembre 2015, e definiti come segue: 1. Sconfiggere la povertà; 2. Sconfiggere la fame; 3. Salute e benessere; 4. Istruzione di qualità; 5. Parità di genere; 6. Acqua pulita e servizi igienico sanitari; 7. Energia pulita e accessibile; 8. Lavoro dignitoso e crescita economica; 9. Imprese, innovazione e infrastrutture; 10. Ridurre le disuguaglianze; 11. Città e comunità sostenibili; 12. Consumo e produzione responsabili; 13. Lotta contro il cambiamento climatico; 14. Vita sott'acqua; 15. Vita sulla terra; 16. Pace, giustizia e istituzioni solide; 17. *Partnership* per gli obiettivi.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 77	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.10.3.10 Nota metodologica

#### Caratteristiche generali dell'Indagine

##### Obiettivi conoscitivi e quadro di riferimento

Il progetto Eu-Silc (*Statistics on Income and Living Conditions*, Regolamento del Parlamento europeo n. 1177/2003 e dal 2021 (EU) 2019/1700) costituisce una delle principali fonti di dati per i rapporti periodici dell'Unione europea sulla situazione sociale e sulla diffusione del disagio economico nei Paesi membri. Gli indicatori previsti dal Regolamento sono incentrati sul reddito e sull'esclusione sociale, in un approccio multidimensionale al problema e con una particolare attenzione agli aspetti di deprivazione materiale. L'Italia partecipa al progetto con l'Indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie", svolta a cadenza annuale a partire dal 2004. Nel 2024, conformemente a quanto stabilito dal regolamento quadro 2019/1700 e al Regolamento delegato (UE) 2020/256, è stato implementato un modulo ad hoc a cadenza triennale per la rilevazione di variabili relative alla condizione di vita dei minori.

##### Popolazione di riferimento e unità di rilevazione

La popolazione di riferimento è costituita da tutte le famiglie residenti in Italia al momento dell'intervista e dai relativi componenti. Sono escluse le persone che vivono in istituzioni.

Per famiglia si intende un insieme di persone che dimorano abitualmente nella stessa abitazione e legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi, coabitanti che condividono il reddito e/o le spese e aventi dimora abituale nello stesso comune. Tutti i componenti della famiglia sono rilevati ma solo le persone di 16 anni o più sono intervistate.

##### Processo e metodologie

L'Indagine è realizzata mediante interviste sulla situazione familiare e interviste individuali. Dal 2011 la realizzazione delle interviste a domicilio avviene con la tecnica CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*), in collaborazione con una società incaricata. Inoltre, dal 2015 è stata introdotta, per una parte delle interviste, la tecnica CATI (*Computer-Assisted Telephone Interviewing*).

L'Indagine è campionaria e il disegno di campionamento segue uno schema a due stadi (comuni-famiglie) con stratificazione dei comuni in base alla dimensione demografica. Il disegno è di tipo *panel* ruotato: dall'edizione 2021 il campione relativo a ogni occasione d'Indagine è costituito da sei gruppi di rotazione, ciascuno dei quali rimane nel campione per sei anni consecutivi. Ogni anno un sesto del campione trasversale è rappresentato da famiglie e individui casualmente estratti dalle liste anagrafiche dei comuni selezionati per l'Indagine; i restanti cinque sestimi si riferiscono alle famiglie e agli individui estratti negli anni precedenti che vengono reintervistati. Il campione totale è statisticamente rappresentativo della popolazione residente in Italia ed è composto, nel 2021 da 18.561 famiglie (per un totale di 38.450 individui), distribuite in circa 800 comuni italiani di diversa ampiezza demografica.

Le informazioni sono raccolte mediante un questionario elettronico strutturato in tre parti:


- la scheda generale, in cui vengono inserite le informazioni demografiche di base di tutti i componenti della famiglia (sesso, data e luogo di nascita, cittadinanza, ecc.) e alcune informazioni sui minori di 16 anni di età (frequenza scolastica e affidamento a servizi di cura formali o informali);
- il questionario familiare, in cui vengono raccolte informazioni su condizioni abitative, spese per l'abitazione, situazione economica, deprivazione materiale, rete di aiuto informale e su alcune tipologie di reddito ricevute a livello familiare;
- il questionario individuale, per ciascun componente di almeno 16 anni di età, in cui vengono registrate informazioni sul livello di istruzione e formazione, sulle condizioni di salute, sulla condizione professionale (attuale o trascorsa) e sui redditi percepiti nell'anno solare precedente l'intervista (da lavoro dipendente, autonomo, da collaborazione e prestazione occasionale, da trasferimenti pensionistici e non pensionistici, da capitale reale o finanziario, da trasferimenti privati).

I dati di reddito rilevati tramite intervista vengono successivamente integrati con i dati provenienti da archivi amministrativi per la determinazione finale del reddito disponibile degli individui e delle famiglie. L'utilizzo integrato dei dati di fonte amministrativa e di un modello di microsimulazione (SM2) permette, inoltre, di determinare le tasse e i contributi sociali pagati dagli individui che, sommati ai redditi disponibili, costituiscono i redditi lordi.

##### Copertura e dettaglio territoriale

Le stime diffuse con la statistica focus "Condizioni di vita dei minori" sono disponibili sia per l'intero territorio nazionale che per le macroregioni geografiche.

##### Riferimenti

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 78	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Le stime dell'Indagine riferite ai principali indicatori annuali sono consultabili anche nel *data warehouse* IstatData all'indirizzo <https://esploradati.istat.it/databrowser/#/>, ("Dati", categorie "Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze"). In adempimento al Regolamento europeo n. 1700/2019, i dati dell'Indagine sono trasmessi annualmente a Eurostat. I principali indicatori, archiviati nel database di Eurostat, sono consultabili al link: <http://ec.europa.eu/eurostat/data/database> (Tema "Population and social conditions", argomento "Income and living conditions").

Dati riepilogativi su reddito e condizioni economiche delle famiglie sono inoltre diffusi nel volume Noi Italia, nell'Annuario statistico italiano e nel Rapporto Bes: il benessere equo e sostenibile in Italia.

Per ulteriori informazioni è possibile accedere al sito dell'Istat all'indirizzo: <http://www.istat.it/it/archivio/5663>.

#### Gli intervalli di confidenza

Al fine di valutare l'accuratezza delle stime prodotte da un'indagine campionaria è necessario tener conto dell'errore campionario che deriva dall'aver osservato la variabile di interesse solo su una parte (campione) della popolazione. Tale errore può essere espresso in termini di errore assoluto (*standard error*) o di errore relativo (cioè l'errore assoluto diviso per la stima, che prende il nome di coefficiente di variazione, CV).

Da qui è possibile costruire l'intervallo di confidenza che, con un prefissato livello di fiducia, contiene al suo interno il valore vero, ma ignoto, del parametro oggetto di stima. L'intervallo di confidenza è calcolato aggiungendo e sottraendo alla stima puntuale il suo errore campionario assoluto, moltiplicato per un coefficiente che dipende dal livello di fiducia; considerando il tradizionale livello di fiducia del 95% ( $\alpha=0,05$ ), il coefficiente corrispondente è pari a 1,96. Tali intervalli comprendono, pertanto, i parametri ignoti della popolazione con probabilità pari a 0,95.

Di seguito si riportano gli errori relativi (CV), gli errori assoluti e gli intervalli di confidenza delle stime dei principali indicatori diffusi nella pubblicazione

	2024				
	Stima puntuale	Errore Standard	Errore relativo (CV %)	Intervallo di confidenza (livello di fiducia=95%)	
				Lim. Inferiore	Lim. Superiore
Rischio di povertà o esclusione sociale – Europa 2030 (valore percentuale)	23.1	0.5	2.0	22.2	23.9
Rischio di povertà (valore percentuale)	18.8	0.4	2.3	18.0	19.8
Grave deprivazione materiale e sociale – Europa 2030 (valore percentuale)	4.6	0.2	5.0	4.2	5.1
Bassa intensità di lavoro – Europa 2030 (valore percentuale)	9.2	0.3	3.5	8.5	9.8
Deprivazione materiale e sociale specifica dei minori (valore percentuale anno 2024)	11.7	0.8	7.2	9.6	12.7
Reddito netto medio familiare (anno 2023, valori in euro)					
Esclusi i fitti imputati	37.511	282.3	0.8	36.957	38.064
Inclusi i fitti imputati	42.715	293.8	0.7	42.139	43.291

#### Riferimenti normativi

L'Indagine su "Reddito e condizioni di vita delle famiglie" è prevista dal Programma statistico nazionale che raccoglie l'insieme delle rilevazioni statistiche necessarie al Paese. Essa è svolta in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche espresse dal Regolamento del Parlamento e Consiglio europeo, n. 1177/2003 e (EU) 2019/1700 riguardante le statistiche su reddito e condizioni di vita (Eu-Silc).

### 3.10.4 La struttura delle retribuzioni in Italia anno 2022

#### 3.10.4.1 Differenze retributive per genere, generazione, livello di istruzione e tipo di contratto

Nel 2022 la retribuzione oraria media, nelle unità economiche con almeno 10 dipendenti, tra le donne è pari a 15,9 euro (0,5 euro inferiore alla media calcolata su tutti i dipendenti) e tra gli uomini è pari a 16,8 euro (0,4 euro superiore). Il differenziale retributivo di genere (*Gender Pay Gap*) è più marcato tra i laureati (16,6%, un valore circa triplo di quello medio) e tra i dirigenti (30,8%).

I giovani under 30 guadagnano il 36,4% in meno rispetto agli over 50 (38,5% tra gli uomini, 33,3% tra le donne), i lavoratori con contratto a tempo determinato percepiscono il 24,6% in meno di chi ha un contratto a tempo indeterminato.

Livelli retributivi medi particolarmente elevati caratterizzano il settore delle Attività finanziarie e assicurative (25,9 euro l'ora), mentre i più bassi si registrano in quello dei servizi di alloggio e di ristorazione (10,9 euro).

Tra i lavoratori dipendenti, il 10% che guadagna di meno viene retribuito al massimo con 8,8 euro l'ora, mentre il 10% che guadagna di più supera i 26,6 euro.

## SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo - This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 79	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01



La fonte dei dati riportati in questa Statistica report è la Rilevazione sulla Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro (RCL-SES) relativa all'anno 2022. Come previsto dalle norme comunitarie, la rilevazione riguarda i lavoratori dipendenti retribuiti nell'intero mese di ottobre 2022 nelle unità economiche (imprese e istituzioni pubbliche) con almeno 10 dipendenti.

### 3.10.4.2 Retribuzione media annua più alta nell'Industria in senso stretto

Nel 2022 la retribuzione lorda annua per dipendente, ricondotta ad anno intero e tempo pieno, è pari in media a 37.302 euro. Le lavoratrici dipendenti guadagnano 6mila euro in meno dei lavoratori (33.807 euro contro 39.982). La retribuzione annuale risulta massima, pari a 38.760 euro, nel comparto dell'Industria in senso stretto e raggiunge il valore minimo di 32.202 euro nel settore delle Costruzioni.

Nelle unità economiche a controllo pubblico (controllo economico prevalente di tipo pubblico) la retribuzione lorda annua è pari a 39.670 euro e in quelle a controllo privato (controllo economico prevalente di tipo privato) è di 36.034 euro. Anche con riferimento alla retribuzione media oraria (riferita al mese di ottobre), pari a 16,4 euro, le donne vengono retribuite circa un euro in meno rispetto agli uomini (rispettivamente 15,9 e 16,8 euro).

Il differenziale retributivo di genere (*Gender Pay Gap* o GPG), calcolato come differenza percentuale tra la retribuzione oraria media di uomini e donne rapportata alla retribuzione oraria degli uomini, nel 2022 è pari al 5,6%.


Le retribuzioni orarie più elevate (19,6 euro sul totale, 18,6 per le donne e 21,2 per gli uomini) si registrano nel macrosettore degli Altri servizi e sono dovute alla presenza, al suo interno, del settore dell'Istruzione (che occupa circa un terzo dei dipendenti del macrosettore) dove, per il personale docente, il numero di ore di servizio (nominale) risulta particolarmente bassi. Le Costruzioni sono invece il settore con le retribuzioni orarie più basse (13,7 euro) sia per le donne sia per gli uomini (rispettivamente 13,1 e 13,8 euro). D'altra parte il GPG raggiunge i valori più elevati nei Servizi di mercato (il 14,1%) e nell'Industria in senso stretto (il 13,2%).

Infine, la retribuzione oraria è di 20,4 euro nelle unità economiche a controllo pubblico e di 14,4 euro in quelle a controllo privato.

**RETRIBUZIONE E DIFFERENZIALE RETRIBUTIVO DI GENERE**  
Anno 2022, valori in euro e valori percentuali

MACROSETTORI (ATECO)	Retribuzione media annua (€)			Retribuzione oraria media* (€)			GPG (%)
	Femmine	Maschi	Totale	Femmine	Maschi	Totale	
Industria in senso stretto (B-E)	34.117	40.370	38.760	13,8	16,0	15,4	13,2
Costruzioni (F)	31.866	32.247	32.202	13,1	13,8	13,7	5,1
Servizi di mercato (G-N)	33.375	39.380	36.891	13,3	15,5	14,6	14,1
Altri servizi (O-S)	34.085	42.532	37.356	18,6	21,2	19,6	12,2
Totale (B-S)	33.807	39.982	37.302	15,9	16,8	16,4	5,6

\*Riferita al mese di ottobre 2022

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 80	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.10.4.3 Divari retributivi per livello di istruzione più marcati tra gli uomini

La retribuzione media annua cresce all'aumentare del titolo di studio del lavoratore, in tutti i settori di attività economica e indistintamente per uomini e donne (Figura 1). Rispetto a un lavoratore che possiede al più un livello di istruzione secondaria inferiore (in passato la licenza media), chi possiede il titolo di istruzione secondaria di secondo grado (diploma) percepisce il 18,5% in più e il divario sale al 58,8% per chi ha raggiunto un livello di istruzione terziaria (laurea e oltre). La retribuzione media annua più elevata si registra tra i lavoratori con almeno la laurea nel comparto dell'Industria in senso stretto (56.404 euro), mentre la retribuzione più bassa si rileva tra i lavoratori con al più la licenza media nel comparto dei Servizi di mercato (27.067 euro).

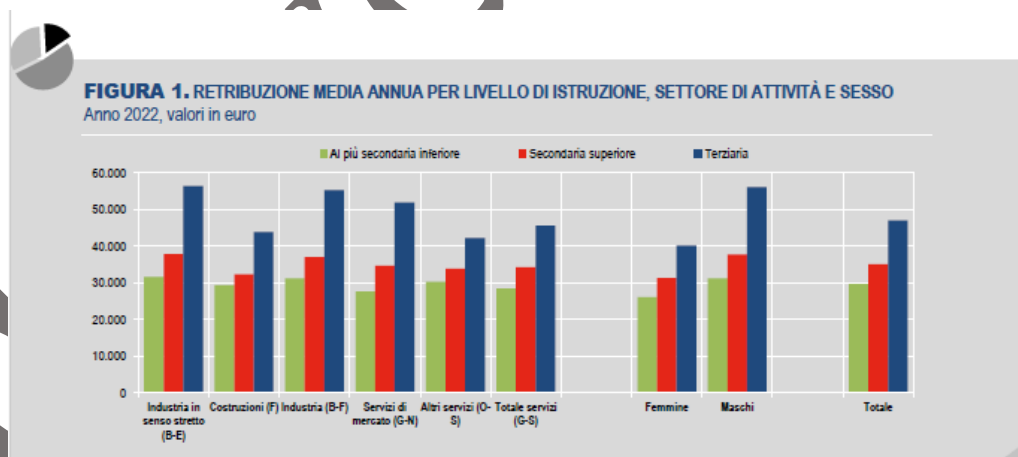
I divari retributivi più marcati per livello di istruzione, nel comparto Servizi, si osservano per i Servizi di mercato: i dipendenti con un diploma percepiscono il 25,3% in più di chi ha al massimo la licenza media e il divario sale all'87,9% per chi ha conseguito la laurea; di contro, il comparto degli Altri servizi è quello con i divari più contenuti e le differenze scendono rispettivamente all'11,8% (per i diplomati) e al 39,6% (per chi ha conseguito una laurea).

Se si considera anche il genere, la retribuzione media annua più bassa è quella delle donne con al più la licenza media (26.003 euro), la più alta è quella degli uomini con livello di istruzione terziaria (56.104 euro). A parità di livello di istruzione, i dipendenti uomini hanno retribuzioni medie annue sempre superiori alle donne, con un divario che aumenta al crescere del livello di istruzione: si ferma al 19,9% tra i dipendenti con al massimo la licenza media, sale al 20,5% se l'istruzione è secondaria superiore e raddoppia, raggiungendo il 39,9%, per l'istruzione terziaria.

Il rendimento del titolo di studio in termini retributivi è diverso per uomini e donne, soprattutto se si tratta di dipendenti con istruzione terziaria. Se infatti la retribuzione delle donne diplomate è del 20,2% superiore a quella delle donne con al più la licenza media (un divario del tutto simile a quello degli uomini, pari al 20,7%), quella delle donne con istruzione terziaria lo è del 54,2%, una differenza decisamente inferiore a quella rilevata per gli uomini (79,9%).

Oltre che al crescere del titolo di studio, le retribuzioni annue crescono all'aumentare dell'età del lavoratore, in misura maggiore per i dipendenti uomini. Rispetto alla retribuzione dei lavoratori più giovani (tra i 14 e i 29 anni), quella degli over50 tra gli uomini è superiore del 65,5%, differenza che si ferma al 38,6% tra le donne.


Infine, le retribuzioni annue dei dipendenti con contratto a termine sono inferiori, mediamente, del 31,8% a quelle di chi ha un contratto a tempo indeterminato (rispettivamente pari a 26.392 e 38.692 euro). Se si considera anche il genere, il divario retributivo tra uomini e donne aumenta nel passaggio tra contratto a tempo determinato - più diffuso tra le donne - e contratto a tempo indeterminato: nel primo caso le donne hanno una retribuzione annua inferiore del 6,3% a quella degli uomini, differenza che diventa del 15,6% in caso di contratto a tempo indeterminato.



### 3.10.4.4 Meno ore retribuite nell'anno per le donne

In Italia, le ore mediamente retribuite per dipendente nel corso del 2022, ottenute come somma di ore ordinarie e ore di lavoro straordinario, risultano pari a 1.693, salgono a 1.732 nel Nord-est, a 1.723 nel Nord-ovest e a 1.713 nel Centro e scendono a 1.595 nel Sud e a 1.581 nelle Isole.

Le ore retribuite per le donne sono inferiori a quelle degli uomini del 15,1% - in media sono 1.539 a fronte delle 1.812 ore degli uomini - anche per effetto della maggiore diffusione di contratti con orario *part-time*. Nelle imprese con

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 81	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

almeno 10 dipendenti, infatti, la percentuale di lavoratrici *part-time*, sul totale degli occupati, è più che doppia rispetto a quella degli uomini (12,3%, contro 5,2%) (Figura 2).

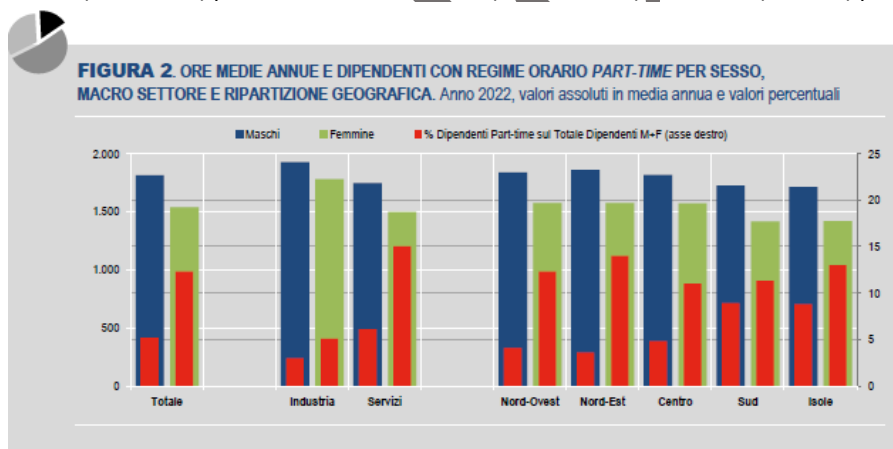
Al Sud e nelle Isole, le ore retribuite sono inferiori a quelle del resto del Paese sia per uomini sia per donne e la differenza di genere aumenta, rispettivamente al 17,9% e al 17,1%, nonostante la quota di uomini in *part-time*, circa doppia rispetto alle altre ripartizioni, sia inferiore a quella femminile di soli 2,4 punti percentuali nel Sud e di 4,2 punti nelle Isole.

Nel Nord-est e nel Nord-ovest il numero di ore mediamente retribuite è alto anche tra le donne, malgrado la marcata diffusione di contratti *part-time* soprattutto nel Nord-est (pari al 14%); la differenza con le ore retribuite degli uomini è inferiore alla media nel Nord-ovest, dove si attesta al 14,3%.

Nei Servizi le ore mediamente retribuite (1.620) sono circa 300 in meno rispetto all'Industria (1.891) e la componente *part-time* tra le donne è decisamente più alta (15%, contro 6,1% tra gli uomini), contribuendo alla differenza di genere nelle ore mediamente retribuite (nei Servizi si attesta al 14,2%).

Nel comparto industriale, il settore Industrie tessili e quello della confezione di articoli di abbigliamento, pelli ed accessori mostrano il numero di ore retribuite mediamente più basso (1.802 ore), il settore Fabbricazione di mezzi di trasporto quello più alto (1.971 ore); tra i Servizi di mercato, quelli di alloggio e di ristorazione si attestano a 1.374 ore, valore di circa 450 ore inferiore a quello registrato nei Servizi di informazione e comunicazione (1.825 ore). Infine, il settore dell'Istruzione si caratterizza per un basso numero di ore (1.266) e una netta prevalenza femminile e si contrappone al valore elevato osservato per l'Amministrazione Pubblica e Difesa e Assicurazione Sociale Obbligatoria (1.822 ore), quest'ultimo caratterizzato da una componente maschile decisamente maggioritaria.

Le ore annue retribuite crescono all'aumentare dell'età: rispetto ai lavoratori anziani (50 anni e più di età), le ore retribuite dei più giovani (età compresa tra 14 e 29 anni) sono inferiori del 10,6% (-12,3% se uomini, -10,7% se donne). A seconda dei macrosettori economici di appartenenza, il divario generazionale varia tra il 7,1% e il 15,1% per le donne e tra il 9,7% e il 15,6% per gli uomini. Differenze significative si osservano anche a livello territoriale: le ore retribuite ai lavoratori con meno di 30 anni sono inferiori a quelle degli over50 di una percentuale che varia tra il 7,7% (nel Nord-est) e il 18,3% (nelle Isole) per le donne e tra il 9,8% (nel Nord-est) e il 17,8% (nel Sud) per gli uomini..




### 3.10.4.5 Elevate le differenze per età e livello di istruzione nella retribuzione oraria

La retribuzione oraria, pari in media a 16,4 euro, mostra differenze molto marcate tra generazioni e per titolo di studio. Tra i giovani under30 la retribuzione media oraria (11,9 euro) è del 36,4% inferiore a quella dei dipendenti over50 (18,7 euro) e del 24,7% inferiore a quella di coloro che hanno un'età compresa tra i 30 e i 49 anni (15,8 euro).

I dipendenti meno istruiti (con un titolo di studio al più secondario inferiore) hanno una retribuzione oraria pari in media a 12,4 euro, inferiore del 17,3% a quella dei dipendenti con istruzione secondaria superiore (tra i quali è pari a 15 euro) e del 43,6% a quella dei dipendenti con istruzione terziaria (22 euro).

I dipendenti con contratto a tempo determinato percepiscono il 24,6% in meno rispetto a chi ha un contratto a tempo indeterminato (la retribuzione è rispettivamente di 12,9 e 17,1 euro) e coloro che hanno un regime orario ridotto mostrano una retribuzione oraria che in media è inferiore del 30,6% a quella di chi ha un regime orario a tempo pieno.

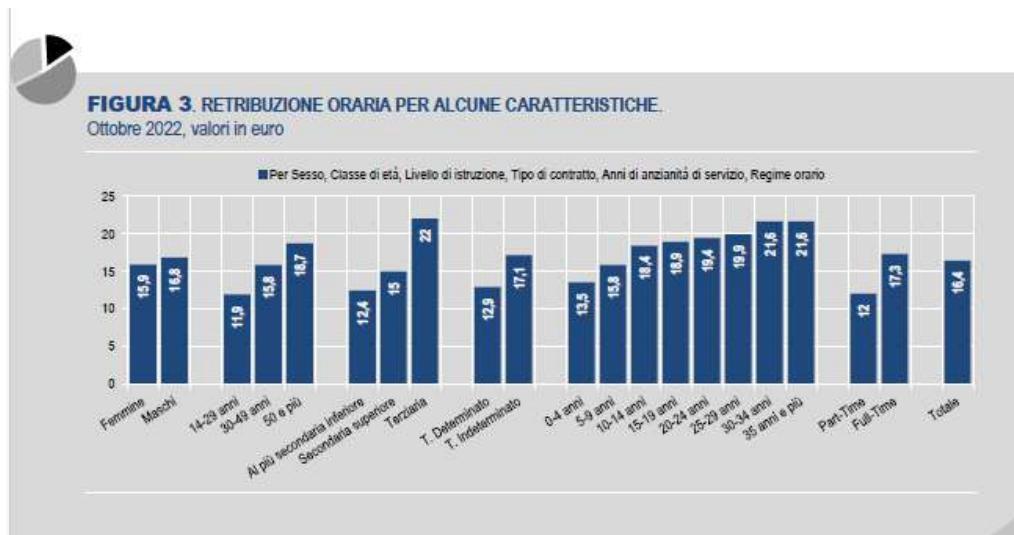
Osservando le differenze per classe di anzianità lavorativa in azienda, la retribuzione oraria maggiore si registra dai 30 anni di anzianità (21,6 euro l'ora), attestandosi a 1,6 volte la retribuzione oraria di chi ha meno di 5 anni di

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 82	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

anzianità. L'aumento più significativo si ha nel passaggio da 0-4 ai 5-9 anni di anzianità (+17%) e tra 5-9 e 10-14 anni di anzianità (+16,5%). La retribuzione oraria degli uomini supera sempre quella delle donne, per qualsiasi anzianità lavorativa, pur aumentando per entrambi al crescere degli anni di lavoro.

Le retribuzioni medie orarie più basse caratterizzano il Sud (15,7 euro), immediatamente seguito dal Nord-est (15,9 euro); quelle più alte si registrano nel Centro (17 euro).

Infine, la retribuzione media oraria aumenta al crescere della dimensione dell'unità economica: le più piccole (tra i 10 e i 49 dipendenti) hanno la più bassa retribuzione media oraria (12,8 euro l'ora), mentre le più grandi (con almeno 1000 dipendenti) hanno quella più alta (19,2 euro l'ora).



### 3.10.4.6 La retribuzione oraria media delle donne è del 5,6% inferiore a quella degli uomini

In Italia, nel 2022, il GPG, ovvero il differenziale di genere nelle retribuzioni orarie medie, si attesta al 5,6% (Figura 4): la retribuzione oraria media maschile è pari a 16,8 euro e quella femminile a 15,9 euro. Il *gap* tende ad ampliarsi tra i laureati (16,6%), tra i quali la retribuzione media oraria è di 20,3 euro per le donne e di 24,3 euro per gli uomini, ma anche tra i dipendenti con al più l'istruzione secondaria inferiore (15,2%), sebbene su livelli retributivi orari decisamente più bassi (11,1 euro per le donne e 13,1 euro per gli uomini). Il GPG più contenuto (10,7%) si osserva tra chi ha conseguito un titolo di studio secondario superiore, titolo più diffuso sia tra gli uomini che tra le donne, in corrispondenza di retribuzioni orarie di 14 euro per le diplomate e di 15,7 euro per i diplomati.

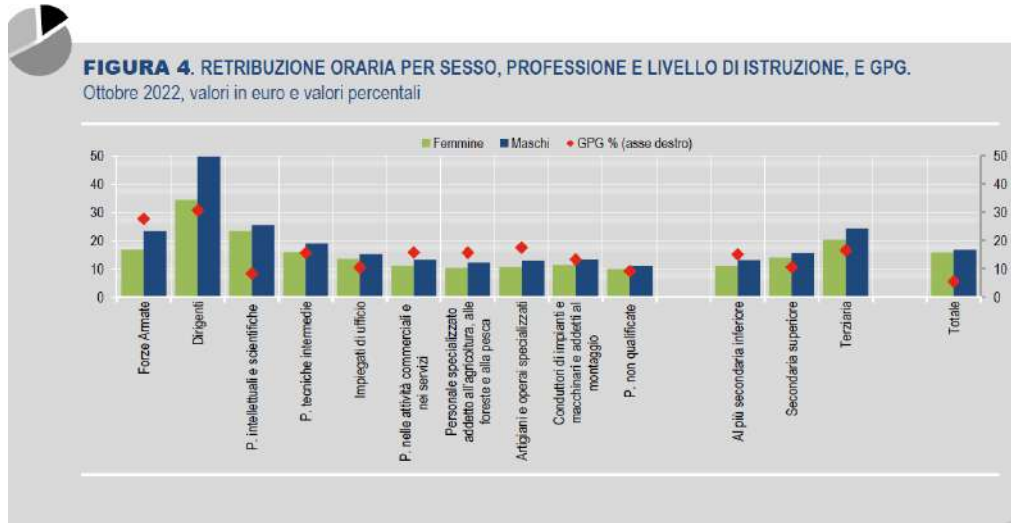
Il *gap* salariale aumenta tra le professioni con una ridotta presenza femminile: nel gruppo dei Dirigenti, raggiunge un valore del 30,8% in corrispondenza delle retribuzioni orarie più alte, sia per le donne (34,5 euro) sia per gli uomini (49,8 euro); segue il gruppo delle Forze Armate (27,7%), con valori della retribuzione oraria pari a 16,9 euro e 23,4 euro rispettivamente, e quello degli Artigiani e operai specializzati (17,6%), per i quali le retribuzioni orarie ammontano a 10,6 euro per le donne e 12,8 euro per gli uomini.

Tralasciando il Personale specializzato addetto all'agricoltura, alle foreste e alla pesca, che nel campo di osservazione della rilevazione ha una ridotta rappresentatività, il più basso GPG si registra nelle Professioni intellettuali e scientifiche (8,4%) e nelle Professioni non qualificate (9,3%), caratterizzate anche da retribuzioni orarie particolarmente basse (10 euro per le donne e 11 euro per gli uomini).

Il gruppo delle Professioni intellettuali e scientifiche, infine, si caratterizza per elevati livelli retributivi (secondi solo a quelli dei dirigenti, attestandosi a 23,4 euro tra le donne e a 25,5 euro tra gli uomini), un basso livello del GPG (8,4%) e una marcata presenza di lavoratrici donne.

Uno dei fattori che nel nostro Paese concorre fortemente a determinare il differenziale salariale di genere è l'effetto di composizione tra il comparto a controllo pubblico (l'insieme delle istituzioni pubbliche e delle imprese a prevalente controllo pubblico) e quello a controllo privato (l'insieme delle unità economiche, imprese e istituzioni, private sulle quali il controllo privato è totale o prevalente). Se infatti il GPG nel comparto a controllo privato è pari al 15,9%, nel comparto a controllo pubblico scende al 5,2%. In quest'ultimo le donne sono la maggioranza (55,6% dei dipendenti), hanno un elevato livello di istruzione e la più alta retribuzione oraria: tra le laureate la retribuzione oraria

arriva a 23 euro ed è di ben 6,9 euro superiore a quelle delle laureate nel comparto privato; tra gli uomini la differenza si riduce a 4,1 punti, con retribuzioni orarie pari a 26,6 euro nel pubblico e a 22,5 euro nel privato.

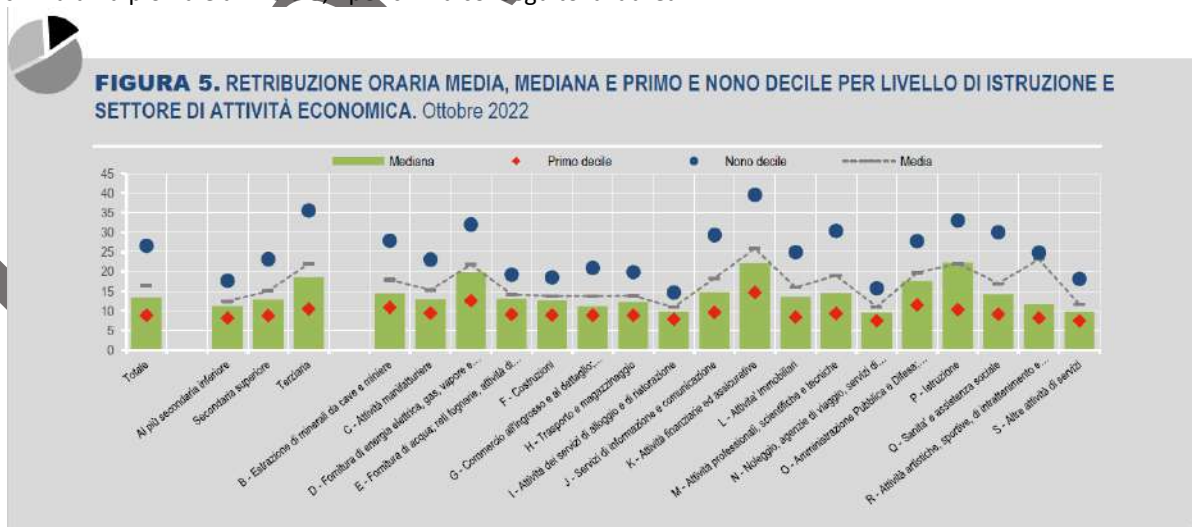


### 3.10.4.7 Retribuzioni orarie elevate caratterizzano il settore Attività finanziarie e assicurative

La retribuzione oraria presenta una elevata variabilità tra i dipendenti e il valore mediano, pari a 13,35 euro l'ora, è inferiore di circa 3 euro rispetto a quello medio. Tra i lavoratori dipendenti, il 10% che guadagna di meno viene retribuito al massimo con 8,8 euro l'ora (valore del primo decile), mentre la retribuzione oraria del 10% che guadagna di più supera i 26,6 euro (valore del nono decile); il rapporto tra i valori dei suddetti decili indica una significativa variabilità, essendo il secondo oltre tre volte il primo.

Nel dettaglio, la presenza di retribuzioni particolarmente elevate caratterizza il settore Attività finanziarie e assicurative, in cui si registra il valore più elevato del nono decile (39,6 euro), del valore medio (25,9 euro) e anche del primo decile (14,6 euro), con una variabilità inferiore alla media (il valore del rapporto si ferma a 2,7). Una elevata variabilità retributiva associata alla presenza di retribuzioni orarie particolarmente elevate, contraddistingue i settori Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Attività professionali, scientifiche e tecniche, Servizi di informazione e comunicazione, per i quali il valore del nono decile è oltre tre volte quello del primo.

La variabilità della retribuzione oraria, misurata dal rapporto tra decili, aumenta all'aumentare del livello di istruzione: tra i dipendenti con al massimo la licenza media il rapporto tra il nono e il primo decile è pari a 2,2, sale a 2,7 per chi ha un diploma e arriva a 3,4 per chi ha conseguito la laurea.

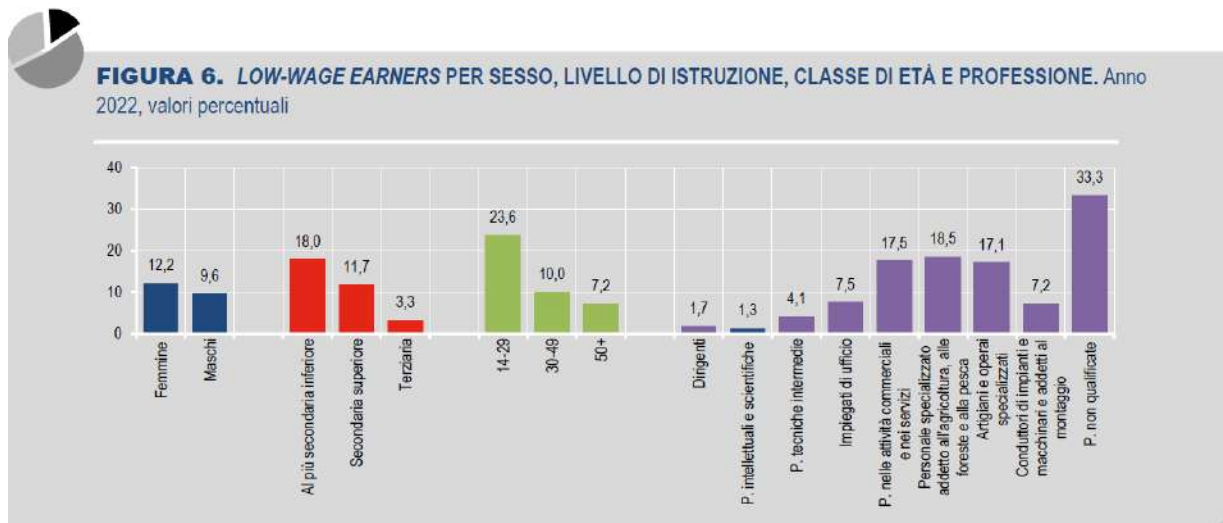


### 3.10.4.8 Il 10,7% dei dipendenti è a bassa retribuzione oraria (low-wage earners)

A livello europeo i *low-wage earners*, ossia i dipendenti a bassa retribuzione oraria, sono definiti come coloro che hanno una retribuzione oraria uguale o inferiore ai due terzi del valore mediano nazionale. Nel 2022, in Italia, tale soglia corrisponde a 8,9 euro l'ora.

L'incidenza dei dipendenti a bassa retribuzione è pari al 10,7%, è più alta tra le donne (12,2% contro 9,6% degli uomini), i giovani (fino a 29 anni, 23,6%) e i dipendenti con titolo di studio inferiore al diploma (18%); quote decisamente elevate si osservano anche tra chi esercita professioni non qualificate (33,3%) e tra chi lavora nelle attività commerciali e nei servizi (17,5%).

La percentuale più bassa di *low-wage earners* si rileva tra i dipendenti delle Professioni intellettuali e scientifiche (1,3%) e tra i Dirigenti (1,7%), tra i dipendenti con livello di istruzione terziaria (3,3%) e tra gli ultra cinquantenni (7,2%).



### 3.10.4.9 Glossario

**Anzianità aziendale:** indica l'anzianità maturata dalla data di immissione in servizio presso l'unità economica in cui il dipendente è attualmente occupato. Viene espressa in anni e riportata in classi di anzianità (anni 0-4, 5-9, 10-14, 15-19, 20-24, 25-29, 30-34, 35 e più).

**Attività economica:** attività di produzione di beni o servizi che ha luogo quando risorse quali lavoro, impianti e materie prime concorrono all'ottenimento di beni o alla prestazione di servizi. Un'attività economica è caratterizzata dall'uso di fattori della produzione, da un processo di produzione e da uno o più prodotti ottenuti (merci o prestazioni di servizi). Ai fini statistici, le attività economiche sono classificate secondo la Ateco 2007, versione nazionale della classificazione Nace Rev. 2.

**Classe dimensionale dell'unità economica:** è definita in base al numero di posizioni lavorative dipendenti medie annue del Registro Tematico del Lavoro.

**Classificazione Ateco 2007:** la classificazione Ateco 2007 distingue le unità di produzione secondo l'attività da esse svolta e presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). L'Ateco 2007 costituisce, a livello di categoria e sottocategoria, la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, definita in ambito europeo (Regolamento CE 1893/2006) che a sua volta deriva dall'ultima classificazione definita in ambito ONU (ISIC Rev. 4), la quale è la classificazione di riferimento internazionale delle attività economiche.

**Età:** indica l'età anagrafica espressa in anni compiuti al 31 dicembre 2022 (differenza tra anno di rilevazione e anno di nascita). È presentata in 3 classi (anni 14-29, 30-49 e 50 e più). La classe inferiore ha come estremo 14 anni in quanto è l'età minima che definisce il dominio nel Regolamento europeo.

**Gender Pay Gap (GPG):** differenziale retributivo di genere calcolato come differenza percentuale tra la retribuzione oraria di uomini e donne rapportata a quella maschile. Il termine fa riferimento a specifici standard internazionali. La retribuzione oraria usata è definita dal Regolamento attuativo della Commissione 1738/2005.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 85	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

**Lavoratore dipendente:** persona legata all'unità giuridico-economica da un contratto di lavoro diretto, sulla base del quale percepisce una retribuzione. Sono da considerarsi tali: i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai; gli apprendisti; i lavoratori a tempo parziale; i soci (anche di cooperative) per i quali sono versati contributi previdenziali come lavoratori dipendenti; i lavoratori a domicilio iscritti nel libro unico del lavoro; i lavoratori stagionali; i lavoratori con contratto di inserimento; i lavoratori con contratto a termine. Nel numero dei lavoratori dipendenti è compreso anche il personale temporaneamente assente per cause varie quali: ferie, permessi, maternità, cassa integrazione guadagni.

**Livello di istruzione:** si riferisce al più alto titolo di studio conseguito in qualsiasi scuola (pubblica o privata, italiana o straniera o anche all'estero). Viene codificato secondo la classificazione internazionale ISCED 2011 (*International Standard Classification of Education*), elaborata dall'UNESCO e adottata successivamente a livello comunitario. Consente di classificare le diverse aree di istruzione e di formazione professionale favorendo la comparazione internazionale dei diversi sistemi nazionali di insegnamento. In questa Statistica report i gruppi ISCED sono accorpati in: Istruzione al più secondaria inferiore (vedi Titolo di studio al più secondario inferiore), Istruzione secondaria superiore (vedi Titolo di studio secondario superiore) e Istruzione terziaria (vedi Titolo di studio terziario).

**Low-wage earners:** o lavoratori dipendenti a bassa retribuzione sono i lavoratori che percepiscono una retribuzione oraria uguale o inferiore ai due terzi della mediana della retribuzione oraria nazionale.

**Macrosettore:** aggregazione di attività economiche (Ateco 2007). *Industria in senso stretto (B-E):* Estrazione di minerali da cave e miniere (B), Attività manifatturiere (C), Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (D), Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (E); *Industria (B-F):* Industria in senso stretto (B-E), Costruzioni (F); *Servizi di mercato (G-N):* Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli (G), Trasporto e magazzinaggio (H), Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione (I), Servizi di informazione e comunicazione (J), Attività finanziarie e assicurative (K), Attività immobiliari (L), Attività professionali, scientifiche e tecniche (M), Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (N); *Altri servizi (O-S):* Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria (O), Istruzione (P), Sanità e assistenza sociale (Q), Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (R), Altre attività di servizi (S); *Servizi (G-S):* Servizi di mercato (G-N), Altri Servizi (O-S); *Totale (B-S):* Industria (B-F), Servizi (G-S).

**Ore di straordinario:** numero di ore di lavoro svolte oltre le ore ordinarie. Le ore di lavoro domenicale, festivo o notturno sono comprese nello straordinario solo se esse non rientrano nell'orario normale dei turni di lavoro continui o avvicendati. Sono comprese anche le ore di lavoro supplementari per i *part-time*, ovvero per quelle ore di lavoro prestate oltre l'orario originariamente pattuito nel contratto di *part-time*, ma sempre entro il limite del tempo pieno, ossia delle 40 ore settimanali fissate per legge o dell'eventuale minore orario del contratto di categoria applicato.

**Ore retribuite:** comprendono oltre alle ore effettivamente lavorate retribuite anche quelle non lavorate, ma retribuite a carico parziale o totale del datore di lavoro, come ferie annuali, giorni festivi, congedi per malattia, trasloco, matrimonio per il lavoratore dipendente, ecc. Sono quindi escluse le ore completamente a carico degli Istituti di previdenza ed assistenza (anche se anticipate dal datore di lavoro).

**Professioni:** le professioni sono definite in base alla classificazione Cp2021 in uso in Italia che tiene conto del doppio vincolo metodologico imposto dal raccordo sia con la precedente classificazione (Cp2011), sia con la classificazione adottata a livello internazionale, la *International Standard Classification of Occupation (Isco-08)*. Le professioni sono organizzate in nove grandi gruppi in base al diverso livello di competenza richiesto per essere esercitate. I nove grandi gruppi sono a loro volta dettagliati, a seconda del campo di applicazione delle competenze, in 40 gruppi, 130 classi, 510 categorie e 813 unità professionali e più di 6.800 voci professionali (queste ultime voci sono soltanto degli esempi, presentati per facilitare l'utilizzo della classificazione).

**Regime orario:** definisce il periodo di lavoro degli occupati e lavoratori. Può essere a tempo pieno o a tempo parziale, quello a tempo parziale comporta un orario minore di quello a tempo pieno.

**Retribuzione in natura:** comprende i compensi in natura. Ne fanno parte il valore dei buoni pasto o la somministrazione di vitto tramite servizio mensa; le remunerazioni basate su *stock options* e sul trasferimento di azioni a titolo gratuito oppure ad un prezzo inferiore a quello di mercato; i compensi in beni e servizi forniti ai lavoratori dipendenti (*fringe benefits*). Questi ultimi comprendono il valore di beni e servizi prodotti dall'azienda e forniti gratuitamente o a prezzi scontati; fabbricati (alloggi) concessi in locazione, uso o comodato; auto aziendale per uso promiscuo o esclusivamente personale del dipendente; telefono cellulare per uso promiscuo o esclusivamente personale; beni e servizi acquistati da terzi e ceduti ai dipendenti a titolo gratuito oppure a un prezzo inferiore a quello di mercato; servizi di trasporto da casa al lavoro; concessione di prestiti agevolati ai dipendenti; viaggi premio; servizi di consulenza ai dipendenti.

**Retribuzione media annua:** comprende la remunerazione in denaro e in natura ricevuta direttamente e regolarmente dal dipendente nell'anno di riferimento, incluse le trattenute fiscali e previdenziali; in linea con quanto viene fatto a

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>			
			Rev 00 del 15.09.16			
BILANCIO SA 8000		RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

livello europeo, per i dipendenti che, a causa di contratti di lavoro di durata variabile o a tempo ridotto, non hanno lavorato l'intero anno e/o a tempo pieno, la retribuzione viene ricalcolata riportandola all'anno intero e a tempo pieno (*Full Time Full Year - FTFY*).

**Retribuzione oraria media nel mese:** la retribuzione media oraria a cui si fa riferimento è relativa al mese di ottobre, mese convenzionalmente utilizzato a livello internazionale in quanto caratterizzato da bassa stagionalità (minori eventi di assenza o feste nazionali che riducono il numero dei giorni lavorati). Viene calcolata come rapporto tra la retribuzione percepita dai dipendenti nel mese di ottobre 2022 (escluse le retribuzioni in natura e le componenti non regolari, ma includendo le retribuzioni per ore straordinarie) e le ore retribuite dal datore di lavoro (incluse le ore lavorate ordinarie o straordinarie, le ore retribuite e non lavorate per ferie, festività, malattia a carico del datore).

**Ripartizione geografica:** aree definite a fini statistici come aggregazione di regioni, in modo da partizionare il territorio italiano. Secondo il primo livello della Nomenclatura unificata del territorio a fini statistici (NUTS1) sono: Nord-ovest (Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Lombardia e Liguria), Nord-est (Bolzano/Bozen, Trento, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna e Veneto), Centro (Toscana, Lazio, Umbria e Marche), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Puglia e Calabria) e Isole (Sicilia e Sardegna).

**Tipo di contratto:** a seconda che il contratto di lavoro preveda un termine di scadenza o no si distinguono posizioni lavorative rispettivamente a tempo determinato e a tempo indeterminato.

**Titolo di studio al più secondario inferiore:** comprende i titoli di istruzione fino alla scuola secondaria inferiore (diploma di scuola secondaria di I grado). Sono inclusi in questo gruppo anche coloro che, in possesso del diploma di scuola secondaria di I grado, hanno conseguito una qualifica professionale regionale di primo livello con durata inferiore ai due anni.

**Titolo di studio secondario superiore:** comprende i titoli di istruzione secondaria superiore e post secondaria non terziaria. Per il sistema di istruzione italiano sono i seguenti (alcuni non più a regime): diploma di qualifica professionale di scuola secondaria superiore di 2-3 anni, diploma di maturità/diploma di istruzione secondaria superiore (di II grado) che permette l'iscrizione all'Università; attestato IeFP di qualifica professionale (operatore)/diploma professionale IFP di tecnico; qualifica professionale regionale di primo livello con durata di almeno due anni; qualifica professionale regionale post qualifica/post diploma di durata uguale o superiore alle 600 ore; certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS).

**Titolo di studio terziario:** comprende i titoli Universitari, Accademici (AFAM), i Diplomi di tecnico superiore ITS e altri titoli terziari non universitari. Sono inclusi i titoli post-laurea o post-AFAM.

#### 3.10.4.10 Nota metodologica

##### L'indagine sulla struttura delle retribuzioni (RCL-SES 2022)


Nel quadro del Sistema europeo delle statistiche su retribuzioni e costo del lavoro, la Rilevazione sulla Struttura delle retribuzioni e del costo del lavoro è una indagine con due edizioni, previste dal Regolamento del Consiglio 530/99 e relativi regolamenti attuativi, che si alternano ogni due anni: una con focus sulle componenti del costo del lavoro per impresa/istituzione (edizione *Labour Cost Survey - LCS*) e una con un focus sui differenziali retributivi per dipendente (edizione *Structure of Earnings Survey - SES*).

L'obiettivo dell'edizione SES è quello di misurare i differenziali retributivi tra lavoratori dipendenti e consentire di effettuare confronti tra i Paesi dell'Unione europea.

Le principali informazioni richieste riguardano le caratteristiche del dipendente (sesso, età, istruzione), quelle della propria posizione lavorativa all'interno dell'unità economica (data di assunzione, professione, orario, tipo di contratto, ecc.), e i dati retributivi ed orari relativi ad un mese, generalmente quello di ottobre e all'intero anno di riferimento.

I dati dell'indagine vengono diffusi a due livelli: da un lato si produce un file di microdati utile per la ricerca, dall'altro si forniscono stime per una serie di caratteristiche del lavoratore, della unità economica e della posizione lavorativa. Tra queste hanno particolare rilevanza le stime di *benchmark* quadriennali per gli indicatori annuali del *Gender Pay Gap* (GPG). Tale indicatore è calcolato secondo le definizioni internazionali, con riferimento al mese di ottobre, come differenza percentuale tra la retribuzione lorda per ora retribuita dei maschi e delle femmine rapportata alla retribuzione maschile.

La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita dai lavoratori dipendenti retribuiti interamente per il mese di ottobre, di Imprese e Istituzioni Private e di Istituzioni Pubbliche, operanti nelle sezioni Ateco 2007 da B ad S e con almeno 10 dipendenti. Le unità della sezione A (agricoltura) sono escluse dall'universo di riferimento, mentre la sezione O (Amministrazione pubblica e Difesa, Assicurazione Sociale Obbligatoria) è ritenuta opzionale dal Regolamento europeo. Fin dall'edizione 2014 l'Italia fornisce dati anche per la sezione O.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
		Pagina	87	Di	99

Per i due settori, privato e pubblico sono state utilizzate due differenti metodologie di indagine, implementando i rispettivi processi statistici già predisposti per l'edizione SES 2018. In particolare, per il settore privato, è stata disegnata un'indagine statistica diretta assistita dai dati amministrativi; mentre il processo statistico del settore pubblico, è stato completamente basato su un uso intensivo di dati amministrativi e di registro. Si segnala che tra il 2018 e il 2022 i miglioramenti di processo nell'implementazione dei registri statistici limitano fortemente la possibilità di confronti diretti. Di seguito vengono brevemente illustrati entrambi i processi.

Per ulteriori approfondimenti:

<https://ec.europa.eu/eurostat/web/microdata/structure-of-earnings-survey>

#### L'indagine RCL-SES 2022 per il settore privato

Alla base del processo statistico che riguarda il settore privato vi è il Registro annuale su retribuzioni, ore e costo del lavoro per individui e imprese (RACLI), confluito come modulo nel Registro Tematico del Lavoro all'interno del Sistema dei Registri dell'Istat. I dati di RACLI sono stati impiegati in tutte le fasi della rilevazione: nel campionamento, consentendo la riduzione della numerosità campionaria; nel disegno del questionario, favorendone una notevole semplificazione attraverso l'eliminazione delle variabili disponibili da registro nel controllo e correzione, dove i dati amministrativi sono stati utilizzati come parametri di riferimento, nella ricostruzione delle mancate risposte e nella produzione delle stime finali.

È stato dunque necessario progettare l'intero processo, tenendo conto dei tempi di disponibilità del registro, legata principalmente a quella dei dati INPS sulle dichiarazioni contributive. La disponibilità di RACLI, in versione provvisoria si ha entro l'estate dell'anno a+1 e, in versione definitiva, nella primavera dell'anno a+2. Pertanto, la versione provvisoria è stata utilizzata per il campionamento, per la precompilazione delle variabili del questionario e per i controlli durante la fase di raccolta dei dati, mentre la versione definitiva è stata utilizzata nelle fasi di controllo e correzione, per l'imputazione delle mancate risposte, per la calibrazione dei pesi dell'indagine ai totali noti e per la validazione dei dati. Per ulteriori approfondimenti: <https://www.istat.it/it/archivio/204531>

#### Il disegno campionario

Il disegno campionario per l'indagine SES 2022 è un campionamento a due stadi, effettuato separatamente per il settore privato e per il settore pubblico. Si riportano le principali caratteristiche del campionamento nel settore privato, per il pubblico si è adottata una metodologia molto simile.

Il campione di indagine per il settore privato è stato estratto dal registro RACLI 2022 provvisorio, disponibile a settembre 2023. Il campione è stato studiato per essere rappresentativo della popolazione di lavoratori presenti anche solo per sotto periodi del 2022, in modo da soddisfare sia il regolamento europeo che richiede dati sui dipendenti retribuiti per l'intero mese di ottobre, sia esigenze nazionali e specificamente quelle per produrre informazioni ausiliarie per il registro.

Nel primo stadio, le imprese sono selezionate all'interno degli strati ottenuti, come per le rilevazioni SES 2014 e 2018, incrociando le divisioni Ateco 2007, le classi dimensionali e la ripartizione geografica di appartenenza della sede centrale dell'unità economica. Le unità con almeno 250 dipendenti sono state tutte incluse; per le altre l'allocatione è stata effettuata utilizzando la tecnica multivariata di Bethel che determina il numero ottimale di unità per strato minimizzando l'errore atteso di determinate variabili target. In questo caso le variabili determinanti utilizzate per l'allocatione sono state la media della retribuzione oraria di ottobre e della retribuzione annua per unità economica.


Al secondo stadio si sono selezionati i dipendenti nelle imprese estratte al primo stadio. Il numero di dipendenti estratti, per ogni unità, è stato stabilito, in maniera predeterminata, in base alla dimensione dell'unità, e la selezione è avvenuta stratificando sulla base della ripartizione geografica in cui il dipendente svolge l'attività lavorativa, del tipo di orario e della qualifica.

La disponibilità da registro di tali variabili permette di calcolare con buona approssimazione gli errori campionari delle stime dei parametri di interesse e di determinare una dimensione campionaria che soddisfi i requisiti attesi.

Tali caratteristiche, hanno consentito già a partire dal 2014, un'ottimizzazione della dimensione campionaria rispetto al passato. Il campione teorico di indagine nel 2022 ha una numerosità di 24.017 unità delle 205.372 con almeno 10 dipendenti presenti in ASIA e di 248.971 dipendenti retribuiti almeno un'ora nell'anno 2022, di cui circa il 64% retribuiti interamente per il mese di ottobre. Il campione finale di lavoratori dipendenti retribuiti interamente ad ottobre, alla fine della fase di controllo e correzione è risultato di 158.180 degli 8.327.018 presenti nell'universo di riferimento.

#### Il questionario

La progettazione del questionario della SES 2022, come nelle precedenti due edizioni, ha avuto come obiettivo principale quello di sfruttare la disponibilità delle fonti amministrative per aumentare la qualità dei dati e ridurre l'onere statistico sui rispondenti. Le variabili disponibili in RACLI in grado di soddisfare i requisiti normativi non sono state dunque incluse

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 88	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

nel questionario. Altre variabili principali, derivate da registro, sono state precompilate, ma rese modificabili dal rispondente. Alle unità rispondenti si è chiesto di compilare alcune informazioni su sub componenti di ore e retribuzioni, per rilevare le informazioni richieste da regolamento e non coperte dal registro, Ad esempio sono richieste informazioni su anzianità lavorativa, professione, componenti della retribuzione e ore di straordinario.

Il modello di rilevazione è stato strutturato in un numero di pagine pari al numero di dipendenti campionati. Ciascun foglio del questionario è stato suddiviso in tre sezioni; una prima relativa alle caratteristiche personali del dipendente e della posizione lavorativa occupata, una seconda riservata all'acquisizione dei dati retributivi e orari relativi ad ottobre, ed una terza relativa ai dati retributivi e orari annuali. Completa il questionario una parte riservata alle informazioni sulla compilazione, non oggetto di questa pubblicazione.

#### La raccolta dei dati

La rilevazione diretta dei dati, che come detto si è svolta soltanto presso le unità del settore privato, si è avvalsa di un questionario *web* (sviluppato con il software Istat GINO++). Il questionario, corredato da istruzioni, note e suggerimenti è auto compilato dalle unità rispondenti. Data la presenza di dati personali è stata predisposta una procedura rafforzata che prevede la formulazione esplicita di una delega con l'indicazione dei compilatori, che vengono con questa delega autorizzati al trattamento dei dati personali. Per supportare soprattutto le imprese che dovevano compilare un numero elevato di moduli dipendente, è stata riproposta la funzionalità "Download e upload dati questionario". Al fine di garantire la qualità dei dati rilevati, sono stati inseriti dei controlli di coerenza e compatibilità allo scopo di impedire l'invio del questionario in presenza di errori.

Tutte le imprese hanno avuto accesso al questionario web esclusivamente tramite il Portale delle Imprese. Al fine di garantire una buona qualità della raccolta dei dati, durante tutto il corso della Rilevazione il contatto con le imprese è stato affidato sia ad operatori del Contact Center del Portale delle Imprese, attraverso un Numero Verde apposito, sia ad operatori Istat specializzati. Inoltre sono stati effettuati solleciti ai non rispondenti sia telefonici che tramite Posta elettronica certificata per ridurre al minimo le mancate risposte. La raccolta dei questionari si è conclusa il 25 marzo 2024.

#### Controllo e correzione e imputazione delle mancate risposte

Il complesso del disegno della rilevazione (campione, questionario e raccolta dati) ha consentito di ottenere uno dei tassi di risposta più alti per questo genere di indagini.

Con riferimento al campione di lavoratori dipendenti retribuiti per l'intero mese di ottobre, il tasso di risposta è stato circa il 65% in termini di imprese e il 71% in termini di lavoratori campionati.


Il processo di controllo e correzione si è svolto in più fasi: un controllo durante l'acquisizione dei dati e un controllo e correzione post-raccolta dei questionari arrivati; infine si è proceduto all'integrazione dei dati mancanti. Nella prima fase, l'immissione dei dati da parte dei datori di lavoro è controllata tramite le regole presenti nel questionario di indagine. Esse comprendono regole, di completezza (non nullità), e di dimensione (valori positivi, valori compresi all'interno di determinati limiti), e regole relative ai rapporti di coerenza tra le voci principali, ad esempio la retribuzione totale e le sue componenti. Il compilatore aveva la possibilità di segnalare eccezioni tramite un apposito menù di condizioni particolari, che rendevano possibile il non rispetto di queste regole.

Il controllo e correzione post-raccolta dei questionari inviati, per quanto riguarda le variabili quantitative, oltre a verificare il rispetto delle precedenti regole, ne ha aggiunto altre deterministiche più fini fissando margini differenziati per tipologie di lavoratori particolari e distinguendo i criteri per il controllo e correzione dei lavoratori full-time da quelli part-time. Le principali variabili sottoposte a controllo sono le retribuzioni mensili, le retribuzioni annuali e il numero di giorni lavorabili. I record che violavano una o più delle suddette regole sono stati imputati con procedure probabilistiche tramite donatore di minima distanza (sistema BANFF, Statistics Canada). Per quel che concerne le principali variabili qualitative (livello di istruzione, cittadinanza, posizione manageriale, anzianità aziendale), il controllo e correzione ha verificato, oltre alla presenza di valori accettabili tramite regole deterministiche, la coerenza tra di esse, imputando tramite donatore i valori inaccettabili (sistema SCIA che applica una generalizzazione del metodo di Fellegly e Holt (1976) di localizzazione dell'errore).

Infine, i dati dei dipendenti delle imprese non rispondenti (29% su un totale di 159.238 osservazioni totali) sono stati ricostruiti desumendo le variabili principali dal registro RACLI e imputando le variabili rimanenti tramite donatore di minima distanza individuato tenendo conto delle variabili di *matching* retribuzione del mese, retribuzione dell'anno e numero di ore retribuite nel mese.

#### Il processo per il settore pubblico

L'insieme delle unità economiche nel perimetro del settore pubblico corrisponde a quello indicato dal Registro Base delle Istituzioni Pubbliche sul 2022, composto da tutte le unità istituzionali del settore delle Amministrazioni pubbliche

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 89	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

(Settore S.13) del Sistema europeo dei conti e dalle Istituzioni pubbliche extra-Settore S.13. Le stime delle variabili *target* della rilevazione SES 2022 per i dipendenti del settore pubblico sono ottenute con l'uso esclusivo di dati derivati da registri e da fonti disponibili, ed in particolare dal modulo del Registro Tematico del Lavoro sul settore pubblico (RTL-Pubb).

RTL-Pubb, si basa su una pluralità di fonti. Le principali sono l'archivio delle dichiarazioni mensili all'Inps: UniEmens Lista PosPA (che copre il settore pubblico) e quello delle dichiarazioni mensili UniEmens Lista PosLav (che copre i dipendenti con contratti a tempo determinato delle amministrazioni pubbliche per cui si pagano i contributi minori e i dipendenti di unità economiche che, pur avendo natura economica privata appartengono al settore pubblico); il flusso mensile dei cedolini stipendiali del sistema NOIPA del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) (che copre sostanzialmente i dipendenti dei ministeri); l'archivio delle Certificazioni Uniche annuali dell'Agenzia delle Entrate (che copre l'intera economia) e i dati aggregati del Conto Annuale - rilevazione censuaria sulle amministrazioni pubbliche - della Ragioneria Generale dello Stato del MEF (che copre il settore pubblico).

La popolazione obiettivo di dipendenti è stata tratta da quelle unità di RTL-Pubb appartenenti al Registro delle Istituzioni pubbliche. Da essa è stata estratto un campione con un disegno comparabile a quello del settore privato a cui si rinvia per dettagli. I dipendenti estratti, che hanno costituito il dataset finale, sono 109.894 su 3370921 della popolazione totale. Su tale campione sono state popolate le variabili di interesse SES.

All'interno di RTL-Pubb, la fonte essenziale per ottenere una stima delle variabili principali per la rilevazione SES è certamente il flusso NOIPA. Tale fonte, che garantisce la copertura di oltre la metà delle posizioni lavorative appartenenti alle Istituzioni Pubbliche, è costituita dai cedolini paga di quei lavoratori il cui datore di lavoro si è avvalso del sistema NOIPA del MEF per la trasmissione di tutti i dati giuridici ed economici. Per questa sottopopolazione di dipendenti la fonte fornisce informazioni dettagliate sulla composizione delle retribuzioni (salario tabellare, compenso per ore di straordinario, indennità di natura retributiva, ecc.).

Le variabili non disponibili da tutte le fonti presenti su RTL-settore pubblico, per tutti i lavoratori dipendenti o per una parte di loro, sono state stimate utilizzando metodi di imputazione (es. ore di straordinario, compenso per ore di straordinario, compenso per turni) o metodi di trascodifica basati su informazioni presenti (es. professione).

#### Il Gender Pay Gap (GPG)


Il *Gender Pay Gap* è l'indicatore prodotto annualmente dai paesi membri dell'Ue in base a quanto previsto da un *Gentlemen Agreement*, per misurare il differenziale retributivo tra uomini e donne. L'indicatore è calcolato ogni quattro anni sulla base dell'indagine *Structure of Earnings Survey* (SES) e aggiornato, tra due occasioni di indagine SES, sfruttando informazioni annuali. Si sottolinea che l'indicatore pubblicato sul sito di Eurostat e disponibile per tutti i Paesi dell'Unione europea è quello calcolato al netto delle retribuzioni del settore della Pubblica amministrazione e Difesa e dell'Assicurazione Sociale Obbligatoria (Sezione O della classificazione Ateco2007). L'inclusione di tale settore è, infatti, resa facoltativa dai regolamenti europei ed è quindi disponibile solo per alcuni Paesi; essendo l'Italia tra i Paesi che diffondono il GPG sia al netto sia al lordo delle retribuzioni della Sezione O, in questa statistica report l'indicatore considerato è quello calcolato al lordo di tale sezione.

Il GPG presentato, calcolato come la differenza percentuale delle retribuzioni orarie di uomini e donne in rapporto a quelle degli uomini, è un indicatore sensibile agli effetti di composizione, nel senso che subisce l'influenza di alcune caratteristiche delle unità e dei dipendenti (settore di attività economica, dimensione dell'unità economica, professione del dipendente, livello di istruzione, età, anzianità aziendale etc.). La rilevazione sulle retribuzioni con il dettaglio di informazioni raccolte, consente di fornire informazioni più puntuali sulla relazione tra alcuni degli aspetti rilevati e i livelli di retribuzione oraria distinti per genere, come ad esempio i differenziali retributivi a parità di caratteristiche della unità economica, dei dipendenti e del rapporto di lavoro.

#### La calibrazione e gli errori campionari

I dati risultanti dal processo di controllo e correzione, sul sotto campione delle posizioni lavorative retribuite per l'intero mese di ottobre, sono stati sottoposti ad una procedura di calibrazione. Lo scopo di tale procedura è quello di aggiustare i pesi iniziali, in modo da meglio rappresentare l'universo di riferimento.

La procedura di calibrazione ha prodotto pesi che riproducono i totali di tre variabili sull'universo costruito a partire dal registro: il numero di posizioni lavorative, il numero di ore retribuite (al netto delle ore per straordinario) e le retribuzioni. Tutti i totali si riferiscono alle posizioni lavorative interamente retribuite ad ottobre. La calibrazione opera su gruppi che coinvolgono sempre l'attività economica (classificata in branche) e il sesso ed in aggiunta, alternativamente, la classe dimensionale, la ripartizione geografica dove è occupato il lavoratore, la classe di età del lavoratore, il tipo di orario ed il livello di istruzione.

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>	
			Rev 00 del 15.09.16	
	RIFERIMENTI ALTRE NORME		9001:2008	14001:2004

Il coefficiente di variazione per la stima della media della retribuzione oraria di ottobre, ed il relativo intervallo di confidenza, sono presentati nel prospetto 1vi. Nel Prospetto 2 si riporta anche il coefficiente di variazione e il relativo intervallo di confidenza per la stima della retribuzione media annua.

**PROSPETTO 1. COEFFICIENTE DI VARIAZIONE E INTERVALLO DI CONFIDENZA PER LA STIMA DELLA MEDIA DELLA RETRIBUZIONE ORARIA DI OTTOBRE. Anno 2022, valori percentuali**

Stima Puntuale		16,4
Errore relativo (CV)		0,000529
Semi ampiezza dell'intervallo	(Stima puntuale x Errore relativo) x1,96 = 16,4 x0,000529x1,96 =	0,017
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza		16,38
Limite superiore dell'intervallo di confidenza		16,42

Fonte: Istat, Rilevazione RCL-SES Anno 2022

**PROSPETTO 2. COEFFICIENTE DI VARIAZIONE E INTERVALLO DI CONFIDENZA PER LA STIMA DELLA MEDIA DELLA RETRIBUZIONE ANNUA. Anno 2022, valori percentuali**

Stima Puntuale		37.302
Errore relativo (CV)		0,001375
Semi ampiezza dell'intervallo	(Stima puntuale x Errore relativo) x1,96 = 37302 x0,001375x1,96 =	100,5
Limite inferiore dell'intervallo di confidenza		37.201
Limite superiore dell'intervallo di confidenza		37.402

Fonte: Istat, Rilevazione RCL-SES Anno 2022

**Retribuzioni**


In Italia non esiste un salario minimo, tuttavia ci sono i cosiddetti minimi sindacali fissati dai contratti collettivi per il nostro settore. In Idrovelox vengono applicate le seguenti tabelle retributive con riferimento ai rispettivi CCNL di settore.

**CCNL ACQUA E GAS**

ANNO	LIVELLO								
	1	2	3	4	5	6	7	8	Q
2012	1.350,60	1.494,78	1.647,46	1.756,93	1.867,42	2.045,09	2.223,70	2.402,11	2.705,20
2013	1.350,60	1.494,78	1.647,46	1.756,93	1.867,42	2.045,09	2.223,70	2.402,11	2.705,20
2014	1.350,60	1.494,78	1.647,46	1.756,93	1.867,42	2.045,09	2.223,70	2.402,11	2.705,20
2015	1.412,71	1.567,45	1.731,30	1.848,85	1.967,42	2.158,13	2.349,79	2.541,23	2.862,96
2016	1.439,42	1.598,70	1.767,36	1.888,38	2.010,42	2.206,74	2.404,01	2.601,06	2.930,80
2017	1.439,42	1.598,70	1.767,36	1.888,38	2.010,42	2.206,74	2.404,01	2.601,06	2.930,80
2018	1.468,00	1.630,47	1.802,50	1.925,94	2.050,42	2.250,66	2.451,88	2.652,87	2.988,17
2019	1.488,01	1.652,70	1.827,10	1.952,23	2.078,42	2.281,41	2.485,39	2.689,14	3.028,33
2020	1.488,01	1.672,83	1.849,37	1.976,03	2.103,77	2.309,24	2.515,72	2.721,97	3.064,68
2021	1.525,63	1.694,51	1.873,35	2.001,67	2.131,07	2.339,23	2.548,40	2.757,34	3.103,84
2022	1.575,10	1.749,49	1.934,17	2.066,68	2.200,30	2.415,25	2.631,26	2.847,02	3.203,14
2023	1.575,10	1.749,49	1.934,17	2.066,68	2.200,30	2.415,25	2.631,26	2.847,02	3.203,14
2024	1.687,97	1.874,94	2.072,94	2.215,01	2.357,27	2.588,72	2.820,32	3.051,64	3.429,71

**CCNL AUTOTRASPORTO MERCI E LOGISTICA**

ANNO	LIVELLO										
	1	2	3S	3S J	3 J	4S	4 J	5	6S	6 J	Q
2012	1.774,81	1.630,66	1.472,37		1.433,58	1.363,21	1.326,85	1.300,33	1.214,13	1.164,54	1.941,84
2013	1.849,62	1.699,32	1.534,37		1.494,05	1.420,60	1.383,21	1.355,15	1.265,37	1.164,54	2.021,77
2014	1.891,78	1.738,03	1.569,37		1.527,99	1.452,95	1.414,76	1.385,91	1.294,27	1.191,05	2.066,58
2015	1.933,94	1.776,74	1.604,37	1.567,90	1.561,93	1.485,30	1.446,31	1.416,67	1.323,17	1.217,56	2.111,39
2016	1.979,71	1.818,77	1.642,37	1.605,04	1.598,78	1.520,42	1.480,57	1.450,06	1.354,55	1.246,35	2.160,04
2017	1.979,71	1.818,77	1.642,37	1.605,04	1.598,78	1.520,42	1.480,57	1.450,06	1.354,55	1.246,35	2.160,04
2018	1.979,71	1.818,77	1.642,37	1.605,04	1.598,78	1.520,42	1.480,57	1.450,06	1.354,55	1.246,35	2.160,04
2019	2.039,94	1.874,07	1.692,37	1.647,26	1.566,63	1.525,65	1.494,00	1.395,84	1.284,23	1.224,06	2.224,06
2020	2.109,80	1.938,22	1.750,37	1.703,51	1.620,24	1.577,93	1.544,97	1.443,73	1.328,17	1.298,31	2.298,31
2021	2.109,80	1.938,22	1.750,37		1.703,51	1.620,24	1.577,93	1.544,97	1.443,73	1.328,17	2.298,31
2022	2.170,03	1.993,52	1.800,37	1.752,00		1.666,45	1.623,01	1.588,91	1.485,02	1.366,05	2.362,32
2023	2.170,03	1.993,52	1.800,37	1.752,00		1.666,45	1.623,01	1.588,91	1.485,02	1.366,05	2.362,32
2024	2.326,61	2.137,31	1.930,37	1.878,05		1.786,59	1.740,19	1.703,16	1.592,38	1.464,53	2.477,10

	<b>BILANCIO SA8000</b>				Documento <b>BRS SA 8000</b>	
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>				Rev 00 del 15.09.16	
					Pagina 91	Di 99
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01	

### CCNL IGIENE AMBIENTALE - AZIENDE PRIVATE

ANN O	LIVELLO																1B	J
	Q3	8 2	7*	7B	6°	6B	5°	5B	4°	4B	3A	3B	2°	2B	1			
2012	3.214,9 5	2.743,9 8	2.475,2 4	2.355,2 3	2.242,2 1	2.140,2 4	2.035,9 7	1.950,6 9	1.867,2 6	1.811,4 1	1.754,5 2	1.674,0 1	1.667,5 1	1.503,0 6	1.355,6 8			
2013	3.343,6 5	2.859,0 2	2.579,3 9	2.454,4 6	2.336,9 0	2.230,7 9	2.122,2 8	2.033,5 5	1.946,8 0	1.888,6 3	1.829,4 8	1.745,6 8	1.738,9 4	1.567,8 0	1.414,4 4			
2014	3.409,8 5	2.918,6 2	2.633,6 8	2.506,4 5	2.386,6 0	2.278,5 0	2.167,9 4	2.077,5 2	1.989,0 6	1.929,8 3	1.869,5 2	1.784,1 6	1.777,2 6	1.602,9 0	1.446,6 4			
2015	3.409,8 5	2.918,6 2	2.633,6 8	2.506,4 5	2.386,6 0	2.278,5 0	2.167,9 4	2.077,5 2	1.989,0 6	1.929,8 3	1.869,5 2	1.784,1 6	1.777,2 6	1.602,9 0	1.446,6 4			
2016	3.411,5 4	2.920,0 9	2.635,0 1	2.507,6 5	2.387,7 9	2.279,6 2	2.168,9 9	2.078,5 3	1.990,0 9	1.930,7 8	1.870,4 8	1.785,0 5	1.778,1 7	1.603,7 0	1.447,3 5			
2017	3.475,7 5	2.979,4 3	2.690,4 5	2.561,3 5	2.439,8 6	2.330,2 1	2.218,0 7	2.126,3 7	2.036,7 2	1.976,6 0	1.915,4 8	1.828,8 8	1.821,9 1	1.645,0 6	1.486,5 7			
2018	3.489,4 3	2.989,4 3	2.697,4 8	2.567,1 1	2.444,3 2	2.333,5 6	2.220,2 8	2.127,6 3	2.037,0 0	1.976,3 1	1.915,4 8	1.828,8 8	1.821,9 1	1.645,0 6	1.486,5 7			
2019	3.555,3 2	3.050,2 4	2.754,2 5	2.622,0 2	2.497,5 8	2.385,2 7	2.270,4 1	2.176,4 9	2.084,6 6	2.023,0 9	1.960,4 8	1.871,7 8	1.864,6 4	1.683,5 0	1.521,1 7			
2020	3.555,3 2	3.050,2 4	2.754,2 5	2.622,0 2	2.497,5 8	2.385,2 7	2.270,4 1	2.176,4 9	2.084,6 6	2.023,0 9	1.960,4 8	1.871,7 8	1.864,6 4	1.683,5 0	1.521,1 7			
2021	3.555,3 2	3.050,2 4	2.754,2 5	2.622,0 2	2.497,5 8	2.385,2 7	2.270,4 1	2.176,4 9	2.084,6 6	2.023,0 9	1.960,4 8	1.871,7 8	1.864,6 4	1.683,5 0	1.521,1 7			
2022	3.606,6 9	3.095,9 5	2.795,4 5	2.661,2 6	2.534,8 7	2.420,8 6	2.304,2 5	2.208,8 8	2.115,5 9	2.053,1 2	1.989,5 2	1.899,4 2	1.892,2 2	1.708,3 3	1.371,1 8			
2023	3.606,6 9	3.095,9 5	2.795,4 5	2.661,2 6	2.534,8 7	2.420,8 6	2.304,2 5	2.208,8 8	2.115,5 9	2.053,1 2	1.989,5 2	1.899,4 2	1.892,2 2	1.708,3 3	1.371,1 8			
2024	3695,10	3174,66	2866,34	2728,67	2599,00	2482,04	2362,41	2264,57	2168,86	2104,77	2039,52	1947,16	1939,70	1751,04	1581,96	1405,15	1277,64	

### SERVIZI DI PULIZIA - AZIENDE INDUSTRIALI

ANNO	LIVELLO									
	Q3	7	6	5	4	4 par 115	3	2 par 115	2	1
2012	1.848,25	1.711,89	1.547,49	1.343,43	1.272,58	1.255,14	1.212,33	1.193,42	1.158,50	1.104,88
2013	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2014	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2015	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2016	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2017	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2018	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2019	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2020	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2021	1.898,71	1.757,99	1.587,40	1.375,54	1.301,94	1.288,81	1.239,39	1.219,80	1.183,50	1.127,82
2022	2.019,81	1.868,63	1.683,18	1.452,60	1.372,40	1.352,62	1.304,34	1.283,10	1.243,50	1.182,87
2023	2.080,36	1.923,95	1.731,07	1.491,14	1.407,63	1.387,02	1.336,82	1.314,75	1.273,50	1.210,39
2024	2120,73	1960,83	1763,00	1516,82	1431,11	1409,96	1358,47	1335,85	1293,50	1228,74

Per l'individuazione del "living wage" sul territorio nazionale può risultare utile fare riferimento alla "linea di povertà assoluta" definita dall'ISTAT in base al valore monetario, a prezzi correnti, di un paniere di beni e servizi indispensabili affinché una famiglia di data ampiezza possa raggiungere un livello di vita "socialmente accettabile" nel paese. Il calcolo è fatto per ciascuna famiglia definita in base all'età dei componenti, alla ripartizione geografica e alla tipologia del comune di residenza.


Una famiglia è assolutamente povera se sostiene una spesa mensile per consumi pari o inferiore a tale valore monetario.

**PROSPETTO 8\_1. Soglie mensili di povertà assoluta per alcune tipologie familiari e tipo di comune. Anni 2021 (a)-2022, valori in euro**

Tipologia familiare	2021			2022		
	Centro area metropolitana	Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)	Centro area metropolitana	Periferia area metropolitana e comuni con 50.001 abitanti e più	Altri comuni fino a 50.000 abitanti (diversi dai comuni periferia area metropolitana)
1 comp. 18-29	715,55	656,91	651,68	782,79	724,04	731,75
1 comp. 30-59	671,55	612,91	607,68	736,34	677,59	685,30
1 comp. 60-74	627,27	568,63	563,40	695,55	636,80	644,51
1 comp. 75+	589,48	530,84	525,60	657,35	598,59	606,30
2 comp. 30-59	947,16	859,09	838,67	1.038,53	950,03	942,38
1 comp. 18-29 1 comp. 30-59	980,99	892,92	872,49	1.073,91	985,41	977,76
2 comp. 60-74	874,49	786,42	766,00	974,39	885,89	878,24
2 comp. 75+	816,03	727,96	707,53	916,59	828,09	820,44
1 comp. 60-74 1 comp. 75+	845,35	757,28	736,85	945,58	857,08	849,43
1 comp. 30-59 1 comp. 75+	881,18	793,11	772,69	977,14	888,64	880,99
1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	910,46	822,39	801,96	1.006,09	917,58	909,93
1 comp. 30-59 2 comp. 75+	1.032,23	961,68	950,24	1.157,92	1.087,13	1.088,56
1 comp. 30-59 1 comp. 60-74 1 comp. 75+	1.057,55	987,00	975,55	1.182,55	1.111,76	1.113,19
1 comp. 30-59 2 comp. 60-74	1.082,76	1.012,21	1.000,77	1.207,09	1.136,30	1.137,73
2 comp. 30-59 1 comp. 75+	1.091,03	1.020,48	1.009,04	1.211,42	1.140,63	1.142,06
2 comp. 18-29 1 comp. 60-74	1.173,30	1.102,75	1.091,30	1.295,23	1.224,44	1.225,87
2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.116,44	1.045,89	1.034,44	1.236,15	1.165,36	1.166,79
1 comp. 18-29 1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.145,04	1.074,49	1.063,05	1.265,87	1.195,07	1.196,50

IDROVELOX Dalla PETROLI	BILANCIO SA8000				Documento BRS SA 8000	
	RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000				Rev 00 del 15.09.16	
					Pagina 92	Di 99
BILANCIO SA 8000	RIFERIMENTI ALTRE NORME		9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
3 comp. 30-59	1.150,96	1.080,41	1.068,96	1.266,07	1.195,28	1.196,71
1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.179,54	1.108,99	1.097,55	1.295,77	1.224,98	1.226,40
2 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.207,78	1.137,23	1.125,78	1.325,11	1.254,32	1.255,75
1 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.159,71	1.089,16	1.077,71	1.271,44	1.200,65	1.202,07
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.188,49	1.117,94	1.106,50	1.301,34	1.230,55	1.231,98
1 comp. 4-10 1 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.087,37	1.016,82	1.005,37	1.193,95	1.123,16	1.124,59
1 comp. 0-3 2 comp. 30-59	1.072,22	1.001,67	990,23	1.174,07	1.103,28	1.104,71
2 comp. 30-59 2 comp. 60-74	1.334,89	1.248,33	1.217,46	1.483,51	1.396,54	1.378,33
1 comp. 18-29 1 comp. 30-59 2 comp. 60-74	1.359,95	1.273,40	1.242,52	1.509,42	1.422,44	1.404,23
1 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 75+	1.370,32	1.283,76	1.252,89	1.515,87	1.428,90	1.410,69
1 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.393,21	1.306,66	1.275,78	1.537,87	1.450,90	1.432,68
1 comp. 18-29 3 comp. 30-59	1.427,40	1.340,85	1.309,97	1.567,26	1.480,29	1.462,08
2 comp. 18-29 2 comp. 60-74	1.384,72	1.298,17	1.267,29	1.535,02	1.448,04	1.429,83
2 comp. 18-29 1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.417,96	1.331,40	1.300,53	1.563,44	1.476,47	1.458,26
2 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.452,12	1.365,56	1.334,69	1.592,81	1.505,84	1.487,63
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 1 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.403,53	1.316,97	1.286,10	1.544,76	1.457,78	1.439,57
1 comp. 11-17 2 comp. 18-29 1 comp. 30-59	1.463,30	1.376,74	1.345,87	1.600,58	1.513,60	1.495,39
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.438,42	1.351,86	1.320,98	1.574,86	1.487,89	1.469,58
2 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.424,48	1.337,92	1.307,05	1.556,67	1.469,70	1.451,49
2 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.633,46	1.524,94	1.491,52	1.801,28	1.692,11	1.671,32
2 comp. 18-29 3 comp. 30-59	1.668,25	1.559,73	1.526,31	1.831,15	1.721,98	1.701,19
3 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.689,98	1.581,46	1.548,04	1.853,51	1.744,34	1.723,55
1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59 1 comp. 60-74	1.623,91	1.515,40	1.481,97	1.787,66	1.678,49	1.657,70
3 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.664,79	1.556,27	1.522,85	1.816,16	1.706,99	1.686,20
1 comp. 4-10 2 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.584,85	1.476,33	1.442,91	1.739,03	1.629,86	1.609,07
1 comp. 4-10 1 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.574,72	1.466,20	1.432,77	1.724,82	1.615,64	1.594,85
1 comp. 4-10 2 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.564,45	1.455,93	1.422,51	1.710,47	1.601,30	1.580,50
2 comp. 4-10 1 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.467,12	1.358,60	1.325,18	1.607,83	1.498,66	1.477,87
1 comp. 0-3 1 comp. 4-10 1 comp. 11-17 2 comp. 30-59	1.491,71	1.383,20	1.349,77	1.629,32	1.520,15	1.499,36
1 comp. 0-3 2 comp. 4-10 2 comp. 30-59	1.393,97	1.285,45	1.252,02	1.526,27	1.417,09	1.396,30
1 comp. 11-17 2 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.681,64	1.573,12	1.539,69	1.841,11	1.731,94	1.711,15
2 comp. 11-17 1 comp. 18-29 2 comp. 30-59	1.673,25	1.564,73	1.531,30	1.828,67	1.719,50	1.698,71
(a) Il 2021 è stato ricostruito secondo la nuova metodologia.						

FONTE DATI: ISTAT- Calcolo della soglia di povertà assoluta

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
			Rev 00 del 15.09.16		
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
Pagina 93			Di 99		

### 3.10.1 Analisi dipendenti

Le retribuzioni medie pagate ai dipendenti sono in linea con quanto previsto dai CCNL e sono ben superiori, sebbene in misura diversa a seconda della funzione svolta, alla soglia di povertà prevista a livello nazionale; quindi sono in grado di soddisfare le necessità fondamentali dei lavoratori e di garantire una parte di reddito aggiuntiva per fini discrezionali. Tutti gli scatti di anzianità sono sempre rispettati e adeguatamente documentati in busta paga.

La determinazione del trattamento economico, volta a garantire ad ogni lavoratore un rapporto di equilibrio tra impegno lavorativo e compenso percepito nel rispetto di quanto previsto dai CCNL di riferimento, varia in funzione di alcuni parametri tra i quali:

- la tipologia di contratto applicato,
- la mansione svolta dal lavoratore,
- l'anzianità di lavoro e gli scatti maturati.

La retribuzione media mensile applicata agli impiegati, operai e amministratori assicura un salario dignitoso ai propri lavoratori e risulta al di sopra della soglia di povertà. Infatti, considerando il minimo delle ore contrattuali, il salario minimo applicato in Idrovelox, e rapportando tali dati alla soglia di povertà relativa standard, si evince che le ore di lavoro settimanali previste da contratto, per poter garantire il salario minimo di sussistenza, devono essere almeno 5. Partendo da questo dato, emerge che Idrovelox è in grado di garantire un salario minimo di sussistenza al 72% del proprio organico, mentre non è in grado di definire se il salario percepito sia sufficiente a garantire la sussistenza del lavoratore e della sua famiglia per il restante 28%.

Idrovelox, per incrementare le ore dei propri collaboratori, ove possibile affida diversi cantieri della stessa zona a una rosa limitata di dipendenti. La posizione geografica, la frequenza di erogazione del servizio e le fasce orarie stabilite contrattualmente dai Clienti per, non sempre consentono di optare per questa scelta.

Inoltre per ridurre le spese ai propri lavoratori, Idrovelox cerca di affidare i propri servizi a personale residente in loco anche se, qualora si renda necessario, in base alla mansione affidata e alla posizione geografica, si riserva di fornire alcuni benefits quali buoni pasto ed eventuali rimborsi km.

Le aree metropolitane invece, sono caratterizzate da Clienti di grandi dimensioni, spesso monosede, che consentono di affidare ad un dipendente maggiori ore di lavoro presso lo stesso cantiere. Pertanto, data la complessità e specializzazione dei compiti affidati e la difficoltà degli spostamenti in tempi congrui, Idrovelox solitamente cerca di redistribuire il lavoro di una determinata zona a più lavoratori, con l'obiettivo di poter garantire un'occupazione a più persone possibile.


Idrovelox si impegna ad avviare una nuova indagine sul Clima per poter individuare con maggior precisione i componenti del nucleo familiare e il numero di lavoratori all'interno di ogni nucleo.

### 3.10.2 Situazione e dati di riferimento

Sono regolarmente riconosciute la 13a e la 14a mensilità, nonché l'indennità di trasferta nei casi applicabili. È prevista, inoltre, l'assicurazione integrativa per la copertura degli infortuni professionali. Idrovelox corrisponde gli stipendi, comprensivi delle eventuali altre voci aggiuntive, tramite accredito diretto sui conti correnti individuali.

Nel caso in cui il personale assunto a breve termine non abbia un c/c diretto su cui versare lo stipendio, per venire incontro al dipendente ed evitare il sostenimento dei costi derivanti dall'apertura e mantenimento di un nuovo c/c, Idrovelox richiede una dichiarazione in cui il dipendente ci autorizza al versamento dello stipendio in un altro c/c intestato a un parente. In seguito al rinnovo del contratto a tempo indeterminato per, attualmente non è previsto un controllo sulle coordinate bancarie del dipendente. La dichiarazione firmata per il versamento dello stipendio su c/c intestato ad altra persona, non ha valore legale ed Idrovelox non è in grado di garantire che la persona intestataria del c/c su cui viene versato il salario, sia un reale accordo con il dipendente. Per tale motivo, l'obiettivo del 2021 è quello di attivare una procedura all'interno del CRM che permetta all'Ufficio del personale di verificare ed eventualmente regolarizzare la posizione bancaria del dipendente, richiedendo l'apertura del c/c almeno ai dipendenti che vengono assunti con un contratto a tempo indeterminato.

Idrovelox versa le indennità previdenziali e comunque obbligatorie relative al personale agli Istituti di legge, nel più totale rispetto di quanto indicato dal contratto di lavoro e dalle leggi vigenti.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 94	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

### 3.10.3 Salario minimo

L'organizzazione per arrivare alla definizione di un salario minimo adotta una metodologia quantitativa e una metodologia qualitativa.

La metodologia quantitativa prevede la rivalutazione periodica della soglia minima prevista per la retribuzione dei propri dipendenti, applicando la seguente procedura:

**1. definizione del salario minimo, attraverso la seguente formula:**

$$\text{salario minimo} = 110\% \times \text{soglia di povertà relativa}$$

ove la "soglia di povertà relativa", per una famiglia di 2 componenti, è pari alla spesa media procapite nel paese.

**2. Valutazione della coerenza fra il salario minimo definito e quanto previsto dal CCNL e adozione, come riferimento, del valore più favorevole al dipendente.**

La metodologia qualitativa prevede, alla luce di una specifica richiesta dal dipendente, una consultazione con il lavoratore per capire se il salario è sufficiente a coprire i bisogni primari propri e dei familiari a carico e l'eventuale concessione di una maggiorazione salariale in presenza di presupposti favorevoli.

La rilevazione dell'orario di lavoro avviene in modo eterogeneo: in alcuni casi è previsto l'utilizzo di badge, in altri di fogli firma. In tutti i casi l'elaborazione delle buste paga avviene all'interno della struttura Idrovelox Srl, attraverso un ufficio specializzato nella gestione degli adempimenti amministrativi.

### 3.11 Sostegno economico in associazioni, onlus, sponsor

L'Organizzazione provvede ad effettuare investimenti in attività di sponsorizzazione, supporto di squadra calcio giovanile, lega italiana lotta contro i tumori, feste patronali

Dati

ANNI	INVESTIMENTO IN EURO			
	Associazioni sportive	Associazioni lotta contro i tumori	Feste patronali	Contributi Associazioni valorizzazione territorio
2016	19.293,52	n.d.	n.d.	n.d.
2017	3.660,00	1.100,00	6.354,00	n.d.
2018	7.000,00	500,00	6.049,00	18.300,00
2019	3.367,00	500,00	3.475,00	
2020	8.000,00	500,00	500,00	
2021	6.959,00	0	2.500,00	
2022	31.529,00	0	2.800,00	
2023	50.591,96		15.470,00	28.396,10


### 3.12 Sistema di gestione

#### 3.11.1. Politiche, Procedure e RegISTRAZIONI

Idrovelox riconosce ai valori etici di rispetto dei diritti dell'uomo un ruolo centrale nella strategia aziendale.

Il cittadino e la collettività vogliono conoscere non solamente il livello di qualità del servizio ma anche le modalità con cui viene erogato ed il relativo costo sociale in termini di fattori etici, ambientali, di salute e sicurezza.

La Direzione ha elaborato un documento contenente la Politica di Responsabilità Sociale che è stato illustrato al personale in appositi incontri di formazione ed ai neo assunti al momento della formazione iniziale. Essa è inoltre resa

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 95	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

disponibile nella rete intranet aziendale nelle lingue appropriate. La sua divulgazione globale agli stakeholders avviene tramite la pubblicazione nel nostro sito internet [www.idrovelox.it](http://www.idrovelox.it) assieme al presente Bilancio Sociale. La Politica e gli obiettivi annuali per la responsabilità sociale rappresentano il risultato del riesame della Direzione; i contenuti della Politica riflettono le strategie societarie e gli impegni richiesti dallo standard a tutela dei lavoratori.

La struttura della documentazione del sistema è stata revisionata per rispondere ai requisiti della norma SA8000:2014 e prendendo come riferimento gli standard nazionali ed internazionali applicabili. Nello sviluppo del sistema di responsabilità sociale si è ricercata la massima integrazione con il sistema di gestione integrato Qualità - Ambiente - Sicurezza già attivo nella Organizzazione e certificato da ICIM.

La struttura della documentazione del sistema di responsabilità sociale consiste in:

1. Analisi organizzativa e Bilancio
2. Procedure e istruzioni del sistema
3. Modulistica attuativa e di registrazione delle informazioni.

Questi documenti sono redatti e/o verificati a cura di SPT che li sottopone all'approvazione della Direzione e successivamente pubblicati sull'intranet aziendale CRM. La documentazione viene poi resa disponibile alle parti interessate rilevanti secondo le modalità e le necessità di coinvolgimento più opportune delle stesse, valutate da parte di SPT.

### **3.11.2. Rappresentante dell'azienda**

Idrovelox ha individuato un Rappresentante della Direzione che, indipendentemente da altri ruoli, ha le responsabilità definite nell'apposita sezione di sistema. Tale figura è stata inserita nell'organigramma in adeguata posizione e con una chiara visibilità.

### **3.11.3. Rappresentante dei lavoratori**

Il diritto dei lavoratori ad essere rappresentati per le SA8000 è stato applicato mediante la libera elezione di un loro rappresentante, che possa svolgere quanto indicato al par. 3.2. L'elezione è avvenuta nel 2014 tramite una consultazione generale di tutto il personale, esclusa la Direzione, tramite scheda cartacea e secondo quanto regolato da apposita istruzione del Sistema di Responsabilità Sociale. È stata espressa la volontà di ripetere l'elezione del rappresentante dei lavoratori SA8000 nell'anno 2017.

### **3.11.4. Social performance team (SPT)**

La Direzione, pur mantenendo piena responsabilità sulla conformità allo standard, ha individuato un team per la gestione della responsabilità sociale. Il SPT è composto in maniera equilibrata da un membro della Direzione e del CdA e dal rappresentante dei lavoratori eletto precedentemente.

I compiti del SPT possono essere così riassunti:

- gestione documentale del sistema di responsabilità sociale
- rapporti con l'ente di certificazione
- monitoraggio del sistema
- stesura del rapporto per il riesame della direzione
- funzione di supporto nella gestione delle azioni correttive e reclami.

### **3.11.5. Riesame della Direzione**


Il Sistema di Gestione della Responsabilità Sociale prevede che, con periodicità almeno annuale, la Direzione effettui un riesame circa l'adeguatezza, l'appropriatezza e la continua efficacia della politica, delle procedure e dei risultati prestazionali del Sistema.

Quanto sopra in ottemperanza ai requisiti previsti dalla norma SA8000 e dagli altri requisiti sottoscritti, anche alla luce dei risultati provenienti dalle verifiche del sistema stesso, da cambiamenti della situazione e dall'impegno al miglioramento continuo.

Dal riesame scaturiscono i programmi di miglioramento e gli obiettivi annuali. Il riesame è costituito da un Verbale di Riesame in cui vengono considerati tutti gli elementi in entrata dei Sistemi di gestione adottati dalla Idrovelox

## **SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE**

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo - This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b> <b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
			Rev 00 del 15.09.16		
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01
				Pagina 96	Di 99

; anche il presente documento rappresenta in modo sintetico il resoconto del Riesame della Direzione, con particolare riferimento ai paragrafi “Situazione e dati di riferimento” e “obiettivi” relativi ad ogni requisito SA8000 precedentemente riportato.

### **3.11.6. Pianificazione e implementazione**

Idrovelox è impegnata in un processo di comunicazione, divulgazione, sensibilizzazione al fine di assicurare che i requisiti della normativa SA8000:2014 siano ben compresi ed efficacemente attuati ad ogni livello della propria struttura organizzativa e dei fornitori. In particolare, Idrovelox :

- ha definito con precisione ruoli, compiti e responsabilità delle figure coinvolte secondo quanto stabilito dallo standard, attraverso redazione dell’organigramma aziendale e di sicurezza e del mansionario;
- effettua la formazione sia per il nuovo personale, sia per quello con nuova mansione, che per i lavoratori temporanei secondo la Procedura di Gestione del Personale;
- effettua regolarmente la formazione e l’aggiornamento per il personale già assunto;
- svolge un costante monitoraggio sulle attività e sui risultati derivanti per valutare l’efficacia del Sistema, la sua coerenza con la politica e la norma SA8000 quanto stabilito.

### **3.11.7. Identificazione e valutazione dei rischi**

SPT conduce una valutazione dei rischi relativi all’applicazione dello standard SA8000, redigendo un apposito documento che sottopone all’approvazione della Direzione. La valutazione dei rischi è stata sviluppata ed estesa a tutti i requisiti degli standard ai quali siamo certificati, individuando gli aspetti che maggiormente possono comportare rischi di violazione di tali requisiti e/o di scadimento delle prestazioni di responsabilità sociale, qualità, ambiente e Sicurezza.

La valutazione dei rischi viene revisionata con periodicità triennale o in qualsiasi momento venga ritenuto necessario da SPT o richiesto dalla Direzione. SPT conduce le valutazioni basandosi sulle informazioni in suo possesso, su quelle ottenute attraverso la raccolta dati e dalla consultazione delle parti interessate.

In occasione del riesame annuale della Direzione viene valutata la necessità di rivedere la valutazione dei rischi. Come risultato della valutazione dei rischi vengono decise opportune azioni volte a eliminare e/o ridurre i rischi individuati.

### **3.11.8. Monitoraggio**

SPT effettua un monitoraggio del sistema di gestione e in generale delle performance di responsabilità sociale di Idrovelox . Per queste attività vengono raccolti dati e statistiche che forniscono un controllo sistematico dell’andamento dei processi. SPT inoltre mantiene il monitoraggio rispetto alle seguenti attività:

- stato di conformità della gestione aziendale rispetto allo Standard
- attuazione delle azioni pianificate per affrontare i rischi identificati
- efficacia delle azioni adottate per soddisfare la politica e i requisiti della SA8000


SPT ha facoltà di coinvolgere le parti interessate nelle attività di monitoraggio raccogliendo le loro istanze e osservazioni.

### **3.11.9. Gestione dei fornitori e degli appaltatori**

La Organizzazione recepisce pienamente la prescrizione della SA8000 sul controllo dei propri fornitori/subappaltatori, agenzie per l’impiego private e sub-fornitori nella convinzione che i partner commerciali debbano essere scelti anche per la loro attenzione alle problematiche sociali; questo inoltre al fine di innescare un processo virtuoso di miglioramento generale della condizione dei lavoratori lungo la catena di fornitura.

Si è cominciato a raccogliere dati ed informazioni sulle organizzazioni dei fornitori sui quali Idrovelox può esercitare una certa influenza; l’obiettivo è quello di definire un quadro di riferimento che fornisca la misura della “criticità” delle imprese in termini di responsabilità sociale. Sarà impegno della Direzione attuare il coinvolgimento dei fornitori in azioni di rimedio che possano eliminare o quantomeno attenuare le criticità emerse.

In questa fase iniziale è stata “mappata” la catena di fornitura e sono stati revisionati i Questionari informativi per categoria di fornitura, allo scopo di avere maggiori e nuove informazioni per individuare fornitori critici e attuare i dovuti piani di monitoraggio; all’interno dei questionari è inoltre previsto il loro impegno formale a conformarsi ai principi della SA8000.

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 97	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Idrovelox esamina annualmente secondo la propria procedura integrata le prestazioni dei fornitori approvati, per il mantenimento o la revoca della qualifica di "approvato". In generale, in fase di riesame annuale della Direzione, si effettua la valutazione di ogni fornitore, esprimendo un giudizio sui seguenti aspetti:

- tipo di certificazione del Sistema: Qualità, Ambiente, Sicurezza e Responsabilità Sociale;
- analisi delle eventuali non conformità evidenziate per il fornitore
- validità e/o aggiornamento autorizzazioni previste dalla legislazione vigente;
- rispetto dei requisiti delle norme di riferimento.

L'attuale procedura definita da Idrovelox per la selezione o valutazione dei propri partner commerciali segue quanto definito dalla Guida SA8000:2014 e prevede pertanto:

- a) mappatura della catena di fornitura
- b) definizione delle categorie di fornitori per criticità e impatto sulla nostra organizzazione
- c) Invio di questionari per categorie di fornitori
- d) Valutazione e gestione del rischio significativo di non conformità da parte dei fornitori / subappaltatori, delle agenzie di collocamento private e dei subfornitori; tale valutazione si basa su specifici fattori tra cui: AREA GEOGRAFICA DI APPARTENENZA, FATTURATO/N. CANTIERI SERVITI, STRUTTURA SOCIETARIA e SISTEMI DI GESTIONE/EFFICIENZA
- e) ORGANIZZAZIONE
- f) Comunicazione sulle aspettative di SA8000 richieste da parte di Idrovelox ai propri fornitori
- g) Monitoraggio sulle prestazioni (Piano di Monitoraggio in base alle criticità emerse).

Tale procedura sarà integrata con gli aspetti di SSSL, qualità e ambiente allo scopo di selezionare partner affidabili in ambito di Responsabilità Sociale di Impresa; per incrementare il monitoraggio e valutare le prestazioni dei fornitori verrà implementato Sistema di Vendor Rating.

Nel corso del 2021 Idrovelox auspica di avere un confronto con tutti i collaboratori al fine di assicurare che gli stessi rispettino i requisiti di responsabilità sociale individuati e di programmare eventuali audit presso i fornitori critici. Come primo passo, l'organizzazione invierà una serie di documenti, tra cui lo Standard SA8000, la politica dell'organizzazione SA8000 e altre informazioni sulle sue aspettative per la loro performance sociale (Codice comportamento, ecc.). I nostri partner dovranno riconoscere la ricezione dei documenti e confermare la loro accettazione dei requisiti contenuti. Le aspettative richieste saranno verificate e rafforzate anche attraverso altre interazioni ad esempio riunioni, visite sul sito, ordini, etc.

### **3.11.10. Gestione e risoluzione dei reclami, Azioni correttive e preventive**

Il trattamento delle segnalazioni, di reclami e ricorsi delle parti interessate è regolamentato da apposita procedura, al fine di analizzare le cause, definire il trattamento e le eventuali azioni correttive e migliorative da intraprendere. Tali risultati devono essere resi pienamente disponibili al personale e, su richiesta, alle parti interessate.

Idrovelox non applica azioni disciplinari, licenziamenti o in alcun modo discrimina il personale o le parti interessate che abbiano fornito informazioni sulla conformità a SA8000 o che abbiano avanzato reclami relativi al luogo di lavoro.

E' in essere nel Sistema Integrato la procedura per la tempestiva attuazione di azioni correttive e preventive, attribuendo adeguate risorse.

Il SPT ha il compito di garantire che queste azioni siano realmente applicate.

Il RSGI in collaborazione con STP mantiene nel proprio Sistema Gestione Integrato le registrazioni che comprendano la sequenza temporale e l'elenco, delle non conformità relative a SA8000, delle loro cause, delle azioni correttive e preventive intraprese e dei risultati conseguiti secondo quanto definito dalla procedura Gestione infortuni, NC, AC.

Non ci sono delle Non Conformità aperte per l'anno 2017

### **3.11.11. Coinvolgimento interno, comunicazione, formazione e sviluppo delle capacità**


Attraverso la formazione ed informazione si è cominciato a coinvolgere il personale. I responsabili sono stati affiancati da consulenti specialistici che hanno fornito formazione e spunti per la realizzazione del sistema.

Per i dipendenti sono state tenute opportune sessioni di formazioni nelle quali si è cercato il pieno coinvolgimento, la partecipazione e la condivisione degli obiettivi di responsabilità sociale.

Idrovelox prevede nei piani formativi del sistema integrato Qualità – Ambiente – Sicurezza – Responsabilità Sociale opportuni momenti di formazione e coinvolgimento del personale sui temi della responsabilità sociale. SPT

## **SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE**

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 98	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

valuta periodicamente l'efficacia delle attività formative svolte e mantiene le registrazioni sulla loro tipologia e frequenza secondo.

Tutti coloro che rilevano un'eventuale scostamento dello standard, dalla politica aziendale ed in generale dalle regole del sistema di gestione, devono inoltrare immediata comunicazione al Social Performance Team. Le segnalazioni possono essere effettuate secondo le seguenti modalità:

- a) direttamente a Idrovelox Srl
  - o mediante e-mail a:  
eticasociale@idrovelox.it
  - o posta all'indirizzo:  
Social Performance Team SA 8000  
Idrovelox di Petrelli Franco & Figli Srl  
Via S. Giovanna D'Arco n. 13 - 73041 Carmiano –Le-
  - o nei servizi/strutture tramite:  
segnalazione scritte consegnate in busta chiusa ai capi servizio; i capi servizio hanno l'obbligo di raccogliere e far pervenire mensilmente al rappresentante dei lavoratori SA8000 le segnalazioni ricevute per portarle all'attenzione del Social Performance Team.

### **3.11.12. Verifica esterna e coinvolgimento delle Parti Interessate**

Il presente Bilancio SA8000 rappresenta uno strumento di notevole importanza che permette di informare le parti interessate, interne ed esterne, sulle metodiche operative, gli obiettivi e i traguardi della Idrovelox in riferimento ai principi della SA8000:2014. La Organizzazione garantisce due forme di comunicazione in riferimento a quanto previsto dallo standard:

1. *Comunicazione interna*: rivolta verso il proprio personale, finalizzata all'implementazione del Sistema di responsabilità sociale, viene effettuata attraverso attività formativa interna dei principi e della politica, consegna di opuscoli informativi, ecc..
2. *Comunicazione esterna*: volta a far conoscere la politica, le azioni svolte riguardanti la SA 8000 e gli effetti delle proprie attività aziendali a tutti gli stakeholder esterni quali clienti, fornitori, enti pubblici ecc.

Nel caso di audit con o senza preavviso, svolti per certificare la conformità ai requisiti dello Standard, IDROVELOX coopera pienamente con gli auditor esterni per definire la gravità e la frequenza di ciascun problema emerso nell'adeguamento allo Standard SA8000.

L'organizzazione ha individuato le parti interessate al proprio progetto di allineamento e mantenimento della conformità allo standard SA8000 ed individuato efficaci misure per la comunicazione e condivisione di tematiche e/o progetto che possono così essere sintetizzate:

- **DIPENDENTI**: sono coinvolti attraverso attività formative periodiche e condivisione dei risultati ottenuti dal sistema, sintetizzati annualmente nel Bilancio SA8000 disponibile sul sito aziendale.
- **FORNITORI**: sono coinvolti in occasione del processo di qualifica iniziale e/o controllo e monitoraggio periodico.
- **SINDACATI**: sono coinvolti attraverso l'inoltro di informazioni dedicate e condivisione periodica dei risultati ottenuti dal sistema, sintetizzati annualmente nel Bilancio SA8000 disponibile sul sito aziendale.
- **COMMITTENTI**: sono coinvolti attraverso l'inoltro di informazioni dedicate e condivisione periodica dei risultati ottenuti dal sistema, sintetizzati annualmente nel Bilancio SA8000 e disponibile sul sito aziendale.

L'organizzazione resta a completa disposizione delle parti interessate per qualsiasi necessità di chiarimento e/o condivisione di argomenti, obiettivi e/o progetti di crescita comuni.


**Le modalità per comunicare con l'organizzazione sono le stesse indicate al personale dipendente. Qualsiasi segnalazione è fonte di crescita per la nostra struttura ed auspichiamo un contributo costruttivo da parte di tutte le parti interessate.**

In sede di riesame annuale del sistema, l'identificazione e modalità di coinvolgimento delle parti interessate sono rivalutate per attestarne l'adeguatezza.

In sede di riesame annuale viene inoltre definito un programma di audit a copertura di un campione significativo di unità locali per riscontrare il rispetto delle regole definite, anche attraverso indagini ed interviste al personale dipendente; le verifiche sono attuate in accordo alla programmazione effettuata ed i relativi riscontri prontamente gestiti e analizzati nel successivo riesame; gli esiti dell'attività di audit è inoltre riepilogata nel documento di Bilancio SA8000.

## **SISTEMA DI GESTIONE RESPONSABILITA' SOCIALE**

Questo documento non deve essere riprodotto, né reso disponibile a terzi o alterato in ogni modo -This document must not be reproduced, made available to third persons, or misused in any other way

	<b>BILANCIO SA8000</b>		Documento <b>BRS SA 8000</b>		
	<b>RESPONSABILITA' SOCIALE SA 8000</b>		Rev 00 del 15.09.16		
			Pagina 99	Di 99	
<b>BILANCIO SA 8000</b>	RIFERIMENTI ALTRE NORME	9001:2008	14001:2004	18001:2007	231 01

Durante l'anno possono inoltre essere condotte verifiche non pianificate, a seguito di lamentele e/o situazioni specifiche emerse e/o potenzialmente concretizzabili.

Le verifiche sono attuate da personale qualificato, in grado di garantire indipendenza fra l'attività oggetto della verifica e la mansione ricoperta in azienda dal valutatore.

L'azienda offre la massima disponibilità per garantire l'efficacia dell'attività di audit, sia se condotti da terze parti indipendenti che da auditor interni. Offre inoltre il massimo impegno per la presa in carico di quanto emerso dall'attività di audit al fine di eliminare quanto prima ogni discrepanza rispetto allo standard SA8000, alla legislazione vigente ed in generale rispetto alle direttive riportate nel proprio documento di politica.

### 3.11.13. Situazione e dati di riferimento

Il sistema di gestione della responsabilità sociale è orientato al miglioramento continuo, attraverso i seguenti strumenti:

- **dialogo aperto con il rappresentante dei lavoratori SA8000 e con tutti i lavoratori**, che possono segnalare sia eventuali problemi di applicazione concreta dei principi e delle regole di funzionamento del sistema SA8000, sia gli aspetti maggiormente sentiti dai lavoratori come possibili aree di miglioramento secondo le modalità descritte nelle procedure interne; possono inoltre prendere decisioni condivise in merito a diverse tematiche che riguardano direttamente i lavoratori e l'ambiente di lavoro (es. vestiario, Dpi, necessità di rinnovo di strumenti/attrezzature di lavoro, ferie, ecc.).
- **dialogo aperto con tutte le parti interessate** per sensibilizzarle al tema della responsabilità sociale e per raccogliere anche da loro eventuali segnalazioni di aree di miglioramento; sono stati informati i principali Clienti, i fornitori e le altre parti interessate individuate attraverso e-mail con l'informativa SA 8000, la politica e l'invito a visitare il sito internet.
- **riunioni periodiche con i Rappresentanti dei Lavoratori** per prevenire l'insorgere di problematiche tra i collaboratori o con la Direzione;
- **azioni di coinvolgimento graduale dei fornitori nel sistema SA8000**, con l'obiettivo finale di raggiungere una ragionevole certezza della loro piena conformità ai requisiti della norma SA8000 secondo quanto indicato al § 7.6.

### 3.13 GLOSSARIO

**Soglia di povertà assoluta:** rappresenta la spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta. La soglia di povertà assoluta varia, per costruzione, in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

**Soglia di povertà relativa:** per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti). Nel 2015 questa spesa è risultata pari a 1.050,95 euro mensili.

**Paniere di povertà assoluta:** rappresenta l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile.

**Spesa familiare:** è calcolata al netto delle spese per manutenzione straordinaria delle abitazioni, dei premi pagati per assicurazioni vita e rendite vitalizie, rate di mutui e restituzione di prestiti.

**Salario dignitoso:** La retribuzione ricevuta per una settimana standard di lavoro da parte di un lavoratore in un determinato luogo, sufficiente a permettergli di sostenere uno standard di vita dignitoso per lui e per la sua famiglia. Gli elementi che contraddistinguono uno standard di vita dignitoso comprendono cibo, acqua, abitazione, istruzione, assistenza sanitaria, trasporti, vestiario e altre necessità essenziali incluso l'essere preparati ad eventi inattesi.

Redazione	Approvazione	Autorizzazione	Data
RSGI	SPT	DIR	